



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**SCHEMA DI RELAZIONE
SUGLI ESITI DEL CONTROLLO
SUL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2020
DEI COMUNI DELLA
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE CON
POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI**

2022



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**SCHEMA DI RELAZIONE
SUGLI ESITI DEL CONTROLLO
SUL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2020
DEI COMUNI DELLA
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE CON
POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI**

2022

INDICE

Premessa

1. La metodologia del controllo.	2
2. Valutazioni preliminari rispetto ai principali adempimenti correlati alla gestione dell'esercizio 2020.	3
2.1 Approfondimenti sul rispetto del termine di approvazione del rendiconto.	8
3. Parametri di deficitarietà.	10
4. Gli equilibri economico-finanziari.	16
4.1 L'applicazione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente.	24
4.2 Il risultato di amministrazione.	26
4.3 La dimensione funzionale del risultato di amministrazione.	31
4.4 Gli equilibri di cassa.	35
4.5 La gestione dei residui.	40
4.5.1 Residui attivi.	41
4.5.2 Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).	65
4.5.3 Residui passivi.	85
4.5.4 Tempestività dei pagamenti.	90
4.6 Fondo pluriennale vincolato (FPV).	106
4.7 Debiti fuori bilancio e fondo rischi contenzioso.	110
4.7.1 Debiti fuori bilancio.	110
4.7.2 Fondo rischi contenzioso.	115
4.8 Organismi partecipati.	120
4.9 Indebitamento e strumenti di finanza derivata.	125

Allegati.	130
-----------	-----

Tabella A) - Riepilogo della composizione del risultato di amministrazione 2020.

Premessa.

Nell'ambito dei controlli intestati alla Corte dei conti, la Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta, disciplinata dal d.lgs. 5 ottobre 2010, n. 179, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e dall'art. 3, del d.l. 20 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, dà conto nella presente relazione degli esiti dei controlli effettuati in ordine al rendiconto dell'esercizio 2020 dei Comuni della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, sulla base delle disposizioni integrative adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, richiamate nel testo che segue.

I Comuni scrutinati sono 73, ovvero tutti i Comuni valdostani ad eccezione del Comune di Aosta. Si precisa, inoltre, che l'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella relazione e che l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

1. La metodologia del controllo.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 7 del 31 marzo 2021, ha approvato le Linee Guida e il questionario cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, comma 3, del d.l. 20 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2020.

Il questionario è stato reso disponibile agli Enti e ai rispettivi Organi di revisione sul sistema Con.Te, come da comunicazione del magistrato istruttore prot. n. 914 del 27 luglio 2021, con la quale è stato, inoltre, assegnato il termine del 15 ottobre 2021 per l'invio *on-line* della predetta documentazione.

Come precisato dalla Sezione delle Autonomie nella citata deliberazione, il questionario sul rendiconto 2020, conserva, per quel che riguarda la gestione finanziaria, *“la struttura già utilizzata negli esercizi precedenti per esaminare i cosiddetti “fondamentali” degli equilibri complessivi di bilancio, mentre prevede il rilevamento di dati inerenti il ricorso ad una parte di quelle misure straordinarie [...] che hanno incidenza sugli equilibri di parte corrente, soprattutto perché non potendosi escludere ipotesi di eccessi compensativi nella realtà effettiva della gestione 2020 rispetto agli ordinari andamenti delle dinamiche di bilancio, questi eccessi potrebbero dissimulare condizioni di sofferenza finanziaria da approfondire nelle cause che l'hanno determinata”*.

Con riferimento a tale secondo aspetto, un'intera sezione del questionario è destinata all'esame degli effetti sulla gestione finanziaria connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19, anche al fine di verificare se la maggiore “manovrabilità” del bilancio, concessa dal legislatore

emergenziale, abbia provocato riflessi pregiudizievoli per gli equilibri di bilancio, anche in termini prospettici.

L'esame del questionario è stato integrato con ulteriori atti, quali le delibere consiliari di approvazione del rendiconto e le relazioni degli organi di revisione. In continuità con quanto già posto in essere dalla Sezione relativamente al rendiconto 2019 e nel rispetto delle indicazioni stabilite dalla Sezione delle Autonomie con la sopra citata deliberazione, la presente relazione dà conto dell'esame dei principali istituti che compendiano il sistema contabile armonizzato, anche in una prospettiva comparativa e tendenziale con gli esiti delle verifiche esperite in ordine al rendiconto dell'esercizio precedente, nonché di quanto emerso in sede istruttoria laddove si è reso necessario richiedere i necessari approfondimenti e chiarimenti ai singoli enti.

Oltre al predetto questionario riferito al rendiconto 2020, la presente relazione dà conto anche dell'esame dei questionari concernenti i debiti fuori bilancio 2020, le cui risultanze concorrono a completare il quadro dell'andamento della gestione dell'esercizio 2020.

2. Valutazioni preliminari rispetto ai principali adempimenti correlati alla gestione dell'esercizio 2020.

La sezione del questionario riservata alle informazioni preliminari è finalizzata al controllo delle verifiche che gli organi di revisione degli enti debbono porre in essere, con particolare riferimento ad eventuali gravi irregolarità riscontrate nella gestione, alla completezza del compendio documentale trasmesso alla BDAP, alla congruenza dei dati inviati, nonché ad altri aspetti correlati alle novelle legislative e alla giurisprudenza intervenute.

In linea di continuità con l'attività di controllo posta in essere relativamente ai precedenti rendiconti, si riporta di seguito lo scrutinio delle informazioni, nell'ordine acquisite, come attestate dagli organi di revisione degli enti in argomento:

- a) non sono state rilevate gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali tali da compromettere gli equilibri dei bilanci. Tale verifica di primo livello operata dagli organi di revisione si pone in continuità con quanto rilevato in ordine ai rendiconti 2017, 2018 e 2019 come confermato, peraltro, anche da questa Sezione nei correlati referti; non sono, inoltre, rilevabili misure correttive dagli stessi suggerite e non adottate dagli enti;
- b) è stata verificata per tutti gli enti la completa trasmissione alla BDAP di tutti i documenti allegati al rendiconto 2020 elencati all'art. 11, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011. Nonostante analoga attestazione fosse stata rilevata in sede di controllo del rendiconto 2019, la Sezione accertava, al contrario, che per quattro Comuni (Saint-Denis, Verrayes, Saint-Rhémy-en-Bosses e

Valtournenche) non risultavano trasmessi alla BDAP tutti gli allegati concernenti l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, con il dettaglio dell'esercizio e del capitolo. Da analogo controllo svolto in sede istruttoria sul rendiconto 2020 si rileva analoga situazione: i Comuni di Gignod, Saint-Denis, Pontey, Verrayes non hanno inviato alla BDAP, in modo conforme alle prescrizioni di cui alla lettera m) del richiamato comma 4 dell'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011, l'elenco dei residui attivi e passivi. Per i Comuni di Saint-Denis e Verrayes l'irregolarità è reiterata. E' stato pertanto segnalato ai predetti Enti di provvedere in merito e di trasmettere il prospetto contenente l'elenco residui attivi e passivi, distinti per anno di provenienza e per capitolo, sia alla Sezione che alla BDAP. La Sezione, nel dare atto che i 4 Comuni sopra riportati hanno provveduto in merito¹, rimarca la necessità che gli enti e gli organi di revisione assicurino la coerenza e la completezza delle informazioni trasmesse alla predetta banca dati.

Inoltre, in sede di approfondimenti istruttori concernenti le modalità e i criteri di determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), è emerso che anche il Comune di Torgnon ha inviato alla BDAP dei prospetti concernenti gli elenchi dei residui non conformi alle prescrizioni normative sopra richiamate. Per tale ragione, si formula anche al Comune di Torgnon la raccomandazione di ottemperare nel senso sopra descritto;

- c) tutti i Comuni hanno, inoltre, allegato anche la relazione dell'organo di revisione al rendiconto trasmesso alla BADP, in ottemperanza alla prescrizione di cui all'art. 11, comma 4, lettera p), del d.lgs. n. 118/2011. Ciò rappresenta un dato migliorativo rispetto a quanto accertato in sede di controllo del rendiconto 2019, laddove veniva riscontrata una carenza in tal senso per i Comuni di Aymavilles, Brissogne e Saint-Christophe;
- d) tutti gli enti hanno ottemperato all'obbligo di trasmissione alla BDAP delle risultanze del consuntivo, aggregate secondo la struttura del piano dei conti, ai sensi dell'art. 4, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011;
- e) per i Comuni che hanno applicato avanzo libero nel corso del 2020 (pari a 67) è stato verificato che non si trovassero in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222 del TUEL (utilizzo di entrate a destinazione specifica e anticipazioni di tesoreria), come stabilito dal comma 3-bis, dell'art. 187 dello stesso Testo unico. Per i restanti 6 Comuni - Antey-Saint-André, Arnad, Hône, Lillianes, Pontboset e Valsavarenche - i rispettivi Organi di revisione attestano "*non ricorre la fattispecie*", in tal modo escludendo l'impiego dell'avanzo disponibile nell'esercizio in esame. Al riguardo, si osserva che, ad eccezione dei Comuni di Arnad e Valsavarenche, ci si trova in

¹ Comune di Gignod, nota prot. n. 876 del 14 settembre 2022; Comune di Pontey, nota prot. n. 858 dell'8 settembre 2022; Comune di Saint-Denis, nota prot. n. 865 del 12 settembre 2022; Verrayes, nota prot. n. 864 del 12 settembre 2022.

presenza dell'ennesima incoerenza di informazioni trasmesse alla Corte. Ciò si ricava dall'esame delle tabelle contenute nella Sezione I – Gestione finanziaria, concernenti l'utilizzo nella gestione 2020 delle risorse del risultato di amministrazione dell'esercizio n-1, nelle diverse parti che lo compongono. Per il Comune di Antey-Saint-André è riportato un utilizzo della parte disponibile dell'avanzo per euro 396.789,53 e nessun utilizzo delle parti accantonate, vincolate e destinate agli investimenti. Per il Comune di Hône è riportato un utilizzo della parte disponibile dell'avanzo per euro 32.000,00, oltre a euro 326,74 di parte vincolata ed euro 69.673,26 di parte destinata agli investimenti. Per il Comune di Lillianes viene riportato un utilizzo della parte disponibile per euro 105.000,00 e nessun utilizzo delle parti accantonate, vincolate e destinate agli investimenti. Per il Comune di Pontboset viene riportato un utilizzo della parte disponibile per euro 231.205,13 e nessun utilizzo delle parti accantonate, vincolate e destinate agli investimenti;

- f) quanto all'applicazione di avanzo vincolato presunto (dunque, non accertato), viene segnalato per il Comune di Châtillon un'irregolarità relativa al mancato rispetto delle condizioni di cui all'art. 187, commi 3 e 3-*quater* del TUEL, nonché del paragrafo 8.11 del principio contabile applicato n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011. La Sezione accerta che trattasi di errore materiale di compilazione del questionario in quanto, come rilevabile dal prospetto degli equilibri del bilancio di previsione 2020-2022, l'avanzo vincolato "presunto" non è stato applicato, come, peraltro confermato successivamente dall'Organo di revisione;
- g) in tutti i Comuni le somme iscritte a rendiconto 2020 ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) sono state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento (per il titolo V limitatamente per la parte eccedente il saldo ex art. 162, comma 2, del TUEL);
- h) l'attivazione degli investimenti è avvenuta utilizzando le fonti di finanziamento di cui all'art. 199 del TUEL². Viene, però, contestualmente segnalato che, in particolare in caso di utilizzo di entrate accertate ai titoli IV, V e VI, in 33 Comuni³, l'attestazione di copertura non contiene gli

² La disposizione richiamata recita:

"1. Per l'attivazione degli investimenti gli enti locali possono utilizzare: a) entrate correnti destinate per legge agli investimenti; b) avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti; c) entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni; d) entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali; e) avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187; f) mutui passivi; g) altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

1-bis. Le entrate di cui al comma 1, lettere a), c), d) ed f) sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente".

³ Allein, Arnad, Bard, Bionaz, Brissogne, Chamois, Champdepraz, Champorcher, Charvensod, Courmayeur, Donnas, Gignod, Gressan, Issogne, Jovençan, La Magdeleine, La Salle, La Thuile, Morgex, Ollomont, Perloz, Pollein, Quart, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Denis, Saint-Pierre, Sarre, Torgnon, Valpelline, Valsavarenche, Valtournenche, Villeneuve.

estremi delle determinazioni di accertamento delle relative entrate. Tale esito si pone sostanzialmente in continuità – negativa- con quanto emerso in sede di controllo del rendiconto dell'esercizio 2019, ove tale criticità è stata rilevata per 32 Enti. Al riguardo, la Sezione richiama, come già, peraltro, fatto in occasione del controllo sui rendiconto degli esercizi 2018 e 2019, il paragrafo 5.3.4, del principio applicato n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, il quale, tra l'altro, prescrive che *"L'attestazione di copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo a impegni concernenti investimenti finanziati da entrate accertate al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, è resa indicando gli estremi del provvedimento di accertamento delle entrate che costituiscono la copertura e la loro classificazione in bilancio"*. Per i Comuni di Charvensod, Gressan, Jovençon, La Magdeleine, Pollein viene chiarito che si è provveduto nel senso indicato dalla norma a partire dal 2021 e, pertanto, la criticità, riscontrata a rendiconto 2020, può considerarsi superata. Per gli altri Enti, le precisazioni fornite dagli Organi di revisione, per quanto eterogenee, non si discostano sostanzialmente dai chiarimenti forniti nel questionario sul rendiconto 2019: per la maggior parte degli enti inadempienti viene attestato che, pur in assenza di determinazioni di accertamento, il responsabile del servizio finanziario verifica e attesta la copertura finanziaria al momento dell'effettuazione della spesa e che, pertanto, per la fattispecie in esame una verifica, nel rispetto della corretta e sana gestione, sarebbe comunque effettuata; in altri casi, viene indicato che trattasi di *"automatismo da implementare"* o di *"procedura che i responsabili di spesa si impegnano ad adottare"* o, ancora, *"il revisore ha provveduto a ricordare la necessità di tale richiamo"*. Per il Comune di Donnas viene reiterata la precisazione che l'attestazione *"non è dovuta"* e, come visto, tale motivazione confligge con il principio contabile sopra richiamato.

La Sezione, di conseguenza, segnala nuovamente agli Enti ancora inadempienti la raccomandazione, già formulata in sede di controllo dei precedenti rendiconti, di osservare le ripetute prescrizioni normative;

- i) in tre Comuni – Arvier, Courmayeur, La Salle - sono presenti operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, qualificate come *Project-financing* a partenariato privato. Rispetto al precedente rendiconto, il numero di Comuni resta invariato; al tempo stesso non risulta nulla al riguardo per il Comune di Saint-Vincent, per il quale nella precedente rilevazione era stato risposto affermativamente (*Project-financing* a partenariato pubblico). L'Organo di revisione del Comune di Saint-Vincent segnala che trattasi di errore materiale di compilazione del questionario, precisando che il partenariato pubblico risulta ancora in essere ed è riferito al *"progetto delle Terme di Saint-Vincent"*. Di conseguenza, sono quattro gli Enti che presentano tali fattispecie di operazioni finanziarie;

- j) nessun Comune ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art. 1, comma 11, del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, nonché ai sensi dell'art.116⁴ del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, e successive norme di rifinanziamento. Tale risultanza si pone in linea di continuità con quanto rilevato in sede di controllo del rendiconto degli esercizi finanziari 2018 e 2019 ed anche in relazione al bilancio di previsione 2021-2023. Ad avviso della Sezione, ciò rappresenta un elemento positivo in rapporto agli equilibri di cassa e alla disponibilità di liquidità necessaria al fabbisogno della gestione, senza il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o ad altri istituti previsti dalla legislazione emergenziale;
- k) in due Comuni – Fontainemore e Gaby - i rispettivi responsabili dei servizi finanziari non hanno adottato specifiche linee di indirizzo e/o coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari. Relativamente a tale risultanza, la Sezione osserva che rispetto agli esiti del controllo sui rendiconti 2018 e 2019 si conferma una tendenza in miglioramento nel triennio 2018-2020, in quanto nel 2018 tale criticità è stata rilevata in 18 Comuni, mentre nel 2019 in 10, tra i quali Fontainemore e Gaby, per i quali viene pertanto reiterata anche nel 2020. La Sezione prende atto che le raccomandazioni formulate nei precedenti referti, con particolare riguardo a quanto disposto nel postulato n. 15, dell'allegato n. 1 al d.lgs. n. 118/2011⁵, sono state recepite dagli enti. Ciò rafforza il profilo collaborativo dell'attività di controllo della Sezione regionale, finalizzata alla tutela del bilancio come "bene pubblico", anche mediante la sollecitazione di positive azioni di autocorrezione da parte dell'ente locale formulate in sede di controllo. Resta ferma, in ogni caso, la raccomandazione per i Comuni di Fontainemore e Gaby di porre in essere ogni misura, ancorché commisurata ad una dimensione organizzativa piuttosto contenuta, idonea a preservare gli equilibri di bilancio;
- l) nel corso dell'esercizio considerato non sono state fatte segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni – non compensabili da maggiori entrate o minori spese – tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio; tale riscontro risulta coerente con quanto

⁴ In particolare, il comma 1 dell'art. 116 del d.l. n. 34/2020 recita "Gli enti locali di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le regioni e le province autonome che in caso di carenza di liquidità, anche a seguito della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, non possono far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali, possono chiedere, con deliberazione della Giunta, nel periodo intercorrente tra il 15 giugno 2020 e il 7 luglio 2020 alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. l'anticipazione di liquidità da destinare ai predetti pagamenti, secondo le modalità stabilite nella convenzione di cui all'articolo 115, comma 2. L'anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti fuori bilancio è subordinata al relativo riconoscimento".

⁵ Il quale, tra l'altro, prescrive che " [...] L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Nel sistema di bilancio di un'amministrazione pubblica, gli equilibri stabiliti in bilancio devono essere rispettati considerando non solo la fase di previsione, ma anche la fase di rendicontazione come prima forma del controllo interno, concernente tutti i flussi finanziari generati dalla produzione, diretta o indiretta e quindi effettuata anche attraverso le altre forme di gestione dei servizi erogati e di altre attività svolte [...]".

evidenziato alla precedente lettera a) e si pone in continuità con quanto già accertato dalla Sezione in ordine ai precedenti rendiconti e con gli esiti delle verifiche relative al mantenimento, in prospettiva dinamica, degli equilibri di bilancio;

- m) nel corso dell'esercizio non si è reso necessario provvedere al recupero di eventuali quote di disavanzo nelle varie fattispecie previste dal legislatore: disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente; da riaccertamento ordinario; disavanzo tecnico ex art. 3, comma 13, del d.lgs. 118/2011; da procedura ex art 243-*bis* del TUEL; da stralcio delle cartelle esattoriali di importo inferiore a euro 1.000,00; da accantonamento al FAL, ex art. 39-*ter* del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162 – e ciò risulta coerente anche con quanto evidenziato alla precedente lettera j) – disavanzo da riaccertamento del FCDE, ex art. 39-*quater* del d.l. n. 162/2019; da mancato trasferimento di fondi da altri livelli di governo;
- n) infine, le attestazioni degli organi di revisione circa il conseguimento di un risultato di competenza “non negativo” conseguito da tutti gli enti in esame, come prescritto dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018, appaiono coerenti con i controlli della Sezione effettuati in rapporto ai dati presenti in BDAP nella tabella degli equilibri di bilancio, di cui si dà conto in dettaglio nel successivo paragrafo capitolo 4.

2.1. Approfondimenti sul rispetto del termine di approvazione del rendiconto.

Con riferimento al controllo del rispetto del termine di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2020, occorre rammentare che il termine ordinario del 30 aprile, previsto all'art. 227, comma 2 del TUEL, è stato prorogato dal decreto-legge 30 aprile 2021, n. 56⁶, al 31 maggio 2021.

Rispetto al precedente consuntivo, nel quale è stato accertato il mancato rispetto del termine di legge in 18 Comuni⁷, si osserva, nonostante la proroga disposta, una situazione in peggioramento, con 30 Enti che non hanno rispettato il termine:

⁶ Tale decreto-legge non è stato convertito in legge ed è stato abrogato ad opera dell'art. 1, comma 2, della legge 17 giugno 2021, n. 87, restando validi gli atti e i provvedimenti adottati e fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge, compresa la proroga ivi disposta.

⁷ Di seguito indicati con le relative date di approvazione:

- a) 13 Comuni nel mese di luglio: Antey-Saint-André (13 luglio); Arvier (31 luglio); Brusson (6 luglio); Challand-Saint-Anselme (1° luglio); Champdepraz (9 luglio); Emarèse (11 luglio); La Magdeleine (17 luglio); Pontey (28 luglio); Roisan (10 luglio); Saint-Nicolas (30 luglio); Saint-Vincent (13 luglio); Torgnon (23 luglio); Valgrisenche (30 luglio);
- b) 3 Comuni nel mese di agosto: Allein (5 agosto); Gignod (5 agosto); Sarre (27 agosto);
- c) 1 Comune nel mese di settembre: Courmayeur (10 settembre);
- d) 1 Comune nel mese di ottobre: Saint-Pierre (30 ottobre).

Per i Comuni di Allein, Arvier, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Champdepraz, Courmayeur, Emarèse, Gignod, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Saint-Vincent, Sarre, Torgnon, Valgrisenche, si tratta di un'irregolarità reiterata, in quanto hanno approvato oltre i termini anche il rendiconto dell'esercizio 2018.

- 23 Comuni hanno approvato entro il mese di giugno: Arnad, Arvier, Avise, Ayas, Brusson, Châtillon, Courmayeur, Donnas, Etroubles, Gignod, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, La Magdeleine, La Salle, Morgex, Pont-Saint-Martin, Pré-Saint-Didier, Saint-Nicolas, Saint-Oyen, Saint-Pierre, Torgnon, Valsavarenche, Verrayes;
- 7 Comuni entro il mese di luglio: Antey-Saint-André (09/07), Chambave (15/07), Champdepraz (29/07), Pontey (09/07), Saint-Denis (29/07), Saint-Rhémy-en-Bosses (15/07), Valgrisenche (15/07).

Ciò posto, la Sezione osserva che la scadenza del termine per l'approvazione del rendiconto 2020, come prorogata, coincide con il termine disposto per la trasmissione della certificazione di cui al comma 2 dell'art. 39 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 830, lett. b), della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Come precisato dalla Commissione Arconet, nella seduta del 17 marzo 2021 (FAQ n. 47), l'ente locale che approva il rendiconto senza aver compilato in via definitiva la certificazione sopra richiamata può rettificare gli allegati, con le modalità previste per l'approvazione del rendiconto, concernenti il risultato di amministrazione (allegato a) e l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione (allegato a/2). Il rendiconto così aggiornato deve essere trasmesso alla BDAP.

Quanto precede, unitamente alla situazione legata all'emergenza sanitaria ancora in corso nel 2021, può spiegare un ritardo contenuto rilevato in alcuni enti. Nel contempo, come peraltro già rimarcato nei precedenti referti, la Sezione rileva che per 9 Comuni - Arvier, Brusson, Champdepraz, Courmayeur, Gignod, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Torgnon, Valgrisenche - il mancato rispetto del termine di approvazione del rendiconto si palesa costante per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, laddove, in particolare per il rendiconto 2018, la cui approvazione è intervenuta nel corso della gestione 2019, il ritardo non può essere certo addebitale all'emergenza sanitaria, in quanto manifestatasi soltanto nel 2020.

Per i predetti 9 Comuni, quanto rilevato rappresenta una violazione del parametro normativo sopra richiamato e appare sintomo di problemi organizzativo-gestionali, acuiti dall'emergenza pandemica ma, al tempo stesso, ad essa preesistenti, che non consentono di presidiare adeguatamente il ciclo della programmazione dell'ente locale, come delineato nel principio contabile n. 4/1, allegato al d.lgs. n. 118/2011.

Conclusivamente sul punto, questa Sezione ritiene opportuno rimarcare che *“la necessità del rispetto di tutti i termini di legge per l'intero procedimento del ciclo del bilancio è ineludibile e va ribadita con riferimento ai termini per l'approvazione del rendiconto, adempimento che costituisce obiettivo prioritario*

nell'ottica della verifica della regolarità delle gestioni"⁸, anche in quanto tale atto costituisce il necessario presupposto di legittimità per gli eventuali interventi correttivi delle previsioni del bilancio in corso di gestione; il mancato rispetto del termine di legge è sintomo di scarsa capacità dell'ente di gestire accuratamente i processi legati alla programmazione delle proprie attività essenziali.

3. Parametri di deficitarietà.

Tutti gli enti hanno allegato al rendiconto e trasmesso alla BDAP il prospetto contenente i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, ai sensi dell'art. 227, comma 5, lett. b) del TUEL, come modificati dal d.lgs. n. 118/2011 e con riferimento al DM 28 dicembre 2018, con il quale sono stati approvati, per il triennio 2019-2021, i parametri obiettivi, costituiti da 8 indicatori di bilancio – individuati all'interno del *"Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio"* – ai quali sono state associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Come rimarcato dalla Sezione delle Autonomie, e già rammentato da questo Collegio, l'esame dei parametri di deficitarietà può disvelare situazioni critiche nella tenuta degli equilibri e *"consente di individuare agevolmente gli enti più esposti al rischio"* (cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 9/2020).

Ad esito del controllo sul rendiconto 2019, la Sezione ha accertato per 4 Comuni – Allein, Bard, Pontboset e Saint-Christophe – la presenza di un parametro deficitario, e per un Comune – Ayas – la presenza di due parametri deficitari.

Il controllo del citato prospetto allegato al rendiconto 2020 consente di rilevare, anche a seguito delle verifiche istruttorie esperite al riguardo, di cui si dà conto nel prosieguo, che:

- a) in nessun Comune si configura una situazione di deficitarietà strutturale, ovvero non si rilevano enti che registrano almeno quattro parametri deficitari. Ciò si pone in linea di positiva continuità rispetto all'esito del controllo sul rendiconto 2019;
- b) 62 Comuni (pari all'85%) non registrano alcun parametro deficitario. A livello di sistema complessivo, tale esito mostra un lieve peggioramento rispetto all'esercizio precedente, laddove 68 Comuni (pari al 93,1% del totale) non registravano alcun parametro deficitario;
- c) 9 Comuni (+5 rispetto al 2019) - Ayas, Bard, Champdepraz, Courmayeur, Pontboset, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Marcel, cui occorre aggiungere Gignod e Perloz per le ragioni esposte nel presente capitolo – presentano un parametro deficitario. In particolare:

⁸ Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, deliberazione n. 9/2020.

- c.1) i Comuni di Bard, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Marcel e Pontboset palesano criticità in relazione al parametro n. 2 (corrispondente all'indicatore n. 2.8) concernente l'incidenza degli incassi delle entrate proprie (titolo 1 e titolo 3) sulle previsioni definitive di parte corrente. I rispettivi valori, rispetto alla soglia di deficitarietà stabilita dal legislatore (<22%), sono i seguenti: Bard 20,41%; Rhêmes-Saint-Georges 18,89%; Saint-Marcel 21,94%; Pontboset 16,40%. Tale criticità risulta già rilevata a rendiconto 2019 per i Comuni di Bard e Pontboset, mentre si registra per la prima volta per Rhêmes-Saint-Georges e Saint-Marcel. Pertanto, per i primi due Comuni potrebbe delinearsi più come fenomeno di ordine strutturale che non come una difficoltà contingente correlata all'andamento della gestione nel periodo della diffusione della pandemia da COVID-19. Ad un primo esame dei dati relativi al rendiconto 2021, che sarà, comunque, oggetto di specifico referto, la situazione dei quattro Comuni indicati al presente punto appare, infatti, positivamente risolta per i Comuni di Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Marcel e Pontboset, mentre perdura per il Comune di Bard, al quale la Sezione raccomanda di porre in essere ogni idonea misura che consenta di rispettare il valore soglia del parametro citato;
- c.2) i Comuni di Champdepraz e Courmayeur presentano criticità in relazione al parametro n. 6 (corrispondente all'indicatore n. 13.1, concernente i debiti riconosciuti e finanziati in rapporto agli impegni dei titoli 1 e 2). Entrambi i Comuni non presentavano parametri deficitari ad esito del controllo sul rendiconto 2019. I valori, rispetto alla soglia di deficitarietà (>1%), sono pari a 2,90% per Champdepraz mentre, per il Comune di Courmayeur, non risultano riportati in maniera corretta (in quanto, nello specifico prospetto, viene indicato l'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati, pari a euro 310.719,78, ma nessun valore percentuale). In fase istruttoria, la Sezione ha proceduto a calcolare il valore dell'indicatore 13.1 del Comune di Courmayeur, pari a 1,73%.
- Ad un primo esame dei dati concernenti il rendiconto 2021, tale criticità appare superata per il Comune di Champdepraz, mentre permane per il Comune di Courmayeur, al quale la Sezione raccomanda di porre in essere ogni idonea misura per rispettare il valore soglia normativamente stabilito;
- c.3) il Comune di Ayas evidenzia criticità in relazione al parametro n. 7 (corrispondente all'indicatore 13.2), concernente i debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento in rapporto al totale dell'accertamento delle entrate dei titoli 1, 2 e 3. Il valore riscontrato dall'Ente è pari a 1,41%, rispetto al valore soglia <1%. Tale criticità per il Comune di Ayas è già stata riscontrata in sede di controllo del rendiconto

2019, anche se occorre rilevare che il Comune in esame riduce da 2 a 1 i parametri di deficitarietà rispetto all'esercizio precedente. Ad un primo esame dei dati concernenti il rendiconto 2021, la criticità appare superata, in quanto il Comune di Ayas non presenta alcun parametro deficitario;

- d) 2 Comuni (+1 rispetto al 2019) – Allein e Saint-Oyen – presentano due parametri deficitari. Anche il Comune di Perloz attesta tale situazione, ma in modo non corretto. Al riguardo, si osserva che:

d.1) il Comune di Perloz presenta criticità in relazione al parametro n. 2 (corrispondente all'indicatore n. 2.8), con un valore pari a 20,62% (valore soglia < 22) e al parametro n. 4 concernente la sostenibilità dei debiti finanziari (corrispondente all'indicatore 10.3), con un valore particolarmente elevato pari a 39,27% (valore soglia > 16) . Il predetto Comune non presentava criticità ad esito del controllo sul rendiconto 2019, nonostante lo stesso Comune avesse indicato nello specifico prospetto una situazione di deficitarietà in relazione al parametro n. 4. All'esito degli approfondimenti istruttori all'epoca esperiti, la Sezione ha accertato un errore di elaborazione, da parte del Comune di Perloz, del dato relativo al predetto parametro n. 4, poi risultato nel limite del valore soglia normativamente individuato. Alla luce di quanto precede e in considerazione della situazione relativa all'indebitamento del Comune di Perloz (accertata dalla Sezione in progressiva diminuzione nell'ultimo triennio, per un debito residuo al 31.12.2020 pari a euro 43.144,46, come attestato dall'Organo di revisione dell'Ente), appare evidente come il predetto Comune abbia nuovamente commesso un errore di elaborazione dell'indicatore in questione, che, quantomeno, avrebbe dovuto essere rilevato dal Revisore in sede di parere al rendiconto. E' stato richiesto all'Ente di fornire esaustivi elementi in ordine alla determinazione del valore dell'indicatore. L'Ente riscontra⁹, seppure con ritardo e a fronte di sollecitazioni, che *"il parametro P4 non è stato elaborato correttamente dal sistema in quanto nel calcolo vengono tenute in considerazione entrate del titolo IV che in sede di bilancio erano state erroneamente imputate come trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E 4.03.01.00.000) per un importo complessivo di € 427.102,52. Il valore correttamente rideterminato è dello 0,01% risultante € 2.317,59 + Quota capitale mutui € 9.614,47) / Accertamenti titoli 1, 2 e 3 € 1.117.930,64"*. Da quanto precede il Collegio prende atto che il parametro P4 non è in soglia deficitaria e, di conseguenza, il Comune di Perloz risulta deficitario solo con riferimento al parametro P2.

⁹ Nota prot. n. 1559 del 4 novembre 2022.

Inoltre, ad un primo esame dei dati concernenti il rendiconto 2021, le criticità appaiono superate, in quanto il Comune di Perloz non presenta alcun parametro deficitario.

Al tempo stesso, si raccomanda al predetto Comune di prestare la massima attenzione in sede di predisposizione del prospetto contenente i parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, al fine di assicurare coerenza e attendibilità dei documenti contabili, necessaria a fornire la corretta rappresentazione della situazione economico-finanziaria dell'Ente.

Per quanto precede, i Comuni che presentano due parametri deficitari a rendiconto 2020 sono 2 in totale (+1 rispetto al 2019);

- d.2) il Comune di Allein presenta criticità in relazione al parametro n. 2 (corrispondente all'indicatore n. 2.8) concernente l'incidenza degli incassi delle entrate proprie (titolo 1 e titolo 3) sulle previsioni definitive di parte corrente. Tale criticità è già stata rilevata ad esito del controllo del rendiconto 2019, con un valore pari a 17,37%. Ad esso si aggiunge a rendiconto 2020 anche il parametro n. 6 (corrispondente all'indicatore n. 13.1), concernente i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati. I valori riportati dal Comune sono pari, rispettivamente, a 14,98% (valore soglia <22%) e 4,09% (valore soglia <1%).

Pertanto, la situazione rilevata per il Comune di Allein si mostra in peggioramento rispetto all'esercizio precedente. Ad un primo esame dei dati concernenti il rendiconto 2021, il Comune di Allein registra ancora criticità relativamente al parametro n. 2, il quale si profila come problematica strutturale.

La Sezione raccomanda all'Ente di porre in essere ogni idonea misura che consenta di rispettare il valore soglia del parametro citato;

- d.3) il Comune di Saint-Oyen presenta criticità in relazione al parametro n. 2 (corrispondente all'indicatore n. 2.8) e al parametro n. 6 (corrispondente all'indicatore 13.1). Il predetto Comune non presentava parametri deficitari in relazione al rendiconto 2019 e, dunque, mostra una situazione in peggioramento. L'Organo di revisione, nella propria relazione, attesta, al contrario, che *"L'ente nel rendiconto 2020 rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 28/12/2018, come da prospetto allegato al rendiconto."*

Il controllo dei valori riportati nel Piano degli indicatori e dei risultati attesi, trasmesso alla BDAP, evidenzia per il primo parametro un valore dell'indicatore del 21,81%, che è inferiore, seppure di poco, al valore soglia (<22%). Quanto al parametro n. 6, il valore dell'indicatore risulta pari a 2,79%, superiore al valore soglia (<1). Di conseguenza, l'attestazione dell'Organo di revisione non risulta corretta. Infine, ad un primo esame dei

dati concernenti il rendiconto 2021, entrambe le criticità relative ai parametri P2 e P6 appaiono superate, in quanto il Comune di Saint-Oyen non presenta alcun parametro deficitario.

In relazione a quanto rilevato in precedenza per i Comuni di Saint-Oyen e Champdepraz, il Collegio osserva, inoltre, che la criticità del parametro P6 dovrebbe avere un riscontro oggettivo con quanto indicato dall'Ente nel questionario sui debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati relativi all'esercizio 2020.

Entrambi gli Enti dichiarano, però, di non aver riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio nel corso del 2020.

Tale evidente incoerenza, che ha determinato per i predetti Comuni un approfondimento istruttorio di cui si dà ulteriormente conto nel paragrafo n. 4.7.1 concernente i debiti fuori bilancio, si risolve, in relazione alle finalità del controllo del rispetto dei parametri di deficitarietà, nel modo seguente:

- per il Comune di Saint-Oyen, occorre tenere conto di quanto riportato nella relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2020, laddove si precisa che *"l'Ente, nel corso dell'anno 2020 con deliberazione del Consiglio comunale numero 12 dell'11 giugno 2020 ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 39.068,00 [...] Tale debito è stato interamente finanziato nell'esercizio 2020."* Rapportando il predetto importo al totale degli impegni del titolo 1 e 2, pari a euro 1.397.957,16, si ottiene un valore pari al 2,79%.

La Sezione conferma la correttezza del valore riportato dall'Ente in relazione al parametro n. 6 e accerta, al tempo stesso, l'errata attestazione dell'Ente circa l'assenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel corso del 2020 nello specifico questionario;

- per il Comune di Champdepraz, non essendovi alcuna segnalazione al riguardo nella relazione dell'Organo di revisione, la Sezione ha verificato che sussiste il riconoscimento di un debito fuori bilancio con deliberazione del Consiglio comunale n. 46, del 30 novembre 2020, per complessivi euro 48.502,71. Rapportando il predetto importo al totale degli impegni dei titoli 1 e 3, pari a euro 1.674.092,13, si ottiene un valore pari a 2,90%.

La Sezione conferma la correttezza del valore riportato dall'Ente in relazione al parametro n. 6 e accerta, al tempo stesso, l'errata attestazione rilasciata dallo stesso circa l'assenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel corso del 2020 nello specifico questionario.

In considerazione degli esiti del controllo incrociato effettuato per i Comuni di Saint-Oyen e Champdepraz, la Sezione ha ulteriormente controllato l'assenza di indicazioni di criticità per il parametro n. 6 per tutti gli altri enti che, sulla base delle attestazioni dagli stessi rilasciate nel correlato questionario, hanno riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio nel corso del 2020: Gignod (euro 36.889,09), Gressoney-La-Trinité (euro 10.941,88), Rhêmes-Saint-Georges (euro 2.550,00), Saint-Pierre euro (2.414,00), Saint-Vincent (euro 72.901,50) e Valtournenche (euro 36.513,93).

In disparte i Comuni di Rhêmes-Saint-Georges e Saint-Pierre, in considerazione dell'esiguità della somma che, per il profilo che interessa in questa sede, non può rappresentare elementi di criticità, la Sezione rileva che:

- il Comune di Gignod indica un valore del parametro P6 pari a 0,01% (ciò si evince dal prospetto concernente il Piano degli indicatori e dei risultati attesi, trasmesso dall'Ente alla BDAP, relativamente alla *"Tipologia indicatore"* riferita ai debiti fuori bilancio). I debiti riconosciuti e finanziati nel corso della gestione 2020 ammontano a euro 36.889,09, che se rapportati al totale degli impegni dei titoli 1 e 3, pari a euro 2.668.993,87, forniscono un valore pari a 1,38%, superiore al valore soglia di 1.

Di conseguenza, la Sezione accerta che il Comune di Gignod, contrariamente a quanto dallo stesso attestato, risulta palesare un profilo di deficitarietà in riferimento al parametro P6. Ad avviso del Collegio, tale esito rappresenta una grave criticità, non solo in rapporto al superamento del valore normativamente individuato, ma anche tenuto conto del fatto che l'Ente non pare averne contezza. Ulteriori e specifici controlli sul tema in argomento saranno disposti nei confronti del Comune di Gignod in relazione alla gestione 2021.

Per quanto precede, gli Enti che presentano un parametro deficitario a rendiconto 2020 risultano 9 in totale (+5 rispetto al 2019);

- il Comune di Gressoney-La-Trinité indica un valore del parametro P6 pari a 0. Ciò evidentemente non può essere, avendo l'Ente riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio per euro 10.941,88. Il valore corretto è pari a 0,49%, inferiore al limite normativamente fissato.

La Sezione, pertanto, accerta l'assenza di elementi di deficitarietà riferiti al parametro P6 e, al contempo, invita in futuro l'Ente a riportare correttamente i dati nei documenti contabili;

- il Comune di Saint-Vincent indica un valore del parametro P6 pari a 0,82%, che risulta correttamente determinato e inferiore alla soglia di deficitarietà.

La Sezione non ha osservazioni;

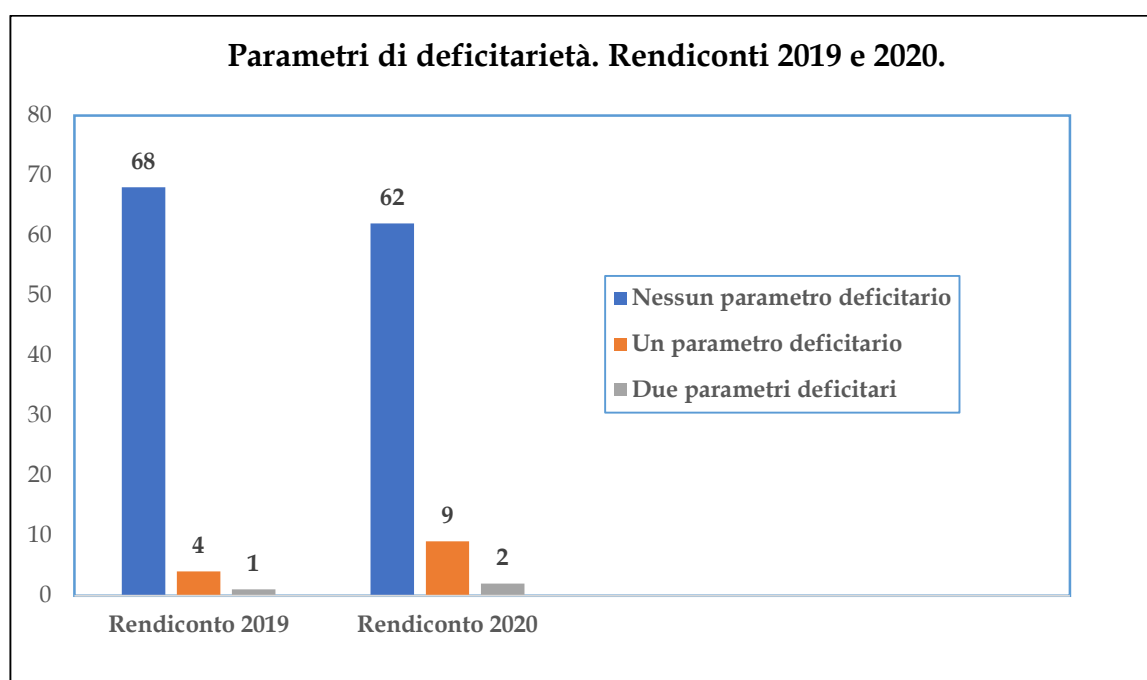
- il Comune di Valtournenche non indicata alcun valore, ancorché l'Ente abbia riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio per euro 36.513,93. Il valore corretto è pari a euro 0,33%, inferiore alla soglia normativamente individuata.

La Sezione accerta, pertanto, l'assenza di elementi di deficitarietà riferiti al parametro P6 e, al contempo, invita in futuro l'Ente a riportare correttamente i dati nei documenti contabili.

Gli esiti degli approfondimenti istruttori, effettuati rispetto a quanto rilevato nel prospetto compilato dagli enti e allegato al rendiconto (come visto, non correttamente predisposto dai Comuni di Perloz e Gignod), restituiscono il seguente quadro riepilogativo, come rappresentato nel grafico n. 1:

- 9 Comuni (Ayas, Bard, Champdepraz, Courmayeur, Pontboset, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Marcel, Perloz, Gignod) presentano 1 parametro deficitario (+5 rispetto al 2019);
- 2 Comuni (Allein e Saint-Oyen) presentano 2 parametri deficitari (+1 rispetto al 2019).

Grafico n. 1 - Parametri di deficitarietà. Confronto rendiconti 2019 e 2020.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, corretti a seguito dell'attività istruttoria.

4. Gli equilibri economico-finanziari.

L'esame della situazione generale delle entrate e delle spese degli enti in argomento in fase di previsione, come accertato dalla Sezione in sede di controllo del bilancio di previsione 2020-2022, ha posto in evidenza come il 93% dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti abbia formulato la previsione in un periodo nel quale era oggettivamente impossibile avere un quadro esatto dei

potenziali effetti dell'emergenza sanitaria e della correlata legislazione emergenziale sulle entrate e sulle spese dei bilanci, anche e soprattutto in termini prospettici.

Come già ampiamente illustrato nella relazione sul controllo dei bilanci di previsione 2020-2022 e 2021-2023 (cfr. deliberazione n. 25/2022, alla quale integralmente si rinvia sul punto), i provvedimenti, nazionali e regionali, adottati per fronteggiare gli effetti della crisi pandemica su enti, famiglie e imprese, hanno determinato, tra l'altro, l'erogazione di trasferimenti straordinari ai Comuni (in particolare a titolo del cd. "Fondone"), a fronte del minor gettito introitato, come certificato dagli enti stessi.

A livello di sistema, la previsione formulata per il successivo triennio 2021-2023, ponendosi, dal lato delle entrate e con riferimento al primo esercizio del triennio considerato, in aumento rispetto al bilancio di previsione 2020-2022, denota che le valutazioni poste in essere dai Comuni, relativamente all'andamento della previsione definitiva della gestione 2020, non abbiano registrato criticità tali da consigliare una previsione in diminuzione delle entrate per il primo esercizio del nuovo triennio. La previsione delle entrate dell'annualità 2020, con riferimento a quella iniziale e non definitiva, è riportata nella tabella che segue:

Tabella n.1- Riepilogo generale delle previsioni delle entrate. Annualità 2020 del bilancio di previsione 2020-2022.

ENTRATE	TOTALE 73 COMUNI	% su totale complessivo entrate	TOTALE AGGREGATI	TOTALE AGGREGATI	% su totale entrate finali	% su totale aggregati
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	89.839.211,39	26,37%	211.314.209,12	62,02%	33,55%	78,92%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	86.996.797,39	25,53%			32,49%	
Titolo 3 : Entrate extratributarie	34.478.200,34	10,12%			12,88%	
Titolo 4 : Entrate in conto capitale	55.659.043,15	16,34%	55.659.043,15	16,34%	20,79%	20,79%
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziaria	778.315,00	0,23%	778.315,00	0,23%	0,29%	0,29%
Totale entrate finali	267.751.567,27	78,59%	267.751.567,27	78,59%	100,00%	100,00%
Titolo 6: Accensione prestiti	3.855.346,94	1,13%	54.290.874,80	15,94%		
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	0,59%				
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	48.435.527,86	14,22%				
Totale titoli entrate	322.042.442,07	94,52%	322.042.442,07	94,52%		
Utilizzo avanzo presunto amministrazione	1.777.748,87	0,52%	1.777.748,87	0,52%		
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00%	0,00	0,00%		
Fondo pluriennale vincolato	16.878.424,14	4,95%	16.878.424,14	4,95%		
Totale complessivo entrate	340.698.615,08	100,00%	340.698.615,08	100,00%		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

A fronte della previsione formulata dal complesso degli enti, a rendiconto 2020 si rileva la situazione di seguito riepilogata.

Tabella n.2- Riepilogo generale degli accertamenti. Rendiconto 2020.

ENTRATE	TOTALE 73 COMUNI	% su totale complessivo entrate	TOTALE AGGREGATI	TOTALE AGGREGATI	% su totale entrate finali	% su totale aggregati
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	88.033.256,09	21,214%	237.130.577,49	57,14%	30,81%	83,002%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	115.941.580,79	27,939%			40,58%	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	33.155.740,61	7,990%			11,61%	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	48.552.579,99	11,700%	48.552.579,99	11,70%	16,99%	16,995%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	7.740,00	0,002%	7.740,00	0,00%	0,00%	0,003%
Totale entrate finali	285.690.897,48	68,84%	285.690.897,48	68,84%	100,00%	100,00%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.803.226,18	0,43%	32.616.547,96	7,86%		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%				
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	30.813.321,78	7,43%				
Totale entrate dell'esercizio	318.307.445,44	76,70%	318.307.445,44	76,70%		
Utilizzo avanzo di amministrazione	36.796.809,64	8,87%	96.670.563,73	23,30%		
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.586.476,32	0,62%				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	57.287.277,77	13,80%				
Totale complessivo entrate	414.978.009,17	100,00%	414.978.009,17	100,00%		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

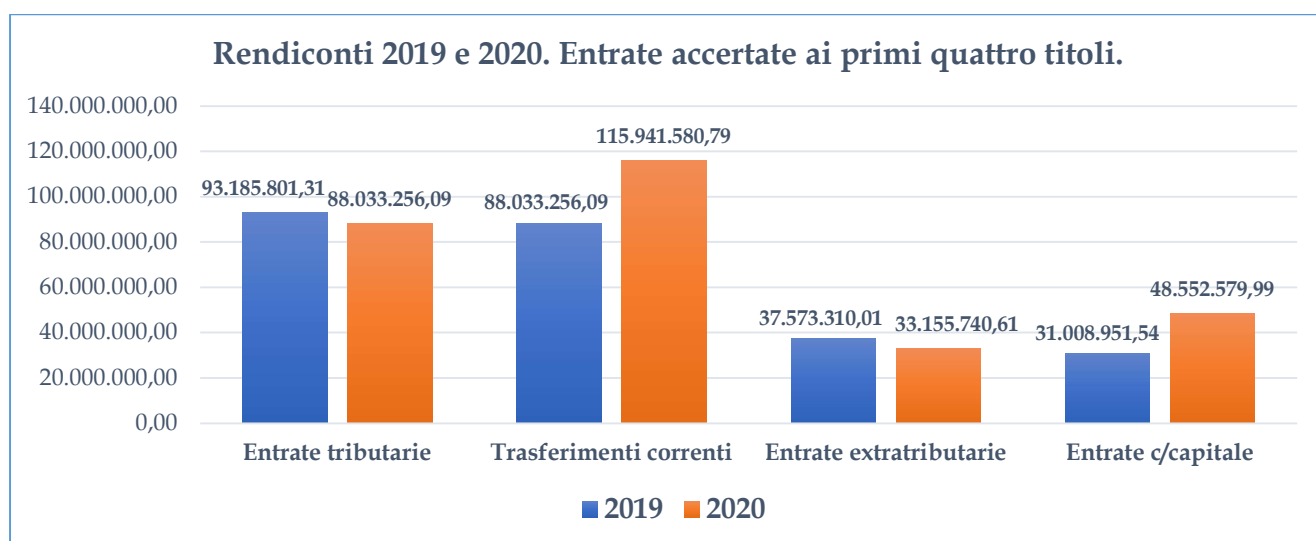
Al riguardo, si osserva che:

- il valore complessivo delle entrate accertato a rendiconto (considerando anche il FPV, il ricorso all'indebitamento e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione) registra un incremento di euro 74.279.394,09 rispetto alla previsione, pari a + 21,8% (da euro 340.698.615,08 a euro 414.978.009,17);
- le entrate del titolo 1 (gettito tributario) che, unitamente a quelle del titolo 3, sono state quelle più esposte in ragione della situazione emergenziale creatasi nel 2020, sommano complessivamente a euro 88.033.256,09. Rispetto alla previsione iniziale mostrano una diminuzione piuttosto modesta pari al 2% (- 1.805.955,30 in valori assoluti);
- le entrate del titolo 2 (trasferimenti correnti) registrano uno scostamento decisamente rilevante, anche in ragione dei maggiori trasferimenti disposti dalla legislazione emergenziale in favore degli enti locali. Rispetto ad una previsione di euro 86.996.797,39, gli accertamenti sommano a euro 115.941.580,79, in aumento di oltre il 33% (+28.944,783,40);

- le entrate del titolo 3 (extratributarie), sebbene registrino una diminuzione in valori assoluti più contenuta rispetto alle entrate del titolo 1 (-1.322.459,73), si riducono percentualmente in modo più rilevante di queste ultime (3,83%);
- le entrate del titolo 4 (c/capitale) subiscono lo scostamento in diminuzione (-7.142.463,16) più rilevante tra previsioni (euro 55.695.043,15) e accertamenti (euro 48.552.579,99), pari a -12,8%;
- sostanzialmente, la composizione dei primi tre titoli dell'Entrata mostra a rendiconto 2020 marcate differenze rispetto alla previsione: l'aggregato complessivo (titoli 1, 2, e 3) somma a euro 237.130.577,49 (+25.816.368,37) con una preponderanza del titolo 2 (48,9%) rispetto al titolo 1 (37,1%). Se si considerano i primi cinque titoli dell'entrate (entrate finali) il titolo 2 risulta il più significativo (40,58%);
- da quanto precede si ricava che i maggiori trasferimenti erogati ai Comuni hanno ampiamente compensato le riduzioni delle entrate dei titoli 1 e 3 del bilancio.

Rispetto al rendiconto 2019, infatti, laddove i pesi percentuale sul totale delle entrate dei primi tre titoli sono stati, nell'ordine, titolo 1 (24,53%), titolo 2 (23,24%), titolo 3 (9,89%), le entrate tributarie, a rendiconto 2020, sono la seconda voce più significativa del bilancio, essendo la prima rappresentata dai trasferimenti correnti. Se si confronta, ancora la dimensione in valori assoluti dei primi tre titoli da un esercizio all'altro, la riduzione più rilevante si registra al titolo 1 (-5.152.545,30, da euro 93.185.801,31 a euro 88.033.256,09) essendo quella del titolo 3 più contenuta (-4.418.029,8, da euro 37.573.310,01 a euro 33.155.740,61), mentre l'incremento delle entrate accertate al titolo 2 è di 27.590.270,00 (da 88.351.310,01 a euro 115.941.580,79). L'aumento del totale delle entrate rispetto al rendiconto 2019 è anche determinato da maggiori accertamenti in conto capitale (+17.543.628,40, da euro 31.008.951,54 a euro 48.552.579,99). L'andamento precedente è riepilogato nel grafico che segue.

Grafico n. 2 – Accertamenti riferiti ai primi quattro titoli di entrata. Rendiconti 2019 e 2020.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Con riferimento alle spese, la previsione dell'esercizio 2020 sommava, a pareggio delle entrate, ad euro 340.698.615,08, di cui euro 198.376.029,38 al titolo 1 (spese correnti), pari al 58,23% delle spese totali e al 69,83% delle spese finali. Le spese al titolo 2 (c/capitale) sommavano a euro 85.003.210,32, pari al 25,95% del totale delle spese al 29,92% delle spese finali.

Rispetto alla previsione, a rendiconto 2020 le spese impegnate al titolo 1 ammontano a euro 177.791.330,42, in diminuzione per euro 20.584.698,96 (-10,37%) mentre quelle al titolo 2 sommano a euro 68.325.236,57 (-16.677.973,75).

La contrazione sopra rilevata degli impegni effettivamente assunti rispetto alla previsione è la conseguenza delle oggettive difficoltà di spesa determinatasi nel 2020 incontrate degli enti locali, soprattutto per quanto attiene la realizzazione degli investimenti programmati. Se si considera, inoltre, che, sotto il profilo della cassa (come dettagliatamente descritto al successivo paragrafo n. 4.4) si rilevano incrementi significati dei saldi accertati a rendiconto 2020 rispetto al 2019, appare evidente come tale esercizio sia stato caratterizzato da una compressione della spesa pubblica rispetto alle effettive disponibilità.

Il dettaglio delle spese nella fase di previsione e di rendiconto dell'esercizio 2020 è riportato nelle due tabelle che seguono.

Tabella n. 3 – Riepilogo generale delle previsioni delle spese dei bilanci. Annualità 2020 del bilancio 2020-2022.

SPESE	TOTALE 73 COMUNI	% su totale complessivo spese	% su totale spese finali
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00%	0,00%
Titolo 1: Spese correnti	198.376.029,38	58,23%	69,83%
di cui fondo pluriennale vincolato	35.520,41	0,01%	0,01%
Titolo 2: Spese in conto capitale	85.003.210,32	24,95%	29,92%
di cui fondo pluriennale vincolato	605.728,90	0,18%	0,21%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	720.000,00	0,21%	0,25%
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00%	0,00%
Totale spese finali	284.099.239,70	83,39%	100,00%
Titolo 4: Rimborso prestiti	6.163.847,52	1,81%	
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0,00	0,00%	
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	0,59%	
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	48.435.527,86	14,22%	
Totale titoli	340.698.615,08	100,00%	
Totale complessivo spese	340.698.615,08	100,00%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

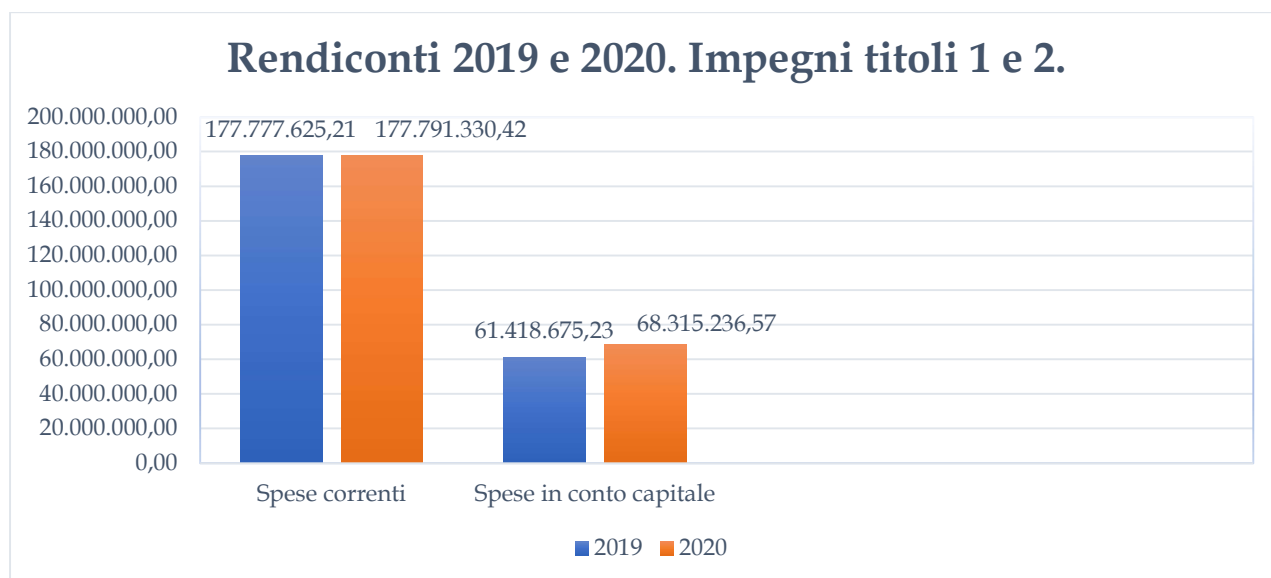
Tabella n. 4 – Riepilogo generale degli impegni. Rendiconto 2020.

SPESE	TOTALE IMPEGNI 73 COMUNI	% su totale complessivo spese	% su totale spese finali
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00%	0,00%
Titolo 1 - Spese correnti	177.791.330,42	51,75%	57,72%
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	3.160.032,83	0,92%	1,03%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	68.325.236,57	19,89%	22,18%
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	58.734.214,62	17,10%	19,07%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	30.000,00	0,01%	0,01%
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00%
Totale spese finali	308.040.814,44	89,66%	100,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	4.642.314,06	1,35%	
Fondo anticipazioni di liquidità	53.559,11	0,02%	
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	30.813.321,78	8,97%	
Totale spese dell'esercizio	343.550.009,39	100,00%	
Totale complessivo spese	343.550.009,39	100,00%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Rispetto al rendiconto 2019 occorre rimarcare, sotto il profilo della spesa nella gestione di competenza, che il rendiconto 2020 non presenta scostamenti rilevanti tenuto conto che le spese impegnate al titolo 1 si attestano su valori sostanzialmente analoghi, mentre nell'esercizio 2020 si registra un incremento degli impegni al titolo 2, come riportato nel grafico che segue:

Grafico n. 3 – Impegni riferiti ai titoli 1 e 2. Rendiconti 2019 e 2020.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Quanto agli equilibri, declinati nei tre saldi normativamente prescritti, i risultati dei 73 Enti a rendiconto 2020 sono rappresentati nella tabella che segue.

Tabella n. 5- Equilibri a rendiconto 2020. Risultato di competenza, Equilibrio di bilancio ed Equilibrio complessivo.

ENTE	Equilibri finanziari rendiconto 2020			ENTE	Equilibri finanziari rendiconto 2020		
	Risultato di competenza W1	Equilibrio di bilancio W2	Equilibrio complessivo W3		Risultato di competenza W1	Equilibrio di bilancio W2	Equilibrio complessivo W3
Allein	492.422,34	426.443,93	379.120,70	La Magdeleine	173.214,92	144.659,38	123.176,03
Antey-Saint-André	1.143.745,91	914.799,53	914.799,53	La Salle	933.026,89	356.203,21	655.779,09
Arnad	1.273.587,88	1.104.837,78	1.130.691,40	La Thuile	1.605.381,04	1.420.654,74	1.068.918,48
Arvier	641.965,05	450.167,00	418.893,92	Lillianes	124.057,52	101.924,52	87.560,23
Avisè	438.003,20	313.889,84	320.582,91	Montjovet	886.384,35	584.595,68	567.962,89
Ayas	4.246.622,66	3.759.511,47	3.856.236,91	Morgex	1.142.521,46	776.013,70	818.740,66
Aymavilles	345.628,53	309.803,23	367.965,52	Nus	733.740,95	543.290,22	562.515,51
Bard	248.555,65	231.147,11	247.031,73	Ollomont	488.577,09	307.519,63	302.456,04
Bionaz	386.752,12	270.613,79	262.605,87	Oyace	821.914,99	538.863,47	566.706,11
Brissogne	923.055,61	748.250,23	829.810,73	Perloz	58.153,91	32.072,67	25.621,61
Brusson	1.372.883,30	612.261,71	547.568,35	Pollein	1.122.554,01	853.427,74	811.749,48
Challand-Saint-Anselme	1.124.546,83	861.692,08	811.890,95	Pont-Saint-Martin	1.280.515,65	1.016.710,94	1.095.295,04
Challand-Saint-Victor	482.020,70	375.074,46	379.625,43	Pontboset	423.488,57	407.520,13	408.388,80
Chambave	369.358,73	343.022,54	286.584,63	Pontey	634.254,84	585.523,02	591.710,31
Chamois	279.418,72	129.418,72	133.357,50	Pré-Saint-Didier	1.843.835,11	1.491.386,59	1.563.741,84
Champdepraz	712.006,47	411.035,39	410.381,85	Quart	2.680.628,46	2.037.231,84	2.045.864,36
Champorcher	514.685,86	433.277,69	360.918,53	Rhêmes-Notre-Dame	458.965,68	249.201,94	256.789,37
Charvensod	1.513.442,27	1.220.191,07	1.231.139,95	Rhêmes-Saint-Georges	386.994,97	206.020,63	199.918,41
Châtillon	1.978.386,12	1.194.003,81	1.084.756,33	Roisan	306.136,12	55.446,44	62.274,75
Cogne	1.019.129,70	663.852,06	735.842,58	Saint-Christophe	1.974.208,88	1.565.771,57	1.668.265,99
Courmayeur	4.168.459,98	3.296.835,29	3.500.585,99	Saint-Denis	411.205,52	272.170,80	253.367,86
Donnas	459.405,29	442.499,63	445.464,30	Saint-Marcel	811.778,71	441.678,97	464.805,34
Doues	571.596,76	175.896,60	182.690,38	Saint-Nicolas	462.328,45	310.741,01	321.565,11
Emarèse	251.015,03	179.704,93	165.726,37	Saint-Oyen	697.962,85	403.742,00	386.013,72
Etroubles	710.417,44	675.318,34	534.781,48	Saint-Pierre	1.768.880,68	654.381,95	740.122,84
Fénis	1.130.551,35	977.944,45	987.908,84	Saint-Rhémy-en-Bosses	574.209,67	334.683,99	413.773,74
Fontainemore	122.216,49	43.579,69	42.104,37	Saint-Vincent	3.285.730,12	2.490.655,18	2.490.655,18
Gaby	485.214,19	406.241,54	406.241,54	Sarre	806.514,15	257.653,03	238.985,55
Gignod	1.400.357,07	1.062.559,90	843.959,82	Torgnon	580.753,65	445.665,02	429.224,67
Gressan	2.029.138,09	1.122.932,47	983.307,38	Valgrisenche	627.723,50	520.185,72	531.862,94
Gressoney-La-Trinité	713.839,74	502.320,84	586.901,62	Valpelline	646.138,57	28.710,96	73.862,78
Gressoney-Saint-Jean	2.392.360,91	1.944.972,35	1.959.105,77	Valsavarenche	387.784,94	92.479,47	73.076,75
Hône	430.441,00	413.472,63	416.366,73	Valtournenche	2.938.964,84	1.941.471,15	1.668.122,29
Introd	696.198,00	487.318,10	462.996,21	Verrayes	660.573,22	355.919,91	296.261,91
Issime	332.989,96	271.480,09	265.982,00	Verrès	816.109,90	682.050,34	682.050,34
Issogne	1.242.775,56	1.077.313,23	1.089.480,01	Villeneuve	317.005,87	224.742,23	210.724,48
Jovençon	912.585,22	688.440,46	658.567,88				

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Rispetto al quadro sopra riepilogato, la Sezione rileva quanto segue:

- a) in tutti i Comuni scrutinati il Risultato di competenza (W1) è positivo e risulta rispettato l'obbligo previsto all'art. 1, comma 821, della legge n. 148/2018; in diversi casi si conseguono margini del risultato di competenza piuttosto elevati (aumenta il numero di enti con saldi positivi oltre il milione di euro, da 12 rilevati a rendiconto 2019 agli attuali 24);
- b) tutti gli enti segnano saldi positivi dell'Equilibrio di bilancio (W2) e all'Equilibrio complessivo (W3), come già anticipato da questo Collegio nel referto sul rendiconto 2019 e confermato in questa sede. Il Comune di Valpelline supera, pertanto, la criticità rilevata ad esito del controllo sul rendiconto 2019;
- c) il saldo positivo del risultato di competenza è in aumento, rispetto al rendiconto 2019, in 66 Comuni. Soltanto in 7 Comuni - Aymavilles, Bionaz, Issime, La Magdeleine, Perloz, Pré-Saint-Didier, Sarre - si registrano diminuzioni, con i Comuni di La Magdeleine e Perloz che segnano, rispettivamente, -41,22% e -45,27;
- d) il risultato di competenza (W1) è determinato dalla somma degli equilibri di parte corrente e di parte capitale, risultanti dagli accertamenti e dagli impegni imputati all'esercizio (comprensivi del FPV in entrata e del FPV in parte spesa impegnato nell'anno e imputato a esercizi successivi e dall'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione). Al riguardo, il Collegio rileva che il risultato della gestione di competenza, calcolato come differenza tra accertamenti e impegni dell'esercizio, al netto del FPV e delle altre poste, secondo quanto riportato nei questionari a rendiconto 2020, risulta positivo in 65 Comuni, mentre è negativo nei restanti 8, come di seguito riportato: Arnad (-161.588,61); Brissogne (-117.564,42); Jovençan (-107.726,19); La Magdeleine (-49.835,35); La Salle (-157.283,57); Nus (-90.016,50); Quart (-393.318,96); Verrès (-476.623,55). Per i Comuni sopra elencati il risultato di competenza si positivizza solo al lordo del fondo pluriennale vincolato e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Quanto precede delinea, nel complesso, una situazione in miglioramento rispetto agli esiti del controllo sul rendiconto 2019, laddove 33 Enti presentavano un risultato di competenza negativo senza l'applicazione del FPV e dell'avanzo di amministrazione e, sostanzialmente, conferma che gli effetti della pandemia non abbiano impattato negativamente sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2020. La Sezione intende, comunque, rammentare che, ai fini del mantenimento degli equilibri in prospettiva dinamica di lungo periodo, occorre far riferimento alle entrate effettivamente disponibili e alle spese effettivamente sostenibili, in quanto *“L'equilibrio tendenziale in corso di esercizio, infatti, è salvaguardato solo a condizione che le pertinenti risorse correlate siano effettive e congruenti (Corte costituzionale, sentenza n. 70/2012) e vi sia un costante bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il raggiungimento delle finalità pubbliche. Giova richiamare, inoltre l'ulteriore consolidato orientamento in base al quale la copertura delle spese, per rispondere ai canoni*

dell'art. 81, quarto comma, Cost., deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale (Corte costituzionale sentenze n. 192, del 2012, n. 106 e n. 68 del 2011, n.14 e n. 100 del 2010, n. 213 del 2008, n. 384 del 1991 e n. 1 del 1966)”¹⁰;

- e) rispetto al quadro di riferimento nazionale, in ogni caso, la situazione regionale riferita ai tre saldi della gestione si mostra maggiormente positiva, tenuto conto, innanzitutto, che in Valle d'Aosta non sono presenti Comuni in disavanzo al 31.12.2020.

Quanto al risultato di competenza (W1) non è possibile rilevare scostamenti rilevanti con il dato nazionale che, rispetto al 2019, registra un netto miglioramento, presentando in termini assoluti soltanto 61 enti che hanno registrato un risultato negativo (pari allo 0,8% del totale dei Comuni). Diverso andamento si rileva invece per i saldi dell'equilibrio di bilancio (W2) e dell'equilibrio complessivo (W3), che a livello regionale, come visto, si mostrano positivi in tutti gli enti, mentre l'incidenza dei comuni italiani che presentano tali saldi negativi è pari, rispettivamente al 6,8% e al 9,9%.

Se, infine, si considera che le maggiori inadempienze riferite ai tre saldi in esame, a livello nazionale, si rilevano nei Comuni della prima e seconda fascia (con popolazione, rispettivamente, fino a 1.000 abitanti e da 1.001 a 5.000 abitanti), nelle quali rientrano tutti i Comuni della Regione scrutinati, è possibile affermare che, nell'ambito del confronto tra piccoli Comuni, si consolida, per l'esercizio 2020, la situazione positiva sopra rilevata dei Comuni valdostani.

4.1 L'applicazione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente.

In linea di continuità con quanto rilevato a rendiconto 2019, gli organi di revisione degli enti in argomento attestano che:

- in ordine all'eventuale applicazione dell'avanzo libero, è stato accertato che sono state rispettate le prescrizioni di cui agli artt. 195 e 222 del TUEL, come stabilito dall'art. 187, comma 3-bis dello stesso Testo unico;
- in ordine all'eventuale applicazione di avanzo vincolato presunto, sono state rispettate le condizioni di cui all'art. 187, commi 3 e 3-quater del TUEL, nonché del principio contabile applicato 4/2, punto 8.11, allegato al d.lgs. n. 118/2011.

¹⁰ Cfr. Sezione di controllo per il Veneto, deliberazione n. 54/2021.

Il riepilogo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, come presente in BDAP, è rappresentato nella tabella che segue:

Tabella n. 6 - Utilizzo risultato di amministrazione dell'esercizio precedente. Raffronto esercizi 2019 e 2020.

DENOMINAZIONE ENTE	2019		2020		DENOMINAZIONE ENTE	2019		2020	
	spese correnti	investimenti	spese correnti	investimenti		spese correnti	investimenti	spese correnti	investimenti
Allein	14.516,30	151.775,73	16.432,62	253.204,23	La Magdeleine	0,00	369.916,34	0,00	335.558,47
Antey-Saint-André	0,00	586.291,00	0,00	396.789,53	La Salle	0,00	821.664,37	0,00	1.916.514,96
Arnad	0,00	736.469,88	0,00	1.252.000,00	La Thuile	0,00	1.348.251,23	0,00	705.565,00
Arvier	32.298,44	379.842,28	24.476,30	147.593,11	Lillianes	0,00	154.000,00	0,00	105.000,00
Avisè	10.169,19	261.899,12	8.828,46	80.682,93	Montjovet	20.843,48	77.327,47	8.130,00	554.315,75
Ayas	78.855,00	1.135.690,00	54.140,00	2.060.351,20	Morgex	0,00	1.317.399,00	0,00	513.468,00
Aymavilles	0,00	336.787,81	0,00	456.121,54	Nus	0,00	367.362,82	0,00	306.000,00
Bard	0,00	158.885,39	0,00	133.394,32	Ollomont	148.491,15	497.359,60	149.468,59	292.750,00
Bionaz	208.232,09	209.600,00	202.008,41	330.000,00	Oyace	148.271,00	244.240,56	196.348,07	374.700,00
Brissogne	0,00	833.608,02	0,00	789.140,00	Perloz	0,00	65.000,00	0,00	112.572,43
Brusson	37.956,78	201.799,22	0,00	413.108,00	Pollein	1.824,04	1.245.614,72	70.000,00	1.423.309,09
Challand-Saint-Anselme	0,00	452.496,00	0,00	1.141.795,00	Pont-Saint-Martin	0,00	884.746,53	0,00	1.020.532,51
Challand-Saint-Victor	0,00	200.806,39	0,00	266.461,00	Pontboset	0,00	351.110,44	0,00	231.205,13
Chambave	0,00	187.695,00	0,00	281.000,00	Pontey	0,00	183.318,00	0,00	314.000,00
Chamois	0,00	83.000,00	0,00	35.000,00	Pré-Saint-Didier	0,00	0,00	0,00	747.100,00
Champdepraz	13.657,33	286.768,00	0,00	84.393,70	Quart	114.000,00	773.155,21	0,00	1.338.059,54
Champorcher	30.000,00	655.884,01	15.000,00	310.000,00	Rhêmes-Notre-Dame	0,00	189.508,92	0,00	227.125,60
Charvensod	0,00	214.209,83	0,00	689.121,88	Rhêmes-Saint-Georges	0,00	204.967,84	0,00	98.980,98
Châtillon	38.354,44	456.326,46	21.086,80	525.572,68	Roisan	104.460,69	300.783,57	126.553,24	164.416,00
Cogne	0,00	694.035,18	0,00	700.599,72	Saint-Christophe	107.000,00	718.054,72	0,00	776.349,14
Courmayeur	0,00	2.637.450,00	0,00	920.800,00	Saint-Denis	0,00	126.572,41	0,00	150.042,79
Donnas	510,00	146.649,55	2.550,00	352.692,09	Saint-Marcel	0,00	201.889,71	0,00	307.700,00
Doues	133.471,01	86.929,67	133.890,70	244.000,00	Saint-Nicolas	4.860,35	100.798,37	5.348,02	167.050,00
Emarèse	0,00	123.300,34	2.000,00	220.660,97	Saint-Oyen	0,00	345.600,50	24.700,00	185.542,70
Etroubles	14.200,00	200.000,00	0,00	270.094,00	Saint-Pierre	66.982,02	332.325,74	0,00	41.303,92
Fénis	0,00	24.600,00	0,00	1.251.400,00	Saint-Rhémy-en-Bosses	54.820,00	328.230,33	43.300,00	174.100,10
Fontainemore	0,00	85.000,00	0,00	35.255,83	Saint-Vincent	48.284,50	828.240,29	139.121,37	792.266,58
Gaby	0,00	82.313,45	0,00	384.821,04	Sarre	0,00	749.109,54	11.975,72	162.921,76
Gignod	52.906,00	523.594,00	0,00	482.279,00	Torgnon	0,00	340.740,00	0,00	146.000,00
Gressan	0,00	1.381.000,00	72.915,61	925.000,00	Valgrisenche	7.755,00	187.348,00	78.188,76	319.932,19
Gressoney-La-Trinité	19.628,71	197.921,00	0,00	329.026,85	Valpelline	243.523,12	171.219,52	249.922,62	213.398,59
Gressoney-Saint-Jean	0,00	1.098.993,82	2.661,85	1.141.979,15	Valsavarenche	0,00	320.001,08	35.529,22	343.700,97
Hône	0,00	151.230,00	27.000,00	75.000,00	Valtournenche	344.254,79	1.028.981,88	190.706,44	720.419,28
Introd	0,00	134.790,64	0,00	182.847,66	Verrayes	0,00	61.000,00	0,00	255.000,00
Issime	20.369,58	72.122,99	27.313,00	132.462,84	Verrès	0,00	543.537,00	0,00	41.900,00
Issogne	0,00	700.713,08	0,00	1.213.000,00	Villeneuve	0,00	92.891,94	51.904,57	171.553,81
Jovençon	25.000,00	430.200,00	0,00	547.305,71	TOTALE	2.145.495,01	32.172.945,51	1.991.500,37	34.805.309,27

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

L'utilizzo del risultato di amministrazione nell'esercizio 2020 per spese in conto capitale è lievemente incrementato rispetto a quanto rilevato in sede di rendiconto 2019 (+2.632.363,76 euro), ma comunque sempre significativamente ridotto rispetto al valore del 2018 (-12.148.447,49 euro), mentre risulta in lieve decremento per le spese correnti (-153.994,64 euro). Indipendentemente dalle molteplici cause che possono determinare l'andamento sopra rilevato nel corso dell'esercizio 2020,

in quanto non univoche e dipendenti da fattori sia esogeni al sistema, ma anche endogeni (ovvero riferibili alla situazione del singolo ente), l'aumento dell'utilizzo del risultato di amministrazione può essere parzialmente spiegato dal fatto che, sotto il profilo quantitativo complessivo dei 73 enti, il risultato di amministrazione accertato a rendiconto 2019 è significativamente aumentato rispetto a quanto accertato a rendiconto 2018 (+10.000.000,00 euro circa).

Nel contempo occorre rilevare che l'impiego della quota libera dell'avanzo nel corso 2020 per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza sanitaria, in deroga alle prescrizioni di cui all'art. 187, comma 2, del TUEL, previsto dall'art. 109, comma 2, del d.l. n. 18/2020, è stato attuato da un numero piuttosto ridotto di Comuni, di seguito riportati con i relativi importi:

- Charvensod, euro 15.300,00;
- Pollein, euro 70.000,00;
- Saint-Pierre, euro 17.619,38;
- Valtournenche, euro 190.706,44.

Tale esito conferma che la maggior parte degli Comuni valdostani ha fronteggiato il fabbisogno di spesa corrente, pur aggravata dall'emergenza da COVID-19, senza intaccare la quota libera dell'avanzo di amministrazione. Per i predetti quattro Comuni, tale utilizzo, peraltro di importo contenuto per i Comuni di Charvensod e di Saint-Pierre, non ha comportato effetti pregiudizievoli per gli equilibri di bilancio e per il risultato di amministrazione dell'esercizio, che chiude in consolidamento rispetto al 2019, come rilevabile dalle tabelle riportate al paragrafo seguente.

4.2 Il risultato di amministrazione.

Analogamente a quanto già rilevato per i rendiconti 2018 e 2019, sulla base dell'esame dei dati contabili non sussistono situazioni di disavanzo in nessun Comune della Regione.

Il risultato di amministrazione, nella previsione dell'art. 186 del TUEL, è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato (FPV), poste in detrazione al risultato finale.

Come già segnalato, l'esito contabile resta, in ogni caso, una grandezza che necessita di accurate valutazioni da parte dell'ente locale, specie in ordine alla corretta determinazione della reale sussistenza della massa dei crediti iscritti a bilancio e all'effettiva capacità di riscossione degli stessi, atteso che all'aumento della distanza temporale di maturazione del credito si correla un incremento dell'incertezza del relativo incasso, nonché dei residui passivi, che debbono essere mantenuti a rendiconto nel rispetto dei principi della contabilità armonizzata.

I macro-dati contabili concernenti il risultato di amministrazione accertato a rendiconto 2020, riferiti al sistema dei comuni valdostani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, risultano complessivamente pari a euro 114.968.016,79 per effetto di un fondo cassa di euro 157.128.101,88, di un saldo tra residui attivi e passivi pari a euro 19.734.162,36 e delle poste iscritte a FPV per complessivi euro 61.894.247,45. Tale situazione si presenta in notevole aumento rispetto a quanto rilevato a rendiconto 2019 (+37.306.563,31) e ancor di più rispetto al valore accertato a rendiconto 2018 (+47.204.170,69). A livello di singolo ente, il risultato di amministrazione del 2020 è in incremento in 66 Comuni e in decremento nei restanti 7 (a rendiconto 2019 incrementava per 46 Comuni e diminuiva in 27). Ciò spiega la variazione complessiva registrata a rendiconto 2020 rispetto all'esercizio precedente.

In relazione alla situazione rilevata a rendiconto 2019, rispetto al lieve aumento delle somme postate a FPV (che decrementano il risultato di amministrazione), l'incremento rilevato a rendiconto 2020 è maggiormente derivato dall'aumento del Fondo di cassa (+23.560.216,19) e dall'incremento del saldo dei residui (+15.638.548,78). I residui attivi riportati passano, infatti, da 84.826.706,60 del rendiconto 2019 a 92.172.765,20 in quello 2020 (+7.346.058,60) mentre i residui passivi, in diminuzione, da 80.731.093,02 del 2019 a 72.438.602,84 del 2020 (-8.292.490,18), fatto che, come visto in precedenza, determina un saldo positivo di euro 15.638.548,78.

Questo Collegio rimarca la necessità di porre la massima attenzione all'andamento dei residui attivi in quanto, specie in una valutazione prospettica, può comportare potenziali criticità, tenuto conto che la sovrastima delle poste creditorie non rimosse è elemento che altera la consistenza effettiva del risultato di amministrazione e che, anche se attenuato dalla compensazione degli accantonamenti a FCDE, deve essere, pertanto, oggetto di adeguato monitoraggio da parte degli enti interessati. Si rammenta, al riguardo, come indicato al principio applicato 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, che *"Per effetto della gestione ordinaria che, annualmente, comporta la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione dei vecchi crediti, lo stock complessivo dei residui attivi tende ad essere sostanzialmente stabile nel tempo"*. La riduzione dello stock dei residui passivi, nonostante le difficoltà recate dall'emergenza sanitaria, si pone come elemento di discontinuità rispetto all'esercizio precedente.

Le tabelle seguenti riportano i dati disaggregati per ogni Comune, sia con riferimento all'andamento del triennio 2018-2020, sia in relazione alla composizione degli istituti che concorrono alla sua definizione.

I valori accertati nei singoli Comuni sono compresi tra euro 124.974,45 del Comune di Perloz ed euro 8.122.083,87 del Comune di Pré-Saint-Didier.

Tabella n. 7 -Risultato di amministrazione. Andamento triennio 2018-2020.

ENTE	Risultato di amministrazione			ENTE	Risultato di amministrazione		
	2018	2019	2020		2018	2019	2020
Allein	345.117,83	417.239,77	630.063,13	La Magdeleine	501.110,62	424.031,13	283.128,19
Antey-Saint-André	830.637,71	790.393,75	1.570.890,62	La Salle	2.675.385,96	2.621.305,01	1.674.736,23
Arnad	2.448.475,17	2.770.834,23	2.793.096,68	La Thuile	1.600.342,66	898.362,35	1.908.552,42
Arvier	516.199,62	340.412,14	819.059,20	Lillianes	206.261,67	130.566,25	184.766,87
Avisè	334.518,44	305.334,40	717.605,50	Montjovet	953.457,36	1.285.225,63	1.614.025,02
Ayas	2.732.133,78	3.929.825,02	6.125.791,56	Morgex	2.015.717,44	1.285.701,70	1.975.294,60
Aymavilles	598.064,06	685.369,87	646.834,14	Nus	596.214,27	588.398,78	998.252,22
Bard	249.607,83	261.625,09	438.755,23	Ollomont	652.368,60	443.485,73	515.004,17
Bionaz	417.940,04	532.776,60	413.428,96	Oyace	466.457,55	603.010,26	854.942,28
Brissogne	1.105.291,53	1.368.749,47	1.386.379,12	Perloz	84.819,43	162.167,36	124.974,45
Brusson	714.345,02	994.820,23	1.903.426,78	Pollein	2.140.755,95	1.910.535,93	1.578.025,06
Challand-Saint-Anselme	1.365.972,44	1.327.250,95	1.344.324,75	Pont-Saint-Martin	1.603.452,84	1.723.987,67	2.028.357,74
Challand-Saint-Victor	369.994,14	570.366,73	826.892,38	Pontboset	436.991,93	418.018,55	627.087,23
Chambave	236.933,88	365.771,26	488.958,01	Pontey	320.150,08	537.822,55	866.854,86
Chamois	217.021,71	224.745,48	529.339,38	Pré-Saint-Didier	5.120.502,41	7.002.527,55	8.122.083,87
Champdepraz	607.371,54	778.847,48	1.422.381,86	Quart	1.394.385,46	1.957.575,01	3.446.107,74
Champorcher	968.700,67	679.174,99	887.416,16	Rhêmes-Notre-Dame	225.543,68	295.341,04	553.805,54
Charvensod	658.085,72	995.236,16	1.938.668,00	Rhêmes-Saint-Georges	210.554,56	126.274,64	442.412,30
Châtillon	1.259.247,26	1.621.559,81	3.152.918,79	Roisan	406.181,54	294.647,26	312.427,53
Cogne	794.182,65	783.299,78	1.182.852,68	Saint-Christophe	2.979.122,53	3.229.180,95	4.404.488,73
Courmayeur	3.067.693,66	2.423.364,64	5.628.027,24	Saint-Denis	230.201,01	330.669,87	608.775,94
Donnas	745.448,45	982.093,39	1.068.220,62	Saint-Marcel	237.607,72	467.233,63	974.644,85
Doues	285.922,82	432.205,27	628.473,78	Saint-Nicolas	178.682,60	348.523,83	646.037,20
Emarèse	145.257,74	253.946,53	298.739,10	Saint-Oyen	489.262,83	309.911,76	864.858,88
Etroubles	364.466,36	452.574,19	879.584,85	Saint-Pierre	822.797,66	1.046.853,66	2.841.086,18
Fénis	763.697,35	1.611.490,14	1.512.405,14	Saint-Rhémy-en-Bosses	516.485,06	376.551,75	763.844,63
Fontainemore	96.275,34	88.995,65	183.744,29	Saint-Vincent	2.551.092,95	3.623.207,59	6.064.816,77
Gaby	266.732,73	458.404,34	557.324,25	Sarre	2.054.255,27	2.416.012,14	3.265.260,85
Gignod	789.379,56	773.185,33	1.715.924,56	Torgnon	385.900,83	340.632,58	851.008,16
Gressan	2.192.724,96	2.014.050,01	3.207.560,73	Valgrisenche	381.099,89	755.593,97	930.671,98
Gressonney-La-Trinité	340.866,17	768.325,55	1.185.017,97	Valpelline	468.808,52	654.083,19	920.906,80
Gressoney-Saint-Jean	1.351.408,85	1.614.430,95	2.916.399,87	Valsavarenche	777.786,37	772.762,44	809.715,22
Hône	247.038,24	392.097,23	771.022,11	Valtournenche	2.150.770,29	2.970.330,93	5.336.860,95
Introd	164.871,17	245.964,72	747.008,76	Verrayes	123.259,44	353.951,35	766.329,63
Issime	142.493,54	455.186,11	639.395,83	Verrès	1.124.775,33	1.097.300,81	1.921.619,22
Issogne	1.891.882,52	2.131.615,85	2.179.172,63	Villeneuve	236.274,12	329.924,14	443.585,58
Jovençon	819.009,17	688.181,38	1.105.562,24	TOTALE	67.763.846,10	77.661.453,48	114.968.016,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Tabella n. 8 – Determinazione del Risultato di amministrazione esercizio 2020. Saldo di cassa, saldo residui e FPV.

Comuni	Fondo cassa al 31/12/2020	Residui attivi al 31/12/2020	Residui passivi al 31/12/2020	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	Risultato di amministrazione 31/12/2020
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f=a+b-c-d-e</i>
Allein	807.703,50	328.525,47	342.789,83	12.784,95	150.591,06	630.063,13
Antey-Saint-André	1.878.590,36	327.593,93	519.857,91	12.139,00	103.296,76	1.570.890,62
Arnad	3.751.537,40	498.075,29	410.522,05	18.717,27	1.027.276,69	2.793.096,68
Arvier	768.033,51	960.184,06	408.629,08	18.393,57	482.135,72	819.059,20
Avisse	989.267,27	297.698,92	488.450,80	1.896,05	79.013,84	717.605,50
Ayas	8.965.455,04	3.348.258,15	3.110.057,98	73625,22	3.004.238,43	6.125.791,56
Aymavilles	2.173.584,73	933.859,43	1.273.366,21	75.323,32	1.111.920,49	646.834,14
Bard	812.153,39	176.922,38	237.756,78	21.386,60	291.177,16	438.755,23
Bionaz	1.132.140,32	237.741,89	603.660,49	0,00	352.792,76	413.428,96
Brissogne	1.792.872,77	884.494,44	1.049.540,80	35.401,04	206.046,25	1.386.379,12
Brusson	1.169.560,23	3.923.668,41	1.268.472,76	41.798,44	1.879.530,66	1.903.426,78
Challand-Saint-Anselme	2.511.158,69	2.021.521,42	570.277,12	17.113,57	2.600.964,67	1.344.324,75
Challand-Saint-Victor	1.228.233,73	244.867,37	220.360,83	15.800,18	410.047,71	826.892,38
Chambave	945.472,00	629.931,41	536.611,93	19.768,24	530.065,23	488.958,01
Chamois	612.211,05	221.580,86	207.054,87	25.894,19	71.503,47	529.339,38
Champdepraz	1.803.994,50	877.491,49	891.350,13	30.251,81	337.502,19	1.422.381,86
Champorcher	1.768.952,87	683.833,64	413.362,01	35.615,69	1.116.392,65	887.416,16
Charvensod	1.867.961,71	1.354.348,93	818.605,51	77.786,44	387.250,69	1.938.668,00
Châtillon	2.291.826,75	2.570.216,40	1.309.008,15	36.968,81	363.147,40	3.152.918,79
Cogne	2.696.480,29	2.106.624,28	3.000.039,87	50.945,83	569.266,19	1.182.852,68
Courmayeur	11.223.102,35	3.892.895,06	3.272.766,16	268.864,84	5.946.339,17	5.628.027,24
Donnas	2.050.279,21	491.128,27	845.381,20	22.848,37	604.957,29	1.068.220,62
Doues	662.578,23	343.642,89	316.907,12	50.842,08	9.998,14	628.473,78
Emarèse	431.312,26	413.327,05	301.960,11	26.483,41	217.456,69	298.739,10
Etroubles	599.707,59	1.065.828,32	392.409,56	10.000,00	383.541,50	879.584,85
Fénis	3.197.205,59	1.037.219,97	1.136.825,75	9.398,83	1.575.795,84	1.512.405,14
Fontainemore	968.268,58	973.023,70	1.180.384,22	7.933,60	569.230,17	183.744,29
Gaby	1.199.819,81	129.300,63	254.108,52	21.811,48	495.876,19	557.324,25
Gignod	1.846.998,66	1.018.240,03	709.229,00	113.069,48	327.015,65	1.715.924,56
Gressan	4.234.397,37	2.450.593,85	1.282.095,56	111.482,78	2.083.852,15	3.207.560,73
Gressoney-La-Trinité	2.052.449,78	337.722,36	486.308,31	50.091,72	668.754,14	1.185.017,97
Gressoney-Saint-Jean	3.351.740,52	1.168.302,91	956.863,08	65.166,28	581.614,20	2.916.399,87
Hône	1.138.116,49	878.142,31	744.519,63	18.290,82	482.426,24	771.022,11
Introd	994.782,19	557.869,57	459.938,88	89.573,29	256.130,83	747.008,76
Issime	1.096.743,97	219.690,33	327.622,73	31.395,55	318.020,19	639.395,83
Issogne	3.254.715,41	649.266,39	358.121,88	19.211,28	1.347.476,01	2.179.172,63
Jovençon	1.777.636,39	1.077.970,37	845.433,69	40.065,92	864.544,91	1.105.562,24

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Tabella 9- Determinazione del Risultato di amministrazione esercizio 2020. Saldo di cassa, saldo residui e FPV – segue.

Comuni	Fondo cassa al 31/12/2020	Residui attivi al 31/12/2020	Residui passivi al 31/12/2020	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	Risultato di amministrazione 31/12/2020
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f=a+b-c-d-e</i>
La Magdeleine	1.031.449,06	211.932,14	716.538,46	51.972,00	191.742,55	283.128,19
La Salle	3.889.474,38	2.111.888,90	3.364.213,08	59.470,42	902.943,55	1.674.736,23
La Thuile	3.618.015,73	1.465.575,53	1.101.607,18	257.708,98	1.815.722,68	1.908.552,42
Lillianes	806.586,48	594.869,60	568.712,58	11.446,48	636.530,15	184.766,87
Montjovet	1.646.775,94	1.094.757,41	402.090,45	57.709,29	667.708,59	1.614.025,02
Morgex	1.871.821,11	3.446.537,99	2.695.809,05	64.269,57	582.985,88	1.975.294,60
Nus	1.262.897,08	3.468.100,17	3.174.631,09	45.648,45	512.465,49	998.252,22
Ollomont	1.281.866,21	260.459,07	615.330,80	0,00	411.990,31	515.004,17
Oyace	821.310,86	360.853,41	264.466,88	0,00	62.755,11	854.942,28
Perloz	220.389,89	977.472,85	576.305,78	16.979,95	479.602,56	124.974,45
Pollein	3.291.369,71	767.100,47	851.603,22	30.805,91	1.598.035,99	1.578.025,06
Pont-Saint-Martin	3.282.893,89	1.879.826,82	1.840.327,06	49.732,01	1.244.303,90	2.028.357,74
Pontboset	1.376.914,04	271.382,68	329.875,58	38.394,68	652.939,23	627.087,23
Pontey	1.154.695,58	1.088.984,45	816.953,91	10.027,94	549.843,32	866.854,86
Pré-Saint-Didier	11.938.692,86	933.607,92	938.824,55	111.694,04	3.699.698,32	8.122.083,87
Quart	3.946.345,42	3.507.295,69	2.227.502,60	126.808,91	1.653.221,86	3.446.107,74
Rhêmes-Notre-Dame	776.512,79	438.401,95	326.462,90	58.765,02	275.881,28	553.805,54
Rhêmes-Saint-Georges	767.271,72	292.583,36	497.278,02	29.285,68	90.879,08	442.412,30
Roisan	606.647,76	794.832,88	874.026,20	0,00	215.026,91	312.427,53
Saint-Christophe	6.273.346,10	1.862.183,61	963.470,44	119.051,57	2.648.518,97	4.404.488,73
Saint-Denis	875.775,75	521.701,58	776.771,07	10.360,79	1.569,53	608.775,94
Saint-Marcel	1.458.879,37	718.738,27	974.646,03	64.252,47	164.074,29	974.644,85
Saint-Nicolas	745.002,58	481.784,32	453.680,50	2.000,00	125.069,20	646.037,20
Saint-Oyen	932.502,87	429.503,55	330.110,09	4.340,80	162.696,65	864.858,88
Saint-Pierre	2.791.932,82	3.134.050,55	1.313.453,15	0,00	1.771.444,04	2.841.086,18
Saint-Rhémy-en-Bosses	1.211.097,47	970.401,20	880.089,87	0,00	537.564,17	763.844,63
Saint-Vincent	4.039.347,32	5.423.082,16	2.182.229,27	113.154,58	1.102.228,86	6.064.816,77
Sarre	3.164.058,30	3.149.818,22	1.391.189,88	78.665,59	1.578.760,20	3.265.260,85
Torgnon	1.133.682,58	550.518,06	775.886,89	0,00	57.305,59	851.008,16
Valgrisenche	1.195.196,37	977.737,73	880.587,37	55.673,00	306.001,75	930.671,98
Valpelline	884.298,05	987.654,62	665.724,49	11.306,40	274.014,98	920.906,80
Valsavarenche	691.291,41	1.939.973,42	1.333.765,74	1.340,87	486.443,00	809.715,22
Valtournenche	4.923.421,82	4.597.864,33	3.586.458,97	52.440,32	545.525,91	5.336.860,95
Verrayes	702.613,15	760.267,95	664.231,86	11.670,35	20.649,26	766.329,63
Verrès	1.887.426,19	1.721.658,05	1.057.859,20	31.860,20	597.745,62	1.921.619,22
Villeneuve	579.254,71	647.762,11	475.238,12	5.056,61	303.136,51	443.585,58
TOTALE	157.128.101,88	92.172.765,20	72.438.602,84	3.160.032,83	58.734.214,62	114.968.016,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

4.3 La dimensione funzionale del risultato di amministrazione.

Con riferimento a quanto disposto all'art. 187, comma 1, del TUEL, il risultato di amministrazione è distinto in fondi vincolati, accantonati, destinati agli investimenti e liberi. La quota disponibile del risultato di amministrazione consente di valutare in modo concreto la situazione di equilibrio degli enti, ferma restando la correttezza delle somme iscritte nelle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti.

I valori macro delle singole parti che compongono il risultato di amministrazione 2020 sono di seguito riportati:

- euro 22.502.930,66 quota accantonata;
- euro 18.187.455,39 quota vincolata;
- euro 10.977.870,87 quota destinata agli investimenti;
- euro 63.299.759,87 quota disponibile.

Rispetto alla situazione rilevata a rendiconto 2019, è possibile confermare il dato tendenziale di un incremento complessivo della quota disponibile del risultato di amministrazione che passa da euro 33.889.132,30 del 2018, a euro 43.793.738,72 del 2019, sino ad arrivare a euro 63.299.759,87 dell'esercizio in esame. In particolare, la quota disponibile, che a rendiconto 2019 risultava in aumento in 48 Comuni rispetto quanto rilevato a rendiconto 2018, risulta consolidarsi positivamente nel 2020 in 54 Comuni. Ciò evidenzia il fatto che l'incremento della quota disponibile rispetto all'esercizio precedente (+19.506.021,15) è dovuta ad un aumento della stessa in un numero maggiore di Comuni e per quote più consistenti.

In netto miglioramento la valorizzazione della quota vincolata del risultato di amministrazione che dai 50 Comuni con valori superiori allo zero nella precedente annualità, sono passati nel 2020 alla totalità degli stessi, dando così riscontro positivo alle segnalazioni che questa Sezione ha evidenziato nei precedenti referti con riferimento alla necessità di porre in essere ogni idonea misura atta a monitorare puntualmente la presenza di eventuali quote vincolate e di darne evidenza nel risultato di amministrazione. Il totale delle quote vincolate passa da 4.951.694,00 del 2019 a euro 18.187.455,39, con un aumento del 367%. Ciò è senza dubbio determinato dai maggiori trasferimenti erogati ai Comuni a seguito dell'emergenza pandemica. In merito ai fondi COVID-19 assegnati con vincolo di destinazione e non utilizzati nell'esercizio 2020 occorre rammentare che, ai sensi dell'art. 1, comma 823 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, esse devono essere inserite nella parte vincolata del risultato di amministrazione per il loro eventuale utilizzo, mantenendo la destinazione originaria, nell'esercizio 2021. Da ultimo, l'art. 13 del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, ha disposto che le risorse assegnate a valere sul Fondo per l'esercizio

delle funzioni fondamentali degli enti locali, di cui all'art. 106 del d.l. n. 34/2020 e successivi rifinanziamenti, nonché le risorse come ristori specifici di spesa per il biennio 2020 e 2021, possono essere utilizzate dagli enti anche nell'anno 2022. Tali risorse si considerano utilizzate, ai fini della certificazione di cui al comma 3, del predetto articolo 13 del d.l. n. 4/2022, se impegnate entro il 31 dicembre 2022 nel rispetto dei principi contabili vigenti, ovvero se a valere sulle stesse sia stato costituito, in occasione del riaccertamento ordinario dei residui, il fondo pluriennale vincolato di spesa corrente e/o in c/capitale (cfr. Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, deliberazione n. 149/2022).

Tutti i Comuni valorizzano la quota accantonata che risulta complessivamente in aumento, passando da euro 19.174.481,05 del 2019 a euro 22.502.930,66 del 2020. Tale dato conferma, per il profilo in esame, un'applicazione più rigorosa da parte degli enti, complessivamente considerati, della disciplina contabile armonizzata, in quanto si pone tendenzialmente in progressivo incremento (a rendiconto 2018 le quote accantonate risultavano pari a euro 15.251.651,52, di cui euro 12.553.411,91 postati a Fondo crediti di dubbia esigibilità). Ciò rileva, in particolare, per quanto riguarda i maggiori accantonamenti effettuati a FCDE, fatto anche dovuto all'utilizzo del metodo ordinario per il calcolo dello stesso e alla conclusione della fase transitoria, terminata nell'esercizio 2018, nella quale è stato possibile applicare il metodo semplificato che ha comportato minori accantonamenti. I valori disaggregati che compongono la quota accantonata sono di seguito riportati.

Tabella n. 10- Composizione della quota accantonata nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2020.

QUOTA ACCANTONATA	rendiconto 2018	rendiconto 2019	rendiconto 2020	Differenza tra 2020 e 2019
FCDE	12.553.411,91	16.243.076,39	19.475.877,76	3.232.801,37
Fondo perdite società partecipate	90.674,16	115.476,54	184.874,94	69.398,40
Fondo rischi contenzioso	1.698.478,45	1.693.391,09	1.138.006,97	-555.384,12
Altri accantonamenti	909.086,99	1.122.537,03	1.704.170,99	581.633,96
FAL	0	0	0	0,00
Totale	15.251.651,52	19.174.481,05	22.502.930,66	3.328.449,61

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Oltre ai dati riportati nella tabella seguente, riferiti a ciascun Comune, un'ulteriore articolata disaggregazione delle componenti del risultato di amministrazione è riportata nella tabella A, allegata alla presente relazione.

Tabella n. 11 – Composizione del risultato di amministrazione 2020 (accantonato, vincolato, destinato e disponibile).

COMUNI	Totale parte accantonata (a)	Totale parte vincolata (b)	Totale parte destinata agli investimenti (c)	Totale parte disponibile (d)	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 (e)=a+b+c+d
Allein	204.791,04	59.709,00	161.185,60	204.377,49	630.063,13
Antey-Saint-André	26.065,08	365.877,07	381.046,91	797.901,56	1.570.890,62
Arnad	93.897,07	135.711,42	552.194,64	2.011.293,55	2.793.096,68
Arvier	217.103,51	147.008,55	77.998,00	376.949,14	819.059,20
Avise	60.408,78	91.241,15	115.067,74	450.887,83	717.605,50
Ayas	1.363.046,25	487.112,00	964.364,85	3.311.268,46	6.125.791,56
Aymavilles	202.442,44	64.636,69	130.483,03	249.271,98	646.834,14
Bard	30.164,81	9.908,54	66.554,66	332.127,22	438.755,23
Bionaz	67.685,57	56.460,68	0,00	289.282,71	413.428,96
Brissogne	460.150,42	61.951,56	50.617,04	813.660,10	1.386.379,12
Brusson	609.639,43	770.778,37	196.760,99	326.247,99	1.903.426,78
Challand-Saint-Anselme	222.062,06	268.824,37	113.539,02	739.899,30	1.344.324,75
Challand-Saint-Victor	27.318,30	106.946,24	38.558,32	654.069,52	826.892,38
Chambave	118.751,36	3.842,00	93.632,16	272.732,49	488.958,01
Chamois	30.794,25	150.000,00	12.625,31	335.919,82	529.339,38
Champdepraz	180.030,89	268.799,19	103.647,99	869.903,79	1.422.381,86
Champorcher	382.953,52	25.515,89	1.716,29	477.230,46	887.416,16
Charvensod	260.837,52	674.962,58	209.597,39	793.270,51	1.938.668,00
Châtillon	1.306.441,14	522.359,82	106.585,60	1.217.532,23	3.152.918,79
Cogne	32.378,34	358.608,84	694.170,37	97.695,13	1.182.852,68
Courmayeur	1.217.027,69	452.624,69	779.387,62	3.178.987,24	5.628.027,24
Donnas	55.261,16	16.905,66	295.928,31	700.125,49	1.068.220,62
Doues	59.068,93	329.837,45	0,00	239.567,40	628.473,78
Emarèse	33.841,24	51.447,42	0,00	213.450,44	298.739,10
Etroubles	277.116,52	35.099,10	11.428,50	555.940,73	879.584,85
Fénis	103.249,08	120.680,53	130.747,02	1.157.728,51	1.512.405,14
Fontainemore	8.777,66	83.636,80	14.046,66	77.283,17	183.744,29
Gaby	31.057,84	55.660,73	6.729,22	463.876,46	557.324,25
Gignod	283.600,08	270.398,24	175.198,00	986.728,24	1.715.924,56
Gressan	1.279.676,13	760.080,37	304.665,29	863.138,94	3.207.560,73
Gressoney-La-Trinité	202.279,91	191.518,90	6.981,68	784.237,48	1.185.017,97
Gressoney-Saint-Jean	386.362,48	351.420,11	335.008,52	1.843.608,76	2.916.399,87
Hône	103.315,91	11.968,37	3.527,04	652.210,79	771.022,11
Introd	72.307,07	192.372,90	238.628,78	243.700,01	747.008,76
Issime	17.857,18	53.960,44	240.632,47	326.945,74	639.395,83
Issogne	126.102,51	151.365,51	509.895,34	1.391.809,27	2.179.172,63
Jovençon	127.334,38	201.724,38	334.350,56	442.152,92	1.105.562,24

Tabella n. 11 - Composizione del risultato di amministrazione 2020 (accantonato, vincolato, destinato e disponibile) - segue.

COMUNI	Totale parte accantonata (a)	Totale parte vincolata (b)	Totale parte destinata agli investimenti (c)	Totale parte disponibile (d)	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 (e)=a+b+c+d
La Magdeleine	59.161,56	28.555,54	0,00	195.411,09	283.128,19
La Salle	542.230,02	320.083,68	134.334,67	678.087,86	1.674.736,23
La Thuile	544.533,61	207.226,30	119.184,42	1.037.608,09	1.908.552,42
Lillianes	18.504,58	22.133,00	29.153,05	114.976,24	184.766,87
Montjovet	574.904,57	309.757,19	33.533,06	695.830,20	1.614.025,02
Morgex	211.920,93	541.038,79	26.249,26	1.196.085,62	1.975.294,60
Nus	349.796,81	56.076,41	65.214,18	527.164,82	998.252,22
Ollomont	39.015,25	147.105,80	0,00	328.883,12	515.004,17
Oyace	83.035,68	172.173,20	0,00	599.733,40	854.942,28
Perloz	22.437,71	26.081,24	18.770,50	57.685,00	124.974,45
Pollein	326.988,47	206.111,03	21.635,71	1.023.289,85	1.578.025,06
Pont-Saint-Martin	326.040,04	193.689,90	61.711,24	1.446.916,56	2.028.357,74
Pontboset	33.948,55	12.468,44	34.222,76	546.447,48	627.087,23
Pontey	119.173,78	96.237,46	67.256,98	584.186,64	866.854,86
Pré-Saint-Didier	291.593,63	437.197,34	215.929,80	7.177.363,10	8.122.083,87
Quart	789.664,00	444.698,74	431.877,22	1.779.867,78	3.446.107,74
Rhêmes-Notre-Dame	32.248,49	201.157,55	106.759,18	213.640,32	553.805,54
Rhêmes-Saint-Georges	16.486,58	177.409,39	118.694,61	129.821,72	442.412,30
Roisan	123.808,62	125.481,06	0,00	63.137,85	312.427,53
Saint-Christophe	735.387,89	241.341,25	161.392,51	3.266.367,08	4.404.488,73
Saint-Denis	53.547,98	139.034,72	0,00	416.193,24	608.775,94
Saint-Marcel	104.522,62	364.077,30	209.299,73	296.745,20	974.644,85
Saint-Nicolas	137.504,68	123.434,30	150.459,04	234.639,18	646.037,20
Saint-Oyen	135.957,42	234.148,75	2.820,00	491.932,71	864.858,88
Saint-Pierre	537.671,66	1.054.548,61	188.758,29	1.060.107,62	2.841.086,18
Saint-Rhémy-en-Bosses	146.792,76	165.998,54	195.639,63	255.413,70	763.844,63
Saint-Vincent	2.282.418,95	476.099,79	0,00	3.306.298,03	6.064.816,77
Sarre	810.818,53	994.614,52	272.894,69	1.186.933,11	3.265.260,85
Torgnon	66.703,34	175.269,38	0,00	609.035,44	851.008,16
Valgrisenche	204.531,34	88.196,88	0,00	637.943,76	930.671,98
Valpelline	134.749,52	437.526,27	0,00	348.631,01	920.906,80
Valsavarenche	67.943,72	493.889,32	62.064,00	185.818,18	809.715,22
Valtournenche	1.382.634,80	1.062.675,57	700.528,33	2.191.022,25	5.336.860,95
Verrayes	137.388,32	304.653,31	0,00	324.288,00	766.329,63
Verrès	642.225,15	71.030,17	179,65	1.208.184,25	1.921.619,22
Villeneuve	135.441,55	75.279,09	91.807,44	141.057,50	443.585,58
TOTALE	22.502.930,66	18.187.455,39	10.977.870,87	63.299.759,87	114.968.016,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Dati BDAP.

4.4 Gli equilibri di cassa.

Il saldo di cassa dell'esercizio 2020 è riepilogato nella tabella che segue.

Tabella n. 12 - Saldi di cassa a rendiconto 2020. Raffronto con rendiconto 2020.

ENTE	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	ENTE	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Allein	616.274,15	807.703,50	La Magdeleine	756.381,89	1.031.449,06
Antey-Saint-André	1.533.397,11	1.878.590,36	La Salle	3.597.353,74	3.889.474,38
Arnad	4.010.888,33	3.751.537,40	La Thuile	3.360.412,33	3.618.015,73
Arvier	458.629,26	768.033,51	Lillianes	607.628,33	806.586,48
Avise	1.288.050,45	989.267,27	Montjovet	1.229.061,93	1.646.775,94
Ayas	7.999.211,24	8.965.455,04	Morgex	2.379.112,09	1.871.821,11
Aymavilles	1.526.277,67	2.173.584,73	Nus	1.679.151,12	1.262.897,08
Bard	694.686,62	812.153,39	Ollomont	1.463.671,04	1.281.866,21
Bionaz	880.555,33	1.132.140,32	Oyace	552.482,28	821.310,86
Brissogne	1.162.523,11	1.792.872,77	Perloz	209.452,22	220.389,89
Brusson	1.289.378,67	1.169.560,23	Pollein	3.097.553,37	3.291.369,71
Challand-Saint-Anselme	2.438.196,24	2.511.158,69	Pont-Saint-Martin	3.478.748,20	3.282.893,89
Challand-Saint-Victor	999.161,75	1.228.233,73	Pontboset	836.860,68	1.376.914,04
Chambave	430.194,73	945.472,00	Pontey	1.254.069,19	1.154.695,58
Chamois	341.140,34	612.211,05	Pré-Saint-Didier	10.951.441,97	11.938.692,86
Champdepraz	1.212.282,10	1.803.994,50	Quart	3.829.895,61	3.946.345,42
Champorcher	1.845.033,57	1.768.952,87	Rhêmes-Notre-Dame	424.705,12	776.512,79
Charvensod	1.180.602,02	1.867.961,71	Rhêmes-Saint-Georges	553.241,22	767.271,72
Châtillon	1.485.598,59	2.291.826,75	Roisan	605.448,65	606.647,76
Cogne	2.178.662,45	2.696.480,29	Saint-Christophe	5.335.037,66	6.273.346,10
Courmayeur	9.199.578,05	11.223.102,35	Saint-Denis	523.003,14	875.775,75
Donnas	1.795.155,74	2.050.279,21	Saint-Marcel	672.237,27	1.458.879,37
Doues	610.651,42	662.578,23	Saint-Nicolas	410.110,76	745.002,58
Emarèse	299.221,93	431.312,26	Saint-Oyen	1.033.172,57	932.502,87
Etroubles	260.625,50	599.707,59	Saint-Pierre	1.940.289,13	2.791.932,82
Fénis	2.264.238,69	3.197.205,59	Saint-Rhémy-en-Bosses	953.494,84	1.211.097,47
Fontainemore	633.575,78	968.268,58	Saint-Vincent	2.759.471,10	4.039.347,32
Gaby	1.238.250,84	1.199.819,81	Sarre	3.210.998,95	3.164.058,30
Gignod	1.160.654,72	1.846.998,66	Torgnon	721.866,89	1.133.682,58
Gressan	3.251.790,93	4.234.397,37	Valgrisenche	643.280,64	1.195.196,37
Gressoney-La-Trinité	858.967,84	2.052.449,78	Valpelline	550.385,89	884.298,05
Gressoney-Saint-Jean	2.575.669,35	3.351.740,52	Valsavarenche	817.473,76	691.291,41
Hône	1.100.814,63	1.138.116,49	Valtournenche	4.173.072,12	4.923.421,82
Introd	689.357,13	994.782,19	Verrayes	258.280,41	702.613,15
Issime	581.886,86	1.096.743,97	Verrès	2.278.150,97	1.887.426,19
Issogne	3.390.903,77	3.254.715,41	Villeneuve	563.199,91	579.254,71
Jovençon	2.375.601,79	1.777.636,39	TOTALE	133.567.885,69	157.128.101,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Analogamente a quanto rilevato in sede di controllo dei rendiconti degli esercizi 2018 e 2019, tutti i Comuni raggiungono un saldo di cassa positivo, rispettando sotto tale profilo le prescrizioni in materia di equilibri di bilancio, come enucleati all'art. 162, comma 6 del TUEL, il quale prevede che tale saldo debba essere *“non negativo”*.

Il trend della disponibilità di liquidità, come peraltro già rilevato dalla Sezione nei precedenti referti e, da ultimo, con riferimento al controllo sui bilanci di previsione 2020-2022 e 2021-2023 (cfr. deliberazione n. 25, del 7 novembre 2022), si mostra in aumento, in modo piuttosto rilevante rispetto al rendiconto 2019.

A fronte di una previsione iniziale riferita all'esercizio 2020 di euro 68.119.455,42, al termine della gestione i saldi di cassa accertati risultano complessivamente pari a euro 157.128.101,88. Il saldo di cassa complessivo accertato a rendiconto 2019 è risultato pari a euro 133.567.885,69, in aumento di euro 2.664.116,39 rispetto al corrispondente saldo dell'esercizio 2018, pari a euro 130.903.769,30. Il dato riferito al rendiconto 2020 mostra, pertanto, un incremento molto più significativo rispetto all'esercizio precedente di quanto non rilevato tra il 2018 e il 2019.

In termini assoluti l'aumento è di euro 23.557.216,19, pari a un incremento del 15% rispetto al 2% rilevato tra i due precedenti rendiconti.

Quanto ai valori disaggregati, i saldi sono compresi tra euro 220.389,89 del Comune di Perloz ed euro 11.938.692,86 del Comune di Pré-Saint-Didier, per un valore medio pari a euro 2.152.439,75 (nel 2019 pari a euro 1.829.697,06) che risulta però fortemente influenzato da saldi di cassa consistenti (> di euro 3.000.000,00) presenti in 17 Comuni (+3 rispetto al rendiconto 2019): oltre a Pré-Saint-Didier, Arnad (euro 3.751.537,40), Ayas (euro 8.965.455,04), Courmayeur (euro 11.223.102,35), Fénis (euro 3.197.205,59), Gressan (euro 4.234.397,37), Gressoney-Saint-Jean (euro 3.351.740,52), Issogne (euro 3.254.715,41), La Salle (3.889.474,38), La Thuile (euro 3.618.015,73), Pollein (euro 3.291.369,71), Pont-Saint-Martin (euro 3.282.983,89), Quart (euro 3.946.345,42), Saint-Christophe (euro 3.273.346,10), Saint-Vincent (euro 4.039.347,32), Sarre (euro 3.164.058,30), Valtournenche (euro 4.923.421,82).

In 57 Comuni (31 nel 2019) il saldo di cassa è in aumento rispetto a quello rilevato a rendiconto 2019; nei restanti 16 Comuni la disponibilità di liquidità, a fronte di saldi negativi tra riscossioni e pagamenti, diminuisce, seppure in modo piuttosto contenuto e non tale da comportare effetti pregiudizievoli per gli ordinari flussi di cassa.

Quanto al Comune di Perloz, per il quale la Sezione ha formulato apposita raccomandazione ad esito del controllo sul rendiconto 2019¹¹, si osserva che il saldo di cassa a rendiconto 2020, pari a euro

¹¹ Con riferimento al punto richiamato, la Sezione rilevava che *“la riduzione più significativa si rileva per il Comune di Perloz che, come già introdotto, presenta il saldo di cassa più basso (- 59%, da euro 510.172,78 del 2018 a euro 209.452,22 del 2019, per effetto di riscossioni per euro 1.624.002,47 e pagamenti per euro 1.924.723,03). Tenuto conto che alla data del 31/12/2019 lo stock dei residui passivi, ovvero di debiti scaduti ed esigibili come definiti dal sistema contabile armonizzato, risulta pari a euro 609.576,38 (di cui euro*

220.389,89, presenta un incremento piuttosto modesto (+10.937,67) rispetto al corrispondente valore a rendiconto 2019, pari a euro 209.452,22. Nel contempo appare significativo lo stock dei residui passivi, pari a euro 576.305,78, che rappresentano debiti dell'Ente, scaduti ed esigibili. Utilizzando i dati più attuali presenti in BDAP, si rileva che il saldo cassa del comune di Perloz a rendiconto 2021 registra un significativo aumento, attestandosi a euro 1.190.219,49, così determinato a fronte di riscossioni per euro 2.407.158,78, pagamenti per euro 1.437.329,18 e un saldo cassa iniziale pari a euro 220.389,89. Parimenti, aumenta anche lo stock di residui passivi, che risulta pari a euro 1.561.120,25, di cui euro 241.705,31 da esercizi precedenti ed euro 1.319.414,94 generati dalla competenza. A fronte di quanto precede, la Sezione reitera la raccomandazione al Comune di Perloz, e al rispettivo Organo di revisione, di monitorare attentamente l'andamento della situazione di cassa, al fine di prevenire eventuali situazioni di criticità in termini prospettici in relazione al mantenimento degli equilibri di liquidità.

Infine, un primo esame dei dati riferiti al rendiconto 2021 di tutti i comuni scrutinati, i cui questionari sono stati inviati alla Sezione entro il termine del 31 ottobre 2022, si nota un ulteriore incremento del saldo complessivo di cassa. Infatti, a fronte di una previsione riferita all'esercizio 2021 di euro 99.728.882,99, al termine della gestione la disponibilità di cassa si attesta a circa 173 milioni di euro con un aumento di circa 16 milioni di euro rispetto ai saldi di cassa accertati a rendiconto 2020.

Tale andamento, sebbene rilevi un incremento più ridotto rispetto a quello registrato tra il rendiconto 2019 e il rendiconto 2020 (come visto oltre 23 milioni di euro), rivela che nelle due annualità 2020 e 2021 le disponibilità di liquidità dell'intero sistema dei Comuni valdostani è incrementata di circa 39 milioni di euro.

Nonostante l'aumento appaia significativo, soprattutto in relazione alle dimensioni del contesto dei Comuni valdostani, il confronto del triennio 2019-2021 con quanto rilevato a livello nazionale¹² mostra una tendenza:

- analoga tra il 2019 e il 2020, ovvero con saldi in aumento, anche se si osserva che la maggior disponibilità di liquidità accertata a 2020 registra, a livello nazionale, una variazione percentuale molto più rilevante di quella osservata per il contesto valdostano (+123,3%), con un aumento, in valori assoluti da 2,636 a 5,887 miliardi di euro;

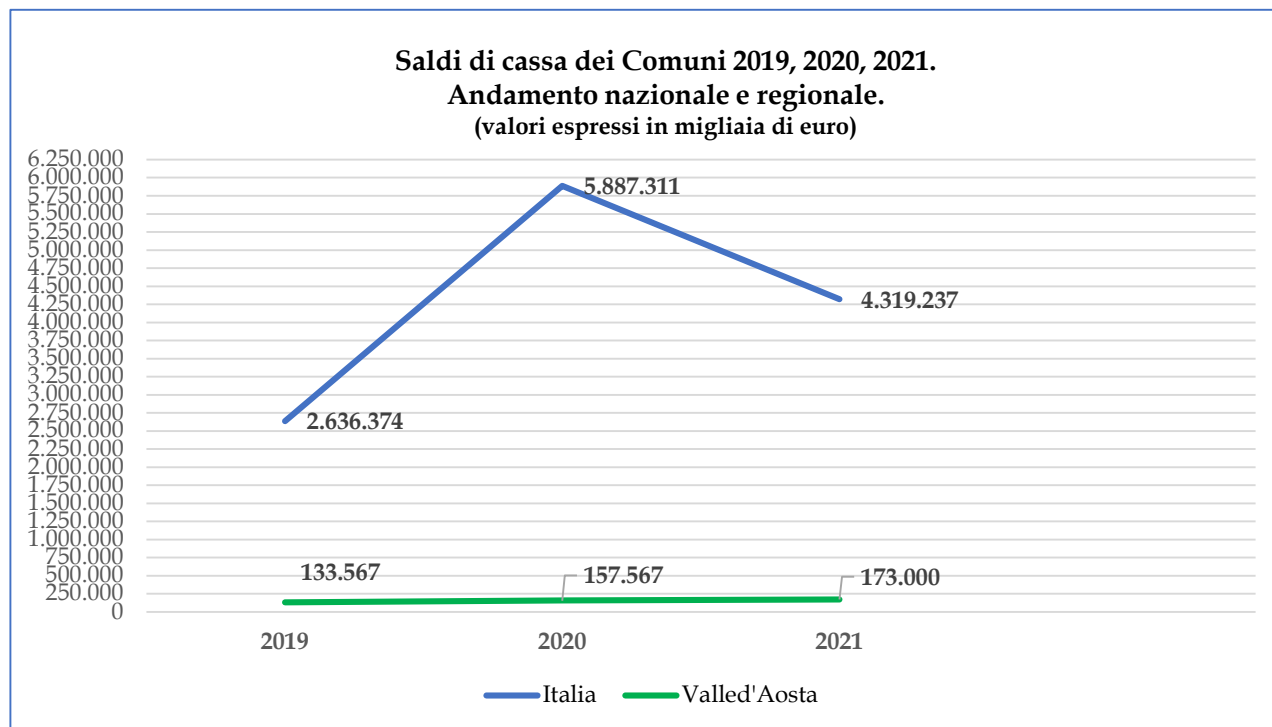
194.386,57 da esercizi precedenti ed euro 415.189,81 da competenza) e che i residui attivi ammontano a euro 692.939,05 (di cui euro 130.491,84 da esercizi precedenti ed euro 562.147,21 di competenza) potrebbe profilarsi, nell'invarianza dell'andamento dei pagamenti e delle riscossioni, una situazione di criticità in ordine al mantenimento degli equilibri di cassa. Al fine di attualizzare, per quanto possibile, l'attività di controllo, il Collegio ha verificato i dati presenti in BDAP riferiti al rendiconto 2020, come inseriti dall'Ente, dai quali risulta che il risultato di cassa al 31/12/2020 è in lieve aumento e pari a euro 220.389,89, per effetto di un saldo positivo tra riscossioni (euro 2.118.804,46) e pagamenti (euro 2.107.866,79). Sebbene l'equilibrio di cassa sia raggiunto dall'Ente anche a rendiconto 2020 e che nel medesimo esercizio non abbia fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, il Collegio ravvisa, in ciò che precede, una potenziale fragilità finanziaria ed invita il Comune di Perloz, e il rispettivo Organo di revisione, a monitorare attentamente l'andamento della propria situazione di cassa al fine di prevenire eventuali squilibri." (cfr. deliberazione n. 3/2022).

¹² Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 11/2022/FRG.

- inversa tra il 2020 e il 2021, ovvero con saldi in decremento, con una variazione del -26,6% e una diminuzione in valori assoluti di 1,568 miliardi di euro.

La tendenza sopra descritta è riportata nel grafico che segue.

Grafico n. 4 – Saldi di cassa 2019, 2020, 2021. Andamento nazionale e regionale.



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

In ogni caso, l'aumento del saldo positivo complessivo, osservato nel 2020 e nel 2021 rispetto al 2019, sia a livello nazionale sia a livello regionale, evidenzia l'effetto determinante dei trasferimenti correnti disposti dalla legislazione emergenziale, a titolo di misure di sostegno all'ente locale, i quali, se da un lato hanno avuto un impatto positivo immediato sulla liquidità, dimostrano, dall'altro, la presenza di un *surplus* non utilizzato.

Come già evidenziato da questa Sezione (cfr. deliberazione n. 25/2022) gli anni 2020 e 2021 rappresentano un periodo storico che per la discontinuità delle condizioni di contesto e per i numerosi interventi straordinari a sostegno della finanza locale non può rappresentare un termine di confronto pieno con gli andamenti precedenti.

E ciò anche in relazione ai flussi di cassa, che registrano un andamento con forti scostamenti rispetto ad un trend ordinario, che, comunque, già si presentava in costante aumento, sebbene molto più contenuto.

Ciò è bene evidenziato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, laddove precisa che *“In continuità con le analisi della gestione di cassa svolta nel referto dello scorso anno, vengono esaminate le risultanze dell'esercizio 2021 che, come il precedente, è stato caratterizzato da un andamento non ordinario dei flussi in particolare sotto il profilo degli incassi. Come osservato per il 2020, le ragioni di questo fenomeno*

sono ascrivibili, per il biennio 2020-2021, a due specifici fattori: da un lato alle erogazioni delle risorse dai fondi istituiti dalla legislazione emergenziale per garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali e per ristorare gli enti di perdite di gettito specifiche o di spese emergenziali non programmate, dall'altro alle misure di sospensione dei termini di versamento in scadenza nel 2021 [ed anche nel 2020] per talune imposte e per alcuni tributi comunali, ma anche alla sospensione delle procedure di riscossione coattiva di debiti tributari definitivi"¹³.

Quanto agli ulteriori aspetti relativi agli equilibri di cassa, si rileva che:

- a) il fondo cassa al 31 dicembre 2020 risultante ai rispettivi tesorieri corrisponde alle risultanze dalle scritture contabili di tutti gli enti scrutinati;
- b) quanto alla cassa vincolata, in sede di controllo dei bilanci di previsione 2020-2022 e 2021-2023, la Sezione ha rilevato irregolarità in diversi Comuni, attualizzando le verifiche, per i predetti Comuni, in relazione ai rendiconti 2020 e 2021 (cfr. deliberazione n. 25/2022, cui integralmente si rinvia). Al riguardo, si osserva che, per il Comune di Bard, l'Organo di revisione segnala, nel questionario trasmesso alla Sezione, che l'Ente non ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2020. Tale attestazione confligge con quanto indicato, per analoga fattispecie, nel questionario sul bilancio di previsione 2020-2022, laddove l'Organo di revisione ha confermato la corretta gestione della cassa vincolata da parte dell'Ente. Ciò, ha di fatto escluso all'epoca il Comune di Bard dagli approfondimenti istruttori esperiti nei confronti di quegli Enti per i quali sussistevano segnalazioni nei questionari circa la non regolare tenuta della cassa vincolata. Con riferimento al rendiconto 2020, nella relazione dell'Organo di revisione, viene riportato che *"Con determina del Segretario n. 2 del 03/02/2021 è stata quantificata la cassa vincolata all'01/01/2021 pari a € 150.000,00, trasmessa al Tesoriere in data 08/02/2021. Nel 2021 l'Ente si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza di cassa vincolata per poter effettuare la riconciliazione con la cassa vincolata del Tesoriere"*. Da quanto precede, si ricava che il Comune di Bard ha provveduto a determinare l'entità della giacenza vincolata soltanto dal 2021, restando invece non conforme alle disposizioni di cui al paragrafo n.10 del principio contabile applicato n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011 la gestione della cassa vincolata nei precedenti periodi, come, peraltro, confermato anche a seguito di interlocuzione con l'Ente dalla quale è emersa l'assenza, per gli anni pregressi, dell'adozione del provvedimento di determinazione della cassa vincolata prescritto dal principio contabile sopra richiamato. La Sezione si riserva di controllare la corretta gestione

¹³ Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 11/2022.

- della cassa vincolata in sede di esame dei prossimi documenti contabili, raccomandando, comunque, la puntuale osservanza delle prescrizioni normative in materia;
- c) la cassa vincolata, utilizzata ai sensi dell'art. 195 del TUEL, è stata regolarmente reintegrata entro il 31.12.2020. Peraltro, tale fattispecie si presenta soltanto nei Comuni di Charvensod;
 - d) nessun ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel corso della gestione 2020. Tale esito si pone in linea di continuità con quanto rilevato dalla Sezione in sede di controllo del rendiconto 2019, anche alla luce delle consistenze di cassa rilevate negli enti.

4.5 La gestione dei residui.

Si richiama, preliminarmente, l'attenzione degli Enti che, a mente dell'art. 228 del TUEL, i residui attivi e i residui passivi sono oggetto di apposita attività di riaccertamento ordinario da effettuarsi preliminarmente alla predisposizione del rendiconto, nell'osservanza dei principi contabili generali n. 5 (veridicità, attendibilità correttezza e comprensibilità) e n. 9 (prudenza) e secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011.

In particolare, il comma 3, del citato art. 228 del TUEL, prescrive che *“prima dell’inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l’ente locale provvede all’operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui”*.

Questa Sezione ha già rammentato a tutti gli enti, in occasione dei referti sui rendiconti dell'esercizio 2018 e dell'esercizio 2019, che le operazioni di ricognizione (a cura dei responsabili dei servizi) e di riaccertamento (di competenza della Giunta comunale) dei residui, come indicate, altresì, nel principio contabile 4/2, paragrafo 9.1, allegato al d.lgs. n. 118/2011, debbono essere condotte in modo rigoroso e puntuale *“al fine di evitare la formazione di risultati di amministrazione non veritieri e, pertanto, anomali”*. Trattasi di un procedimento formale che deve avere riscontro in altrettanti provvedimenti formali, quali atti presupposti e necessari all'approvazione del rendiconto.

Al riguardo, gli organi di revisione degli enti scrutinati attestano nei questionari che:

- tutti i Comuni hanno provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi nel rispetto delle richiamate disposizioni del TUEL e del d.lgs. n. 118/2011;
- in tutti i Comuni, ad eccezione del Comune di Saint-Pierre, il riaccertamento è stato effettuato dai responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale.

In disparte, per il momento, il Comune di Saint-Pierre, per il quale è stata disposta apposita istruttoria i cui esiti sono nel prosieguo riportati, la Sezione, in considerazione del controllo dei

residui attivi più datati, nutre alcune perplessità circa la fondatezza di quanto attestato dagli organi di revisione per tutti i restanti enti.

Ciò anche in considerazione della persistenza di residui attivi piuttosto risalenti e per i quali la capacità di riscossione risulta assente o estremamente bassa, come desumibile dall'invarianza di molte poste attive, in particolare afferenti ai titoli 1 e 3 del bilancio, che, in alcuni enti, come nel prosieguo indicato, non registrano variazione alcuna, in quanto riportati per pari importi dal rendiconto 2019 al rendiconto 2020.

Con riferimento al quadro macrosistemico dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, si osserva preliminarmente che:

- i residui attivi risultanti a rendiconto dell'esercizio 2020 (euro 92.172.765,20) appaiono in aumento (+8,03%) rispetto a quanto riscontrato a rendiconto 2019 (euro 84.826.706,60). Ciò conferma il trend di crescita delle poste creditorie rilevato dal 2018 (euro 69.691.372,12) al 2019, anche se con una variazione percentuale più ridotta (8,03% *vs* 21,72%);
- i residui passivi risultanti a rendiconto 2020 (euro 72.438.602,84) appaiono in netta diminuzione (-11,28%) rispetto al dato rilevato a rendiconto 2019 (euro 80.731.093,02). Ciò segna una inversione di tendenza rispetto all'incremento del 9,65% rilevato tra il 2018 (euro 73.625.333,40) e il 2019.

Rispetto all'andamento rilevato a livello nazionale, con riferimento ai rendiconti 2019 e 2020, l'aumento dei residui attivi da un esercizio all'altro ha maggiore incidenza nei comuni valdostani (8,03% *vs* 6,8%), mentre appare evidente il diverso andamento dei residui passivi, che a livello nazionale incrementano, seppur in modo contenuto (+1,9%), a fronte di una sensibile diminuzione rilevata, come visto, nel contesto valdostano.

4.5.1 Residui attivi.

Analogamente a quanto posto in essere in sede di controllo dei rendiconti 2018 e 2019, la Sezione ha inteso proseguire il monitoraggio dei residui attivi, con specifico riferimento a quelli risalenti ad esercizi piuttosto datati. I valori disaggregati sono riportati nella tabella che segue.

Tabella n. 13 - Residui attivi a rendiconto 2020. Valori da 2019 e anni precedenti e valori di competenza.

DENOMINAZIONE ENTE	Valore c/residui da 2019 e anni precedenti	Valore residui di competenza	Totale residui attivi ris.amminist. BDAP	DENOMINAZIONE ENTE	Valore c/residui da 2019 e anni precedenti	Valore residui di competenza	Totale residui attivi ris.amminist. BDAP
Allein	95.230,21	233.295,26	328.525,47	La Magdeleine	25.028,56	186.903,58	211.932,14
Antey-Saint-André	42.076,79	285.517,14	327.593,93	La Salle	1.496.747,61	615.141,29	2.111.888,90
Arnad	143.131,05	354.944,24	498.075,29	La Thuile	500.221,64	965.353,89	1.465.575,53
Arvier	446.216,60	513.967,46	960.184,06	Lillianes	55.860,60	539.009,00	594.869,60
Avisse	97.553,37	200.145,55	297.698,92	Montjovet	448.056,04	646.701,37	1.094.757,41
Ayas	1.604.508,49	1.743.749,66	3.348.258,15	Morgex	1.875.957,44	1.570.580,55	3.446.537,99
Aymavilles	384.488,27	549.371,16	933.859,43	Nus	1.224.430,54	2.243.669,63	3.468.100,17
Bard	40.329,10	136.593,28	176.922,38	Ollomont	138.705,59	121.753,48	260.459,07
Bionaz	113.113,52	124.628,37	237.741,89	Oyace	113.561,07	247.292,34	360.853,41
Brissogne	486.300,70	398.193,74	884.494,44	Perloz	259.880,29	717.592,56	977.472,85
Brusson	2.342.911,39	1.580.757,02	3.923.668,41	Pollein	372.691,74	394.408,73	767.100,47
Challand-Saint-Anselme	232.898,04	1.788.623,38	2.021.521,42	Pont-Saint-Martin	365.916,92	1.513.909,90	1.879.826,82
Challand-Saint-Victor	63.932,04	180.935,33	244.867,37	Pontboset	69.210,24	202.172,44	271.382,68
Chambave	357.802,88	272.128,53	629.931,41	Pontey	564.123,03	524.861,42	1.088.984,45
Chamois	39.733,74	181.847,12	221.580,86	Pré-Saint-Didier	372.289,12	561.318,80	933.607,92
Champdepraz	337.857,85	539.633,64	877.491,49	Quart	2.105.120,38	1.402.175,31	3.507.295,69
Champorcher	274.473,80	409.359,84	683.833,64	Rhêmes-Notre-Dame	157.747,44	280.654,51	438.401,95
Charvensod	497.754,09	856.594,84	1.354.348,93	Rhêmes-Saint-Georges	60.893,50	231.689,86	292.583,36
Châtillon	1.475.569,41	1.094.646,99	2.570.216,40	Roisan	203.483,17	591.349,71	794.832,88
Cogne	266.552,58	1.840.071,70	2.106.624,28	Saint-Christophe	876.487,78	985.695,83	1.862.183,61
Courmayeur	1.724.805,45	2.168.089,61	3.892.895,06	Saint-Denis	131.311,93	390.389,65	521.701,58
Donnas	166.714,56	324.413,71	491.128,27	Saint-Marcel	263.531,67	455.206,60	718.738,27
Doues	112.764,08	230.878,81	343.642,89	Saint-Nicolas	216.179,80	265.604,52	481.784,32
Emarèse	205.789,81	207.537,24	413.327,05	Saint-Oyen	108.162,51	321.341,04	429.503,55
Etroubles	455.840,97	609.987,35	1.065.828,32	Saint-Pierre	1.213.155,32	1.920.895,23	3.134.050,55
Fénis	415.295,17	621.924,80	1.037.219,97	Saint-Rhémy-en-Bosses	491.769,60	478.631,60	970.401,20
Fontainemore	511.838,07	461.185,63	973.023,70	Saint-Vincent	3.139.365,19	2.283.716,97	5.423.082,16
Gaby	17.776,03	111.524,60	129.300,63	Sarre	2.082.769,41	1.067.048,81	3.149.818,22
Gignod	501.125,47	517.114,56	1.018.240,03	Torgnon	183.846,21	366.671,85	550.518,06
Gressan	1.277.976,70	1.172.617,15	2.450.593,85	Valgrisenche	699.260,56	278.477,17	977.737,73
Gressoney-La-Trinité	151.497,08	186.225,28	337.722,36	Valpelline	779.508,08	208.146,54	987.654,62
Gressoney-Saint-Jean	655.618,85	512.684,06	1.168.302,91	Valsavarenche	1.118.571,04	821.402,38	1.939.973,42
Hône	152.218,37	725.923,94	878.142,31	Valtournenche	2.306.589,96	2.291.274,37	4.597.864,33
Introd	125.601,31	432.268,26	557.869,57	Verrayes	249.099,62	511.168,33	760.267,95
Issime	77.267,36	142.422,97	219.690,33	Verrès	846.532,53	875.125,52	1.721.658,05
Issogne	213.146,84	436.119,55	649.266,39	Villeneuve	272.460,92	375.301,19	647.762,11
Jovençon	84.053,47	993.916,90	1.077.970,37	TOTALE	41.580.290,56	50.592.474,64	92.172.765,20

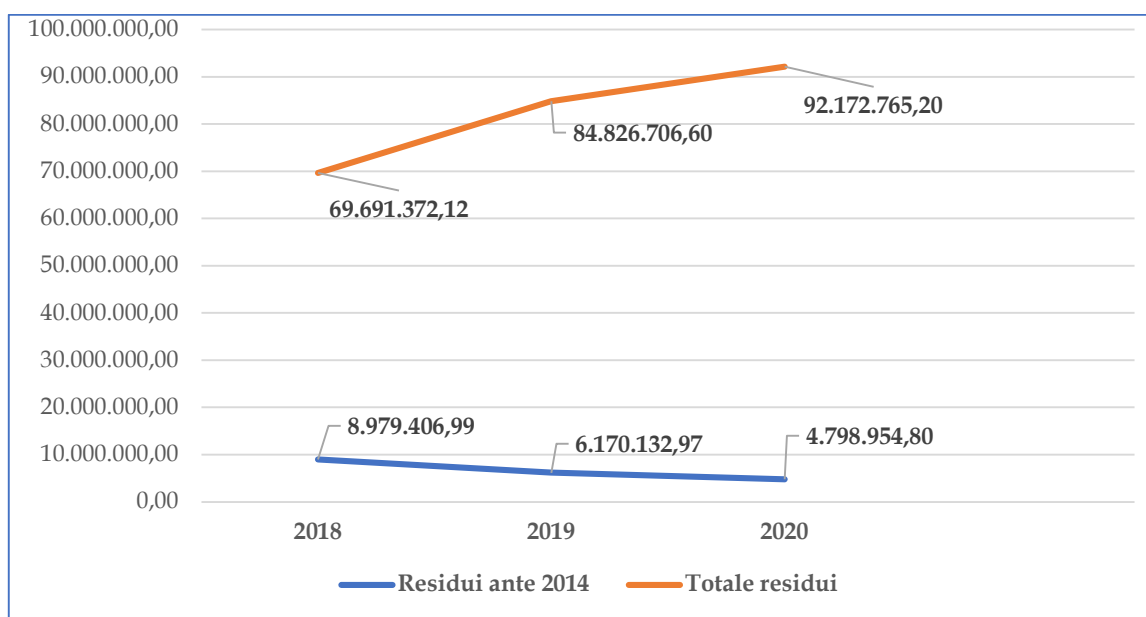
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

In 49 Comuni (pari al 67,12% del totale) i residui attivi aumentano rispetto alla gestione 2019. L'incremento complessivo (+7.346.058,60) dei residui attivi accertati a rendiconto 2020 (euro 92.172.765,20) rispetto allo stock rilevato a rendiconto 2019 (euro 84.826.706,60) è la risultante di una diminuzione di quelli generati nella competenza (-2.327.039,28), laddove invece si mostravano in

netto aumento rispetto alla gestione 2018 (+14.850.955,99), e dell'incremento (+9.673.097,68) dello stock derivante da esercizi precedenti: euro 31.907.192,88 a rendiconto 2019 contro euro 41.580.290,56 nel rendiconto in esame. Tale ultimo riscontro evidenzia come i maggiori residui attivi generati nella competenza 2019 abbiano inciso sul totale dei residui riportato a rendiconto 2020, e si pone in controtendenza rispetto alla sostanziale invarianza dei residui attivi derivanti da esercizi precedenti riscontrati a rendiconto 2019 (euro 31.907.192,88) e rendiconto 2018 (euro 31.662.814,39). Lo stock dei residui attivi mantenuti a rendiconto 2020 e derivanti da esercizi *ante* 2014, ovvero quelli di più remota datazione e, in alcuni casi, derivanti da esercizi che superano il decennio (finanche il 1996, sebbene per importi esigui), ammontano complessivamente a euro 4.798.954,80.

Rispetto alla situazione accertata a rendiconto 2019 (euro 6.170.132,97), si registra una diminuzione di euro 1.371.178,17 (pari al 22,20%), che seppure più contenuta rispetto alla variazione rilevata tra il rendiconto 2018 e quello del 2019 (31,28%), contribuisce a determinare, in termini assoluti, una diminuzione dei residui attivi *ante* 2014 nel triennio 2018-2020 di euro 4.180.452,19, come riepilogato nel grafico che segue.

Grafico n. 5 - Totale residui attivi e residui attivi *ante* 2014. Andamento del triennio 2018-2020.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

La disaggregazione dei dati concernenti lo stock di residui attivi *ante* 2014 e la correlata incidenza percentuale rispetto al totale dei residui riportati a rendiconto 2020, è indicata nella tabella che segue. I residui attivi *ante* 2014 sono pari a euro 4.798.954,80. Percentualmente, tale tipologia di crediti rappresenta il 5,21% del totale dei residui attivi mantenuti a rendiconto 2020, rispetto al 7,27% del 2019 e al 12,88% del 2018. Tale incidenza, seppur determinata da una progressiva riduzione in

termini assoluti dello stock dei residui più risalenti, risente, al tempo stesso, di un aumento, altrettanto progressivo, del totale dei residui.

Tabella n. 14 - Residui attivi ante 2014 e totale residui attivi a rendiconto 2019. Valori assoluti e percentuali.

DENOMINAZIONE ENTE	Residui attivi ante 2014	Totale residui attivi	Incidenza percentuale	DENOMINAZIONE ENTE	Residui attivi ante 2014	Totale residui attivi	Incidenza percentuale
Allein	1.347,48	328.525,47	0,41%	La Magdeleine	0,00	211.932,14	0,00%
Antey-Saint-André	0,00	327.593,93	0,00%	La Salle	929.083,97	2.111.888,90	43,99%
Arnad	7.711,98	498.075,29	1,55%	La Thuile	2.800,00	1.465.575,53	0,19%
Arvier	13.481,08	960.184,06	1,40%	Lillianes	0,00	594.869,60	0,00%
Avisè	512,32	297.698,92	0,17%	Montjovet	13.787,88	1.094.757,41	1,26%
Ayas	60.922,13	3.348.258,15	1,82%	Morgex	43.907,02	3.446.537,99	1,27%
Aymavilles	40.543,11	933.859,43	4,34%	Nus	0,00	3.468.100,17	0,00%
Bard	2.427,15	176.922,38	1,37%	Ollomont	0,00	260.459,07	0,00%
Bionaz	79.432,77	237.741,89	33,41%	Oyace	7.841,85	360.853,41	2,17%
Brissogne	5.992,51	884.494,44	0,68%	Perloz	2.042,74	977.472,85	0,21%
Brusson	51.265,94	3.923.668,41	1,31%	Pollein	5.575,30	767.100,47	0,73%
Challand-Saint-Anselme	13.266,10	2.021.521,42	0,66%	Pont-Saint-Martin	3.525,55	1.879.826,82	0,19%
Challand-Saint-Victor	1.429,93	244.867,37	0,58%	Pontboset	12.455,06	271.382,68	4,59%
Chambave	0,00	629.931,41	0,00%	Pontey	197.505,64	1.088.984,45	18,14%
Chamois	0,00	221.580,86	0,00%	Pré-Saint-Didier	80.458,45	933.607,92	8,62%
Champdepraz	105.958,94	877.491,49	12,08%	Quart	41.595,68	3.507.295,69	1,19%
Champorcher	49.909,18	683.833,64	7,30%	Rhêmes-Notre-Dame	0,00	438.401,95	0,00%
Charvensod	1.120,00	1.354.348,93	0,08%	Rhêmes-Saint-Georges	693,88	292.583,36	0,24%
Châtillon	63.454,18	2.570.216,40	2,47%	Roisan	37,74	794.832,88	0,00%
Cogne	40.371,77	2.106.624,28	1,92%	Saint-Christophe	52.221,43	1.862.183,61	2,80%
Courmayeur	207.723,74	3.892.895,06	5,34%	Saint-Denis	23.398,31	521.701,58	4,48%
Donnas	8.577,22	491.128,27	1,75%	Saint-Marcel	0,00	718.738,27	0,00%
Doues	36.924,93	343.642,89	10,75%	Saint-Nicolas	4.010,06	481.784,32	0,83%
Emarèse	4.418,93	413.327,05	1,07%	Saint-Oyen	0,00	429.503,55	0,00%
Etroubles	47.516,39	1.065.828,32	4,46%	Saint-Pierre	260.405,61	3.134.050,55	8,31%
Fénis	0,00	1.037.219,97	0,00%	Saint-Rhémy-en-Bosses	9.692,15	970.401,20	1,00%
Fontainemore	0,00	973.023,70	0,00%	Saint-Vincent	16.156,31	5.423.082,16	0,30%
Gaby	0,00	129.300,63	0,00%	Sarre	244.960,19	3.149.818,22	7,78%
Gignod	19.329,19	1.018.240,03	1,90%	Torgnon	25.751,45	550.518,06	4,68%
Gressan	397.135,06	2.450.593,85	16,21%	Valgrisenche	104.848,70	977.737,73	10,72%
Gressoney-La-Trinité	9.890,82	337.722,36	2,93%	Valpelline	435.027,56	987.654,62	44,05%
Gressoney-Saint-Jean	222.820,98	1.168.302,91	19,07%	Valsavarenche	216.640,53	1.939.973,42	11,17%
Hône	24.292,97	878.142,31	2,77%	Valtournenche	357.723,52	4.597.864,33	7,78%
Introd	4.480,90	557.869,57	0,80%	Verrayes	2.820,45	760.267,95	0,37%
Issime	0,00	219.690,33	0,00%	Verrès	99.990,07	1.721.658,05	5,81%
Issogne	23.675,16	649.266,39	3,65%	Villeneuve	46.183,51	647.762,11	7,13%
Jovençon	11.881,33	1.077.970,37	1,10%	TOTALE	4.798.954,80	92.172.765,20	5,21%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Limitatamente agli esercizi 2019 e 2020, le predette percentuali, se calcolate con riferimento al totale dei soli residui derivanti da esercizi precedenti, mostrano, comunque, una riduzione dell'incidenza dei residui ante 2014 più significativa, che passa dal 19,34% del 2019 all'11,54% del 2020. Il quadro generale disaggregato consente di rilevare situazioni altamente differenziate tra i singoli Comuni

rispetto al valore medio del 5,21% rilevato a rendiconto 2020, con scostamenti determinati, in alcuni casi, dall'invarianza o da diminuzioni quasi irrilevanti dello stock dei residui più risalenti da un esercizio all'altro. In sintesi:

- in 15 Comuni (+5 rispetto al 2019) non sono presenti residui attivi precedenti al 2014 (ai Comuni di Antey-Saint-André, Chambave, Chamois, Fénis, Fontainemore, Gaby, Lillianes, Nus, Ollomont, Saint-Marcel, che già non presentavano residui attivi di tale tipologia a rendiconto 2019 si aggiungono i Comuni di Issime, La Magdeleine, Rhêmes-Notre Dame, Roisan, Saint-Oyen)¹⁴;
- aumentano da 35 a 39 i Comuni nei quali l'incidenza in termini percentuali di tali residui rispetto al totale dei residui attivi è inferiore al 5%. In valori assoluti, in 13 Comuni (dato analogo a quanto rilevato a rendiconto 2019), lo stock dei residui *ante* 2014 si attesta su importi piuttosto contenuti, inferiori a euro 5.000,00;
- permangono 8 i Comuni nei quali il valore è compreso tra il 5,01% e il 10%. Fra questi Courmayeur, Verrès e Villeneuve presentavano analoga collocazione a rendiconto 2019, mentre gli altri 5 - Champorcher, Pré-Saint-Didier, Saint-Pierre, Sarre e Valtournenche - sono transitati dalla fascia superiore (tra il 10,01% e il 20%);
- in 7 Comuni (14 nel 2019) il valore è compreso tra il 10,01% e il 20%. Di questi 5 sono i Comuni che rientravano già in detta fascia nel 2019 (Champdepraz, Doues, Gressan, Valgrisenche e Valsavarenche), mentre i Comuni di Gressoney-Saint-Jean e Pontey transitano dalla fascia superiore (tra il 20,01% e il 50%);
- in 3 Comuni (4 nel 2019) il valore è compreso tra il 20,01% e il 50%: Bionaz (33,41%); La Salle (43,99%) e Valpelline (44,05%). Per il Comune di La Salle l'incidenza percentuale è sostanzialmente analoga a quella rilevata nel precedente rendiconto (43,99%), mentre per i Comuni di Bionaz e Valpelline, pur restando ancora elevata, l'incidenza si riduce rispetto quanto accertato a rendiconto 2019, (rispettivamente 56,39% e 60,32%).
- nessun Comune (2 nel 2019) presenta valori superiori al 50%.

La situazione sopra descritta registra, a livello complessivo, un miglioramento rispetto a quanto emerso in sede di controllo dei rendiconti 2018 e 2019, sebbene occorra rimarcare che ciò sia ancora principalmente dovuto, come già rilevato in sede di rendiconto 2019, all'aumento dei residui attivi, fatto che riduce l'incidenza percentuale di quelli *ante* 2014 sul totale degli stessi. Il raffronto dei valori assoluti, i quali come già introdotto si riducono dal 2019 al 2020 di euro 1.371.178,17 (pari al 22,20%), e delle relative percentuali di eventuale diminuzione, consente di rilevare se vi sia stata

¹⁴ Considerando in tale contingente anche il Comune di Roisan che presenta residui attivi ante 2014 pari a euro 37,74 euro, in considerazione dell'esiguità dell'importo.

movimentazione contabile (dovuta a riscossione o a cancellazione, totali o parziali) da un esercizio all'altro dei residui più datati, come riepilogato nella tabella che segue. Si rileva, peraltro, che la riduzione dal 2019 al 2020 dei residui di tale derivazione è meno significativa, sia in termini assoluti sia in termini percentuali, di quella rilevata tra il 2018 e il 2019 (euro 2.809.274,02 pari al 31,30%).

Tabella n. 15 - Residui attivi ante esercizio 2014. Raffronto tra rendiconto 2019 e rendiconto 2020.

DENOMINAZIONE ENTE	Rendiconto 2019. Totale residui ante 2014	Rendiconto 2020. Totale residui ante 2014	Riduzione valori assoluti	Riduzione valori %	DENOMINAZIONE ENTE	Rendiconto 2019. Totale residui ante 2014	Rendiconto 2020. Totale residui ante 2014	Riduzione valori assoluti	Riduzione valori %
Allein	1.696,90	1.347,48	349,42	-20,59%	La Magdeleine	755,09	0,00	755,09	-100,00%
Antey-Saint-André	0,00	0,00	0,00	-	La Salle	940.397,12	929.083,97	11.313,15	-1,20%
Arnad	11.724,23	7.711,98	4.012,25	-34,22%	La Thuile	3.400,00	2.800,00	600,00	-17,65%
Arvier	15.371,53	13.481,08	1.890,45	-12,30%	Lillianes	0,00	0,00	0,00	-
Avisè	512,32	512,32	0,00	0,00%	Montjovet	14.276,87	13.787,88	488,99	-3,43%
Ayas	99.964,26	60.922,13	39.042,13	-39,06%	Morgex	47.550,83	43.907,02	3.643,81	-7,66%
Aymavilles	53.887,83	40.543,11	13.344,72	-24,76%	Nus	0,00	0,00	0,00	-
Bard	20.083,11	2.427,15	17.655,96	-87,91%	Ollomont	0,00	0,00	0,00	-
Bionaz	122.300,82	79.432,77	42.868,05	-35,05%	Oyace	7.890,03	7.841,85	48,18	-0,61%
Brissogne	81.149,38	5.992,51	75.156,87	-92,62%	Perloz	2.042,74	2.042,74	0,00	0,00%
Brusson	59.456,86	51.265,94	8.190,92	-13,78%	Pollein	18.288,54	5.575,30	12.713,24	-69,51%
Challand-Saint-Anselme	16.660,70	13.266,10	3.394,60	-20,37%	Pont-Saint-Martin	3.712,14	3.525,55	186,59	-5,03%
Challand-Saint-Victor	4.205,82	1.429,93	2.775,89	-66,00%	Pontboset	16.008,29	12.455,06	3.553,23	-22,20%
Chambave	0,00	0,00	0,00	-	Pontey	248.957,08	197.505,64	51.451,44	-20,67%
Chamois	0,00	0,00	0,00	-	Pré-Saint-Didier	109.034,39	80.458,45	28.575,94	-26,21%
Champdepraz	106.807,41	105.958,94	848,47	-0,79%	Quart	51.042,99	41.595,68	9.447,31	-18,51%
Champorcher	55.515,49	49.909,18	5.606,31	-10,10%	Rhêmes-Notre-Dame	687,47	0,00	687,47	-100,00%
Charvensod	1.120,00	1.120,00	0,00	0,00%	Rhêmes-Saint-Georges	89.801,82	693,88	89.107,94	-99,23%
Châtillon	63.600,19	63.454,18	146,01	-0,23%	Roisan	510,71	37,74	472,97	-92,61%
Cogne	42.963,39	40.371,77	2.591,62	-6,03%	Saint-Christophe	97.576,71	52.221,43	45.355,28	-46,48%
Courmayeur	222.807,12	207.723,74	15.083,38	-6,77%	Saint-Denis	37.379,87	23.398,31	13.981,56	-37,40%
Donnas	16.484,72	8.577,22	7.907,50	-47,97%	Saint-Marcel	0,00	0,00	0,00	-
Doues	36.924,93	36.924,93	0,00	0,00%	Saint-Nicolas	7.581,21	4.010,06	3.571,15	-47,11%
Emarèse	4.418,93	4.418,93	0,00	0,00%	Saint-Oyen	960,99	0,00	960,99	-100,00%
Etroubles	201.715,00	47.516,39	154.198,61	-76,44%	Saint-Pierre	261.438,82	260.405,61	1.033,21	-0,40%
Fénis	0,00	0,00	0,00	-	Saint-Rhémy-en-Bosses	9.692,15	9.692,15	0,00	0,00%
Fontainemore	0,00	0,00	0,00	-	Saint-Vincent	17.296,25	16.156,31	1.139,94	-6,59%
Gaby	0,00	0,00	0,00	-	Sarre	306.911,91	244.960,19	61.951,72	-20,19%
Gignod	23.793,19	19.329,19	4.464,00	-18,76%	Torgnon	28.406,02	25.751,45	2.654,57	-9,35%
Gressan	399.825,75	397.135,06	2.690,69	-0,67%	Valgrisenche	289.137,63	104.848,70	184.288,93	-63,74%
Gressoney-La-Trinité	10.105,74	9.890,82	214,92	-2,13%	Valpelline	821.914,91	435.027,56	386.887,35	-47,07%
Gressoney-Saint-Jean	232.281,78	222.820,98	9.460,80	-4,07%	Valsavarenche	216.640,53	216.640,53	0,00	0,00%
Hône	26.276,47	24.292,97	1.983,50	-7,55%	Valtournenche	359.236,92	357.723,52	1.513,40	-0,42%
Introd	4.480,90	4.480,90	0,00	0,00%	Verrayes	13.916,98	2.820,45	11.096,53	-79,73%
Issime	14.598,30	0,00	14.598,30	-100,00%	Verrès	108.438,26	99.990,07	8.448,19	-7,79%
Issogne	27.379,59	23.675,16	3.704,43	-13,53%	Villeneuve	49.177,17	46.183,51	2.993,66	-6,09%
Jovençon	11.957,87	11.881,33	76,54	-0,64%	TOTALE	6.170.132,97	4.798.954,80	1.371.178,17	-22,22%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

A parte i 15 Comuni che non presentano residui attivi *ante* 2014, si rileva che lo stock di tali residui:

- per altri 20 Enti (19 nel 2019) la riduzione è inferiore al 10% (Champdepraz, Châtillon, Cogne, Courmayeur, Gressan, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Jovençon, La Salle, Montjovet, Morgex, Oyace, Pont-Saint-Martin, Saint-Pierre, Saint-Vincent, Torgnon, Valtournenche, Verrès, Villeneuve);
- per ulteriori 7 (Arvier, Brusson, Champorcher, Gignod, Issogne, La Thuile, Quart) è tra il 10,01% e il 20%.

Vi sono poi 8 Comuni nei quali lo stock dei residui di tale derivazione resta invariato da un esercizio all'altro: Avise, Charvensod, Doues, Emarèse, Introd, Perloz, Saint-Rhémy-en-Bosses, Valsavarenche. Rispetto alla situazione rilevata a rendiconto 2019, aumentano i Comuni con invarianza o diminuzione quasi irrilevante dei residui più datati, da 27 a 35.

Al riguardo, la Sezione ribadisce che la predetta risultanza rappresenta un elemento di criticità, soprattutto legato all'effettiva capacità di riscossione di tali residui attivi, tenuto conto che più si dilata la distanza dall'esercizio di maturazione del credito, più aumenta l'incertezza della relativa riscossione.

Quanto al monitoraggio effettuato rispetto ai residui *ante* 2015, ovvero considerando anche quelli da accertamenti 2014, in valori assoluti lo stock dei residui attivi passa da euro 7.606.246,24 del 2019 a euro 6.114.600,39 del 2020, con una riduzione di euro 1.491.645,85.

I residui attivi derivanti dall'anno 2014 aumentano lo stock dei residui attivi più datati a rendiconto 2020 di euro 1.315.645,59, pari a -120.467,68 rispetto a quanto rilevato a rendiconto 2019 (euro 1.436.113,27). Da ciò si ricava che, dal 2019 al 2020, i residui attivi dell'anno 2014 hanno avuto una maggiore riduzione rispetto a totale dei residui precedenti a tale esercizio.

Considerando anche i residui *ante* 2015, l'incidenza percentuale rispetto al totale dei residui attivi aumenta al 6,63% (+1,42%), che risulta, comunque, inferiore al corrispondente dato rilevato a rendiconto 2019 (8,97%).

Inoltre, si riduce da 15 a 10 il numero di Enti che non presentano residui di tale derivazione (Chambave, Chamois, Fénis, Ollomont; viene incluso anche Nus in considerazione dell'irrilevanza della somma dei residui attivi dell'esercizio 2014, pari a euro 77,26).

Tabella n. 16 - Residui attivi *ante* 2015 e totale residui attivi a rendiconto 2020. Valori assoluti e percentuali.

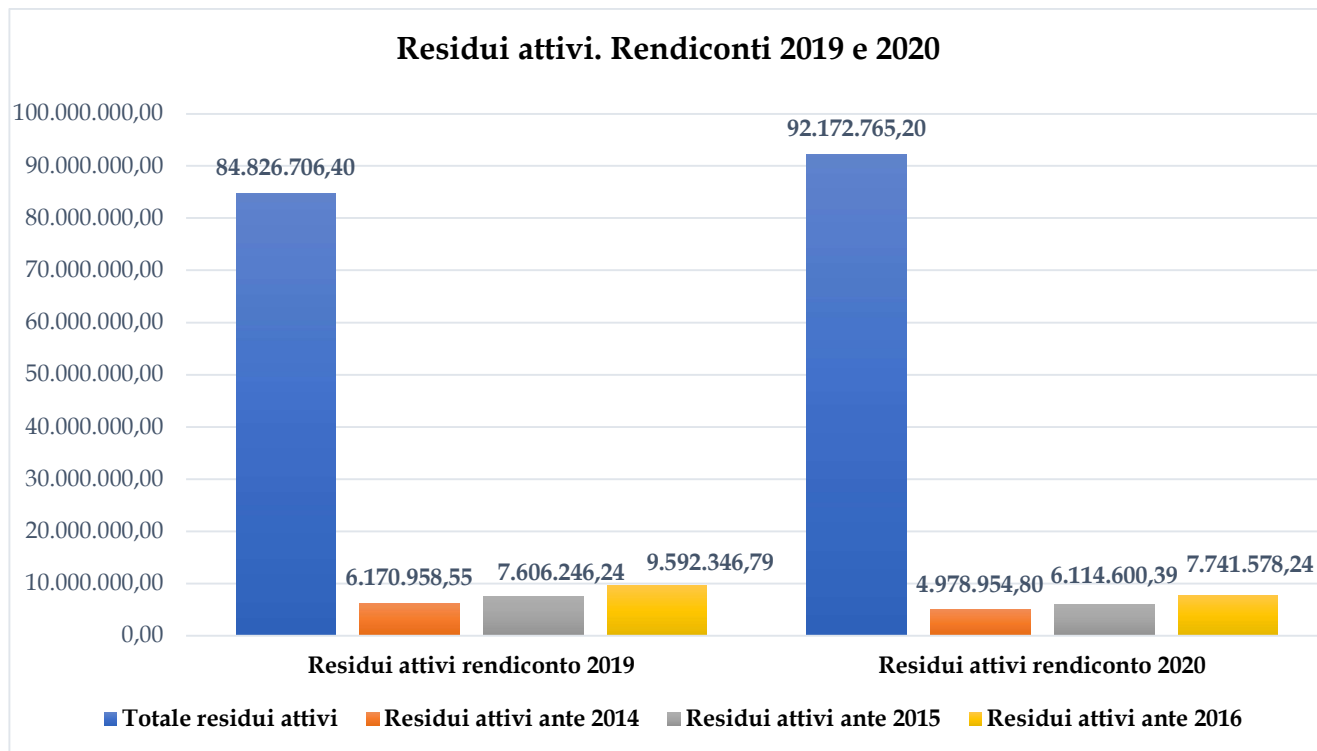
DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui attivi ante 2015	Totale residui attivi	% residui ante 2015 su totale residui rendiconto 2020	DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui attivi ante 2015	Totale residui attivi	% residui ante 2015 su totale residui rendiconto 2020
Allein	1.670,29	328.525,47	0,51%	La Magdeleine	3.147,71	211.932,14	1,49%
Antey-Saint-André	483,63	327.593,93	0,15%	La Salle	956.621,15	2.111.888,90	45,30%
Arnad	12.442,31	498.075,29	2,50%	La Thuile	6.971,92	1.465.575,53	0,48%
Arvier	19.621,10	960.184,06	2,04%	Lillianes	0,00	594.869,60	0,00%
Avise	3.674,82	297.698,92	1,23%	Montjovet	21.940,32	1.094.757,41	2,00%
Ayas	86.534,58	3.348.258,15	2,58%	Morgex	74.375,47	3.446.537,99	2,16%
Aymavilles	67.751,66	933.859,43	7,26%	Nus	77,26	3.468.100,17	0,00%
Bard	4.772,28	176.922,38	2,70%	Ollomont	0,00	260.459,07	0,00%
Bionaz	79.432,77	237.741,89	33,41%	Oyace	9.261,58	360.853,41	2,57%
Brissogne	12.695,04	884.494,44	1,44%	Perloz	2.042,74	977.472,85	0,21%
Brusson	108.785,87	3.923.668,41	2,77%	Pollein	12.473,30	767.100,47	1,63%
Challand-Saint-Anselme	14.673,84	2.021.521,42	0,73%	Pont-Saint-Martin	6.797,14	1.879.826,82	0,36%
Challand-Saint-Victor	2.763,45	244.867,37	1,13%	Pontboset	15.541,06	271.382,68	5,73%
Chambave	0,00	629.931,41	0,00%	Pontey	299.505,64	1.088.984,45	27,50%
Chamois	0,00	221.580,86	0,00%	Pré-Saint-Didier	98.808,23	933.607,92	10,58%
Champdepraz	113.484,13	877.491,49	12,93%	Quart	85.143,81	3.507.295,69	2,43%
Champorcher	67.732,20	683.833,64	9,90%	Rhêmes-Notre-Dame	0,00	438.401,95	0,00%
Charvensod	6.415,00	1.354.348,93	0,47%	Rhêmes-Saint-Georges	693,88	292.583,36	0,24%
Châtillon	124.101,56	2.570.216,40	4,83%	Roisan	6.245,21	794.832,88	0,79%
Cogne	40.371,77	2.106.624,28	1,92%	Saint-Christophe	139.261,07	1.862.183,61	7,48%
Courmayeur	239.692,88	3.892.895,06	6,16%	Saint-Denis	24.249,44	521.701,58	4,65%
Donnas	12.990,23	491.128,27	2,64%	Saint-Marcel	0,00	718.738,27	0,00%
Doues	38.472,60	343.642,89	11,20%	Saint-Nicolas	6.568,30	481.784,32	1,36%
Emarèse	70.472,89	413.327,05	17,05%	Saint-Oyen	0,00	429.503,55	0,00%
Etroubles	223.117,34	1.065.828,32	20,93%	Saint-Pierre	294.638,88	3.134.050,55	9,40%
Fénis	0,00	1.037.219,97	0,00%	Saint-Rhémy-en-Bosses	18.893,20	970.401,20	1,95%
Fontainemore	78.422,14	973.023,70	8,06%	Saint-Vincent	53.749,00	5.423.082,16	0,99%
Gaby	0,00	129.300,63	0,00%	Sarre	288.403,27	3.149.818,22	9,16%
Gignod	29.578,42	1.018.240,03	2,90%	Torgnon	29.269,52	550.518,06	5,32%
Gressan	462.953,24	2.450.593,85	18,89%	Valgrisenche	128.021,05	977.737,73	13,09%
Gressoney-La-Trinité	10.303,06	337.722,36	3,05%	Valpelline	443.487,79	987.654,62	44,90%
Gressoney-Saint-Jean	260.973,60	1.168.302,91	22,34%	Valsavarenche	220.819,33	1.939.973,42	11,38%
Hône	32.098,23	878.142,31	3,66%	Valtournenche	384.820,00	4.597.864,33	8,37%
Introd	4.480,90	557.869,57	0,80%	Verrayes	9.258,53	760.267,95	1,22%
Issime	113,63	219.690,33	0,05%	Verrès	138.306,71	1.721.658,05	8,03%
Issogne	30.982,94	649.266,39	4,77%	Villeneuve	56.254,24	647.762,11	8,68%
Jovençon	16.895,24	1.077.970,37	1,57%	TOTALE	6.114.600,39	92.172.765,20	6,63%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Infine, inserendo anche l'annualità del 2015, ovvero i residui attivi *ante* 2016, lo stock dei residui oltre il quinquennio, aumenta di ulteriori euro 1.626.977,85, attestandosi a euro 7.741.578,24, pari all'8,40% sul totale dei residui attivi riportati a rendiconto 2020.

Il grafico che segue riepiloga in valori assoluti e percentuali il volume e l'incidenza dei residui attivi dei periodi considerati sul totale dei residui.

Grafico n. 6 – Residui attivi riportati a rendiconto. Totale e da anni *ante* 2014, *ante* 2015 e *ante* 2016.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

A fronte di tutto quanto precede si dà conto degli approfondimenti istruttori esperiti.

Con riferimento agli 8 Comuni che mantengono inalterati i residui attivi più datati, si osserva che, in alcuni casi, i residui attivi di tale tipologia riportati a rendiconto sono di importo contenuto e riconducibili ai titoli 1 e 3 del bilancio: Avise (euro 512,32, anno 2013); Charvensod (euro 1.120,00, anno 2013); Emarèse (euro 4.418,93, anni da 2005 a 2013)¹⁵ Perloz (euro 2.042,74, anno 2013). I residui attivi riportati dal Comune di Introd (euro 4.480,90) attengono invece a un trasferimento da parte della Regione Valle d'Aosta disposto ai sensi della legge regionale 18 gennaio 2001, n. 5¹⁶, risalente al 2013, per interventi indifferibili e urgenti. Tale residuo è ancora riportato a rendiconto 2021, ovvero a quasi dieci anni dall'accertamento dell'entrata. A seguito di interlocuzione con l'Ente, il residuo in questione risulta essere stato incassato nel corso del 2022.

Nei restanti 3 Enti (Doues, Saint-Rhémy-en-Bosses, Valsavarenche) l'importo, seppure con potenziali impatti negativi differenti sul risultato di amministrazione, appare più significativo.

¹⁵ In dettaglio: euro 1.539,68 derivanti da introiti discarica inerti degli anni 2009, 2010 e 2013; euro 2.879,25 derivanti da rimborsi per messa in sicurezza fabbricati derivanti dagli anni 2005 e 2006.

¹⁶ Recante "Organizzazione delle attività regionali di protezione civile".

Si riportano di seguito gli esiti degli approfondimenti istruttori effettuati in relazione ai Comuni di

- Doues, Saint-Rhémy-en-Bosses e Valsavarenche, con riferimento a quanto innanzi evidenziato;
- Saint- Pierre, in considerazione della segnalazione di criticità in precedenza riportata e a fronte di alcune perplessità sull'effettiva consistenza di alcuni residui attivi derivanti da trasferimenti di altri enti ;
- La Salle, per il quale, a seguito di un controllo incrociato crediti/debiti, sussistono alcune perplessità sulla effettiva consistenza di alcuni residui attivi derivanti da trasferimenti dell'Amministrazione regionale.

In sintesi e nell'ordine:

- a) il Comune di Doues presenta residui attivi piuttosto datati, con particolare riguardo alla somma di euro 36.924,93, di cui euro 32.249,53 derivanti da canoni di locazione su fondi rustici dell'anno 2012, euro 3.920,40 da canoni di locazione su fabbricati dell'anno 2013 ed euro 755,00 da rimborsi diversi dell'anno 2013. Ad un primo esame dei dati concernenti il rendiconto 2021, trasmessi dall'Ente alla BDAP, i predetti residui attivi risultano ancora mantenuti nel conto del bilancio. Pertanto, perdura una situazione di criticità legata all'assenza totale di riscossione dei crediti iscritto a bilancio. E' stata disposta una richiesta istruttoria finalizzata ad acquisire le motivazioni sottese alla conservazione dei predetti residui e a verificare se l'Ente abbia o meno valutato di incrementare, in via prudenziale, l'accantonamento a FCDE. L'Ente, per il tramite dell'Organo di revisione precisa¹⁷ che *"Come correttamente evidenziato nella vostra istruttoria persistono tali residui che non registrano alcun incasso nel corso dell'esercizio. Era stato deciso di non eliminare il residuo in quanto l'ente intendeva dal 2021 esperire ulteriori azioni per il recupero, che tuttavia erano state procrastinate per le innumerevoli emergenze a cui gli enti locali sono stati sottoposti in questo frangente. L'ente stava analizzando tali posizioni nelle settimane passate, avendole riesaminate con lo studio legale incaricato e nell'ottica di addivenire ad una conclusione della fattispecie entro i termini del rendiconto 2022. Si è deciso quindi che il legale notificherà a breve il precetto in rinnovo per entrambe le posizioni, per poi procedere con il deposito presso il Tribunale di Aosta della richiesta di autorizzazione alla ricerca di beni ex 492 bis c.p.c. e art. 155 quinquies disp. Att. c.p.c. Non appena il legale farà pervenire le risultanze delle azioni intraprese sarà nostra cura farle pervenire ai Vostri spettabili uffici. Si riepilogano le azioni esperite finora per la riscossione: a) locazione sui fabbricati e rimborsi – solleciti da parte dell'ente e decreto ingiuntivo n. 275/2017 del 23/05/2017; b) locazione di fondi rustici –*

¹⁷ Nota prot. n. 1585 del 7 novembre 2022

solleciti da parte dell'ente e decreto ingiuntivo n. 91/2017 del 15/02/2017 al quale ha fatto seguito l'assegnazione da parte del tribunale di Aosta della somma di euro 4.392,39 da parte della Banca di credito cooperativa valdostana". L'ente precisa ulteriormente che "Per quanto riguarda l'accantonamento a FCDE esso raggiunge pressoché la totalità del credito e pertanto l'ente non aveva ritenuto di effettuare ulteriori alimentazioni del fondo:

- *Rimborsi: residuo € 755,00 – accantonamento € 616,34;*
- *Affitti fondi rustici: residuo € 32.249, 53 – accantonamento totale;*
- *Affitti fabbricati: € 3.920,40 – accantonamento euro 3.431,17".*

La Sezione osserva che dal predetto riscontro si desumono le azioni esperite dall'Ente finalizzate alla riscossione del credito in esame, le quali però si arrestano al 2017 con l'azione ingiuntiva e delle quali nulla più viene riportato sino al periodo attuale se non un riesame delle predette posizioni occorso nelle *"settimane passate"* e nella prospettiva di addivenire ad una conclusione della fattispecie a rendiconto 2022. Tale *"conclusione"* può avvenire in due modi: o con la riscossione del credito, in tutto o in parte, o con la cancellazione dello stesso. La Sezione rammenta, oltre al richiamato art. 228, comma 3, del TUEL, che il principio contabile n. 4/2, al paragrafo 9.1, prescrive, in ossequio al principio generale della prudenza, che la ricognizione dei residui attivi, preordinata all'approvazione del rendiconto dell'esercizio, deve essere diretta a verificare la fondatezza giuridica dei crediti accertati e della relativa esigibilità.

Ciò consente di individuare, per i residui attivi, tra l'altro:

- i crediti di dubbia e difficile esazione;
- i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito.

Quanto ai primi, il principio contabile richiamato prescrive che trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso (cui appartiene la fattispecie in esame), il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. Ciò implica, per converso, che il mantenimento di un credito di difficile esazione, oltre il periodo normativamente prescritto, deve comportare una puntuale valutazione in ordine ad una ragionevole presunzione di riscossione dello stesso mediante un altrettanto puntuale monitoraggio delle azioni a tal fine poste in essere dall'Ente. Attività, queste, che dal riscontro istruttorio non emergono compiutamente.

Nel solco di quanto statuito da recente giurisprudenza di questa Corte (*ex multis* Sezione regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 19/2021), il Collegio richiama

l'attenzione dell'Ente "sull'esigenza di operare una rigorosa e attenta verifica delle voci classificate nei residui, finalizzata a mantenere in bilancio solo quelle per le quali la riscossione possa essere previsto con un ragionevole grado di certezza; infatti, al fine di conferire veridicità e attendibilità al bilancio dell'Amministrazione locale, il legislatore ha stabilito che al termine di ciascun esercizio, prima dell'inserimento in bilancio dei residui, l'ente debba procedere ad una specifica operazione di riaccertamento tesa a verificare le posizioni creditorie/debitorie".

Infine, a meri fini collaborativi, la Sezione rammenta all'Ente che dal 2020 è entrata in vigore la riforma della riscossione degli enti locali di cui ai commi da 784 a 815, dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, già richiamata da questo Collegio in sede di controllo dei bilanci di previsione 2020-2022 e 2021-2023 (cfr. deliberazione n. 25/2022). Tra le diverse misure previste, è stato introdotto al comma 792, anche al fine di ridurre i tempi per il recupero coattivo dei crediti, l'istituto dell'accertamento esecutivo con forza precettiva, sia per le entrate tributarie che per quelle patrimoniali di diritto pubblico e di diritto privato;

- b) il Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses presenta residui attivi per euro 9.692,15, derivanti da tassa sui rifiuti e sui servizi TARES, anno 2013. Ad un primo esame dei dati concernenti il rendiconto 2021, trasmessi dall'Ente alla BDAP, i predetti residui attivi risultano ancora mantenuti nel conto del bilancio. Pertanto, perdura una situazione di criticità legata all'assenza totale di riscossione dei crediti iscritti a bilancio in data ormai piuttosto risalente. E' stata disposta una richiesta istruttoria finalizzata ad acquisire le motivazioni sottese alla conservazione dei predetti residui. L'Ente precisa¹⁸ che *"l'attività di accertamento e riscossione dei tributi comunali è affidata alla Unités des Communes Grand-Combin, con cui si è provveduto a ricostruire l'andamento dell'azione di riscossione dei residui alla tassa rifiuti"* dalla quale si evince che l'attività di monitoraggio e verifica dell'andamento delle riscossioni, non solo quelle riferite ai residui 2013, ma anche quelli successivi degli anni 2014 e 2015, non è stata attuata dall'Ente nel rispetto delle prescrizioni normative in precedenza richiamate, prova ne sia che l'Ente ha dovuto *"ricostruire"* nel dettaglio le riscossioni di poste attive riportate a rendiconto 2020 in modo non corretto, essendosene in precedenza disinteressato. Ciò determina una situazione nebulosa relativamente agli esatti importi di tali residui attivi mantenuti a rendiconto 2020 ed anche a rendiconto 2021. Infatti, in relazione ai residui attivi *"Tares anno 2013"*, iscritti a bilancio 2020 per euro 9.692,15, è stato emesso un ruolo pari a euro 8.438,84 (in quanto euro 1.138,31 sono stati riscossi a seguito di emissione di avvisi di pagamento ed euro 115,00 sono stati dichiarati inesigibili in sede di emissione del ruolo coattivo). Inoltre, *"in seguito all'azione dell'agenzia di riscossione sono stati*

¹⁸ Nota prot. n. 1600 del 9 novembre 2022.

discaricati euro 2.184,50 per un residuo sul ruolo di euro 6.254,34". Per tali effetti l'Ente precisa che "Saranno da eliminare in conto residuo gli importi dichiarati inesigibili, discaricati dall'Agenzia della riscossione ed ulteriormente incassati a seguito di pagamento da parte dei contribuenti (per complessivi euro 3.437,81) con un residuo attivo al 2020 di euro 6.254,34". Tale ultimo valore diverge da quanto invece sovrastimato dall'Ente e riportato nei rendiconti 2020 e 2021. Analoga situazione si rileva per la "Tari anno 2014" il cui residuo attivo è rideterminato dall'Ente in euro 7.492,50 in luogo di quanto iscritto a bilancio, pari a euro 9.201,05. Un'ulteriore conferma della rilevata situazione di mancato presidio della riscossione dei propri crediti si ricava da quanto l'Ente precisa in relazione alla "Tari anno 2015", in relazione alla quale sono iscritti a rendiconto residui attivi per euro 677,93 mentre il ruolo emesso (n. 05/2019) è pari a euro 12.319,00, in relazione al quale l'Ente dichiara che "Saranno da accertare maggiori residui per euro 8.558,00". Infine, il Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses giustifica la situazione sopra rilevata comunicando che "l'azione di ricognizione dei residui preliminarmente alla redazione del rendiconto 2020 è stata svolta in condizione di forte criticità del servizio finanziario e contabile dell'ente, causa la totale assenza di personale assegnato al servizio (assunto un dipendente di primo servizio dal 01 settembre 2021) unita all'assenza/alternanza del segretario comunale, unico responsabile del servizio, protrattasi fino al 01 agosto 2021". In relazione a tutto quanto precede questo Collegio deve preliminarmente rilevare che le attività di riaccertamento ordinario dei residui in relazione al rendiconto 2020 non sono conformi alle prescrizioni normative ampiamente richiamate, tenuto conto che dal contraddittorio con l'Ente è acclarata una errata determinazione dei residui attivi, quantomeno quelli oggetto di specifica istruttoria, che non può assicurare, seppure per importi contenuti, la veridicità e l'attendibilità dei documenti contabili e, in particolare, del risultato di amministrazione. Tale violazione dei principi contabili, come enucleati all'allegato 1, del d.lgs. n. 118/2011, si ripercuote allo stesso modo anche sul rendiconto 2021, essendo tale gruppo di residui attivi riportato per il medesimo importo. Ciò posto, ai fini dei possibili effetti pregiudizievoli sugli equilibri di bilancio e sul risultato di amministrazione, si osserva che l'Ente ha, da un lato, sovrastimato residui attivi TARES-TARI derivanti dagli anni 2013 e 2014, mentre ha sottostimato i residui attivi TARI dell'anno 2015, nell'errata convinzione di avere accertamenti per soli euro 677,93. La Sezione ha verificato che il risultato di amministrazione del Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses è accertato in sede di rendiconto 2020 in complessivi euro 763.844,63, di cui euro 146.792,76 parte accantonata, euro 165.998,54 parte vincolata, euro 195.639,63 di parte destinata agli investimenti ed euro 255.413,70 di parte disponibile. A rendiconto 2021, il risultato di amministrazione è determinato in complessivi euro 1.296.510,17, di cui euro 192.014,15 parte accantonata, euro 210.851,02 parte vincolata, euro 101.866,68 parte destinata agli investimenti ed euro 791.778,32

di parte disponibile. Da quanto precede si ricava, in prospettiva dinamica, che seppur errati, i residui attivi in argomento, se rideterminati correttamente, non comporterebbero effetti pregiudizievoli sugli equilibri di bilancio. Resta, in ogni caso, una evidente irregolarità, derivante dalla violazione di norme finalizzate a garantire la corretta gestione finanziaria, che deve essere necessariamente rimossa. Per effetto di quanto precede, la Sezione raccomanda al Comune Saint-Rhémy-en-Bosses di osservare rigorosamente le disposizioni normative preordinate al procedimento di riaccertamento ordinario dei residui finalizzato alla predisposizione del rendiconto 2022, riservandosi di effettuare ogni ulteriore controllo in merito;

- c) il Comune di Valsavarenche presenta residui attivi *ante* 2014 per euro 216.640,53. Tra questi, in particolare, euro 3.713,94 derivanti da utenze del servizio idrico integrato, anno 2013, ed euro 165.752,88 derivanti da trasferimento della Regione Valle d'Aosta per potenziamento dell'acquedotto intercomunale – II tranche, anno 2011. Per i primi si registra una riscossione debolissima (1,85%) nel corso della gestione successiva, essendo riportati a rendiconto 2021 per euro 3.645,40, mentre i secondi sono riportati per pari importo. L'Organo di revisione segnala nella relazione sul rendiconto che *“Nel 2020 sono stati scarsamente movimentati i residui, soprattutto quelli attivi”*. L'Ente, al riguardo, premette¹⁹ che *“nel corso degli ultimi anni nell'ufficio finanziario vi sono stati parecchi cambi di personale (nel 2021 il ragioniere ha rassegnato le dimissioni a decorrere dal 1° febbraio 2021 ed è stato sostituito da un altro ragioniere dal 16 agosto 2021, ed è cessato il 20 febbraio 2022, il servizio finanziario nel primo semestre 2021 è stato scoperto e a fine anno ha rassegnato le dimissioni anche l'economo) ed è stato difficile un'efficace passaggio di consegne”*. A fronte di quanto segnalato dall'Ente si desume che le operazioni di ricognizione dei residui non si siano svolte nel rispetto delle prescrizioni normative più volte innanzi richiamate. Ciò è confermato quanto meno per i residui attivi riferiti all'anno 2013 concernenti il servizio idrico integrato, riportati a rendiconto 2020 per euro 3.713,94, ed anche per quelli derivanti dagli anni 2014 e 2015, per i quali l'Ente precisa che *“questa somma è stata oggetto di riscossione coattiva grazie all'attività dell'Unité Grand Paradis, responsabile della gestione delle entrate, che in data 22/10/2021, con nota prot. 12402 ha provveduto all'invio delle risultanze relative all'elaborazione dei ruoli coattivi Servizio idrico integrato anno 2013, 2014 e 2015, il cui recupero è affidato ad Agenzia Entrate Riscossioni. Visto che tale operazione è stata effettuata solo al termine dell'esercizio 2021, in cui non sono state rilevate movimentazioni correlate, si rimanda all'esercizio 2022, in sede di rendiconto, il perfezionamento e l'eventuale cancellazione dei residui che si sono rilevati inesigibili”*. Quanto precede conferma che

¹⁹ Nota prot. n. 1570 del 7 novembre 2022.

l'Ente nella predisposizione del rendiconto 2020 non aveva contezza della propria situazione concernente l'effettiva consistenza ed esigibilità dei residui attivi derivanti dal Servizio idrico integrato e che pertanto la sovrastima degli stessi abbia inficiato l'attendibilità e la veridicità dei documenti contabili e, conseguentemente, la corretta determinazione del risultato di amministrazione a rendiconto 2020 ed anche a rendiconto 2021.

Quanto ai residui attivi da trasferimenti regionali, derivanti dall'anno 2011, e riportati a rendiconto 2020 per un importo pari a euro 165.752,88, l'Ente precisa che *"L'accertamento è stato mantenuto nell'esercizio 2020 e successivi in quanto la rendicontazione dell'opera ad esso collegata risulta tutt'ora in fase di perfezionamento, e tali somme si considerano certe ed esigibili [...] si prevede di effettuare la rendicontazione e la conseguente riscossione del residuo attivo entro il 2023"*. Su tale punto, la Sezione ritiene opportuno effettuare ulteriori controlli in sede di verifica dei prossimi documenti contabili.

Infine, questo Collegio ha verificato che il risultato di amministrazione del Comune di Valsavarenche è accertato in sede di rendiconto 2020 in complessivi euro 809.715,22, di cui euro 67.943,72 di parte accantonata, euro 493.889,32 di parte vincolata, euro 62.064,00 di parte destinata agli investimenti ed euro 185.818,18 di parte disponibile. A rendiconto 2021 il risultato di amministrazione è determinato in complessivi euro 1.041.092,98, di cui euro 94.443,36 parte accantonata, euro 639.319,06 di parte vincolata ed euro 307.330,56 di parte disponibile. Da quanto precede si ricava, in prospettiva dinamica, che seppur errati, i residui attivi in argomento, se rideterminati correttamente, non comporterebbero effetti pregiudizievoli sugli equilibri di bilancio. Resta, in ogni caso, una evidente irregolarità, derivante violazione di norme finalizzate a garantire la corretta della gestione finanziaria, che deve essere necessariamente rimossa. Per effetto di quanto precede la Sezione raccomanda al Comune Valsavarenche di osservare rigorosamente le disposizioni normative preordinate al procedimento di riaccertamento ordinario dei residui finalizzato alla predisposizione del rendiconto 2022, riservandosi di effettuare ogni ulteriore controllo in merito;

- d) per il Comune di Saint-Pierre viene, preliminarmente, segnalata dall'Organo di revisione l'assenza di determinazioni dei responsabili delle entrate relative alla ricognizione dei residui. Analoga criticità è già stata riscontrata dalla Sezione già in sede di controllo del rendiconto 2019, laddove si precisava che *"il procedimento seguito dall'Ente per definire quanto prescritto dalla vigente normativa, già richiamata, sembra delinarsi in modo piuttosto informale e, di conseguenza, non è dato comprendere quali atti siano stati assunti a presupposto necessario per la susseguente deliberazione della Giunta Comunale di riaccertamento ordinario dei residui, tenuto conto che per ogni credito da cancellare,*

mantenere o, eventualmente, reimputare, debbono essere espressamente riportate le motivazioni, a garanzia dell'accertamento di un risultato di amministrazione effettivamente attendibile". La Sezione, oltre a riservarsi "di effettuare ulteriori approfondimenti in sede di controllo del rendiconto 2020", invitava l'Ente "ad adottare per il futuro atti formali nei quali siano espressamente riportate le motivazioni circa la necessità di conservazione o cancellazione dei residui".

Inoltre, sulla base dei dati trasmessi alla BDAP, si rileva che il totale dei residui attivi accertati in sede di rendiconto ammonta a euro 3.134.050,55. Tale stock di crediti concorre alla determinazione del risultato di amministrazione, accertato in euro 2.841.068,18, di cui euro 1.060.107,62 di parte disponibile/libera. Nell'ambito dello stock dei residui attivi, si osserva che quelli derivanti da esercizi *ante* 2014 ammontano a euro 260.405,61, con un'incidenza dell'8,31% sul totale dei residui. Considerando anche l'esercizio 2014 (ovvero i residui attivi *ante* 2015), l'ammontare dei crediti si attesta a euro 294.638,88, con un'incidenza sul totale del 9,40%. Il confronto con quanto accertato in sede di rendiconto 2019, relativamente ai residui *ante* 2014 e *ante* 2015, mostra, nella sostanziale invarianza dell'ammontare degli stessi, una capacità di riscossione quasi nulla. L'approfondimento istruttorio condotto sugli elenchi dei residui attivi, distinti per anno di provenienza e capitolo, trasmessi da codesto Ente alla BDAP, induce a dubitare fortemente sull'effettiva fondatezza di alcune poste attive riportate in sede di rendiconto 2020, soprattutto con riferimento a quelle che non presentano alcuna movimentazione contabile o incassi debolissimi da un esercizio (2019) all'altro (2020). A mero titolo esemplificativo si segnala:

- euro 16.165,19 (1201 - Tassa raccolta rifiuti solidi urbani, anni 2009, 2010, 2011 e 2012);
- euro 20.141,94 (1204 - Tares, anno 2013);
- euro 16.196,07 (3117 - Servizio idrico integrato, anni 2011, 2012, 2013 e 2014).

Pur prendendo atto dell'accantonamento a FCDE a rendiconto 2020 (pari a euro 454.396,15), è stato richiesto all'Ente se abbia o meno valutato, specie per i residui di più remota datazione, di effettuare prudenzialmente maggiori accantonamenti, peraltro consentiti, se adeguatamente motivati, dalla disciplina contabile armonizzata.

Si osserva, ancora, che risultano iscritti tra i residui attivi dei trasferimenti da enti pubblici derivanti da esercizi piuttosto risalenti. Si fa riferimento, in particolare, ai seguenti:

- euro 41.172,36 (4312 - Contributo RAVA adeguamento vecchia scuola elementare, anno 2005);
- euro 36.403,97 (4323 - Contributo RAVA riqualificazione generale tratto strada Bercher Homené, anno 2003);

- euro 42.000,00 (4401 – Contributo Comune di Saint-Nicolas strada intercomunale Sarriod-Vetan, anni 2003, 2004 e 2005).

Relativamente ai predetti residui, si segnala che, ad un primo esame della documentazione disponibile, non si rinvenivano corrispondenti poste passive negli elenchi dei residui sia della RAVA sia del Comune di Saint-Nicolas. Ciò fa dubitare della sussistenza dei crediti riportati; se gli stessi si rivelassero effettivamente insussistenti, il risultato di amministrazione accertato in sede di rendiconto 2020 non sarebbe correttamente determinato (rivelandosi una diminuzione di residui attivi per – almeno – euro 119.576,33).

A fronte di quanto precede, il Comune di Saint-Pierre riscontra precisando che *“1. l’Ente ha adottato, quale misura correttiva in sede di riaccertamento dei residui dell’esercizio 2021, la determinazione n. 19 del 31/03/2021 [fornita in allegato], con la quale il responsabile del servizio finanziario ha provveduto ad approvare, ai soli fini ricognitivi, le risultanze delle verifiche sui residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 e in particolare gli allegati elenchi:*

- a) *dei residui attivi e passivi da mantenere nel conto del bilancio dell’esercizio 2021;*
- b) *dei residui attivi e passivi da cancellare o da reimputare in quanto non esigibili al 31 dicembre 2021.*

A seguito di ulteriori successive verifiche, effettuate anche su richiesta del revisore dei conti [...], i valori contenuti negli allegati di cui alla richiamata determinazione n. 19/2022, hanno registrato alcune modifiche. La documentazione a corredo delle valutazioni per il mantenimento o l’eliminazione dei residui è detenuta dagli uffici responsabili della verifica. Sulla base di tali ricognizioni la Commissione straordinaria ha approvato, con la deliberazione n. 32 del 20 aprile 2022, il riaccertamento dei residui ai fini della formazione del rendiconto 2021.

2. Si prende atto dell’osservazione in merito alla sostanziale invarianza dell’ammontare dei residui rilevato da un esercizio all’altro. L’ente in sede di riaccertamento dei residui dell’esercizio 2021 ha provveduto a un’attenta analisi degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa, condotta in collaborazione con i diversi servizi allo scopo di riallineare i valori dell’effettiva consistenza, così da fornire una situazione aggiornata dei residui attivi e passivi provenienti dalla competenza 2021 e dagli anni precedenti. In particolare per quanto riguarda i residui attivi al titolo IV, si fa presente che si tratta per lo più di contributi a rendicontazione dell’Amministrazione regionale relativi a interventi del comune risalenti dall’inizio degli anni 2000. La loro eliminazione discende dalla verifica condotta nel corso del 2021 dal responsabile del servizio tecnico con gli uffici regionali, verifica che ha evidenziato che le spese sostenute dal Comune sono state tutte rendicontate e i relativi trasferimenti sono stati erogati dalla Regione per l’intero importo concesso. Di conseguenza al Comune non spettano ulteriori contributi, rispetto a quanto già incassato: i crediti a monte di tali residui attivi sono pertanto insussistenti e, vista

la natura degli stessi, non è stata seguita nessuna procedura per la loro realizzazione prima dell'eliminazione (allegato b).

3. Per i residui di più remota datazione relativi a Tari, Tares e servizio idrico integrato, il responsabile del servizio finanziario, verificato che tali importi sono definitivamente inesigibili e che quindi è possibile disporre la conseguente radiazione ai sensi dei principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, ha adottato la determinazione n. 51 del 31/12/2021 (allegato c), con la quale ha approvato lo stralcio dei crediti derivanti dai ruoli coattivi indicati nello stesso atto. I crediti stralciati dalle scritture finanziarie sono identificati nell'elenco allegato al rendiconto 2021, per il loro ammontare complessivo (allegato b).

4. L'ente, in sede di rendiconto 2021 con riferimento ai seguenti residui attivi da trasferimenti da enti pubblici ha così provveduto:

- ✓ contributo RAVA di euro 41.172,36: il residuo era stato mantenuto essendo ancora in corso il collaudo dei lavori di adeguamento della vecchia scuola elementare. In data 4 luglio 2022, a collaudo intervenuto, la Regione ha verificato al sussistenza del credito e ha provveduto al versamento di euro 41.172,36 sulla tesoreria comunale (reversale 1317/2022);*
- ✓ contributo RAVA di euro 36.403,97: il residuo è stato eliminato a seguito di verifica con gli uffici regionali che hanno verificato l'insussistenza di tale credito (come precisato al precedente punto 2);*
- ✓ contributi Comune di Saint-Nicolas di euro 42.000: i residui erano stati mantenuti, in attesa della conclusione da parte del Comune di Saint-Nicolas delle necessarie verifiche. Presumibilmente, in sede di riaccertamento 2022 si provvederà alla loro eliminazione, in quanto al momento non sono risultate evidenze circa la sussistenza del credito".*

Il riscontro del Comune di Saint-Pierre non consente di superare le irregolarità segnalate e conferma quanto disvelato in sede di approfondimenti istruttori, in ciò evidenziando una gestione piuttosto approssimativa nella gestione dei residui attivi riportati a bilancio. Di conseguenza:

- si reitera, anche per il rendiconto 2020, il rilievo dovuto alla criticità legata alla mancata adozione di atti dai quali sia formalmente desumibile la corretta attuazione delle disposizioni di cui all'art. 228, comma 3, del TUEL. Tuttavia, sul punto la Sezione prende atto che per il 2021, l'Ente, adeguandosi ai rilievi già formulati in sede di controllo del rendiconto 2019, ha provveduto in merito, adottando a tal fine la determina del responsabile del servizio finanziario n.19/2021. Ciò rappresenta un primo segnale dell'autocorrezione intrapresa dall'Ente su sollecitazione della Sezione regionale di controllo. Tuttavia, questo Collegio raccomanda, al riguardo, di allegare all'atto in parola idonea documentazione dalla quale sia possibile evincere *"le ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui"* al pari di eventuali cancellazioni. La Sezione rammenta, infatti, che, a mente del paragrafo n. 9.1, del principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. n.

- 118/2011, il riconoscimento “formale” dell’assoluta inesigibilità o insussistenza del credito deve essere adeguatamente motivato attraverso l’analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dei crediti prima della loro eliminazione totale o parziale, rimanendo fermo l’obbligo di attivare ogni possibile azione finalizzata ad adottare le soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie;
- il mancato rispetto delle disposizioni richiamate alla precedente lettera a) ha determinato un erroneo accertamento dei residui attivi a rendiconto 2020, con particolare riferimento:
 - ai residui attivi di più remota datazione relativi a Tari, Tares e servizio idrico integrato di cui si è accertata l’inesigibilità soltanto nel corso del riaccertamento preordinato al rendiconto 2021;
 - al mantenimento ingiustificato di residui attivi derivanti da trasferimento RAVA per euro 36.403,97, poi rivelatisi insussistenti;
 - al mantenimento ingiustificato (che persiste ancora a rendiconto 2021) di un residuo attivo di euro 42.000,00 per trasferimento dal Comune di Saint-Nicolas che sarà stralciato soltanto in sede di rendiconto 2022 per il quale *“non sono risultate evidenze circa la sussistenza del credito”*;
 - per quanto sopra riportato il risultato di amministrazione determinato a rendiconto 2020 non può considerarsi veritiero, in quanto privo dei requisiti di attendibilità e veridicità, come declinati nell’allegato n. 1 al d.lgs. n. 118/2011;
 - tuttavia, gli esiti di un diverso *modus operandi* posto in essere recentemente dall’Ente in sede di riaccertamento ordinario dei residui, preordinato all’approvazione del rendiconto 2021 (relativamente al quale le cancellazioni di residui attivi ammontano complessivamente a euro 576.044,21, come da risultanze dei provvedimenti n. 19/2021 e n. 32/2022) non ha comportato effetti pregiudizievoli agli equilibri di bilancio o situazione deficitarie. Il risultato di amministrazione accertato a rendiconto 2020 risulta determinato in complessivi euro 2.841.086,16, di cui euro 537.671,66 parte accantonata, euro 1.054.458,61 parte vincolata, euro 188.758,29 parte destinata agli investimenti, euro 1.060.107,62 parte libera/disponibile. A rendiconto 2021, il risultato di amministrazione è determinato, in lieve aumento, in complessivi euro 2.849.721,61, di cui euro 445.134,03 parte accantonata, euro 761.355,03 parte vincolata, euro 412.910,24 destinata agli investimenti, euro 1.230.322,31;
 - in ragione del residuo attivo che l’Ente ritiene essere insussistente e che, come riscontrato in sede istruttoria, cancellerà dal conto del bilancio a rendiconto 2022 (con riferimento al credito di euro 42.000,00 nei confronti del Comune di Saint-Nicolas) ma che risulta ancora

riportato nel conto del bilancio dell'esercizio 2021, la Sezione raccomanda al Comune di Saint-Pierre di porre in essere, nel rispetto del principio della prudenza, declinato nell'allegato n. 1, al d.lgs. n. 118/2011, la massima cautela nell'utilizzo della parte disponibile dell'avanzo prima dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022;

- e) per il Comune di La Salle si rileva che il totale dei residui attivi accertati in sede di rendiconto 2020 ammonta a euro 2.111.888,90. Tale stock di crediti concorre alla determinazione del risultato di amministrazione, accertato in euro 1.674.736,33, di cui euro 678.087,86 di parte disponibile/libera. Nell'ambito dello stock dei residui attivi, si osserva che quelli derivanti da esercizi *ante* 2014 ammontano a euro 929.083,97, con un'incidenza del 43,99% sul totale dei residui. Considerando anche l'esercizio 2014 (ovvero i residui *ante* 2015), l'ammontare dei residui attivi si attesta a euro 956.621,15, con un'incidenza sul totale dei residui del 45,30%. Il confronto con quanto accertato in sede di rendiconto 2019, relativamente ai residui più datati, mostra una debolissima capacità di riscossione (1,20%), che rappresenta un elemento di criticità. Ulteriori approfondimenti condotti sugli elenchi dei residui attivi, distinti per anno di provenienza e capitoli, induce a dubitare fortemente sull'effettiva riscossione di alcune poste riportate in sede di rendiconto 2020, soprattutto quelle che non presentano alcuna movimentazione contabile o registrano incassi irrilevanti da un esercizio (2019) all'altro (2020). A titolo esemplificativo si segnala: euro 21.315,88 (Tares, anno 2013); euro 12.570,90 (Proventi asili nido, anni 2010, 2011, 2012, 2013).

Si osserva, inoltre, che risultano iscritti tra i residui attivi dei trasferimenti da enti pubblici derivanti da esercizi piuttosto risalenti. Si fa riferimento, in particolare, ai seguenti:

- euro 4.753,72 (Trasferimento dalla Regione per progetto Interreg IIIC IUWMM, anno 2006);
- euro 7.096,28 (Trasferimento dalla Regione per progetto Interreg IIIC IUWMM, anno 2007);
- euro 645.355,76 (Trasferimento di capitali dalla Regione Fosci parco parcheggio pluripiano interrato capoluogo, anno 2011).

Relativamente ai predetti residui, ad un primo esame della documentazione disponibile, non si rinvenivano corrispondenti poste passive negli elenchi dei residui a rendiconto 2020 della Regione Valle d'Aosta per i finanziamenti del progetto Interreg sopra menzionato, mentre i residui passivi riscontrati in merito al trasferimento per il parcheggio pluripiano ammontano a euro 480.662,33 (per una differenza di euro 164.693,43). Ciò fa dubitare della sussistenza dei crediti riportati; se gli stessi si rivelassero effettivamente insussistenti o

parzialmente insussistenti, il risultato di amministrazione accertato in sede di rendiconto 2020 non sarebbe correttamente determinato.

E' stato richiesto all'Ente di fornire le precisazioni del caso, di trasmettere le determine dalle quali sia desumibile la motivazione della conservazione dei residui attivi segnalati e di indicare quali misure siano state eventualmente adottate in sede di rendiconto 2021.

Al riguardo, l'Ente precisa che *"1. con riferimento ai residui derivanti da esercizi ante 2014, si fa presente che l'Ente, per far fronte a eventuali rischi di mancata riscossione, ha costituito un Fondo crediti di dubbia esigibilità pari a euro 534.230,02 che risulta capiente, secondo la normativa vigente, per dare copertura a tali residui. Si sottolinea, comunque, che già nel corso del riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'anno 2022, per la redazione del rendiconto 2021, l'Ente ha adottato misure organizzative che hanno permesso di fare un'attenta valutazione degli stessi, attivando un monitoraggio puntuale. A tal proposito si sottolinea che già a partire dal rendiconto 2021 sono stati stralciati a titolo prudenziale residui attivi di dubbia e difficile esazione per un importo pari a euro 10.369,62; 2. in allegato alla presente si trasmette la deliberazione con la quale è stato adottato il riaccertamento ordinario dei residui dell'anno 2021; 3. per quanto attiene ai seguenti residui attivi:*

- *euro 4.753,72 (Trasferimento dalla Regione per progetto Interreg IIIC IUWMM, anno 2006);*
- *euro 7.096,28 (Trasferimento dalla Regione per progetto Interreg IIIC IUWMM, anno 2007);*
- *euro 645.355,76 (Trasferimento di capitali dalla Regione Fospì parcheggio pluripiano interrato capoluogo, anno 2011);*

si sottolinea che gli stessi rappresentano somme che la regione deve riconoscere al Comune di La Salle e pertanto è legittimo il loro mantenimento tra i residui attivi. A tale proposito, si precisa che nel corso del 2022, dopo innumerevoli ed infruttuosi solleciti, è iniziata una nuova interlocuzione con la Regione che ha portato a definire la questione e a certificare che le somme dovute saranno liquidate al Comune di La Salle nel corso del 2023.

Con riferimento a residuo attivo di importo pari a euro 645.355,76 si deve preliminarmente sottolineare che fino all'anno 2022, agli atti del Comune, non risultano comunicazioni pervenute dalla Regione di avvenuta riduzione di tale residuo per un importo pari a euro 164.693,43. Infatti, tale comunicazione è pervenuta su richiesta dell'Ente scrivente nel corso del 2022, durante l'attività di riaccertamento ordinario dei residui e per tale motivo, nel rendiconto 2021 tale residuo attivo è stato eliminato per la cifra sopra indicata (euro 164.693,43. In ogni caso, si sottolinea che proprio su indicazione dell'Organo di revisione del Comune, sul rendiconto 2020 è stato iscritto un accantonamento pari a euro 140.829,17 a titolo prudenziale tenuto conto proprio dei residui attivi e passivi riguardanti il progetto relativo al parcheggio pluripiano interrato del capoluogo, vincolo peraltro mantenuto anche sul rendiconto 2021 per euro 171.780,49. Nel corso del 2022 gli uffici hanno

attivato un'attenta analisi e ricostruzione dei residui afferenti al progetto in argomento e gli effetti finanziari potranno essere apprezzati sul rendiconto dell'anno 2022".

A fronte di quanto precede la Sezione osserva, preliminarmente, che il riscontro dell'Ente non è esaustivo e non consente di superare integralmente le criticità segnalate:

- relativamente ai residui attivi iscritti a rendiconto 2020, con riferimento a quelli di più remota datazione, nulla viene precisato in merito alle motivazioni sottese alla conservazione degli stessi, né vengono trasmesse le determinate richieste. La precisazione dell'Ente riguarda unicamente l'accantonamento a FCDE che però sul punto è solo parzialmente conferente. Tale Fondo rischi, da iscrivere nella parte accantonata del risultato di amministrazione, nel rispetto delle prescrizioni di cui al principio allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, attiene a provviste di risorse determinate in relazione alla capacità di riscossione dell'ente dei crediti qualificati di dubbia e difficile esazione. La conservazione dei residui attivi a bilancio concerne invece un profilo che riguarda le valutazioni che l'ente, in base all'art. 228, comma 3, del TUEL, deve esperire nel procedimento di riaccertamento ordinario dei residui ai fini del *"mantenimento in tutto o in parte degli stessi"*. L'Ente allega la deliberazione della Giunta comunale n. 40, del 21/04/2021, concernente il riaccertamento ordinario dei residui ai fini della formazione del rendiconto 2020, nella quale, in premessa, viene dato atto che sono state *"verificate le ragioni del mantenimento o cancellazione o re-imputazione degli impegni e degli accertamenti esistenti al 31.12.2020"*, sulla base dell'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31/12/2020 trasmessi dal servizio finanziario, il quale *"ha condotto, in collaborazione con i diversi Uffici, i Responsabili dei servizi e la Giunta, l'analisi degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa allo scopo di riallineare i valori dell'effettiva consistenza, così da fornire una situazione aggiornata dei residui attivi e passivi provenienti dalla competenza 2020 e dagli esercizi precedenti"*. Tra gli allegati a tale deliberazione, trasmessi alla Sezione, l'allegato A) concerne l'elenco dei residui attivi, estratto dal programma di contabilità dell'Ente. Nulla si rinviene sull'evidenza delle ragioni che determinano il mantenimento di tali residui. Ciò induce la Sezione a ritenere che le operazioni di ricognizione e di riaccertamento dei residui, preordinate al rendiconto 2020, non si siano svolte nel rispetto della richiamata normativa, in quanto, come precisato dall'Ente stesso, soltanto dal 2022, per la predisposizione del rendiconto 2021, l'Ente ha adottato misure organizzative (peraltro non meglio precisate) che hanno permesso *"di fare un'attenta valutazione"* e un *"monitoraggio puntuale"* dei residui a seguito del quale sono stati *"stralciati a titolo prudenziale residui*

attivi di dubbia e difficile esazione per un importo pari a euro 10.369,62". Tale ultima indicazione dell'Ente risulta piuttosto vaga, in quanto non è dato comprendere a quali residui attivi si faccia riferimento e, in ogni caso, ad un primo esame della documentazione concernente il riaccertamento ordinario dei residui preordinato all'approvazione del rendiconto 2021, allegata alla delibera di Giunta n. 40 dell'11 aprile 2022, risultano complessivamente cancellati dalle scritture contabili residui attivi per euro 266.501,45 per "i motivi indicati negli allegati stessi". L'allegato C) alla predetta deliberazione, riporta come unica indicazione, per ogni residuo cancellato, "insussistente". Tra i residui cancellati vi sono quelli segnalati dalla Sezione in sede istruttoria relativi alla Tares anno 2013, per un totale di euro 21.265,43. Al riguardo, la Sezione rammenta che ai sensi del paragrafo 9.1, del principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, "i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso la delibera di riaccertamento dei residui. Il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza dei crediti deve essere adeguatamente motivato attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dei crediti prima della loro eliminazione totale o parziale, o indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione, rimanendo fermo l'obbligo di attivare ogni possibile azione finalizzata ad adottare soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie". Anche per il rendiconto 2021, nulla si rinviene al riguardo e ciò induce la Sezione a ritenere che le operazioni di ricognizione e di riaccertamento dei residui, preordinate al rendiconto 2021, non si siano svolte nel rispetto della richiamata normativa;

- la Sezione prende atto che a seguito dell'interlocuzione con l'Amministrazione regionale, i residui attivi mantenuti a rendiconto 2020, derivanti da trasferimenti a titolo del Progetto Interreg per complessivo euro 11.850,00, risalenti ad accertamenti degli anni 2006 e 2007, saranno liquidati al Comune di La Salle nel corso del 2023. Di conseguenza, a seguito della futura riscossione, tali crediti non saranno più iscritti a rendiconto dell'esercizio, fatto accertabile solo a seguito del riaccertamento ordinario preordinato alla formazione del rendiconto 2023. La Sezione prende atto che la criticità rilevata appare in via di superamento, ancorché risalente ad anni piuttosto datati, ferma restando la raccomandazione all'Ente di monitorare costantemente l'effettiva sussistenza di tali fattispecie di crediti;

- tale ultima raccomandazione, risulta ancor più pregnante in ragione di quanto segue. La cancellazione operata dall'Ente soltanto a rendiconto 2021 di una parte pari a euro 164.963,43 del residuo attivo di euro 645.355,76, derivante da un accertamento del 2011, denota, infatti, uno scarso presidio delle operazioni di ricognizione e riaccertamento dei residui preordinato alla formazione del rendiconto 2020. Le giustificazioni fornite dall'Ente, che fanno perno sull'inerzia all'Amministrazione regionale, che non avrebbe comunicato all'Ente l'insussistenza del residuo per la somma sopra indicata, non possono essere condivise tenuto conto che, come già ricordato, il paragrafo 9.2, del principio contabile 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, pone in capo all'Ente precisi obblighi tesi ad assicurare la correttezza del procedimento di ricognizione e riaccertamento dei residui, tra i quali la verifica della fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità degli stessi, così come l'art. 228, comma 3, del TUEL, impone di effettuare una revisione delle ragioni del mantenimento, in tutto o in parte, dei residui e della corretta imputazione in bilancio. Appare pertanto acclarato dalle risultanze istruttorie che, quanto meno per il residuo attivo in questione, l'Ente non abbia dato corso alle prescrizioni sopra richiamate, sovrastimando la posta in entrata, in tal modo contravvenendo ai principi di attendibilità e veridicità dei documenti contabili enucleati all'allegato n. 1 del d.lgs. n. 118/2011 e inficiando la determinazione del risultato di amministrazione dell'esercizio 2020. Del resto, appare oltremodo evidente che dubbi sull'effettiva sussistenza del credito per la somma riportata sussistessero ben prima dell'avvenuta parziale cancellazione in sede di riaccertamento ordinario preordinato alla formazione del rendiconto 2021. Ciò è comprovato dall'accantonamento prudenzialmente richiesto dall'Organo di revisione effettuato dall'Ente a rendiconto 2020 per euro 140.829,17 *“tenuto conto proprio dei residui attivi e passivi riguardanti il progetto relativo al parcheggio pluripiano interrato”*;
- il risultato di amministrazione determinato a rendiconto 2021 risulta pari a euro 1.821.388,86, di cui euro 656.495,91 parte accantonata, euro 356.389,04 parte vincolata, euro 155.199,04 parte destinata agli investimenti, euro 653.304,87 di parte disponibile. Sotto il profilo contabile, le diverse criticità rilevate in relazione al rendiconto 2020 non sembrerebbero aver provocato effetti pregiudizievoli agli equilibri di bilancio in prospettiva dinamica, anche se occorre considerare, come peraltro precisato dall'Ente, che soltanto nel corso del 2022 *“gli uffici hanno attivato un'attenta analisi e ricostruzione dei residui afferenti al progetto in argomento e gli effetti finanziari potranno essere apprezzati sul rendiconto dell'anno 2022”*. La Sezione raccomanda all'Ente la massima prudenza

nell'impiego della quota disponibile del risultato di amministrazione e si riserva di esperire ulteriori controlli in sede di esame dei prossimi rendiconti.

Conclusivamente sul punto, la Sezione, pur prendendo atto di una progressiva diminuzione dello stock di residui attivi derivanti da anni piuttosto risalenti, ritiene necessario richiamare l'attenzione degli enti sulla necessità di osservare scrupolosamente la disciplina contabile regolante il procedimento di riaccertamento ordinario dei residui attivi e di attuare un presidio costante dell'attività di riscossione dei crediti. Secondo l'orientamento consolidato della giurisprudenza contabile, pienamente condiviso da questo Collegio, *“l'attività di riaccertamento dei residui va condotta su ciascuna partita creditizia. Considerata la finalità dell'operazione di riaccertamento, questa deve concretizzarsi in un controllo sostanziale e non solo formale. L'ente non può limitarsi a verificare che continuino a sussistere il titolo giuridico del credito, l'esistenza del debitore e la quantificazione del credito, ma deve anche verificare la effettiva possibilità di riscuotere lo stesso, nonché un prudente apprezzamento delle ragioni che non hanno consentito di riscuoterlo in precedenza”* (ex multis, Sezione regionale di controllo per il Piemonte, deliberazione n. 14/2019).

4.5.2 Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

Il principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, specifica al paragrafo n. 3.3 ed esempio n. 5 i criteri e le modalità di determinazione dell'accantonamento da effettuare al Fondo. Quale posta compensativa, l'accantonamento a FCDE è determinato in funzione della capacità di riscossione dell'ente dei propri crediti. La riduzione degli stanziamenti, a previsione, e degli accantonamenti, a rendiconto, che sterilizzano risorse altrimenti destinabili alla realizzazione degli interessi della collettività amministrata, dipende essenzialmente dalla riduzione dei residui attivi, con specifico riferimento a quelli iscritti ai titoli 1 e 3 del bilancio. Anche a ciò si correla la raccomandazione della Sezione formulata in conclusione del paragrafo precedente.

Considerato che, come riportato nel paragrafo 9.2.7 del sopra citato principio contabile, una quota del risultato di amministrazione, rapportata ai residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinata a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento a FCDE costituisce lo strumento per rendere meno incerto il risultato di amministrazione e, in particolare, la quota libera/disponibile.

Per tale ragione, il paragrafo n. 3.3 del predetto principio contabile prescrive che *“Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione”*.

Di conseguenza, al fine di evitare l'emersione di squilibri di bilancio, anche in termini prospettici, è auspicabile che gli enti locali procedano ad una determinazione del FCDE il più possibile coerente

coi principi di prudenza, veridicità, attendibilità e correttezza del bilancio (cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 18/2020).

In occasione della redazione del rendiconto deve essere verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti, calcolando, in corrispondenza di ciascuna entrata individuata di difficile esazione, la media (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui) del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.

Per l'accantonamento a FCDE a rendiconto 2020, il quinquennio di riferimento è il 2016-2020, in quanto occorre considerare nel computo anche *“i residui dell'anno di chiusura dell'esercizio”*²⁰.

Occorre però rammentare che l'art. 107-bis del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, ha concesso la facoltà di determinare il FCDE, riferito alle entrate dei titoli 1 e 3, con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020. Tale misura straordinaria è stata adottata al fine di “compensare” le minori riscossioni registrate nel 2020 determinate dall'emergenza pandemica. A seguito della modifica operata dall'art. 30-bis, comma 1, del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, tale possibilità è stata estesa anche al 2021. Nell'invarianza della disposizione, il tenore letterale dell'incipit della stessa (*“A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021...”*) depone per una interpretazione non transitoria della norma.

Lo stanziamento complessivo a FCDE rilevato a rendiconto 2019 (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 6/2022) è risultato pari a euro 16.243.076,39, in incremento di euro 3.689.644,48 rispetto al corrispondente dato accertato a rendiconto 2018 (euro 12.553.411,91). Il FCDE accertato a rendiconto 2020 ammonta complessivamente a euro 19.475.877,76 in incremento di euro 3.232.801,37 rispetto all'esercizio precedente. Essendo l'accantonamento a FCDE strettamente correlato alla capacità di riscossione dei crediti di dubbia e difficile esazione, l'ulteriore incremento del Fondo rilevato tra il 2019 e il 2020, può essere spiegabile da una più ridotta riscossione legata all'incremento dei residui attivi di cui ai titoli 1 e 3 del bilancio da un esercizio all'altro (tenuto conto che un numero limitato di Enti, come oltre precisato, ha utilizzato la possibilità derogatoria prevista dalla legislazione emergenziale sopra richiamata), unitamente ad un rispetto più rigoroso delle disposizioni che disciplinano la costituzione del fondo. In ogni caso, tutti gli Enti scrutinati valorizzano nel triennio

²⁰ Tale è l'orientamento prevalente della giurisprudenza contabile, cui questo Collegio aderisce (*ex multis*, Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sentenza n. 20/2021; Sezione regionale di controllo per la Campania, deliberazioni n. 1/2017 e n. 102/2021; Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, deliberazione n. 4/2019; Sezione regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 108/2020).

2018-2020 il FCDE, sebbene con marcate differenziazioni di ordine quantitativo. I dati, disaggregati per ciascun Comune, sono riportati nella tabella che segue.

Tabella n 17 – Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE). Accantonamenti a rendiconto 2019 e 2020.

ENTE	Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)		ENTE	Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)	
	2019	2020		2019	2020
Allein	49.235,44	77.659,51	La Magdeleine	37.678,21	59.161,56
Antey-Saint-André	22.477,77	26.065,08	La Salle	577.065,90	534.230,02
Arnad	82.838,27	93.897,07	La Thuile	97.667,35	305.035,85
Arvier	121.368,43	176.099,51	Lillianes	9.671,08	18.504,58
Avisè	30.229,74	44.168,78	Montjovet	310.377,01	404.387,57
Ayas	927.094,86	1.001.343,85	Morgex	184.497,89	206.920,93
Aymavilles	224.779,23	202.442,44	Nus	175.647,78	243.796,81
Bard	35.049,43	19.164,81	Ollomont	12.798,11	17.861,70
Bionaz	25.586,10	21.351,54	Oyace	92.055,16	83.035,68
Brissogne	404.857,10	419.850,42	Perloz	15.986,65	22.437,71
Brusson	483.571,07	540.055,83	Pollein	222.294,97	326.988,47
Challand-Saint-Anselme	164.671,64	207.257,08	Pont-Saint-Martin	267.909,69	275.629,17
Challand-Saint-Victor	31.869,27	27.318,30	Pontboset	27.817,22	26.948,55
Chambave	62.313,45	78.751,36	Pontey	125.361,07	119.173,78
Chamois	34.733,03	30.794,25	Pré-Saint-Didier	217.599,11	277.032,96
Champdepraz	138.529,78	166.313,89	Quart	599.598,64	735.519,00
Champorcher	244.702,08	362.953,52	Rhêmes-Notre-Dame	28.735,92	30.014,81
Charvensod	180.511,93	260.837,52	Rhêmes-Saint-Georges	6.819,41	16.486,58
Châtillon	915.879,14	1.237.021,58	Roisan	78.057,05	107.208,62
Cogne	33.987,66	32.378,34	Saint-Christophe	661.786,25	674.739,48
Courmayeur	1.001.778,39	1.141.119,29	Saint-Denis	34.745,04	53.547,98
Donnas	58.225,83	55.261,16	Saint-Marcel	78.953,35	104.522,62
Doues	52.621,46	59.068,93	Saint-Nicolas	118.199,64	134.359,68
Emarèse	18.679,93	19.841,24	Saint-Oyen	48.670,24	82.717,42
Etroubles	136.579,66	277.116,52	Saint-Pierre	482.606,47	454.396,15
Fénis	74.965,98	103.249,08	Saint-Rhémy-en-Bosses	150.078,37	97.492,76
Fontainemore	7.302,34	8.777,66	Saint-Vincent	1.694.312,42	2.042.210,41
Gaby	3.648,62	22.855,30	Sarre	335.481,90	455.560,40
Gignod	242.724,85	283.600,08	Torgnon	50.262,99	66.703,34
Gressan	973.925,79	1.244.676,13	Valgrisenche	177.083,00	192.719,34
Gressonney-La-Trinité	136.860,69	135.477,69	Valpelline	104.415,48	133.883,10
Gressoney-Saint-Jean	287.769,05	362.362,48	Valsavarenche	48.541,00	67.943,72
Hône	93.403,01	90.508,91	Valtournenche	925.799,87	1.067.634,80
Introd	31.478,18	72.307,07	Verrayes	77.730,32	137.388,32
Issime	4.809,66	5.323,08	Verrès	552.231,82	617.536,15
Issogne	84.015,93	126.102,51	Villeneuve	121.423,80	135.441,55
Jovençon	70.041,42	113.334,38	TOTALE	16.243.076,39	19.475.877,76

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Con riferimento al questionario sul rendiconto 2020, gli Organi di revisione attestano che in tutti i Comuni è stata verificata la regolarità del calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Soltanto i Comuni di Aymavilles, Cogne, Gressoney-Saint-Jean, Introd, La Salle, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, si sono avvalsi della facoltà di cui al citato art. 107-bis del d.l. n. 18/2020. Tale esito pone in evidenza come la maggior parte dei Comuni valdostani non abbia palesato particolari difficoltà nell'accantonare nel risultato di amministrazione le risorse a FCDE e che, quantomeno, le minori riscossioni del 2020 non abbiano inciso in modo tale da far propendere gli enti a utilizzare i dati del 2019 in luogo di quelli più attuali, di certo più "penalizzanti" ai fini dell'accantonamento.

Dall'esame delle relazioni degli Organi di revisione si rileva, inoltre, che:

- f) emergono alcune incongruenze tra quanto attestato nel questionario e le segnalazioni dell'Organo di revisione dei Comuni di Arvier, Bionaz, Gignod, Ollomont, Valsavarenche, Valpelline, Villeneuve, il quale nella propria relazione evidenzia che *"Per la determinazione del Fondo il Comune ha utilizzato il metodo semplificato"*. Tale segnalazione, era già presente nella relazione sul rendiconto 2019 del Comune di Bionaz, redatta dello stesso Revisore: in quella sede la Sezione ha accertato che trattavasi di un errore di redazione della relazione, come poi precisato dallo stesso Revisore (cfr. deliberazione n. 25/2022). L'utilizzo del metodo semplificato, in alternativa al metodo ordinario, per determinare il FCDE, è stato espressamente previsto dal principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, ma limitatamente al periodo 2015-2018. Tenuto conto, tra l'altro, che tale metodologia comporterebbe un accantonamento inferiore a quanto si determinerebbe utilizzando il metodo ordinario previsto dallo stesso principio contabile, sono state chieste le opportune precisazioni. L'Organo di Revisione precisa²¹ quanto segue: *"Dopo avere eseguito i dovuti controlli, informo che i Comuni hanno applicato il principio contabile 4.2 e che le mie relazioni riportano, a causa di un refuso, un riferimento errato alla 'media semplice', senza indicare il procedimento seguito per giungere alla quantificazione degli importi accantonati"*. In effetti, la precisazione dell'Organo di revisione non coglie il rilievo, in quanto fa riferimento alla *"media semplice"* mentre il riferimento dallo stesso indicato, che gli enti non debbono più utilizzare, riguarda il *"metodo semplificato"*. La prima attiene alla modalità di calcolo finalizzata a determinare il complemento a 100 per quantificare l'accantonamento a FCDE; il secondo attiene invece alla metodologia da seguire, prima di applicare la predetta media. In disparte le perplessità in ordine a tale risposta del Revisore, la Sezione ritiene che la stessa possa ascriversi, visto il precedente, ad un ulteriore errore materiale e richiama il Revisore ad una più puntuale attenzione nella redazione delle proprie relazioni;

²¹ Nota prot. n. 1749 del 25 novembre 2022.

g) i Comuni di Allein, Châtillon, Courmayeur, Montjovet, Saint-Pierre, Saint-Vincent hanno effettuato accantonamenti a FCDE maggiori rispetto a quanto obbligatoriamente prescritto dal richiamato principio contabile (in realtà, si rileva che anche il Comune di Valtournenche, in base alle risultanze istruttorie nel prosieguo riportate, ha effettuato maggiori accantonamenti a FCDE). Al riguardo, vengono riportate le seguenti spiegazioni:

- Allein *“Su richiesta del revisore l’ente ha accantonato il totale degli accertamenti ante 2016 non ancora incassati”*;
- Châtillon *“In applicazione al metodo ordinario, l’accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 1.118.774,10, ulteriormente incrementato di euro 118.247,48 per sofferenze nella riscossione dell’Imposta di soggiorno, Tari e Sanzioni per violazioni al Codice delle Strada, per un totale di euro 1.237.021,58”*;
- Courmayeur *“Il F.C.D.E. così determinato con il metodo ordinario ammonta a euro 783.044,04, il quale è stato incrementato di euro 277.625,60 per maggior rischio per incasso accertamenti IMU e di euro 80.449,65 per maggior rischio per incasso ruolo sanzioni codici della strada per giungere così ad un accantonamento complessivo di euro 1.141.119,29”*;
- Montjovet *“In applicazione del metodo ordinario, l’accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 404.387,57. L’incremento rispetto all’anno precedente è sostanzialmente dovuto al vincolo imposto sui residui attivi di oltre 5 anni per complessivi euro 33.613,74, come suggerito dal revisore in sede di riaccertamento”*;
- Saint-Pierre *“Per i residui attivi antecedenti al 2016 è stato calcolato un accantonamento pari al 100%”*;
- Saint-Vincent *“Il fondo, come sopra calcolato, è stato integrato dell’intera svalutazione di alcuni residui più anziani per Euro 41.204,43. L’ammontare del Fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta complessivamente ad Euro 2.042.210,41”*.

La Sezione osserva un atteggiamento prudentiale operato dai predetti Enti, soprattutto in ragione delle svalutazioni effettuate con riferimento ai crediti, mantenuti ancora a rendiconto 2020, derivanti da accertamenti piuttosto datati e per i quali occorre fornire in modo ancor più penetrante le ragioni del mantenimento, specie laddove non si rilevano movimentazioni contabili dovuti a riscossione da un esercizio all’altro.

Ciò posto, questo Collegio ha già avuto modo di osservare, per fattispecie analoga (cfr. deliberazione n. 6/2022), come, ai fini della determinazione del FCDE, risulti centrale il requisito della *“congruità”*, che si sostanzia nell’adeguatezza del Fondo ad assicurare che la *“copertura del rischio sia efficacemente realizzata”*²². Tenuto conto, inoltre, che la dichiarazione di adeguatezza

²² Cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 9/2016.

del FCDE assume una *“specifica rilevanza giuridica e sostanziale”*²³, la stessa deve essere valutata in rapporto alla concreta situazione finanziaria dell’ente. Tale ultima considerazione è avvalorata da quanto previsto al punto 3 del principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, con riferimento alla transitoria facoltà, lasciata agli enti, di utilizzare, sino al 2018, il c.d. *“metodo semplificato”* per il calcolo del FCDE, fermo restando che *“L'adozione di tale facoltà è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019”*. L’ancoraggio operato dal legislatore alla *“situazione finanziaria complessiva”*, ovvero in quel momento effettiva, può senza alcun dubbio condurre l’ente ad operare scelte ancor più stringenti rispetto agli esiti oggettivamente risultanti dell’applicazione dei criteri e delle modalità previsti dai principi contabili. Per quanto precede, ad avviso di questo Collegio una sovrastima del fondo, consapevolmente adottata in funzione della tutela degli equilibri di bilancio, non appare in contrasto con la disciplina contabile armonizzata, purché, da un lato, sia suffragata da adeguata motivazione, da riportare dettagliatamente nella relazione dell’Organo esecutivo allo schema di rendiconto, che ne evidenzi, in concreto, la necessaria adeguatezza rispetto alla specifica situazione finanziaria dell’ente, e, dall’altro, non configuri un’impropria sottrazione di risorse che potrebbero essere utilizzate a beneficio delle plurime finalità pubbliche perseguite in favore della collettività amministrata. In caso contrario potrebbe determinarsi, infatti, un utilizzo distorto dell’istituto in rapporto al profilo teleologico che lo caratterizza, costringendo l’ente, a fronte di ridotte capacità di riscossione dei propri crediti, a sterilizzare rilevanti somme a bilancio. Per quanto precede è indubbio che l’osservanza del principio della prudenza (da cui discende una maggiore svalutazione di alcune poste) deve essere accompagnata da misure tese a migliorare la capacità di riscossione.

In relazione a quanto precede, questo Collegio, esaminate le relazioni illustrative degli Organi esecutivi dei predetti Comuni, ritiene adeguatamente motivate le scelte operate dai Comuni di Allein, Montjovet, Châtillon, Courmayeur. Invita i Comuni di Saint-Pierre e Saint-Vincent a fornire, per il futuro, una più compiuta illustrazione delle scelte operate e delle motivazioni ad esse sottese.

Ciò posto, la Sezione ha inteso effettuare alcuni approfondimenti istruttori, con riferimento ai Comuni di:

- Champdepraz e Valtournenche, in considerazione dei rilevi formulati ad esito del controllo sul rendiconto 2019 (cfr. deliberazione n. 3/2022);

²³ Cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 32/2015.

- Chamois e Torgnon, a fronte di evidenti incongruenze dei dati riportati nella relazione dell'Organo di revisione rispetto all'accantonamento obbligatorio da postare a FCDE;
- Fontainemore, Gaby, Issime, Lillianes, Rhêmes-Saint-Georges in ragione della dimensione ridotta dell'accantonamento, peraltro, già emergente nei precedenti referti, ancorché la massa dei residui attivi al titolo 1 e al titolo 3 dei predetti Comuni sia piuttosto contenuta, in ciò evidenziando complessivamente una buona capacità di riscossione.

Nell'ordine gli esiti:

- a) il Comune di Champdepraz presenta un accantonamento a FCDE pari a euro 166.313,89. Al riguardo, non vi sono segnalazioni dell'Organo di revisione, il quale, al contrario, aveva attestato carenze informative nel rendiconto 2019, relativamente all'assenza di indicazioni nella relazione della Giunta comunale circa le scelte operate dall'Ente per la determinazione del Fondo, accertato, comunque, conforme alle prescrizioni di cui al paragrafo 3.3 ed esempio n. 5, del principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, a seguito di approfondimenti istruttori svolti all'epoca da questo Collegio. A rendiconto 2020, l'Organo di revisione attesta di aver verificato la regolarità del calcolo e nella propria relazione riporta che *"Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare a rendiconto, calcolato col metodo ordinario, è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media semplice delle riscossioni in contro residui avvenuta begli ultimi cinque esercizi rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi"*. Tale è l'indicazione riportata anche nella relazione dell'Organo esecutivo dell'Ente sul rendiconto 2020. Il FCDE a rendiconto 2020 risulta in aumento di euro 27.284,11 rispetto a quanto rilevato a rendiconto 2019 (euro 138.529,78). La Sezione non ha osservazioni e riscontra il superamento della criticità rilevata a rendiconto 2019;
- b) per il Comune di Valtournenche, in sede di controllo del rendiconto 2019, è stata accertata l'errata individuazione del quinquennio di riferimento da considerare ai fini dell'applicazione dei criteri e modalità di calcolo del fondo prescritti dai principi contabili (2014-2018 in luogo del 2015-2019. Si rimanda, sul punto, alle considerazioni svolte in premessa circa gli orientamenti della giurisprudenza contabile in materia). Ciò aveva condotto l'Ente a una non corretta determinazione del FCDE per un importo pari a euro 7.732,89, comunque assai contenuto rispetto all'accantonamento effettuato, pari a euro 925.799,87 e, comunque, non tale da recare effetti pregiudizievoli agli equilibri di bilancio, in considerazione della dimensione del risultato di amministrazione e del rispetto degli equilibri di bilancio con saldi ampiamente positivi. Con riferimento all'esercizio 2020, l'Organo di revisione attesta di aver verificato la regolarità del calcolo del FCDE, determinato con il metodo ordinario e l'utilizzo della media semplice, per un

accantonamento complessivo di euro 1.067.634,80. Tale accantonamento si mostra in aumento di euro 141.834,93 rispetto a quello effettuato a rendiconto dell'esercizio precedente. Viene, inoltre, precisato, nel questionario, che l'Ente non si è avvalso della facoltà prevista all'art. 107-bis del d.l. n. 18/2020. Al contempo, nella relazione dell'Organo esecutivo sul rendiconto 2020, viene riportato quanto segue: *"Si da atto che il per il calcolo del FCDE di competenza si è provveduto ad utilizzare la media semplice relativa al periodo 2015/2019"*. Da ciò si ricava che l'Ente ha nuovamente individuato un quinquennio di riferimento non corretto per determinare l'accantonamento a FCDE in sede di rendiconto. Inoltre, si rileva che la tabella contenuta a pag. 16 della Relazione dell'Organo di revisione (riferita all'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio – la quale considera invece anche il 2020) riporta dei dati concernenti l'accantonamento a FCDE al 31.12.2020, per le singole poste in essa individuate, che sembrerebbero sottostimati (applicando il metodo che l'Ente ha utilizzato per il calcolo del Fondo). A seguito di richiesta di chiarimenti, l'Organo di revisione riscontra²⁴ che *"il FCDE accantonato a rendiconto 2020, pari a € 1.067.634,80 è stato determinato utilizzando il metodo di calcolo ordinario e considerando il quinquennio 2015/2019, come prescritto nel principio contabile 4/2 al paragrafo 3.3 (esempio 5)"*. Viene allegato il prospetto di calcolo predisposto dall'Ente e ulteriormente precisato che *"per quanto concerne il servizio idrico integrato sono stati considerati gli importi delle riscossioni a residuo risultanti alla fine dell'esercizio finanziario 2020, in quanto solo nei mesi di gennaio e febbraio 2021 la ditta Società Acque Potabili, in qualità di gestore del servizio, ha riversato al Comune l'importo di € 2.117.990,98, relativo agli anni 2016 e 2017 e ad una parte del 2018"*. Al riguardo la Sezione osserva, preliminarmente, che i chiarimenti forniti dall'Ente confermano l'errata individuazione del quinquennio di riferimento (2015-2019 in luogo del 2016-2020) per la determinazione del FCDE a rendiconto 2020, con un ulteriore elemento di contraddizione rappresentato dal fatto che, unicamente per i residui derivanti dal *"Servizio idrico integrato"*, l'Ente afferma di aver considerato anche l'annualità 2020. Tale indicazione non trova però alcun riscontro nella tabella concernente il calcolo del FCDE trasmessa alla Sezione, in quanto i residui derivanti dal Servizio idrico integrato sono considerati, ai fini della svalutazione operata, unicamente nel periodo 2015-2019 (accantonamento effettuato pari a euro 458.362,24, derivante dall'applicazione della percentuale del 58,01, quale complemento a 100 della percentuale di riscossione del 41,99, al totale dei residui attivi al 31.12.2020, pari a euro 790.128,35). Dall'esame della predetta tabella si rileva, inoltre, che in base alle poste considerate di difficile esazione, l'applicazione della metodologia di calcolo individuata (metodo ordinario, media semplice) conduce a determinare un accantonamento pari a euro 977.456,10. A tale somma, l'Ente

²⁴ Nota prot. n. 1763 del 28 novembre 2022.

aggiunge ulteriori euro 90.178,70, per effettuare l'accantonamento effettivamente operato a rendiconto, come detto risultante pari a euro 1.067.634,80. Di tale ulteriore importo non c'è alcuna descrizione, né nella relazione dell'Organo di revisione, né della relazione illustrativa dell'Organo esecutivo che, sul punto, risulta piuttosto carente. A seguito di ulteriore interlocuzione, l'Ente precisa che tale accantonamento aggiuntivo deriva da una scelta prudenziale effettuata in relazione ad accertamenti del 2013 derivanti da trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, per euro 82.290,06, e da residui iscritti al titolo 3 (entrate extratributarie), da accertamenti anni 2013 e 2014, per euro 7.888,64. Al riguardo, la Sezione prende atto dell'agire prudenziale del Comune, osservando, nel contempo, che maggiori svalutazioni di residui attivi rispetto a quanto risulterebbe applicando la metodologia indicata nel principio contabile n. 4/2 debbono essere adeguatamente motivate nella relazione illustrativa al rendiconto approvata dall'Organo esecutivo (al riguardo si intendono integralmente richiamate le considerazioni espresse in precedenza per i Comuni che hanno effettuato maggiori accantonamenti a FCDE). Inoltre, qualora tra i residui attivi vi siano poste derivanti da trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, come tra l'altro sembra sussistere nel caso in esame, non essendo le stesse oggetto di svalutazione ai fini del FCDE, in caso di motivate valutazioni circa probabili insussistenze, l'Ente, nell'attesa di compiere celermente tutti i necessari accertamenti, può procedere ad effettuare un accantonamento a Fondo passività potenziali, il quale, in base al paragrafo 9.2.10 del principio contabile n. 4/2, concorre a costituire la quota accantonata del risultato di amministrazione. Tanto osservato, questo Collegio, pur riscontrando un errata individuazione del quinquennio di riferimento per la determinazione del FCDE a rendiconto 2020, valuta complessivamente conforme ai principi contabili, ampiamente evocati nel presente paragrafo, l'accantonamento effettuato dall'Ente. Ciò in considerazione della possibilità concessa agli enti dalla legislazione emergenziale (ovvero di utilizzare i dati del 2019 con i dati del 2020, con conseguente abbattimento dell'accantonamento complessivo), ancorché l'Ente abbia dichiarato di non averla applicata. Ai fini della congruità del Fondo e del calcolo delle percentuali di riscossione in conto residui, lo scostamento operato dall'Ente riguarda esclusivamente l'anno 2015 in luogo del 2016, che però risulta ampiamente coperto dal maggiore accantonamento di risorse a FCDE per euro 90.178,70. In ogni caso, la Sezione si riserva di effettuare ulteriori controlli in sede di esame dei prossimi documenti contabili, e raccomanda al Comune di Valtournenche, oltre a quanto sopra riportato, di fornire un maggiore dettaglio delle scelte operate al fine della costituzione del FCDE nella nota illustrativa al rendiconto, nonché di giustificare, adeguatamente motivando, eventuali maggiori accantonamenti;

c) il Comune di Chamois presenta un accantonamento a FCDE pari a euro 30.794,25. I residui attivi accertati a rendiconto 2020 ammontano a euro 221.580,86, di cui euro 181.847,12 da accertamenti di competenza ed euro 39.733,74 derivanti da esercizi precedenti. Questi ultimi appaiono piuttosto contenuti. Nella relazione dell'Organo di revisione viene dato conto delle modalità di calcolo del fondo (metodo ordinario, media semplice). Viene ulteriormente precisato che l'Ente nel calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità non si è avvalso della facoltà di cui all'art.107-bis, del d.l. n.18/2020. Ciò posto, si rileva che, nella tabella contenuta a pag. 16 della relazione dell'Organo di revisione, vengono riportati dei dati piuttosto divergenti rispetto alla tabella n. 2.2, della sezione n. I.III, del questionario (che non risulta, peraltro, completa, in quanto non compilata per tutte le annualità), con specifico riferimento ai residui attivi derivanti da esercizi *ante* 2016. Tali divergenze risultano ancor più marcate se si considera che la Sezione ha già verificato che il Comune di Chamois non presenta residui attivi di tale derivazione (cfr. paragrafo n. 4.5.1). Si rileva, ancora, che, nella relazione sul rendiconto 2020, predisposta dall'Organo esecutivo, viene riportato, alla pag. 21, quanto segue: *"Si da atto che per il calcolo del FCDE di competenza si è provveduto ad utilizzare la media semplice degli accertamenti ed incassi (residui + competenza) relativi al periodo 2014/2018"*. Inoltre, vengono espressamente richiamate differenti percentuali progressive di accantonamento, le quali, però, sono da utilizzare al fine di un eventuale abbattimento dello stanziamento a FCDE in fase di previsione, ma non certo a rendiconto, in quanto, in tale sede, l'accantonamento deve essere fatto per l'intero importo risultante dall'applicazione dei criteri stabiliti al paragrafo n. 3.3 ed esempio n. 5, del principio contabile n. 4/2. Tali indicazioni, palesemente contraddittorie, farebbero supporre che l'Ente abbia utilizzato per calcolare l'accantonamento a FCDE a rendiconto la metodologia prevista per la determinazione del fondo a bilancio di previsione. I riscontri²⁵ dell'Organo di revisione trasmessi alla Sezione in sede istruttoria, ai quali sono stati allegati i fogli di calcolo per le singole poste considerate di difficile esigibilità, consentono di verificare la conformità del procedimento di determinazione del FCDE a rendiconto 2020 da parte del Comune di Chamois, ferme restando le raccomandazioni che seguono:

- è necessario descrivere e motivare adeguatamente, come previsto dal principio contabile sopra richiamato, le scelte effettuate al fine della determinazione del Fondo, sia nella relazione illustrativa allegata al rendiconto, sia nella nota integrativa al bilancio di previsione;

²⁵ Nota prot. n. 1757 del 28 novembre 2022 e nota prot. n. 1780 del 1° dicembre 2022.

- è necessario monitorare la capacità di riscossione di alcune poste. Sebbene i residui attivi ai titoli 1 e 3 siano piuttosto contenuti, in base ai fogli di calcolo inviati si evince una insoddisfacente riscossione relativamente al *“Servizio idrico integrato”* (accantonamento effettuato pari a euro 27.519.20, rispetto a un totale residui di euro 54.033,38, così ottenuto applicando la percentuale del 50,93 quale complemento a 100 della media semplice dei rapporti derivanti dalle riscossioni in conto residui del quinquennio 2016-2020);
- infine, per quanto riguarda l'IMU, si rammenta che il principio contabile sopra richiamato esclude dalla svalutazione ai fini dell'accantonamento a FCDE, le *“entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa”*, essendo coincidenti, in tale fattispecie, l'accertamento e il relativo incasso. Nel caso delle entrate derivanti dall'IMU, quali tributi assolti per autoliquidazione del contribuente, il paragrafo 3.7.5, del ripetuto principio contabile, prescrive che esse *“sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto”*. Il successivo paragrafo 3.7.6 precisa, ancora, che *“sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata mediante emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base dei documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate)”*. In considerazione di quanto precede, l'Ente deve porre in essere ogni idonea valutazione al fine di verificare la sussistenza di poste di difficile esigibilità derivanti dall'emissione di accertamenti IMU in anni pregressi, quale azione di contrasto all'evasione fiscale, ed effettuare, all'esito delle stesse, gli eventuali accantonamenti a FCDE.

Corre l'obbligo, infine, di considerare quanto segnalato ulteriormente dall'Organo di revisione dell'Ente: *“a causa delle ormai ben note difficoltà di personale che caratterizzano i piccoli enti locali valdostani la ragioneria dell'ente è ad oggi presidiata da un consulente esterno un giorno alla settimana e che l'organo amministrativo, ben consapevole che tale assetto organizzativo non sia quanto di più auspicabile, ha avviato la richiesta di un funzionario da destinare a tali mansioni e che il concorso è in fase di esperimento”*. Tale segnalazione rappresenta elemento di preoccupazione per questa Sezione, che prende atto di come l'attuale assetto organizzativo dei servizi di ragioneria del Comune di Chamois sia

all'evidenza insufficiente ad assicurare il necessario presidio di attività essenziali ai fini della sana e corretta gestione;

- d) il Comune di Torgnon presenta un accantonamento a FCDE pari a euro 66.703,34. I residui attivi accertati a rendiconto 2020 ammontano a euro 550.518,06, di cui euro 366.617,85 da accertamenti di competenza ed euro 183.846,21 derivanti da esercizi precedenti. Il Comune di Torgnon presenta alcuni residui risalenti ad esercizi precedenti il 2014 (per complessivi euro 25.751,45). Si rileva, preliminarmente che la documentazione trasmessa dall'Ente alla BDAP non è conforme alla prescrizione di cui all'art. 11, comma 4, lettera m), del d.lgs. n. 118/2011 che richiede l'allegazione al rendiconto dell'elenco dei residui attivi e passivi, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo. Viene ulteriormente precisato che l'Ente nel calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità non si è avvalso della facoltà di cui all'art.107-bis, d.l. n.18/2020. Ciò posto, la tabella contenuta a pag. 16 della Relazione dell'Organo di revisione (riferita all'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio) riporta dei dati concernenti l'accantonamento a FCDE al 31.12.2020, per le singole poste in essa individuate, che risultano sottostimati (applicando il metodo che l'Ente ha utilizzato per il calcolo del Fondo). Si evidenzia altresì che la prima colonna della citata tabella, riferita ai residui da esercizi precedenti il 2016, riporta dei valori che divergono da quanto invece risulta alla Sezione (cfr. paragrafo n. 4.5.1). E' stato richiesto di fornire esaustivi elementi tesi a chiarire quali modalità e criteri siano stati adottati per determinare il FCDE a rendiconto 2020, e di trasmettere il foglio di calcolo del Fondo, nel quale siano indicati la situazione dei residui iniziali, l'ammontare delle riscossioni al 31/12 e la percentuale di riscossione per tutte le poste considerate. L'Organo di revisione riscontra²⁶ quanto segue: *"la tabella riportata a pag. 16 della relazione risulta non corretta nella colonna relativa agli esercizi precedenti in quanto, con il cambio di programma contabile, non è stato riportato erroneamente il riscosso dei residui attivi. Si allega pertanto la tabella corretta in sostituzione di quella indicata a pag. 16 (allegato a) della relazione al rendiconto nonché il calcolo effettuato del FCDE 2020 (allegato b). Si allega anche l'andamento della riscossione 2016-2020 utilizzata per il calcolo del FCDE (allegato c) e il riepilogo dei residui attivi per anno di formazione alla data del 31.12.2020 (allegato d). Per quanto riguarda i fitti attivi e canoni patrimoniali, si allegata la scheda di calcolo di cui all'allegato E con le spiegazioni in calce evidenziando che in sede di rendiconto l'Ente ha vincolato parte di avanzo per tenere conto dei residui attivi più vecchi"*. Tali ultime spiegazioni riguardano il calcolo del FCDE per gli affitti (che rappresentano entrate extratributarie, titolo 3) e le somme ulteriormente vincolate nel rendiconto 2020: *"in tale voce l'ufficio ha considerato l'affitto impianti sportivi e non*

²⁶ Nota prot. n. 1739 del 23 novembre 2022.

quello degli alpeggi che regolarmente incassano nei primi mesi dell'anno successivo. L'accertamento è avvenuto a fine 2020 con l'invio della lettera ai conduttori agricoli e gli stessi hanno versato il dovuto entro i primi mesi del 2021. L'ufficio, vista la regolarità dell'incasso dei canoni e l'assenza di posizioni incagliate, ha ritenuto di non considerare i residui attivi incassati nei primi mesi dell'anno successivo in quanto non rientranti tra i crediti di dubbia esigibilità. Alla data odierna, non risultano residui attivi da incassare per affitti e canoni. Evidenziamo che l'ente ha accantonato in via prudenziale l'intera somma dei vecchi residui attivi anno 2013-2017 per euro 40.180,75 come risulta nella determinazione dell'avanzo 2020 (vincoli attribuiti dall'ente)".

Con ulteriore nota²⁷ l'Ente precisa che *"se fossero stati inseriti anche gli affitti degli alpeggi, l'FCDE avrebbe avuto un importo superiore di euro 3.670,49, raggiungendo l'importo di euro 5.802,18", per un FCDE complessivo di euro 70.373,83 e non di euro 66.703,34 come invece effettivamente accantonato. Viene allegata la tabella di calcolo, unitamente ad un prospetto indicante l'ammontare dei residui per i quali l'Ente ha posto il vincolo di euro 40.180,75 nel risultato di amministrazione 2020. In considerazione di quanto precede la Sezione rileva una parziale irregolarità nella determinazione del FCDE a rendiconto 2020 da parte del Comune di Torgnon, a seguito dell'esclusione di alcuni residui dal computo dell'accantonamento, come dallo stesso Ente evidenziato. Tuttavia, la predetta irregolarità non ha comportato criticità tali da compromettere gli equilibri di bilancio: ad un primo esame dei dati relativi al rendiconto 2021, il Comune di Torgnon risulta rispettare i tre saldi (w1, w2, w3) e valorizza le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione, con una parte disponibile pari a euro 620.060,40. Quanto, poi, al vincolo posto dall'Ente tra le risorse vincolate nel risultato di amministrazione 2020, per euro 40.180,75 (corrispondente "all'intera somma dei vecchi residui attivi anno 2013-2017"), la Sezione prende atto, in tal caso, dell'agire prudenziale del Comune, osservando, nel contempo, che maggiori svalutazioni di residui attivi rispetto a quanto risulterebbe applicando la metodologia indicata nel principio contabile n. 4/2 (paragrafo n. 3.3 ed esempio n. 5), debbono essere adeguatamente motivate nella relazione illustrativa al rendiconto approvata dall'Organo esecutivo, che sul punto appare carente. Qualora tra i residui attivi vi siano poste derivanti da trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, come tra l'altro sembra sussistere nel caso in esame (trasferimenti dal "Comune di Saint-Denis per acquedotto euro 23.613,76"), non essendo le stesse oggetto di svalutazione, in caso di motivate valutazioni circa probabili insussistenze, l'Ente, nell'attesa di compiere celermente tutti gli accertamenti del caso, può procedere ad effettuare un accantonamento a Fondo passività potenziali, le quali, in base al paragrafo 9.2.10 dello stesso*

²⁷ Nota prot. n. 1748 del 24 novembre 2022.

principio contabile, concorrono a costituire la quota accantonata del risultato di amministrazione.

La Sezione si riserva di esperire ulteriori controlli in sede di esame dei prossimi documenti contabili, raccomandando all'Ente di osservare scrupolosamente le prescrizioni previste dai principi contabili sopra richiamati e di dare conto in modo dettagliato nella relazione illustrativa del rendiconto delle scelte operate al fine della determinazione del FCDE;

- e) il Comune di Fontainemore presentava a rendiconto 2019 un accantonamento a FCDE pari a euro 7.302,34; a rendiconto 2020 risulta accantonato per euro 8.777,66, rispetto ad un ammontare di residui attivi complessivo pari a euro 973.023,70, di cui euro 461.185,63 derivanti da accertamenti di competenza ed euro 511.838,07 derivanti da esercizi precedenti. L'Ente non si è avvalso della facoltà di cui all'art. 107-bis, d.l. n. 18/2020. La Sezione ha già verificato che il Comune di Fontainemore presenta residui attivi *ante* 2016 per euro 78.422,14, non riferibili ai titoli 1 e 3 del bilancio (in quanto derivanti da trasferimenti dell'Amministrazione regionale per eventi calamitosi ai sensi della legge regionale n. 5/2001, accertati nel 2014). Dall'esame del prospetto di cui all'allegato C), i residui iscritti ai titoli 1 e 3 del bilancio ammontano, rispettivamente, a euro 206.640,93 ed euro 21.049,53. Per i primi, il FCDE risulta pari a euro 8.777,66 (ovvero l'intero importo del Fondo), per i secondi, non è disposto alcun accantonamento. Le informazioni contenute nella relazione dell'Organo esecutivo, circa i criteri e le modalità di determinazione del FCDE a rendiconto 2020, riportano, tra l'altro, che *"Nell'anno 2020 risultano individuate le seguenti entrate ritenute di dubbia e/o difficile esazione: - Tari - Proventi servizio mensa scolastica - Proventi del servizio di trasporto scolastico - Affitti reali di fabbricati"*. Ciò sembra confliggere con l'assenza di accantonamenti in relazione ai residui del titolo 3, ancorché su un importo piuttosto contenuto del totale dei residui conservati. L'Ente, per il tramite dell'Organo di revisione, precisa²⁸ che *"Il metodo di calcolo adottato è quello ordinario, determinato operando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale calcolata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2016/2020 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi. Per il calcolo del FCDE sono state considerate: tutte le entrate del titolo I con l'esclusione dell'IMU in quanto introitata per cassa; la voce di residui è determinata dal passaggio di denaro dall'Agenzia delle Entrate al conto dell'Ente dedicato all'imposta e al successivo riversamento su conto corrente di tesoreria; tra le entrate del titolo III sono stati esclusi i diritti di segreteria e i diritti per il rilascio delle carte di identità, i proventi degli utenti delle comunità alloggio e i rimborsi ed introiti diversi, non considerati ad esigibilità problematica in*

²⁸ Nota prot. n. 1784 del 3 dicembre 2022.

relazione alla riscossione pari al 100% registrata in passato". Vengono allegati i fogli di calcolo prodotti dal sistema contabile dell'Ente e un'ulteriore rielaborazione riepilogativa concernente le singole poste considerate.

A seguito dell'esame della documentazione prodotta e con riferimento alle riscossioni concernente il titolo 3, che si rilevano particolarmente elevate (100%), la Sezione non ha osservazioni. Raccomanda, in ogni caso, al Comune di Fontainemore di fornire adeguato dettaglio, nella relazione illustrativa al rendiconto, delle scelte operate al fine della costituzione del FCDE;

- f) il Comune di Gaby presentava a rendiconto 2019 accantonamenti a FCDE pari a euro 3.648,62; a rendiconto 2020 il fondo risulta accantonato per euro 22.855,30, rispetto ad un ammontare complessivo di residui pari a euro 129.300,63, di cui euro 111.524,60 da accertamenti di competenza ed euro 17.776,03 derivanti da esercizi precedenti. Questi ultimi appaiono piuttosto contenuti. L'Ente non si è avvalso della facoltà di cui all'art. 107-bis, d.l. n. 18/2020. La Sezione ha già verificato che il Comune di Gaby non presenta residui attivi derivanti da esercizi datati *ante* 2014 e *ante* 2015, essendo presenti residui attivi *ante* 2016 (da accertamenti 2015) per soli euro 1.558,00 (cfr. paragrafo n. 4.5.1). Quanto alla composizione dei residui, nel prospetto di cui all'allegato C), quelli iscritti ai titoli 1 e 3 del bilancio ammontano, rispettivamente, a euro 37.418,03 ed euro 7.009,33, rivelandosi, peraltro, piuttosto contenuti. Per i primi il FCDE risulta pari a euro 22.826,61, per i secondi, è di euro 28,69. La relazione dell'Organo esecutivo sul rendiconto 2020 riporta, tra l'altro, che *"Nell'anno 2020 risultano individuate le seguenti entrate ritenute di dubbia e/o difficile esazione: - Tari - Proventi servizio mensa scolastica - Proventi del servizio di trasporto scolastico - Avvisi accertamento IMU (fino al 2019 non era stata individuata tale voce)"*. E' stato richiesto all'Ente di trasmettere il foglio di calcolo del FCDE, nel quale siano riportati i residui iniziali, le riscossioni al 31/12 di ogni anno considerato e la percentuale di riscossione.

L'Ente precisa²⁹ che *"per quanto riguarda le Entrate che l'Ente ha deciso di escludere dall'accantonamento e quindi dal calcolo del FCDE, sono le seguenti con la rispettiva motivazione: - le Entrate del titolo I si riferiscono a IMU, imposta di soggiorno, TARI a seguito di accertamenti, TOSAP e imposta sulla pubblicità, in quanto vengono accertate per cassa per cui rientrano nelle entrate certe; - le entrate del titolo III si riferiscono a:*

- *diritti di segreteria, diritti delle carte di identità ecc., i quali sono accertati per cassa e quindi rientrano nelle entrate certe;*

²⁹ Note prot. n. 1764 e n. 1767 del 29 novembre 2022.

- *fitti da fabbricati, i quali si riferiscono a fitti ad Enti pubblici, pertanto rientrano nei crediti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche; pertanto, sono entrate destinate ad essere accertate a seguito dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante o a fitti la cui riscossione totale è stata effettuata entro l'approvazione del rendiconto".*

Vengono tramessi i prospetti della composizione dell'accantonamento a FCDE e il foglio di calcolo, con le percentuali di riscossione delle poste considerate per il quinquennio 2016-2020.

La risposta dell'Ente è piuttosto contraddittoria quanto alla motivazione delle poste escluse dal calcolo, per la semplice ragione che l'emissione di avvisi di accertamento non rappresenta in alcun modo la certezza dell'entrata; se mai il contrario. Se tali entrate fossero di sicura realizzazione non sussisterebbero residui da accertamenti IMU da anno 2013 (euro 4.053,83) e da anno 2014 (7.601,00). Si richiama al riguardo il paragrafo 3.7.6 del principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. 118/2011, il quale dispone che *"Sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate)".*

Inoltre, tale riscontro è incoerente con quanto verificabile dall'esame della documentazione inviata, dalla quale si ricava che l'Ente ha, in effetti, agito in modo diverso, come peraltro precisato nella nota illustrativa al rendiconto innanzi richiamata. Ai fini dell'accantonamento a FCDE il Comune ha considerato sia le entrate derivanti da IMU, a seguito di emissione di avvisi di accertamento, sia quelle derivanti dalla TARI/TARES, per un accantonamento derivante da svalutazioni di entrate tributarie (titolo 1) per complessivi euro 22.826,61 (tale dato si ricava dal foglio di calcolo inviato, contenente le percentuali di riscossione in conto residui del quinquennio 2016-2020 e il complemento a 100 di detta percentuale da applicare al totale dei residui riportati, pari a euro 19.068,86 per l'IMU ed euro 3.757,75 per TARI/TARES). Quanto all'accantonamento, riferito alle entrate derivanti dai *"Proventi del servizio di mensa scolastica"* (titolo 3), di soli euro 28,69, il controllo effettuato sui dati inviati mostra una capacità di riscossione nel quinquennio 2016-2020 particolarmente elevata, pari al 99,02%, che giustifica, ai fini del calcolo dell'accantonamento, l'applicazione dello 0,98% al totale dei residui riportati, pari a euro 2.927,60.

Tanto osservato e verificato, la Sezione, in disparte le perplessità relative al riscontro l'Ente, non ha osservazioni in ordine agli accantonamenti effettuati a FCDE dal Comune di Gaby,

ferma la raccomandazione di dare conto in modo esaustivo e dettagliato nella relazione illustrativa al rendiconto delle scelte in merito operate;

- g) il Comune di Issime presentava a rendiconto 2019 un accantonamento a FCDE pari a euro 4.809,66; a rendiconto 2020 il fondo risulta accantonato per euro 5.323,08, rispetto ad un ammontare complessivo di residui attivi pari a euro 219.690,33, di cui euro 142.422,97 derivanti dalla competenza ed euro 77.267,36 da esercizi precedenti. L'Ente non si è avvalso della facoltà di cui all'art. 107-bis, d.l. n. 18/2020. La Sezione ha già verificato che il Comune di Issime non presenta residui attivi derivanti da esercizi datati, essendo presenti residui attivi *ante* 2016 per soli euro 635,43 (cfr. paragrafo n. 4.5.1). Quanto alla composizione dei residui, nel prospetto di cui all'allegato C), quelli iscritti ai titoli 1 e 3 del bilancio ammontano, rispettivamente, a euro 25.960,78 ed euro 9.773,44, rivelandosi piuttosto contenuti. Per i primi il FCDE risulta pari a euro 5.323,08 (ovvero l'intero importo del Fondo); per i secondi non è disposto alcun accantonamento. La relazione dell'Organo esecutivo sul rendiconto 2020 non esplicita pienamente le modalità e i criteri seguiti per la determinazione del Fondo. L'Ente precisa³⁰ che *"Per quel che concerne il calcolo del Fondo crediti di Dubbia Esigibilità si allega, come da Vs richiesta, sia il foglio di calcolo dove sono riportate le riscossioni per ciascun anno oggetto di calcolo, sia la stampa in cui sono riportate le voci di entrata prese in considerazione. Si ritiene opportuno precisare che nel titolo I non sono state prese in considerazione le entrate che per definizione vengono regolarizzate per cassa (quali "Imposta di pubblicità" e "Imposta Municipale Unica"), mentre le titolo III la situazione dell'Ente vanta insussistenza di insoluti, i residui attivi che vengono esposti in tali voci sono stati infatti riscossi. Per una maggiore correttezza ci si impegna comunque a far rientrate nei prossimi conteggi riguardanti il F.C.D.E. anche queste voci"*.

Dal prospetto di calcolo inviato si ricava che l'accantonamento a FCDE per i residui del titolo iscritti al titolo 1, pari a euro 5.323,08 si riferisce alla "TARI", i cui residui attivi ammontano a euro 17.579,00, con una percentuale di riscossione nel quinquennio 2016-2020 pari al 69,72%. L'accantonamento è determinato applicando il complemento a 100 della predetta percentuale (30,28). Non vengono, però, considerati residui attivi derivanti dall'imposta comunale sulla pubblicità, per complessivi euro 1.772,16, derivanti da anni 2017, 2018, 2019 e 2020. Come già evidenziato in precedenza, si rammenta che il paragrafo 3.3 del principio contabile 4/2, esclude dalla svalutazione dei crediti le entrate tributarie, che sulla base del paragrafo 3.7, sono accertate per cassa. Tale prescrizione, è ulteriormente specificata al paragrafo 3.7.6, laddove viene precisato che debbano essere *"accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta*

³⁰ Nota prot. n. 1758 del 28 novembre 2022.

all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate)". Relativamente ai residui del titolo 3 (entrate extratributarie), che il Comune non ha considerato ai fini del calcolo del FCDE, essi risultano complessivamente pari a euro 9.773,44, e sono tutti derivanti dalla competenza, in quanto si riscontra per essi una riscossione negli anni pregressi pari al 100% e alla data di approvazione del rendiconto l'Ente precisa che *"vanta un'insussistenza di insoluti"*.

In considerazione di quanto precede, la Sezione rileva una parziale irregolarità nella determinazione del FCDE a rendiconto 2020 da parte del Comune di Issime, a seguito dell'esclusione di alcuni residui dal computo dell'accantonamento, come dallo stesso Ente evidenziato. Tuttavia, anche a fronte degli importi assai modesti delle poste non considerate e di uno stock dei residui attivi particolarmente contenuto, tale irregolarità non ha comportato effetti pregiudizievoli per gli equilibri di bilancio: ad un primo esame dei dati relativi al rendiconto 2021, il Comune di Issime risulta rispettare i tre saldi (w1, w2, w3) e valorizza le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione, con una parte disponibile pari a euro 844.698,30. Nel prendere atto della volontà dell'Ente di considerare tutti i residui attivi che possono essere oggetto di difficile esigibilità, la Sezione raccomanda al Comune di Issime di osservare rigorosamente i richiamati principi contabili e di dare evidenza nella relazione illustrativa al rendiconto delle modalità e dei criteri seguiti per la determinazione del FCDE, motivando adeguatamente le scelte adottate al riguardo. La Sezione si riserva di esperire ulteriori controlli in sede di esame dei prossimi documenti contabili.

- h) Il Comune di Lillianes presentava a rendiconto 2019 accantonamenti a FCDE pari a euro 9.671,08; a rendiconto 2020 il fondo risulta accantonato per euro 18.504,58, rispetto ad un ammontare complessivo di residui attivi pari a euro 594.869,60, di cui euro 539.009,00 derivanti dalla competenza ed euro 55.860,60 da esercizi precedenti. La Sezione ha già verificato (cfr. paragrafo 4.5.1) che il Comune di Lillianes non presenta residui attivi derivanti da esercizi risalenti (*ante* 2016). L'Ente non si è avvalso della facoltà di cui all'art. 107-bis, d.l. n. 18/2020. Quanto poi alla composizione dei residui, nel prospetto di cui all'allegato C), quelli iscritti ai titoli 1 e 3 del bilancio ammontano, rispettivamente, a euro 61.890,62 e a euro 3.820,10. Per i primi il FCDE risulta pari a euro 18.152,42, per i secondi è di euro 352,06. E' stato richiesto all'Ente di trasmettere il foglio di calcolo del FCDE, nel quale siano riportati i residui iniziali, le riscossioni al 31/12 di ogni anno considerato e la percentuale di riscossione.

L'Organo di revisione dell'Ente riscontra³¹ trasmettendo un allegato, senza nota di accompagnamento e spiegazione alcuna, riferito però ad una tabella concernente l'indebitamento dell'Ente ma non il FCDE. Trattasi della stessa tabella già inviata alla Sezione a seguito di approfondimenti istruttori precedenti e conclusi di cui, probabilmente, il Revisore non si è ancora ravveduto. Un secondo riscontro³², puntualmente dettagliato, viene inoltrato dall'Ente, comprensivo di nota di chiarimenti (con allegato il foglio di calcolo del FCDE) come richiesto dalla Sezione. Infine, viene trasmessa un'ulteriore comunicazione³³ da parte dell'Organo di revisione, identica in contenuto alla precedente nota inviata dall'Ente. In detta comunicazione si cita un allegato, che però non viene trasmesso. Ciò premesso e in disparte le perplessità derivanti dai riscontri dell'Organo di revisione, le precisazioni fornite dall'Ente, chiariscono che *“Dal calcolo del FCDE per l'anno di cui trattasi sono state considerate tutte le entrate de titolo 1 nonché le entrate del titolo III ad esclusione dei diritti di segreteria e per il rilascio delle carte di identità, dei proventi dei servizi cimiteriali nonché dei rimborsi ed introiti diversi per un totale di €. 583,82 in quanto non ritenute di difficile e dubbia esigibilità in quanto nel corso degli anni sono sempre state rimosse al 100%. La capacità di riscossione in contro residui è più che soddisfacente e con la presente si comunica, altresì, che l'Ente nel corso degli anni sia in sede di approvazione del bilancio di previsione che in sede di rendiconto ha applicato quanto previsto dalla normativa vigente in merito al FCDE operando, quindi, un'attenta valutazione sulle entrate che concorrono all'accantonamento del FCDE, escludendo le entrate escluse dalla normativa (crediti vantati verso altre amministrazioni pubbliche, crediti assistiti da fidejussioni, entrate tributarie stimate per un importo non superiore a quello pubblicato dal Dipartimento delle finanze sul portale per il federalismo, tributi riscossi per conto di altri enti e entrate tributarie accertate per cassa), oltre alle entrate non ritenute a rischio anche in considerazione dell'andamento della riscossione delle stesse nel corso degli anni”*. Viene allegata la tabella del calcolo de FCDE.

L'esame della documentazione inviata consente alla Sezione di accertare la conformità dell'accantonamento del Comune di Lillianes rispetto alle prescrizioni dei principi contabili regolanti la materia, ferma la raccomandazione di dare più compiuta evidenza delle scelte operate nella relazione illustrativa al rendiconto, e di monitorare l'andamento della riscossione della TARI, che, negli anni 2019 e 2020, si mostra in peggioramento (percentuali di non riscosso pari, rispettivamente al 51,13 e al 63,08);

- i) il Comune di Rhêmes-Saint-Georges presentava a rendiconto 2019 un accantonamento a FCDE pari a euro 6.819,41; a rendiconto 2020 il fondo risulta accantonato per euro 16.486,58,

³¹ Nota prot. n. 1768 del 29 novembre 2022.

³² Note prot. n. 1770 e n. 1771 del 29 novembre 2022.

³³ Nota prot. n. 1773 del 29 novembre 2022.

rispetto ad un ammontare totale di residui attivi pari a euro 292.583,36, di cui euro 231.689,86 derivanti dalla competenza ed euro 60.893,50 da esercizi precedenti. La Sezione ha verificato che il Comune di Rhêmes-Saint-Georges presenta residui attivi *ante* 2016 per euro 14.731,67, di cui però euro 13.974,79 riferiti a trasferimenti da altri enti derivanti da accertamenti del 2015. Detti residui, in base alla disciplina contabile regolante la costituzione del FCDE, non sono oggetto di svalutazione, fermo restando in capo al Comune l'onere di verificare i presupposti di legittimità sottesi alla conservazione del predetto residuo.

L'Ente si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 107-bis del d.l. n. 18/2020 e pertanto, ai fini della determinazione del FCDE a rendiconto 2020, ha utilizzato i dati concernenti le riscossioni in conto residui del 2019. Di tale scelta è data evidenza nella relazione illustrativa al rendiconto della gestione 2020 dell'Organo esecutivo, ai sensi dell'art. 151, comma 6 del TUEL.

Quanto alla composizione dei residui, nel prospetto di cui all'allegato C), quelli iscritti ai titoli 1 e 3 del bilancio ammontano, rispettivamente, a euro 38.525,91 e a euro 46.049,43. Per i primi, il FCDE risulta pari a euro 9.537,01; per i secondi, è di euro 6.949,57. E' stato richiesto all'Ente di trasmettere il foglio di calcolo del FCDE, nel quale siano riportati i residui iniziali, le riscossioni al 31/12 di ogni anno considerato e la percentuale di riscossione. L'Ente precisa³⁴ che *"non vi sono state esclusioni, ai fini del calcolo dei residui attivi, di poste del titolo I e che relativamente al titolo III non sono state prese in considerazione le entrate dalla vendita di servizi cimiteriali in quanto si tratta di allestimenti cimiteriali che il comune acquista da ditte affidatarie impegnando la relativa spesa e accertando il rimborso da parte dei richiedenti. Il Comune emette fattura solo quanto il servizio è reso dalla ditta affidataria, normalmente qualche emessa dopo. Le fatture emesse sono tutte incassate"*. L'Ente allega il foglio di calcolo del FCDE a rendiconto, nel quale sono evidenziati *"i residui iniziali, le riscossioni al 31/12 di ogni anno e la percentuale di riscossione"*.

In considerazione di quanto precede, la Sezione rileva la conformità alle disposizioni regolanti l'accantonamento a FCDE a rendiconto 2020 da parte del Comune di Rhêmes-Saint-Georges. Al contempo, la Sezione raccomanda all'Ente di dare compiuta evidenza nella nota illustrativa sulla gestione delle modalità e dei criteri seguiti ai fini della determinazione del FCDE, motivando adeguatamente le scelte operate al riguardo.

³⁴ Nota prot. n. 1752 del 25 novembre 2022.

4.5.3 Residui passivi.

Le poste debitorie, riportate a rendiconto 2020, sono riepilogate nella seguente tabella.

Tabella n. 18 - Residui passivi a rendiconto 2020. Valori da 2019 e anni precedenti e valori di competenza.

DENOMINAZIONE ENTE	Valore c/residui da 2019 e anni precedenti	Valore residui di competenza	Totale residui passivi rendiconto 2020	DENOMINAZIONE ENTE	Valore c/residui da 2019 e anni precedenti	Valore residui di competenza	Totale residui passivi rendiconto 2020
Allein	48.970,61	293.819,22	342.789,83	La Magdeleine	119.768,38	596.770,08	716.538,46
Antey-Saint-André	58.249,98	461.607,93	519.857,91	La Salle	1.495.502,97	1.868.710,11	3.364.213,08
Arnad	16.562,27	393.959,78	410.522,05	La Thuile	146.448,42	955.158,76	1.101.607,18
Arvier	116.679,97	291.949,11	408.629,08	Lillianes	154.815,01	413.897,57	568.712,58
Avisè	101.772,63	386.678,17	488.450,80	Montjovet	69.059,48	333.030,97	402.090,45
Ayas	443.363,55	2.666.694,43	3.110.057,98	Morgex	1.466.331,40	1.229.477,65	2.695.809,05
Aymavilles	332.805,91	940.560,30	1.273.366,21	Nus	681.911,41	2.492.719,68	3.174.631,09
Bard	90.407,87	147.348,91	237.756,78	Ollomont	188.458,80	426.872,00	615.330,80
Bionaz	160.187,09	443.473,40	603.660,49	Oyace	22.602,14	241.864,74	264.466,88
Brissogne	279.952,93	769.587,87	1.049.540,80	Perloz	157.417,67	418.888,11	576.305,78
Brusson	265.827,16	1.002.645,60	1.268.472,76	Pollein	270.566,40	581.036,82	851.603,22
Challand-Saint-Anselme	80.337,67	489.939,45	570.277,12	Pont-Saint-Martin	63.876,13	1.776.450,93	1.840.327,06
Challand-Saint-Victor	21.563,95	198.796,88	220.360,83	Pontboset	93.227,03	236.648,55	329.875,58
Chambave	234.165,25	302.446,68	536.611,93	Pontey	262.245,97	554.707,94	816.953,91
Chamois	13.242,53	193.812,34	207.054,87	Pré-Saint-Didier	116.885,55	821.939,00	938.824,55
Champdepraz	243.822,80	647.527,33	891.350,13	Quart	413.746,60	1.813.756,00	2.227.502,60
Champorcher	127.856,01	285.506,00	413.362,01	Rhêmes-Notre-Dame	63.551,23	262.911,67	326.462,90
Charvensod	82.244,03	736.361,48	818.605,51	Rhêmes-Saint-Georges	199.798,12	297.479,90	497.278,02
Châtillon	193.545,09	1.115.463,06	1.309.008,15	Roisan	135.522,78	738.503,42	874.026,20
Cogne	518.016,39	2.482.023,48	3.000.039,87	Saint-Christophe	307.660,25	655.810,19	963.470,44
Courmayeur	408.380,33	2.864.385,83	3.272.766,16	Saint-Denis	122.805,55	653.965,52	776.771,07
Donnas	63.975,02	781.406,18	845.381,20	Saint-Marcel	313.813,72	660.832,31	974.646,03
Doues	44.894,76	272.012,36	316.907,12	Saint-Nicolas	156.768,79	296.911,71	453.680,50
Emarèse	39.582,53	262.377,58	301.960,11	Saint-Oyen	87.347,80	242.762,29	330.110,09
Etroubles	158.971,80	233.437,76	392.409,56	Saint-Pierre	537.155,14	776.298,01	1.313.453,15
Fénis	343.324,61	793.501,14	1.136.825,75	Saint-Rhémy-en-Bosses	160.489,70	719.600,17	880.089,87
Fontainemore	241.795,96	938.588,26	1.180.384,22	Saint-Vincent	263.514,79	1.918.714,48	2.182.229,27
Gaby	73.089,55	181.018,97	254.108,52	Sarre	465.626,08	925.563,80	1.391.189,88
Gignod	144.380,90	564.848,10	709.229,00	Torgnon	137.742,02	638.144,87	775.886,89
Gressan	283.221,51	998.874,05	1.282.095,56	Valgrisenche	320.555,29	560.032,08	880.587,37
Gressoney-La-Trinité	58.889,38	427.418,93	486.308,31	Valpelline	196.897,08	468.827,41	665.724,49
Gressoney-Saint-Jean	8.585,07	948.278,01	956.863,08	Valsavarenche	655.454,30	678.311,44	1.333.765,74
Hône	142.403,23	602.116,40	744.519,63	Valtournenche	1.147.350,31	2.439.108,66	3.586.458,97
Introd	54.299,25	405.639,63	459.938,88	Verrayes	102.325,95	561.905,91	664.231,86
Issime	52.460,59	275.162,14	327.622,73	Verrès	64.088,85	993.770,35	1.057.859,20
Issogne	98.429,29	259.692,59	358.121,88	Villeneuve	98.725,72	376.512,40	475.238,12
Jovençon	174.338,50	671.095,19	845.433,69	TOTALE	17.080.652,80	55.357.950,04	72.438.602,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Dal 2019 al 2020 i residui passivi diminuiscono di euro 8.292.409,18. Nel complesso degli enti considerati, la massa debitoria generata dalla competenza (euro 55.357.950,04) risulta pari al 76,42%

del totale, con una riduzione rispetto al 2019 di euro 9.633.746,52, pari al 14,82%. Per contro, lo stock di residui passivi derivante da esercizi 2019 e anni precedenti, pari a euro 17.080.652,80 (23,58% del totale), risulta in aumento rispetto al 2019 per euro 1.341.256,34 (+4,08%) ed appare piuttosto consistente. In 7 Comuni (8 nel 2019) tale stock raggiunge valori percentuali al di sopra del dato medio generale (23,58%): Chambave 43,64%, Etroubles 40,51%, La Salle 44,45%, Morgex 43,29%, Rhêmes-Saint-Georges 40,18%, Saint-Pierre 40,90% e Valsavarenche 49,14%. Il Comune di Morgex è l'unico ente locale nel quale i residui passivi da anni precedenti superano quelli maturati nella competenza.

L'esame dei residui passivi risalenti ad esercizi *ante* 2014 rivela la conservazione a rendiconto 2020 di una quota complessiva pari a euro 2.102.768,76, corrispondente al 2,90% del totale dei residui conservati e al 12,31% dei residui passivi derivanti da esercizi precedenti il 2020. Rispetto al 2019 lo stock di tali residui si mostra in diminuzione per euro 959.369,69, essendo all'epoca rilevati in euro 3.062.138,45, corrispondenti al 3,79% del totale dei residui passivi conservati e al 18,9% di quelli derivanti da esercizi precedenti al 2019 (euro 15.739.396,46).

I Comuni in cui non sono presenti a rendiconto residui passivi di tale derivazione passano dagli 8 del 2019 ai 13 del 2020. Oltre a quelli già richiamati nella relazione sul controllo del rendiconto 2019, si aggiungono i seguenti Comuni: Arnad, Challand-Saint-Victor, Donnas, Gressoney-Saint-Jean e Ollomont. Ciò rappresenta, ad avviso del Collegio, un moderato miglioramento, anche se la situazione complessiva resta insoddisfacente. Sebbene, infatti, rimanga invariato il numero dei Comuni (27 in totale) in cui i residui passivi *ante* 2014 rappresentano una quota inferiore all'1% del totale dei debiti riportati a rendiconto 2020 (con valori, in termini assoluti, che non superano euro 5.000,00 in 24 di questi), passa da 17 a 18 il numero di enti nei quali l'incidenza percentuale di tali poste è superiore al valore medio percentuale (2,90%) e, in alcuni casi, ben oltre il doppio: Arvier (13,23%), Bard (17,80%), Bionaz (16,86%), La Salle (20,70%), Perloz (20,47%), Rhêmes-Saint-Georges (16,35%) e Saint-Pierre (14,79%).

Considerando anche l'esercizio 2014 (dunque, gli esercizi *ante* 2015) la massa debitoria conservata a rendiconto 2020 si attesta complessivamente a euro 2.494.036,18, in diminuzione di euro 1.159.600,97 rispetto al 2019, con un'incidenza percentuale del 3,44% (nel 2019 pari a 4,53%) sul totale dei residui passivi e del 14,60% (nel 2019 pari al 23,21%) sul totale di quelli derivanti da esercizi precedenti il 2020, con una riduzione dell'incidenza percentuale del 8,61%. Di conseguenza, lo stock dei residui passivi derivanti dagli esercizi 2015-2019, ammonta complessivamente a euro 14.586.616,62, rappresentando l'85,40% (nel 2019 la percentuale era più contenuta, pari al 76,79%) del totale dei residui passivi iscritti a rendiconto 2020. Tenendo conto anche dei residui passivi *ante* 2015, si riduce

il numero di enti che non presentano residui di tale derivazione, da 13 a 7. Rispetto al 2019, tuttavia, si rileva un lieve miglioramento, in quanto passano da 3 a 7 i Comuni che non presentano residui di tale derivazione: ai tre enti già indicati nella precedente relazione sul controllo del rendiconto 2019 (Antey-Saint-André, Charvensod, Roisan) si aggiungono quelli di Arnad, Donnas, Gressoney-Saint-Jean e Ollomont.

Sommando al 2014 anche il 2015 e, dunque, considerando tutti i residui passivi *ante* 2016, la massa debitoria conservata aumenta a euro 2.865.987,08, pari al 3,96% del totale. Si riducono a 4 (Antey-Saint-André, Arnad, Gressoney-Saint, Ollomont) i Comuni che non presentano residui passivi di tale derivazione, presenti invece nei restanti 69 Comuni (pari al 94,5% del totale degli enti scrutinati). Per alcuni enti l'incidenza di tali passività sul totale delle stesse raggiunge percentuali piuttosto elevate: Arvier (19,43%); Bard (28,17%); Bionaz (16,86%); La Salle (29,97%); Perloz (22,23%); Pontey (15,44%) Rhêmes-Saint-Georges (24,64%) Saint-Pierre (15,82%).

A fronte di quanto precede, la Sezione rammenta che, con riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, la massa dei residui passivi è rappresentata da obbligazioni perfezionate scadute ed esigibili e che, nel tempo, l'ammontare della stessa dovrebbe tendere a diminuire.

Se, inoltre, si considera che nessun Comune presenta sofferenze di liquidità, come ampiamente accertato analizzando i flussi di cassa dell'ultimo triennio ed anche i dati disponibili riferiti al rendiconto 2021, la situazione sopra riportata, ancorché presenti alcuni margini di miglioramento rispetto agli esiti del controllo sul rendiconto 2019, palesa ancora una diffusa criticità legata alla non corretta gestione delle poste debitorie, testimoniata dal fatto che permangono iscritti a rendiconto 2020 residui passivi derivanti da esercizi *ante* 2015 in 60 Comuni.

I dati disaggregati riferiti ad ogni singolo ente sono riportati nelle tabelle seguenti.

Tabella n. 19 - Residui passivi ante 2014 e totale residui a rendiconto 2020. Valori assoluti e percentuali.

DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui passivi ante 2014	Totale residui passivi	% residui ante 2014 su totale residui rendiconto 2020	DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui passivi ante 2014	Totale residui passivi	% residui ante 2014 su totale residui rendiconto 2020
Allein	420,00	342.789,83	0,12%	La Magdeleine	0,00	716.538,46	0,00%
Antey-Saint-André	0,00	519.857,91	0,00%	La Salle	696.382,56	3.364.213,08	20,70%
Arnad	0,00	410.522,05	0,00%	La Thuile	808,59	1.101.607,18	0,07%
Arvier	54.042,66	408.629,08	13,23%	Lillianes	2.146,00	568.712,58	0,38%
Avisè	4.027,59	488.450,80	0,82%	Montjovet	1.979,63	402.090,45	0,49%
Ayas	19.240,60	3.110.057,98	0,62%	Morgex	4.150,17	2.695.809,05	0,15%
Aymavilles	25.761,35	1.273.366,21	2,02%	Nus	62.537,39	3.174.631,09	1,97%
Bard	42.332,02	237.756,78	17,80%	Ollomont	0,00	615.330,80	0,00%
Bionaz	101.794,44	603.660,49	16,86%	Oyace	1.645,44	264.466,88	0,62%
Brissogne	6.631,81	1.049.540,80	0,63%	Perloz	117.958,66	576.305,78	20,47%
Brusson	25.448,16	1.268.472,76	2,01%	Pollein	2.403,70	851.603,22	0,28%
Challand-Saint-Anselme	36.465,97	570.277,12	6,39%	Pont-Saint-Martin	2.976,94	1.840.327,06	0,16%
Challand-Saint-Victor	0,00	220.360,83	0,00%	Pontboset	753,38	329.875,58	0,23%
Chambave	2.113,85	536.611,93	0,39%	Pontey	17.393,20	816.953,91	2,13%
Chamois	1.254,72	207.054,87	0,61%	Pré-Saint-Didier	3.224,22	938.824,55	0,34%
Champdepraz	22.117,38	891.350,13	2,48%	Quart	54.150,90	2.227.502,60	2,43%
Champorcher	36.023,47	413.362,01	8,71%	Rhêmes-Notre-Dame	19.177,09	326.462,90	5,87%
Charvensod	0,00	818.605,51	0,00%	Rhêmes-Saint-Georges	81.298,87	497.278,02	16,35%
Châtillon	15.787,26	1.309.008,15	1,21%	Roisin	0,00	874.026,20	0,00%
Cogne	2.653,21	3.000.039,87	0,09%	Saint-Christophe	4.209,93	963.470,44	0,44%
Courmayeur	1.300,00	3.272.766,16	0,04%	Saint-Denis	22.638,43	776.771,07	2,91%
Donnas	0,00	845.381,20	0,00%	Saint-Marcel	80,00	974.646,03	0,01%
Doues	15.000,00	316.907,12	4,73%	Saint-Nicolas	265,63	453.680,50	0,06%
Emarèse	21.785,58	301.960,11	7,21%	Saint-Oyen	0,00	330.110,09	0,00%
Etroubles	15.869,00	392.409,56	4,04%	Saint-Pierre	194.215,87	1.313.453,15	14,79%
Fénis	1.600,00	1.136.825,75	0,14%	Saint-Rhémy-en-Bosses	5.600,90	880.089,87	0,64%
Fontainemore	26.926,39	1.180.384,22	2,28%	Saint-Vincent	4.094,31	2.182.229,27	0,19%
Gaby	0,00	254.108,52	0,00%	Sarre	47.155,25	1.391.189,88	3,39%
Gignod	29.964,12	709.229,00	4,22%	Torgnon	576,00	775.886,89	0,07%
Gressan	37.493,05	1.282.095,56	2,92%	Valgrisenche	11.439,20	880.587,37	1,30%
Gressoney-La-Trinité	9.153,02	486.308,31	1,88%	Valpelline	47.615,56	665.724,49	7,15%
Gressoney-Saint-Jean	0,00	956.863,08	0,00%	Valsavarenche	554,83	1.333.765,74	0,04%
Hône	18.650,75	744.519,63	2,51%	Valtournenche	64.544,89	3.586.458,97	1,80%
Introd	9.226,85	459.938,88	2,01%	Verrayes	0,00	664.231,86	0,00%
Issime	0,00	327.622,73	0,00%	Verrès	25.771,22	1.057.859,20	2,44%
Issogne	17.193,26	358.121,88	4,80%	Villeneuve	4.241,71	475.238,12	0,89%
Jovençan	501,78	845.433,69	0,06%	TOTALE	2.102.768,76	72.438.602,84	2,90%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Tabella n. 20 -Residui passivi ante 2015 e totale residui a rendiconto 2020.Valori assoluti e percentuali.

DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui passivi ante 2015	Totale residui passivi	% residui ante 2015 su totale residui rendiconto 2020	DENOMINAZIONE ENTE	Valore residui passivi ante 2015	Totale residui passivi	% residui ante 2015 su totale residui rendiconto 2020
Allein	420,00	342.789,83	0,12%	La Magdeleine	14.419,98	716.538,46	2,01%
Antey-Saint-André	0,00	519.857,91	0,00%	La Salle	697.110,27	3.364.213,08	20,72%
Arnad	0,00	410.522,05	0,00%	La Thuile	1.938,39	1.101.607,18	0,18%
Arvier	69.267,31	408.629,08	16,95%	Lillianes	2.146,00	568.712,58	0,38%
Avisè	4.027,59	488.450,80	0,82%	Montjovet	2.710,13	402.090,45	0,67%
Ayas	19.240,60	3.110.057,98	0,62%	Morgex	4.150,17	2.695.809,05	0,15%
Aymavilles	36.062,57	1.273.366,21	2,83%	Nus	62.537,39	3.174.631,09	1,97%
Bard	51.779,55	237.756,78	21,78%	Ollomont	0,00	615.330,80	0,00%
Bionaz	101.794,44	603.660,49	16,86%	Oyace	1.645,44	264.466,88	0,62%
Brissogne	23.791,98	1.049.540,80	2,27%	Perloz	118.458,06	576.305,78	20,55%
Brusson	29.623,30	1.268.472,76	2,34%	Pollein	2.403,70	851.603,22	0,28%
Challand-Saint-Anselme	36.465,97	570.277,12	6,39%	Pont-Saint-Martin	3.291,02	1.840.327,06	0,18%
Challand-Saint-Victor	613,96	220.360,83	0,28%	Pontboset	753,38	329.875,58	0,23%
Chambave	2.113,85	536.611,93	0,39%	Pontey	123.080,06	816.953,91	15,07%
Chamois	1.254,72	207.054,87	0,61%	Pré-Saint-Didier	6.134,22	938.824,55	0,65%
Champdepraz	22.593,25	891.350,13	2,53%	Quart	54.150,90	2.227.502,60	2,43%
Champorcher	36.023,47	413.362,01	8,71%	Rhêmes-Notre-Dame	26.495,23	326.462,90	8,12%
Charvensod	0,00	818.605,51	0,00%	Rhêmes-Saint-Georges	110.225,55	497.278,02	22,17%
Châtillon	21.130,32	1.309.008,15	1,61%	Roisan	0,00	874.026,20	0,00%
Cogne	21.241,95	3.000.039,87	0,71%	Saint-Christophe	4.209,93	963.470,44	0,44%
Courmayeur	9.898,66	3.272.766,16	0,30%	Saint-Denis	22.638,43	776.771,07	2,91%
Donnas	0,00	845.381,20	0,00%	Saint-Marcel	80,00	974.646,03	0,01%
Doues	15.000,00	316.907,12	4,73%	Saint-Nicolas	265,63	453.680,50	0,06%
Emarèse	21.785,58	301.960,11	7,21%	Saint-Oyen	840,00	330.110,09	0,25%
Étroubles	18.471,00	392.409,56	4,71%	Saint-Pierre	203.125,52	1.313.453,15	15,46%
Fénis	1.914,00	1.136.825,75	0,17%	Saint-Rhémy-en-Bosses	7.064,90	880.089,87	0,80%
Fontainemore	27.562,72	1.180.384,22	2,34%	Saint-Vincent	4.500,81	2.182.229,27	0,21%
Gaby	238,00	254.108,52	0,09%	Sarre	67.906,72	1.391.189,88	4,88%
Gignod	30.871,54	709.229,00	4,35%	Torgnon	997,60	775.886,89	0,13%
Gressan	37.493,05	1.282.095,56	2,92%	Valgrisenche	66.439,20	880.587,37	7,54%
Gressoney-La-Trinité	10.743,24	486.308,31	2,21%	Valpelline	48.249,96	665.724,49	7,25%
Gressoney-Saint-Jean	0,00	956.863,08	0,00%	Valsavarenche	723,83	1.333.765,74	0,05%
Hône	23.679,94	744.519,63	3,18%	Valtournenche	66.407,84	3.586.458,97	1,85%
Introd	10.208,41	459.938,88	2,22%	Verrayes	17.856,80	664.231,86	2,69%
Issime	0,00	327.622,73	0,00%	Verrès	27.218,67	1.057.859,20	2,57%
Issogne	18.861,39	358.121,88	5,27%	Villeneuve	19.153,74	475.238,12	4,03%
Jovençon	534,35	845.433,69	0,06%	TOTALE	2.494.036,18	72.438.602,84	3,44%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

4.5.4 Tempestività dei pagamenti.

La Sezione rammenta che, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti istituzionali l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. Obbligo analogo sussiste per la pubblicazione dell'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti. Le modalità e i criteri per il calcolo dei predetti indicatori e per la relativa pubblicazione sono individuati dagli articoli 9 e 10 del DPCM 22 settembre 2014, ulteriormente specificati operativamente dalle circolari del MEF n. 3/2015 e 22/2015. In particolare, l'art 9, comma 6, del richiamato DPCM, stabilisce che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti debba essere utilizzato anche *“ai fini della disposizione di cui all'art. 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66”*. Tale ultima disposizione prescrive che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare ai bilanci consuntivi un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui al richiamato art. 33 del d.lgs. n. 33/2013. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni sono tenute ad indicare le misure organizzative adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. E' posto in capo all'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile l'obbligo di verificare le predette attestazioni, dandone atto nella propria relazione. Al fine di incidere significativamente sulla riduzione del debito residuo della pubblica amministrazione, la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), da ultimo modificata dal d.l 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, ha disciplinato, all'art. 1, commi da 859 a 873, ulteriori specifiche misure, di cui già si è fatto richiamo nel referto sul controllo dei bilanci di previsione 2020-2022 e 2021-2023 (cfr. deliberazione n. 25/2022). In estrema sintesi, e per quanto di specifico interesse per gli enti locali, vale la pena di rammentare che, tra le disposizioni citate, è stato introdotto il Fondo di garanzia dei debiti commerciali, la cui costituzione, inizialmente prevista dal 2020, è stata posticipata al 2021 dall'art. 1, comma 854, lett. a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Si rammenta agli Enti che la costituzione del Fondo, secondo i criteri e le modalità stabiliti al comma 862 dell'art. 1 della citata legge n. 145/2018 è obbligatoria qualora ricorra una delle condizioni di cui al comma 859 e al comma 868. Con circolare MEF-RGS n. 17 del 4 aprile 2022 sono state fornite utili indicazioni sugli aspetti di maggior rilievo connessi alle modalità di applicazione delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento.

Tanto premesso, ad esito di un primo controllo dei dati disponibili sul tema in argomento, è stata riscontrata, in alcuni casi, una incoerenza di valori che ha richiesto lo svolgimento di specifiche

azioni istruttorie, specie laddove sussisteva una divergenza tra i dati riportati nella sezione “Amministrazione trasparente” dei siti istituzionali degli enti, nelle relazioni degli organi di revisione (ove indicati) e nelle attestazioni prescritte dalla normativa sopra richiamata. Ciò si è verificato per i Comuni di Champdepraz, Charvensod, Etroubles, Pollein e Saint-Pierre, ai quali la Sezione raccomanda, preliminarmente, di porre in essere ogni idoneo controllo al fine di assicurare la necessaria coerenza e attendibilità dei dati. L’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di ciascun Comune riferito al 2020 è riportato, in raffronto alla situazione rilevata a rendiconto 2019, nella tabella che segue, nella quale sono inseriti i dati corretti, come emersi a seguito delle istruttorie esperite di cui si dà conto nel prosieguo.

Tabella n. 21 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti. Esercizio 2020.

DENOMINAZIONE ENTE	Indicatore di tempestività dei pagamenti esercizio 2019	Indicatore di tempestività dei pagamenti esercizio 2020	DENOMINAZIONE ENTE	Indicatore di tempestività dei pagamenti esercizio 2019	Indicatore di tempestività dei pagamenti esercizio 2020
Allein	-2,69	-9,25	La Magdeleine	20,54	-17,63
Antey-Saint-André	-4,73	-18,56	La Salle	-5,22	-1,64
Arnad	-19,75	-18,82	La Thuile	2,97	-13,78
Arvier	4,52	-0,59	Lillianes	16,63	-6,05
Avise	-0,74	-13,13	Montjovet	-14,44	-15,67
Ayas	-0,92	-1,81	Morgex	-10,1	-13,48
Aymavilles	-7,31	-0,87	Nus	-18,85	-14,29
Bard	6	-5,52	Ollomont	9,77	-1,38
Bionaz	-6,48	-19,04	Oyace	15,69	-3,36
Brissogne	-8,5	-4,98	Perloz	-6,71	-10,54
Brusson	-0,87	-1	Pollein	-1,49	-16,33
Challand-Saint-Anselme	7,88	-5,61	Pont-Saint-Martin	16,57	-15,36
Challand-Saint-Victor	-2,75	-13	Pontboset	-3,15	-16,78
Chambave	-9,12	0,72	Pontey	1,5	-7,88
Chamois	-4,52	-4,52	Pré-Saint-Didier	0	-8,13
Champdepraz	14,21	42,78	Quart	10,92	-0,73
Champorcher	-13,66	-19,57	Rhêmes-Notre-Dame	-4,72	-16,59
Charvensod	-24,91	-41,91	Rhêmes-Saint-Georges	-3,56	-18,14
Châtillon	-6,19	-6,19	Roisin	14,05	-9,12
Cogne	21,72	-4,17	Saint-Christophe	17,87	-5,69
Courmayeur	-19,79	-16,76	Saint-Denis	-0,98	7,15
Donnas	-15,69	-13,79	Saint-Marcel	-11,35	-14,7
Doues	-14,51	-50,2	Saint-Nicolas	-0,77	-3,63
Emarèse	-12,5	-15,93	Saint-Oyen	-1,66	-40,17
Etroubles	17,96	5,55	Saint-Pierre	37,43	55
Fénis	-6,92	-15,37	Saint-Rhémy-en-Bosses	16,96	-6,31
Fontainemore	9,94	-5,82	Saint-Vincent	-3,03	12,4
Gaby	-19,29	-15,95	Sarre	2,59	25,33
Gignod	12,97	4,36	Torgnon	-17,2	-17,83
Gressan	-19,95	-21,47	Valgrisenche	-0,78	0
Gressoney-La-Trinité	3,77	-14,03	Valpelline	7,03	21,86
Gressoney-Saint-Jean	-11,04	-8,16	Valsavarenche	-9,75	-12,51
Hône	-4,39	-8,73	Valtournenche	0,5477	-9,11
Introd	-7,63	-22,27	Verrayes	8,72	-17,94
Issime	-18,11	-20,38	Verrès	-16,11	-18
Issogne	-4,21	-9,55	Villeneuve	-8,8	-8,91
Jovençon	-13,57	-12,93			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati siti istituzionali degli Enti.

Dalla comparazione dei due esercizi, si osserva, preliminarmente, un significativo miglioramento a livello complessivo del rispetto dei termini di pagamento dei debiti commerciali, in quanto dai 47 Enti del 2019, pari al 64,40%, con indicatore negativo (ovvero rispettosi dei parametri normativi stabili dal citato d.lgs. n. 231/2022) si passa nel 2020 a 63 Enti, pari al 90%. In un Ente l'indicatore è pari a 0. Pertanto, diminuiscono da 25 a 9 i Comuni che palesano criticità nel rispettare le richiamate prescrizioni normative: Chambave, Champdepraz, Etroubles, Gignod, Saint-Denis, Saint-Pierre, Saint-Vincent, Sarre e Valpelline. Nei predetti Comuni si rileva una *performance* insoddisfacente, seppure con marcate differenze rispetto ai tempi medi di pagamento dei debiti relativi ad acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (da 0,72 del Comune di Chambave a 55 del Comune di Saint-Pierre).

Preso atto del miglioramento complessivo rispetto all'esercizio precedente, la Sezione ha, comunque, inteso esperire approfondimenti istruttori per ciascuno dei 9 Comuni sopra indicati ed anche per i Comuni di Charvensod e Pollein, i quali, come in precedenza riportato, presentano divergenze tra i dati osservabili.

Gli esiti dell'attività istruttoria sono di seguito sintetizzati:

- a) il Comune di Chambave presenta un indicatore pari a 0,72, che evidenzia uno sfioramento piuttosto contenuto ma in peggioramento rispetto al risultato rilevato a rendiconto 2019 (-9,12). L'Organo di revisione dell'Ente precisa nella relazione sul rendiconto 2020 che *"L'ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel"*. Null'altro viene riportato nella relazione dell'Organo di revisione. La Sezione rammenta che, in sede di controllo del rendiconto 2019, è stata rilevata la mancata pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (poi acquisito in fase istruttoria) e l'assenza dell'attestazione da allegare al rendiconto ai sensi dell'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014. Quanto al primo aspetto, il Comune presenta a rendiconto 2020 la stessa inadempienza; relativamente al secondo, ne è stato richiesto l'invio. E' stato, inoltre, richiesto di evidenziare l'avvenuta costituzione del Fondo di garanzia dei debiti commerciali, stanziando apposita posta nel bilancio di previsione 2021-2023 (che, comunque, non risulta stanziato in fase di approvazione del bilancio, in quanto, in base ai dati presenti in BDAP, la Missione 20, Programma 03, "Altri fondi", è pari a zero) e le misure organizzative adottate per rientrare nei termini di legge (precisando dove le stesse siano state indicate). Il Comune riscontra che *"L'indicatore di tempestività dei pagamenti ha subito delle variazioni nel corso degli anni [...] ed è aumentato per l'anno 2021 al +14,69. L'Ente, che allega le certificazioni dei tempi di pagamento riferite agli anni 2019, 2020 e 2021, comunica, inoltre, che è stato debitamente aggiornato il Portale della*

trasparenza e che “con l’approvazione del rendiconto relativo all’anno 2021, l’amministrazione comunale ha accantonato al fondo di garanzia dei debiti commerciali e stanziato a bilancio di previsione 2022/2024, la somma di euro 10.260,42. Il Comune giustifica la situazione sopra riportata segnalando che “il ritardo nei tempi di pagamento è principalmente dovuto alla carenza di personale diffusa presso tutti gli uffici comunali, che comporta la difficoltà di far fronte in modo puntuale al carico lavorativo in costante crescita sia dal punto di vista numerico degli adempimenti sia per il maggior tempo necessario da dedicare agli stessi dovuta alla loro sempre maggiore complessità. Inoltre, l’assenza dal servizio di una unità di personale presso l’Ufficio tecnico del Comune associato in ambito territoriale, (Comune di Pontey), a decorrere dal mese di febbraio 2021, è stata sopperita con la ripartizione del tempo lavorativo di una unità dell’Ufficio tecnico del Comune di Chambave, nella misura del 50%, comportando un inevitabile rallentamento dell’ordinaria attività lavorativa”. Da quanto precede la Sezione rileva che l’Ente non ha provveduto, come invece avrebbe dovuto, alla costituzione del Fondo di garanzia dei debiti commerciali, stanziando apposita posta a bilancio di previsione 2021-2023, provvedendo in merito unicamente per il bilancio di previsione 2022-2024. Nulla viene riscontrato in relazione alle misure adottate per rientrare nei termini di pagamento; l’assenza di tali misure, che denota uno scarso presidio dell’Ente rispetto alle prescrizioni di cui all’art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014, si è riverberata sulla *performance* dell’Ente nel 2021, che registra un netto peggioramento (da 0,72 a 14,69) rispetto al 2020. Risulta, inoltre, che non sia stata allegata al rendiconto l’attestazione prevista dalla disposizione testé citata, fatto che reitera l’irregolarità già rilevata ad esito del controllo sul rendiconto 2019. Le giustificazioni dell’Ente fanno perno sulla carenza di personale; sebbene, sotto tale profilo, la situazione degli Enti locali valdostani presenti problematiche piuttosto diffuse, la Sezione ritiene, come peraltro esplicitato nei precedenti referti, che ciò non possa comunque giustificare il mancato presidio della sana e corretta gestione, che, pur in presenza delle difficoltà palesate, deve sempre essere perseguita dall’Ente attraverso l’adozione delle misure organizzative ritenute a tal fine più idonee. Questo Collegio raccomanda al Comune di Chambave di operare al fine di superare la criticità rilevata, riservandosi ulteriori approfondimenti in sede di controllo dei prossimi documenti contabili;

- b) il Comune di Champdepraz presentava nel 2019 un indicatore di tempestività dei pagamenti pari a 14,21, in ciò evidenziando un elemento di criticità dovuto al mancato rispetto dei termini normativamente prescritti. Nel questionario sul rendiconto 2019 veniva, inoltre, segnalato che l’Ente non aveva adottato specifiche misure per rientrare nei termini di pagamento in quanto “l’indice annuale di tempestività dei pagamenti annuo è pari a 1,81”. Le verifiche esperite in relazione all’esercizio 2020, accertano, alla data della presente istruttoria, che sul sito istituzionale

dell'Ente sono pubblicati due prospetti con due diversi valori: 1,81 e 42,78. In tale secondo caso, l'attestazione è redatta in maniera conforme alle prescrizioni di cui all'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014 (in quanto è sottoscritta dal Sindaco e dal responsabile del servizio finanziario). La stessa attestazione contiene anche l'indicazione dei pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini, pari a euro 541.795,66. L'Organo di revisione dell'Ente conferma, sia nel questionario sia nella relazione riferiti al rendiconto 2020, il valore 42,78 e, contestualmente, segnala *“che l'ente non ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti anche in relazione all'obbligo previsto dal novellato art. 183, comma 8 del TUEL [...] L'ente non ha trasmesso alla Piattaforma dei Crediti Commerciali la comunicazione dei debiti non estinti al 31 dicembre 2020”*. Con delibera della Giunta comunale n. 14 del 20/04/2021 [...] *l'Ente ha preso atto che il debito commerciale residuo rilevato alla chiusura dell'esercizio precedente non è stato ridotto rispetto a quello del secondo esercizio precedente e pertanto è risultato necessario stanziare nella parte corrente del bilancio 2021/2023 un accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali pari ad € 25.727,16”*. Quanto precede conferma che i rilievi in merito formulati dalla Sezione in sede di controllo del rendiconto 2019 non solo non sono stati superati ma si configurano ancor più rilevanti. L'Ente precisa³⁵ di avere posto rimedio a tale criticità, avendo indicato nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2021 le opportune misure organizzative adottate dal Comune al fine di garantire il tempestivo pagamento dei propri debiti, come meglio dettagliate nel documento di cui al prot. n. 5610 del 22 luglio 2022, trasmesso a tutti gli uffici del Comune. L'Ente evidenzia, inoltre, che *“nonostante le difficoltà ancora riscontrate nella prima parte dell'anno e dovute principalmente al pagamento di documenti scaduti da diverso tempo, si attesta che attualmente i tempi di pagamento vengono rispettati e l'indicatore del IV trimestre (del 2022) ad oggi risulta pari a -1,03. Consapevoli delle criticità in ordine al rispetto dei tempi di pagamento, l'Ente sta adottando con particolare attenzione le misure opportune a fine di garantire il pagamento dei debiti commerciali nei termini stabili dalla normativa vigente”*. Viene trasmessa l'attestazione di cui all'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014, allegata al rendiconto 2021. In considerazione di quanto precede, la Sezione, accertata la persistenza delle criticità innanzi evidenziate, quantomeno sino a rendiconto 2021, prende atto, nel contempo, delle recenti misure adottate dal Comune di Champdepraz, al fine del superamento delle stesse, raccomandando, in ogni caso, all'Ente di monitorarne l'efficacia e di porre in essere, eventualmente, le opportune azioni correttive;

³⁵ Nota prot. n. 1708 del 15 novembre 2022.

- c) il Comune di Charvensod attesta nel prospetto ex art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014, allegato al rendiconto, un indicatore annuale pari a 18. Ciò rappresenta una criticità rispetto al parametro normativo e delinea un netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente (-24,91). L'Organo di revisione, al contrario, riporta nella relazione sul rendiconto 2020 che *"l'ente ha rispettato i termini di pagamento"*. Sul sito istituzionale dell'Ente i dati relativi al 2020 (ed anche quelli riferiti al 2021) non sono pubblicati. A fronte della predetta incoerenza, l'Ente precisa³⁶ che *"i dati relativi agli anni 2020 e 2021 sono stati elaborati dagli uffici comunali ma non pubblicati nella sezione apposita del portale della trasparenza. Gli uffici hanno provveduto in data odierna alla pubblicazione dei suddetti file. Al riguardo, si comunica, altresì, che la scrivente Amministrazione, per gli anni 2020 e 2021, ha rispettato i termini dei pagamenti. Si precisa, inoltre, che il dato indicato nell'attestazione allegata al rendiconto presenta un valore errato in quanto nella stessa dichiarazione è stato indicato il numero dei giorni, compreso nei trenta giorni, in cui l'ente ha provveduto alla liquidazione delle fatture e non l'indice di tempestività dei pagamenti. Sarà cura dell'ente provvedere all'inserimento del valore corretto nelle prossime attestazioni"*. Con successiva nota, l'Ente precisa³⁷ che l'indicatore annuale del 2020 è *"pari a -41,91"*, evidenziando che anche l'attestazione riferita al 2021 risulta non corretta e riportando, anche per questa seconda, il dato rettificato, pari a -38,37. La Sezione prende atto dei chiarimenti forniti dal Comune di Charvensod che risolvono la criticità riscontrata; raccomanda, nel contempo, di aggiornare tempestivamente il sito istituzionale, unitamente ad una più puntuale attenzione nella predisposizione dei prospetti normativamente previsti;
- d) il Comune di Etroubles presenta un indicatore pari a 5,55. Tale valore è pubblicato sul sito istituzionale, sezione *"Amministrazione trasparente"*, mentre nella relazione dell'Organo di revisione viene, al contrario, riportato che *"L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto e dallo stesso emerge un indice annuale di tempestività di pagamento delle fatture di +40,75 giorni rispetto alla scadenza di pagamento delle stesse"*. A parte l'evidente divergenza dei dati, la Sezione rammenta che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, rilevato a rendiconto 2019 e riportato nel correlato referto, è risultato pari a 17,96, in ciò evidenziando un elemento di criticità in ordine all'osservanza dei prescritti termini di legge. Al riguardo, l'Ente precisa³⁸ che *"con riferimento all'anno 2020, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti corretto è pari a 5,55, così come pubblicato sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente e così come si evince"*

³⁶ Nota prot. n. 1545 del 3 novembre 2022.

³⁷ Nota prot. n. 1554 del 4 novembre 2022.

³⁸ Note prot. n. 1598 e n. 1599 del 9 novembre 2022.

dall'allegato prospetto. Per mero errore materiale all'Organo di revisione è stato trasmesso il prospetto errato che non teneva conto delle fatture effettivamente non pagabili; relativamente all'andamento dell'indice di tempestività dei pagamenti si riporta la seguente situazione: a) anno 2019: 17,96, b) anno 2020: 5,55, c) anno 2021: 11,35, d) anno 2022 – I trimestre 3,01, e) anno 2022 – II trimestre -7,91, f) anno 2022 - III trimestre - 11,54. Negli anni 2019-2021 tale indice rappresentava un elemento di criticità, dovuto alla situazione pandemica che ha decimato la presenza di dipendenti in ufficio o comunque in servizio in tele-lavoro, alla perdurante assenza/alternanza dei segretari comunali nell'anno 2021, e alla perdurante assenza del dipendente assegnato al servizio tecnico. Nell'esercizio 2022 (ancorché non terminato) si evince un sensibile miglioramento dei tempi di pagamento, ad oggi complessivamente in negativo. Si precisa, infine, che nell'esercizio 2021 l'Ente non ha costituito il fondo garanzia dei debiti commerciali poiché è stato considerato il solo criterio relativo alla riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale, che l'Ente rispettava: nell'esercizio 2022 tale fondo verrà debitamente costituito a titolo prudenziale mediante variazione di bilancio da adottarsi entro il 20 novembre 2022".

In relazione a quanto precede la Sezione, osserva quanto segue:

- con riferimento all'attestazione relativa al 2020, quanto inviato dall'Ente è un file riepilogativo dei dati concernenti le fatture con le modalità di calcolo per determinare l'indicatore per ognuna di esse ma non corrisponde a quanto richiesto (ovvero l'attestazione da allegare al rendiconto prevista all'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014). Se ne rileva pertanto l'assenza e, conseguentemente, l'inadempimento da parte del Comune. Tale attestato non è inviato, come invece richiesto, nemmeno per il 2021; ciò induce la Sezione a rilevare la reiterazione dell'inadempimento da parte dell'Ente, con la contestuale raccomandazione di provvedere per il futuro;
- nulla viene esplicitato in merito alle misure che l'Ente avrebbe dovuto adottare, da riportare nella relazione al rendiconto, per rientrare nei termini prescritti. Tale inadempimento non ha consentito all'Ente di negativizzare l'indicatore per tre esercizi consecutivi (2019, 2020 e 2021); ciò rappresenta un'inadempienza rispetto al parametro normativo richiamato al punto precedente;
- ancorché il dato corretto dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti sia 5,55 e non, come indicato dall'Organo di revisione +40,75, è comunque positivo. Rispetto al 2019, ultima annualità pre-pandemica, si rileva un contenimento del ritardo medio con il quale l'Ente provvede ai pagamenti dei propri debiti commerciali. Nel contempo, la gestione 2021 segna un peggioramento, essendo tale indicatore +11,35. Le giustificazioni addotte dall'Ente fanno perno su una disfunzione organizzativa generata dalla pandemia e dall'assenza, in termini di continuità dell'azione amministrativa, di alcune figure professionali, che sembrerebbe superata soltanto nel corso del 2022, laddove i dati riferiti ai primi tre trimestri

dell'andamento della tempestività dei pagamenti nel corso della gestione presentano, ad eccezione del primo trimestre, margini di miglioramento. Infine, l'Ente dichiara di non aver costituito il Fondo di garanzia dei debiti commerciali, né per il 2021 né per il 2022, come invece prescritto dall'art. 1 commi 854 e ss della legge 27 dicembre 2019 n. 160, di cui si è data diffusa trattazione nel recente referto sui controlli del bilancio di previsione (deliberazione n. 25/2022). L'Ente si impegna a costituire tale fondo con *“variazione di bilancio da adottarsi entro il 30 novembre 2022”*. Pur tenendo conto della situazione organizzativa dell'Ente, la mancata costituzione del Fondo costituisce una violazione delle disposizioni sopra richiamate, che si sostanziano in una sottostima delle risorse accantonate nel bilancio di previsione 2021-2023 e 2022-2024, nonché della parte disponibile del risultato di amministrazione a rendiconto 2021. Tuttavia, la Sezione prende atto della volontà dell'Ente di provvedere in tempi brevi al fine di rimuovere l'irregolarità accertata e si riserva di esperire ulteriori controlli in sede di esame dei prossimi documenti contabili;

- e) il Comune di Gignod presenta un indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, rilevato a rendiconto 2019 e riportato nel correlato referto di questa Sezione, pari a 12,97, in ciò evidenziando una criticità rispetto al parametro normativo più volte richiamato nel presente paragrafo. Con riferimento all'anno 2020, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti risulta pari a 4,36. Sebbene in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, l'indicatore risulta ancora positivo, in ciò evidenziando la persistenza di criticità rispetto al prescritto termine di legge. Tale evidenza viene segnalata anche dall'Organo di revisione nella relazione sul rendiconto 2020, laddove precisa che *“Dalla tabella di riscontro della tempestività dei pagamenti risulta un rapporto medio di 4,36. Ciò significa che il Comune effettua i pagamenti mediamente in ritardo di qualche giorno rispetto alla scadenza”*. E' stato richiesto all'Ente di precisare se abbia costituito il Fondo di garanzia dei debiti commerciali, stanziando specifica posta a bilancio 2021-2023 e quali misure abbia adottato (precisando dove le stesse siano espressamente riportate) per rientrare nei termini di pagamento, tenuto conto che viene reiterata da parte dell'Organo di revisione analoga segnalazione anche per l'anno 2021, in quanto l'indicatore in argomento risulta essere ancora positivo (4,08). L'Ente riscontra³⁹, a fronte di sollecito, evidenziando *“che non ha costituito il Fondo di garanzia dei debiti commerciali, stanziando specifica posta a bilancio di previsione 2021-2023. L'indicatore annuale è risultato superiore al prescritto termine di legge in quanto negli anni precedenti (2015-2018), pur in presenza di valide motivazioni, non sono stati sospesi i termini di pagamento delle fatture pagate negli anni*

³⁹ Nota prot. 1713 del 17 novembre 2022.

2020 e 2021 e risultanti dagli allegati A e B. Dal numero di gironi di ritardo del pagamento delle fatture di cui agli allegati A e B risulta evidente che il mancato inserimento dei termini di sospensione nella Piattaforma dei Crediti Commerciali ha causato la positività degli indicatori anni 2020 e 2021 che altrimenti sarebbero negativi. Il mancato inserimento dei giorni di sospensione in occasione del saldo delle fatture in questione è stato causato dalla necessità di procedere prioritariamente alla conciliazione di quanto risultante nella PCC con quanto risultante dalla contabilità. Tale carico di lavoro, particolarmente gravoso, in un momento di particolari difficoltà organizzative conseguenti all'emergenza sanitaria ha impedito di poter dedicare la giusta attenzione all'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti. La positività dell'indicatore è stata però valutata in occasione dell'approvazione dei Bilanci di previsione e dei conti consuntivi facendo ritenere non necessaria la costituzione del Fondo garanzia. A partire dalla citata analisi gli uffici monitorano costantemente l'indicatore e nel corrente anno 2022 lo stesso è abbondantemente al di sotto dei termini di legge a conferma della validità della scelta coscienziosamente operata per evitare, in un periodo di scarsità di risorse, l'inutile immobilizzazione di disponibilità del bilancio comunale". Oltre al riscontro dell'Ente, l'Organo di revisione, a seguito di interlocuzione per le vie brevi, ha trasmesso una nota⁴⁰ con la quale comunica che "preso atto della risposta del Comune a seguito di richiesta di elementi istruttori in merito alla tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali, ho inviato una e-mail sia al Sindaco, sia al Segretario comunale, sia all'istruttore contabile di Gignod per segnalare a mia volta la grave inadempienza e l'inadeguatezza della risposta. In data odierna ho ricevuto una comunicazione a mezzo posta elettronica da parte del Servizio Finanziario con la quale si informa che con la prossima variazione al bilancio 2022/2024, che sarà discussa in consiglio comunale nella seduta di martedì 29 novembre prossimo, sarà costituito il Fondo di garanzia debiti commerciali". I citati allegati A e B, fanno riferimento a fatture pagate oltre la data di scadenza riferite, rispettivamente, al 2020 e al 2021. Tra queste ve ne sono, in particolare, due pagate con oltre 2.000 giorni di ritardo e altre due con oltre 1.000 giorni di ritardo.

Quanto precede suscita in questo Collegio non poche perplessità e non solo con riferimento alle irregolarità accertate (mancata costituzione del Fondo di garanzia debiti commerciali con appositi stanziamenti nei bilanci di previsione e correlati accantonamenti nel risultato di amministrazione accertato in sede di rendiconto, nonché assenza di adozione di misure atte a rientrare nei termini di pagamento) ma anche, e soprattutto, in relazione alla posizione assunta dall'Ente in rapporto ad un onere obbligatoriamente stabilito dalla legge, laddove, come riscontrato, dopo aver valutato la positività dell'indicatore, ha consapevolmente deciso di non ottemperare ritenendo "non necessaria" la costituzione del Fondo in quanto "inutile".

⁴⁰ Nota prot. n. 1745 del 23 novembre 2022.

Tali considerazioni nei confronti di un onere posto da una legge dello Stato impongono al Collegio di svolgere le seguenti osservazioni. Quanto alla necessità, quale obbligo perentorio, la Sezione rammenta all'Ente che è espressamente prevista, in presenza del mancato rispetto delle condizionalità poste alle lettere a) e b) dell'art. 1, comma 859, della legge n. 145 del 2018, dal successivo comma 862, con ulteriori obblighi previsti dal comma 863, ai sensi del quale *"nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali di cui al comma 862 è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione"*. Quanto all'utilità, al contrario di quanto ritenuto dal Comune di Gignod, ad avviso della Corte costituzionale (sentenza n. 78/2020) il Fondo in argomento *"appare razionalmente individuato sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo. Per un verso, infatti, lo stanziamento introdotto aumenta in relazione all'entità dei ritardi nei pagamenti che l'amministrazione ha registrato, e perciò in coerenza con le prevedibili esigenze di liquidità; per altro verso, il parametro su cui calcolare la percentuale è dato dalle spese per gli acquisti di beni e servizi, ossia l'aggregato di bilancio più appropriato, trattandosi di debiti di natura commerciale"*. L'obbligatorietà dell'accantonamento e della correlata sterilizzazione di risorse a bilancio, ulteriori rispetto agli altri fondi previsti dall'art. 167 del TUEL e dal principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, si inserisce, pertanto, *"nel quadro di un articolato sistema normativo venutosi a delineare nel tempo, finalizzato a garantire, nei rapporti tra P.A. e imprese, il tempestivo adempimento delle obbligazioni pecuniarie, evitando la formazione di ingenti masse debitorie scadute e non onorate, nonché l'aggravio, per i bilanci degli enti, di interessi e spese legali"* (Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 19/2019).

Ciò posto, la Sezione rileva che la posizione intenzionalmente assunta dal Comune di Gignod, finanche sprezzante nei confronti di una legge dello Stato, confligge apertamente con la sana e corretta gestione delle risorse finanziarie dell'ente pubblico, ed ha comportato l'inadeguatezza degli accantonamenti effettuati dall'Ente, in tal modo contravvenendo ai principi di attendibilità e di veridicità dei documenti contabili, come enucleati all'allegato n. 1, del d.lgs. n. 118/2011.

Quanto poi alle giustificazioni addotte dall'Ente rispetto ai ritardi nei pagamenti nel 2020 e 2021, la Sezione rileva che il Comune di Gignod già nel 2019 presentava un indicatore positivo (12,97), così come nel 2018 (47,67), nel 2017 (24,49), nel 2016 (19,21), nel 2015 (10,39) e nel 2014 (36,65). Tale serie storica, pubblicata sul sito istituzionale del Comune, nell'apposita sezione *"Amministrazione trasparente"*, appare sufficientemente conferente per dimostrare che il rispetto dei termini di pagamento dei debiti commerciali non sia stato

adeguatamente presidiato dal Comune di Gignod anche in periodi antecedenti l'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese nel 2020, la quale ha certamente acuito ma non determinato la criticità in discorso, come visto, piuttosto risalente. L'Ente sottolinea, comunque, che *"gli uffici monitorano costantemente l'indicatore e nel corrente anno 2022 lo stesso è abbondantemente al di sotto dei termini di legge"*. Non vengono peraltro forniti i dati né vengono indicate le misure adottate dall'Ente per rientrare nei termini, come previsto dall'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014. Al riguardo la Sezione ricorda che, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013, oltre all'indicatore annuale, sussiste l'obbligo di pubblicazione sui siti istituzionali anche dell'indicatore trimestrale. All'ultima data di controllo, 29 novembre 2022, risultano pubblicati sul sito del Comune di Gignod i dati relativi al I trimestre 2022 (-13,74) e al II trimestre 2022 (0,37), ma non quelli del III trimestre, che dovrebbero essere invece già pubblicati. L'affermazione dell'Ente, quanto agli andamenti trimestrali, non può quindi essere pienamente verificata, ancorché, quantomeno l'andamento dei primi due trimestri del corrente esercizio, lasciano intravedere qualche margine di miglioramento. La Sezione, sul punto, oltre a raccomandare all'Ente l'osservanza dei provvedimenti richiamati e di si riserva di svolgere ulteriori controlli in sede di esame dei prossimi documenti contabili, tenuto conto della manifestata volontà dell'Ente, comunicata dall'Organo di revisione, di procedere alla costituzione del Fondo in argomento.

Tutto quanto precede con riferimento all'agire dell'Ente.

Sussistono, però, ancora alcune perplessità su quanto riscontrato dall'Organo di revisione. Questi, pur rilevando, infatti, nelle proprie relazioni sui bilanci, i ritardi di pagamento dei debiti commerciali dell'Ente, non riporta alcuna segnalazione in ordine alla mancata costituzione del Fondo di garanzia di debiti commerciali, né a bilancio di previsione 2021-2023 (*"esprimo parere favorevole alla proposta di bilancio di previsione 2021/2023 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili in esso contenute"*), né a bilancio di previsione 2022-2024 (*"esprimo parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2022/2024 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili in esso contenute"*). Tale seconda attestazione appare ancor più contraddittoria se confrontata con le risposte fornite dal Revisore nel questionario sul bilancio di previsione 2022-2024, laddove, con riferimento alla domanda n. 20, attesta che l'Ente non ha provveduto all'accantonamento del Fondo di garanzia dei debiti commerciali, omettendo al contempo, fornire i chiarimenti espressamente richiesti alla successiva domanda 21.1.b. Quanto precede appare all'evidenza confliggente con l'espressione di parere positivo in relazione ai predetti documenti contabili rilasciato dall'Organo di

revisione, senza alcun tipo di rilievo sull'argomento. Soltanto a seguito di avvio di istruttoria formale disposta dal magistrato istruttore, il Revisore ha valutato l'assenza del Fondo come *"grave inadempienza"*. Al riguardo, la Sezione, nel rammentare il ruolo essenziale che deve essere svolto dall'Organo di revisione nel rinnovato contesto della contabilità armonizzata, come statuito dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 6/2017, osserva che, l'art. 239 del d.lgs. n. 267/2000 (come dettagliatamente specificato dalla Circolare MEF-RGS, n. 20 del 5 maggio 2017, avente ad oggetto *"Vademecum per la revisione amministrativo-contabile degli enti ed organismi pubblici"*) pone in capo all'Organo di revisione precisi obblighi e, in particolare, al comma 1, lettera c), quello, tra l'altro, di *"vigilare sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione"* dell'ente locale. Pur considerando che ai sensi dell'art.28, comma 1, lettera e), della legge regionale 11 dicembre 2015, n. 2019, la predetta disposizione del TUEL non si applichi agli enti locali valdostani, il Regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1, ancora vigente nelle parti che qui interessano, prevede all'art. 67 analoghi obblighi e funzioni e, al successivo art. 68 dispone espressamente che *"I revisori rispondono della veridicità delle loro attestazioni, adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario..."*. Alla luce di quanto precede, la Sezione raccomanda all'Organo di revisione di osservare rigorosamente le predette prescrizioni;

- f) il Comune di Pollein attesta nel prospetto ex art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014, allegato al rendiconto, un indicatore annuale pari a 15. Ciò rappresenta una criticità rispetto al parametro normativo e un netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente (-1,49). L'Organo di revisione, al contrario, riporta nella relazione sul rendiconto 2020 che *"l'ente ha rispettato i termini di pagamento"*. Il dato pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente risulta pari a -16,31. A fronte di tali incoerenze l'Ente precisa⁴¹ che *"i dati relativi agli anni 2020 e 2021 sono stati elaborati dagli uffici comunali e debitamente pubblicati nella sezione denominata Indicatore di tempestività dei pagamenti dall'anno 2019 del portale della trasparenza. Al riguardo, si comunica, altresì, che la scrivente Amministrazione, per gli anni 2020 e 2021, ha rispettato i termini dei pagamenti. Si precisa, inoltre, che il dato indicato nell'attestazione allegata al rendiconto presenta un valore errato in quanto nella stessa dichiarazione è stato indicato il numero dei giorni, compreso nei trenta giorni, in cui l'ente ha provveduto alla liquidazione delle fatture e non l'indice di tempestività dei pagamenti. Sarà cura dell'ente provvedere all'inserimento del valore corretto nelle prossime attestazioni"*. Con successiva nota⁴² l'Ente integra il precedente riscontro

⁴¹ Nota prot. 1555 del 4 novembre 2022.

⁴² Nota prot. n. 1568 del 7 novembre 2022.

precisando che *“l’indice di tempestività dei pagamenti è per l’anno 2020 pari a -16,33”* e che *“anche l’attestazione relativa all’anno 2021 presenta un dato non corretto e che l’indicatore di tempestività dei pagamenti per medesimo anno è da intendersi pari a -15,59”*. La Sezione prende atto dei chiarimenti forniti che risolvono la criticità riscontrata; raccomanda, nel contempo, una più puntuale attenzione nella predisposizione dei prospetti normativamente previsti;

- g) il Comune di Saint-Denis presenta un indicatore pari a 7,15, in peggioramento rispetto al 2019 nel quale era negativo (-0,98). Inoltre, l’Organo di revisione segnala, nella relazione sul rendiconto 2020, che *“l’ente era tenuto ad applicare nel bilancio di previsione 2021/2023 il fondo garanzia debiti commerciali, fattispecie che non è stata accantonata in sede di bilancio di previsione e pertanto, come già indicato in precedenza, l’ente dovrà provvedere con la prima variazione di bilancio utile”*. L’Ente, per il tramite dell’Organo di revisione, precisa⁴³ che la costituzione del Fondo di garanzia dei debiti commerciali *“non era avvenuta nel bilancio di previsionale, bensì successivamente in sede di variazione di bilancio”*. L’Ente trasmette un allegato alla deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 29 luglio 2021 di variazione al bilancio di previsione 2021-2023, con la quale si provvede alla costituzione il fondo in parola, per complessivi euro 4.500,00. Non viene prodotta ulteriore documentazione concernente la modalità di calcolo del predetto fondo, né vengono trasmesse, come richiesto in fase istruttoria, le misure adottate dall’Ente per rientrare nei termini di pagamento, né l’attestazione di cui all’art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014. Il peggioramento dell’indicatore rispetto al 2019 è giustificato *“anche alla situazione pandemica, che in particolare aveva determinato molte assenze obbligate del funzionario incaricato della ragioneria (ricordiamo anche le difficoltà determinatesi per l’ente a causa della zona rossa nell’autunno 2020)”*. La Sezione rileva la mancata osservanza delle disposizioni di cui all’art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014 e raccomanda all’Ente per il futuro di allegare al rendiconto la prescritta attestazione e, in caso di indicatore negativo, di adottare idonee misure per rientrare nei termini di pagamento. Tuttavia, la Sezione prende atto che nel 2021 la *performance* dell’Ente migliora, in quanto l’indicatore si negativizza e risulta *“pari a -5,20”*;
- h) il Comune di Saint-Pierre presentava nel 2019 un indicatore di tempestività dei pagamenti di +37,43, evidenziando una elevata criticità nel rispettare i termini prescritti. Nel 2020 il valore indicato nel prospetto di attestazione dei tempi di pagamento è pari a 55, mentre quello pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente è pari a 40,31. A parte la evidente divergenza dei dati, entrambi sono positivi e, dunque, in peggioramento rispetto all’esercizio

⁴³ Nota prot. n. 1673 del 9 novembre 2022.

precedente. L'Ente riscontra⁴⁴ precisando che *“il valore corretto dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti riferito all'anno 2020 è pari a 55 [...] Il valore di 40,31 riportato sul sito istituzionale è frutto di un errore, presumibilmente, dovuto al fatto che la completa regolarizzazione dei flussi di pagamento è avvenuta in un momento successivo alla pubblicazione sulla sezione Amministrazione trasparente”*. Non risultano adottate in sede di rendiconto 2020 misure organizzative per rientrare nei termini di pagamento e ciò si pone in contrasto con gli obblighi in tal senso disposti dall'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014. Tuttavia, l'indicatore di tempestività dei pagamenti riferito al 2021, pari a 12,19, ancorché positivo, mostra un contenimento dei rilevanti ritardi palesati dal Comune di Saint-Pierre negli anni precedenti. Al riguardo, viene ulteriormente precisato che *“l'ente, quale misura per rientrare nei termini di pagamento prescritti, ha allegato alla Relazione illustrativa al rendiconto dell'esercizio 2021 il documento Misure organizzative per garantire la tempestività dei pagamenti [...] Le indicazioni ivi contenute sono state illustrate ai dipendenti dell'ente e, in tale senso, è stata rivista la modulistica di comunicazione agli operatori affidatari rispetto ai dati da indicare nelle fatture”*. La Sezione prende atto che nel corso della gestione 2022 (ovvero in sede di rendiconto 2021) il Comune di Saint-Pierre ha adottato specifiche misure organizzative per migliorare la propria *performance* di tempestività dei pagamenti; raccomanda, nel contempo, di monitorare l'efficacia delle stesse e, qualora necessario, di porre in essere tempestivamente ulteriori misure correttive;

- i) il Comune di Saint-Vincent presentava nel 2019 un indicatore di tempestività dei pagamenti negativo (-3,03). Nel 2020 registra invece un netto peggioramento, come segnalato dall'Organo di revisione, il quale precisa, inoltre, che *“Ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, è stato correttamente allegato al rendiconto il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013. In caso di superamento dei predetti termini (previsti dal d.lgs. n. 231/2002), le medesime relazioni debbono indicare le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. Dalla relazione allegata al rendiconto nulla viene indicato in tal senso e, considerate le risorse finanziarie dell'Ente, appare plausibile che il ritardo delle erogazioni potrebbe essere determinato da problematiche di natura organizzativa oppure legate a carenze di organico degli uffici preposti. L'Organo di revisione invita l'Ente a porre in essere al più presto idonee misure organizzative per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge. A seguito di richiesta istruttoria, l'Ente precisa⁴⁵ che l'indicatore annuale di tempestività dell'anno 2020 è positivo a causa di “1. Un*

⁴⁴ Nota prot. n. 1589 dell'8 novembre 2022

⁴⁵ Nota prot. n. 1587 del 7 novembre 2022.

riconoscimento di debiti fuori bilancio di bollette utenze del 2019 e 2020 avvenuto in data 13 luglio 2020; 2. Pagamenti di fatture dell'Unité des Communes Valdotaines Mont Cervin prive di rendicontazione delle spese per le quali l'UTC non ha disposto la liquidazione in attesa della relativa documentazione [...] In particolare, occorre rilevare che l'aumento dell'ITP per tardivo riconoscimento dei debiti fuori bilancio ha trovato origine nella carenza di una maggioranza consiliare in seno all'amministrazione, tale da non rendere possibile né la tempestiva approvazione in Consiglio Comunale delle variazioni bilancio a fine dell'esercizio 2019, né tantomeno l'immediato riconoscimento nel 2020 del conseguente debito fuori bilancio". Di conseguenza, l'Ente ritiene che le circostanze sopra richiamate "hanno determinato un ITP per il 2020 del tutto straordinario, dovuto a fattori estranei all'ordinaria azione dell'Ente: un episodio isolato, dovuto all'incertezza politica dell'amministrazione". L'Ente precisa ulteriormente che "il Comune ha costituito il Fondo di garanzia dei debiti commerciali ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 859 e ss. L. 145/2018, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio di previsione 2021-2023 un accantonamento per un importo pari a € 50.695,01, corrispondente al 2% del debito commerciale residuo dell'esercizio precedente (vedasi estratto PEG spesa 2021/2023 e foglio di calcolo – docc. 1 e 2). Viene ancora precisato che "l'indicatore di tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali con riferimento all'esercizio 2021 si attesta a - 5,02, a dimostrazione dell'ordinaria tempestività dei versamenti effettuati dall'Ente, in osservanza del principio di corretto funzionamento della Pubblica Amministrazione". Il riscontro dell'Ente appare esaustivo, anche in relazione al rispetto dell'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia dei debiti commerciali, e dimostra come la criticità rilevata in ordine all'anno 2020, di natura eccezionale e transitoria, sia stata superata nell'esercizio successivo. Raccomanda, in ogni caso, all'Ente di adottare, qualora ne ricorrano i presupposti, le misure organizzative idonee a superare eventuali criticità relative al rispetto dei termini di pagamento;

- j) il Comune di Sarre presentava nel 2019 un indicatore di tempestività dei pagamenti pari a 2,59, in ciò evidenziando una criticità, seppur contenuta, nel rispetto dei termini di pagamento. Nel 2020 si rileva un netto peggioramento di tale criticità, essendo l'indicatore pari a 25,33. Al riguardo, l'Ente, tramite l'Organo di revisione, precisa⁴⁶ che "I ritardi erano dovuti anche alla situazione pandemica e alla difficoltà dell'Ente ad avere una figura stabile quale funzionario contabile incaricato della mansione. Nel corso del 2021 tuttavia, senza l'attuazione di misure radicalmente diverse, ma soltanto grazie alla presenza continuativa di impiegati addetti alla mansione, le tempistiche dei pagamenti erano rientrate nella norma. In qualità di revisore, insieme al

⁴⁶ Nota prot. n. 1688 del 10 novembre 2022.

responsabile del servizio finanziario, avevo monitorato l'evoluzione del parametro che aveva avuto il seguente andamento: - I TRIM: -5,72; II TRIM: 1,42; - III TRIM: - 1,79; -IV TRIM: - 18,88". Nel complesso nel 2021 a rendiconto l'indicatore è stato pari a -10,50". Il Fondo di garanzia dei debiti commerciali è stato costituito in sede di bilancio di previsione 2021-2023 per euro 35.180,00. La Sezione prende atto dell'avvenuta costituzione del Fondo a fronte di una situazione di criticità acuitasi nel 2020 ma risolta nel 2021. Raccomanda, in ogni caso, all'Ente di adottare qualora ne ricorrano i presupposti, le misure organizzative idonee a superare eventuali criticità relative al rispetto dei termini di pagamento;

- k) il Comune di Valpelline presenta nel 2020 un indicatore annuale di tempestività dei pagamenti pari a 21,86, in netto peggioramento rispetto ad una situazione di criticità rilevata già a rendiconto 2019 (7,03). Nel 2021 l'indicatore risulta ancora positivo, pari a 9,16 e, sebbene appaia più contenuto rispetto al 2020, mostra un ritardo medio più elevato rispetto al 2019. L'Ente precisa⁴⁷ che *"La criticità relativa ai ritardi nei tempi di pagamento, come già evidenziato nella relazione illustrativa della Giunta al Rendiconto dell'esercizio 2020, è legata principalmente ai pagamenti relativi all'ufficio tecnico, che sconta una situazione di ordinaria difficoltà dovuta alla carenza di personale dipendente all'interno dell'ufficio tecnico, dove a seguito della cessazione dal servizio di un dipendente a tempo pieno si è riusciti a ricoprire il posto solamente a tempo parziale, collegata ad un aumento del carico di lavoro per la maggior disponibilità di risorse e finanziamenti da destinare alle opere pubbliche. Le misure adottate, pur non espressamente indicatore nei documenti allegati al rendiconto 2020, riguardano la riorganizzazione delle attività dell'ufficio Tecnico avvenuta in seguito all'assunzione di un dipendente a tempo pieno nel mese di dicembre 2021, con la conseguente ripartizione dei compiti tra i dipendenti e lo smaltimento di parte di arretrato, e una più tempestiva presa in carico delle fatture in arrivo"*. L'Ente precisa ulteriormente di aver provveduto ad effettuare l'accantonamento a Fondo di garanzia debiti commerciali con l'approvazione del rendiconto 2021 per un ammontare pari a euro 4.812,60.

La Sezione prende atto dell'avvenuta costituzione del Fondo a fronte di una situazione di criticità acuitasi nel 2020, ma già presente nel 2019 e persistente ancora nel 2021. Nel triennio 2019-2021 l'Ente non è riuscito a rispettare i tempi dei pagamenti normativamente prescritti, senza che a ciò sia stato posto rimedio mediante l'adozione di idonee misure organizzative atte a superare la perdurante criticità. Per quanto precede, la Sezione raccomanda all'Ente di provvedere in merito con sollecitudine, riservandosi di esperire ulteriori controlli in sede di esame dei prossimi documenti contabili.

⁴⁷ Nota prot. n. 1698 dell'11 novembre 2022.

4.6 Fondo pluriennale vincolato (FPV).

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è funzionale ad assicurare l'adempimento di obbligazioni legittimamente assunte e in origine dotate di piena copertura finanziaria e, dunque, particolarmente rilevante ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio. Tale fondo, che unitamente al saldo di cassa e al saldo dei residui concorre a determinare il risultato di amministrazione, è costituito da somme già accertate e finalizzate a finanziare spese impegnate ed imputate ad esercizi successivi. Esso è direttamente correlato alla capacità di programmazione degli enti, con particolare riferimento alla corretta gestione dei cronoprogrammi degli investimenti. In relazione a tale ultimo aspetto, la Sezione ha rilevato, a seguito del controllo sui precedenti documenti contabili, diversi profili di criticità attinenti alla non corretta imputazione delle spese.

Le somme iscritte a FVP al 31/12/2020 ammontano a complessivi euro 61.894.247,45, di cui euro 3.160.032,83 in parte corrente ed euro 58.734.214,62 in parte capitale. Rispetto alla situazione rilevata a rendiconto 2019, si registra un incremento complessivo di euro 1.892.201,66, di cui euro 599.665,58 di parte corrente ed euro 1.292.536,08 in parte capitale.

Questo Collegio rammenta che la Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 9 del 19 maggio 2020, ha, tra l'altro, individuato alcuni indicatori di criticità volti ad individuare le ipotesi di maggior rischio per la tenuta degli equilibri, tra i quali è ricompreso il Fondo pluriennale vincolato uguale a zero o non valorizzato a rendiconto. Sotto tale profilo non si rilevano indici di potenziale criticità in quanto tutti i Comuni valorizzano il Fondo in argomento. Tale esito si pone in linea di continuità con quanto rilevato dalla Sezione in ordine al controllo sul rendiconto 2019. Nel contempo, occorre richiamare l'attenzione degli Enti su quanto accertato in sede di controllo dei bilanci di previsione 2020-2022 e 2021-2023, che mostra invece una situazione differente, in quanto rimane ancora diffusa la mancata valorizzazione del Fondo in fase di previsione, a testimonianza di una non corretta attività di reimputazione degli impegni nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata. Questo Collegio ritiene opportuno richiamare nuovamente le prescrizioni del principio contabile applicato 4/1, paragrafo 9.8, allegato al d.lgs. n. 118/2011, il quale sancisce che *“Considerato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo elenco annuale, che richiedono, tra l'altro, la formulazione del cronoprogramma (previsione dei SAL) relativo agli interventi di investimento programmati, l'eventuale previsione di investimenti non ancora definiti deve essere adeguatamente motivata nella nota integrativa, indicando le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione del cronoprogramma della spesa.”*

La definizione del cronoprogramma e il suo costante aggiornamento rappresentano prerequisiti essenziali per il corretto utilizzo delle risorse, come peraltro desumibile anche dal disposto del

principio contabile applicato 4/2, paragrafo 5.3.1: *“Le spese di investimento sono impegnate agli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del relativo cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell'esigibilità della spesa. Pertanto, anche per le spese che non sono soggette a gara, è necessario impegnare sulla base di una obbligazione giuridicamente perfezionata, in considerazione della scadenza dell'obbligazione stessa. A tal fine, l'amministrazione, nella fase della contrattazione, richiede, ove possibile, che nel contratto siano indicate le scadenze dei singoli pagamenti. È in ogni caso auspicabile che l'ente richieda sempre un cronoprogramma della spesa di investimento da realizzare”*. Rammenta, ancora, questo Collegio che, come rimarcato dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti (cfr. deliberazione n. 4/2018), ai fini della verifica della congruità della formazione del fondo pluriennale e della valutazione *ex post* degli esiti gestionali del fondo, la sussistenza del cronoprogramma della spesa, con l'indicazione degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica perfezionata andrà a scadere e diverrà esigibile, rappresenta, tra gli altri, elemento imprescindibile e fondamentale.

I dati, disaggregati per ciascun Comune, sono riportati al paragrafo n. 4.2 concernente la composizione del risultato di amministrazione accertato al 31/12/2020.

Dall'esame dei questionari, si rileva che:

- il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto n. 5.4 del principio applicato 4/2 allegato al d.lgs. n. 118/2011, così come modificato dal DM 1° marzo 2019. La segnalazione di senso contrario dell'Organo di revisione del Comune di La Thuile è da ricondurre a errore materiale di compilazione del questionario, come dallo stesso confermato⁴⁸ a seguito delle verifiche esperite: *“Il FPV in spesa in c/capitale è stato effettivamente attivato in presenza di entrambe le condizioni (entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria così come modificato dal DM 1 marzo 2019). A seguito di tali verifiche, ritengo che ci sia stato probabilmente un errore nella digitazione della risposta NO e chiedo pertanto di rettificare la risposta da NO a Sì”*;
- la reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2019 è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa. In relazione a tale aspetto, specifici rilievi sono stati formulati ai Comuni di Courmayeur e Saint-Pierre in sede di controllo del rendiconto 2019.

⁴⁸ Nota prot. n. 1747 del 24 novembre 2022.

Quanto al Comune di Courmayeur, nella prospettiva dinamica dell'attività di controllo, si evinceva la persistenza della criticità anche in relazione all'esercizio 2020. Nella relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2020 viene infatti segnalata *“la mancata formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine all'imputazione e reimputazione degli impegni e dei residui passivi coperti da FPV”*. Anche l'esame del bilancio di previsione 2021-2023, temporalmente antecedente alla predisposizione del rendiconto 2020 si rilevava analoga criticità, oggetto di specifico rilievo da parte di questo Collegio (cfr. deliberazione n. 25/2022). Nel contempo ad un primo esame della documentazione concernente il bilancio di previsione 2022-2024 emergeva che *“L'organo di revisione ha verificato, anche mediante controlli a campione, i cronoprogrammi di spesa e che il FPV di spesa corrisponda al FPV di entrata dell'esercizio successivo”*. Con riferimento al rendiconto 2021, che rappresenta il documento contabile più attuale acquisito formalmente dalla Sezione, l'Organo di revisione non riporta alcuna segnalazione sul punto. Da quanto precede pur rilevando la persistenza della criticità anche a rendiconto 2020, si osserva un progressivo superamento della stessa nell'esercizio successivo. Resta ferma la raccomandazione all'Ente, formulata in sede di rendiconto 2019, di osservare scrupolosamente le prescrizioni di cui ai paragrafi n. 9.8, del principio contabile n. 4/1, n. 5.3.1 e 5.4 del principio contabile n. 4/2, allegati al d.lgs. n. 118/2011, nonché le statuizioni in materia adottate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 4/2018.

Quanto al Comune di Saint-Pierre la Sezione, a seguito di segnalazione dell'Organo di revisione, rilevava in sede di controllo sul rendiconto 2019 che la reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti da FPV determinati alla data del 1° gennaio 2019, non risultava conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa, in quanto *“la reimputazione è effettuata nell'esercizio successivo”*. Nel contempo, si rilevava che tale criticità appariva superata dall'esame del questionario del rendiconto 2020 nel quale non vengono effettuate segnalazioni al riguardo, così come anche nella relazione dell'Organo di revisione. Ad un primo esame della documentazione concernente il rendiconto 2021, non si rinvenivano segnalazioni al riguardo da parte dell'Organo di revisione. Ciò depone in favore di un progressivo superamento della criticità formulata in sede di rendiconto 2019. Resta ferma la raccomandazione all'Ente, formulata in sede di rendiconto 2019, di osservare scrupolosamente le prescrizioni di cui ai paragrafi n. 9.8, del principio contabile n. 4/1, n. 5.3.1 e 5.4 del principio contabile n. 4/2, allegati al d.lgs. n. 118/2011, nonché le statuizioni in materia adottate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 4/2018.

In base alle disposizioni concernenti la costituzione, la gestione e l'alimentazione del Fondo, con particolare riguardo al punto 5.4.3 del principio contabile applicato n. 4/2, allegato al d.lgs. n.

118/2011, le risorse iscritte a FPV in parte spesa dell'esercizio 2019 finanziano, per pari importo, il FPV in parte entrata dell'esercizio 2020, proprio in considerazione della natura di saldo finanziario caratteristica del fondo.

Il controllo sul rendiconto 2019, con particolare riferimento ai valori inseriti a FPV nel prospetto di *"Verifica degli equilibri di bilancio"* e nel *"Quadro generale riassuntivo"*, ha rilevato disallineamenti del FPV per i Comuni di Aymavilles, Challand-Saint-Victor, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Montjovet, Saint-Vincent e Verrès, comunque, valutati dalla Sezione non pregiudizievoli per gli equilibri di bilancio.

Il controllo sul rendiconto 2020 evidenzia i seguenti disallineamenti del FPV.

Tabella n. 22 - FPV riportato a rendiconto 2019 e a rendiconto 2020 nel prospetto degli equilibri di bilancio. Disallineamenti.

ENTI	FPV PARTE SPESA RENDICONTO 2019		FPV PARTE ENTRATA RENDICONTO 2020		DIFFERENZA
	corrente	Capitale	corrente	capitale	
Allein	23.580,21	113.195,53	38.880,21	113.195,53	15.300,00
Ayas	67.933,63	4.643.205,23	63.928,27	4.643.205,23	-4.005,36
Challand-Saint-Victor	15.800,04	405.828,86	15.800,04	367.959,45	-37.869,41
Gignod	44.560,61	306.391,56	60.560,61	306.391,56	16.000,00
Gressoney-Saint-Jean	72.178,78	846.736,21	71.638,78	786.475,54	-60.800,67
Hône	20.363,56	612.886,26	20.138,58	582.873,96	-30.237,28
Verrès	31.889,59	1.875.228,65	31.469,01	1.848.970,26	-26.678,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

Per quanto precede la Sezione accerta l'irregolarità dell'operazione posta in essere da parte dei Comuni di Aymavilles, Challand-Saint-Victor, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Montjovet, Saint-Vincent, Verrès, concernente il disallineamento del FPV in parte spesa accertato a rendiconto 2019 e il FPV in parte entrata accertato a rendiconto 2020, valutando tuttavia che la predetta irregolarità non ha comportato effetti pregiudizievoli per gli equilibri di bilancio.

Nella prospettiva di controllo dinamico, utilizzando i dati più attuali disponibili alla data del presente referto presenti in BDAP (rendiconto 2021), in tutti i predetti Comuni i valori del FPV non presentano disallineamenti.

4.7 Debiti fuori bilancio e fondo rischi contenzioso.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha approvato uno specifico “Questionario debiti fuori bilancio 2020”, successivamente sostituito da un ulteriore questionario, con format diverso, da compilare e trasmettere entro il 31 maggio 2021, come da comunicazione del magistrato istruttore prot. n. 726 del 6 maggio 2021, inviata a tutti gli Enti. Il Questionario contiene un’apposita Sezione (Sez. n. IV) dedicata ad approfondire alcuni aspetti legati al Fondo rischi contenzioso. Tutti gli Enti in esame hanno provveduto a tramettere quanto sopra indicato. Il presente paragrafo dà conto degli esiti del controllo degli anzidetti questionari e di quanto contenuto in argomento nel questionario ad uso relazione sul rendiconto 2020 con riferimento ai controlli esperiti dai rispettivi Organi di revisione sulla congruità dell’accantonamento a Fondo rischi contenzioso.

4.7.1 Debiti fuori bilancio.

Gli esiti del controllo sul rendiconto 2019 hanno evidenziato che 7 Comuni - Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Pont-Saint-Martin, Saint-Christophe, Saint-Pierre e Valtournenche - hanno riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio nel corso dell’esercizio, con imputazione all’esercizio stesso. Rispetto al dato rilevato a rendiconto 2018 (8 Comuni), il fenomeno si è rilevato in lieve diminuzione ed è apparso residuale rispetto al complesso dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in quanto presente in poco meno del 10% degli stessi. In base alle attestazioni rilasciate dagli enti nei questionari relativi ai debiti fuori bilancio della gestione 2020, si rileva che 9 Comuni - Allein, Ayas, Courmayeur, Gignod, Gressoney, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Pierre, Saint-Vincent e Valtournenche - hanno riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio nel corso dell’esercizio, con imputazione all’esercizio stesso; nessuno dei predetti Comuni ha fatto ricorso a piani di rateizzazione di cui all’art. 194 del TUEL, come modificato dall’art. 53, comma 6, del d.l. n. 104/2020. La Sezione rileva, preliminarmente, che il riconoscimento e il finanziamento di debiti fuori bilancio non hanno comportato, per i predetti Comuni, l’emersione di situazioni deficitarie, come peraltro accertato in precedenza in ordine agli equilibri di bilancio e al risultato di amministrazione dell’esercizio 2020.

Tanto premesso, in base ai controlli incrociati effettuati in sede istruttoria relativamente ai parametri di deficiarietà (cfr. capitolo n. 3), è stato possibile accertare che anche i Comuni di Champdepraz e Saint-Oyen hanno riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio nel corso della gestione 2020, nonostante gli stessi ne abbiano inspiegabilmente attestato l’assenza nei correlati questionari. Infatti, il parametro P6, corrispondente all’indicatore 13.1, determinato dal rapporto tra i debiti fuori bilancio riconosciuti e il totale degli impegni ai titoli 1 e 2 del bilancio, supera per entrambi

(rispettivamente, 2,90 e 2,79) il valore soglia normativamente individuato pari a 1. Ciò è confermato dagli esiti degli approfondimenti disposti in sede istruttoria, con i quali, oltre a segnalare l'anomalia riscontrata, è stato richiesto ai predetti Comuni di trasmettere le precisazioni del caso, fornendo tutte le informazioni richieste dal questionario. In sintesi:

- il Comune di Champdepraz⁴⁹ precisa che *“con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 30/11/2020 ad oggetto Riconoscimento della spesa relativa all'intervento di somma urgenza per mitigazione del rischio da crollo lapideo in località Rovine del Comune di Champdepraz ai sensi dell'art. 191, comma 3, del d.lgs. 267/2000 – Determinazioni in merito è stato riconosciuto il debito fuori bilancio dell'importo di € 48.502,71 [...] dando copertura al debito nel modo seguente: € 7.275,41 con storno di stanziamento per altre spese in conto capitale; € 41.227,30 mediante l'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione disponibile”*. In relazione alla predetta deliberazione, l'Ente segnala, ancora, che è stato rilasciato *“parere favorevole al riconoscimento e al relativo finanziamento del debito fuori bilancio per i lavori di somma urgenza” da parte dell'Revisore dei Conti in data 27/11/2020* e, infine, che *“Alla luce di quanto precede si riscontra la non corretta compilazione del questionario relativo ai debiti fuori bilancio dell'esercizio 2020 e si richiede la procedura da adottare al fine di correggere l'errata compilazione dello stesso”*. In relazione a questa ultima richiesta, la Sezione fa presente al Comune che i questionari sui debiti fuori bilancio sono scrutinati anche dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, alla quale sarà indirizzata apposita segnalazione, non essendo prevista alcuna riapertura del periodo di compilazione dei questionari già trasmessi e refertati. Si formula la raccomandazione al Comune di Champdepraz di prestare la massima attenzione all'atto della compilazione dei questionari da trasmettere a questa Corte e contestualmente si rileva che il riconoscimento e il finanziamento del debito in discorso non ha comportato l'emersione di situazioni deficitarie, come peraltro accertato in precedenza in ordine agli equilibri di bilancio e al risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 del Comune di Champdepraz;
- il Comune di Saint-Oyen precisa⁵⁰ che *“Nel corso dell'esercizio 2020, con deliberazione del consiglio comunale n.12 dell'11 giugno 2020, inviata alla Procura della Corte dei conti protocollo n. 2046, del 16.06.2020, l'Ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 39.068,00. Tale debito derivato dalla necessità di finanziare interventi di somma urgenza volti all'eliminazione di fenomeni di dissesto in Località Prenoud, è stato interamente finanziato nel corso dell'esercizio 2020 con trasferimento regionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 5/2001 (pari ad € 37.114,00) e, per la quota rimanente di € 1.954,00, con fondi propri”*. I predetti interventi sono stati liquidati *“in data 09.07.2020 con mandato n. 652 [...] e in data 17.07.2020 con mandato n. 657”*. Ad avviso dell'Ente, la mancata attestazione di

⁴⁹ Nota prot. n. 1695 dell'11 novembre 2022.

⁵⁰ Nota prot. n. 1697 del 14 novembre 2022.

riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio nel questionario relativo all'esercizio 2020 "sembra essere conseguente ad un errore materiale all'atto della compilazione del questionario nel 2021", dovuta ad un avvicendamento dei segretari comunali avvenuto in data molto prossima alla scadenza dell'invio del questionario stesso.

La Sezione rileva che le modalità di copertura riportate dall'Ente nel riscontro istruttorio (*trasferimento regionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 5/2001 pari ad € 37.114,00 e, per la quota rimanente di € 1.954,00, con fondi propri*) non risultano esaustive rispetto alla richiesta formulata, in quanto, se per la quota trasferita dall'Amministrazione regionale si desume che incide sulle disponibilità di parte capitale, per la quota rimanente di euro 1.954,00 euro viene soltanto precisato "risorse proprie", senza che vengano fornite le informazioni previste nel questionario e richieste all'Ente a seguito di specifica istruttoria. Per tale ragione, nella successiva tabella n. 25 sono inseriti nella colonna relativa alle modalità di copertura rubricata "Disponibilità del bilancio degli investimenti". L'Ente avrà modo di fornire ulteriori precisazioni in sede di contraddittorio definitivo.

La Sezione formula la raccomandazione al Comune di Saint-Oyen di prestare la massima attenzione all'atto della compilazione dei questionari da trasmettere a questa Corte e rileva che il riconoscimento e il finanziamento del debito in discorso non ha comportato l'emersione di situazioni deficitarie, come peraltro accertato in precedenza in ordine agli equilibri di bilancio e al risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 del Comune di Saint-Oyen.

A seguito degli accertamenti svolti nei confronti dei Comuni di Champdepraz e Saint-Oyen, il totale dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che hanno riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio nel corso della gestione 2020 sono 11 (+3 rispetto al 2019), come riepilogato nella tabella che segue.

Tabella n.23 - Debiti fuori bilancio esercizio 2020. Tipologia.

Comune	Totale	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazione di società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
	importo	importo	importo	importo	importo	importo
Allein	42.087,60	0,00	0,00	0,00	0,00	42.087,60
Ayas	64.320,98	20.320,54	0,00	0,00	0,00	44.000,44
Champdepraz	48.502,71	0,00	0,00	0,00	0,00	48.502,71
Courmayeur	310.719,78	0,00	0,00	0,00	0,00	310.719,78
Gignod	36.889,09	0,00	0,00	0,00	0,00	36.889,09
Gressoney-La-Trinité	10.941,88	0,00	0,00	0,00	0,00	10.941,88
Rhêmes-Saint-Georges	2.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.550,00
Saint-Oyen	39.068,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.068,00
Saint-Pierre	2.414,49	0,00	0,00	0,00	0,00	2.414,49
Saint-Vincent	72.901,50	0,00	0,00	0,00	0,00	72.901,50
Valtournenche	36.513,93	36.513,93	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	666.909,96	56.834,47	0,00	0,00	0,00	610.075,49

Fonte: questionari debiti fuori bilancio 2020 trasmessi su applicativo Con.Te, come integrati da attività istruttoria.

Sebbene, rispetto agli esercizi precedenti, si registri un aumento degli enti che hanno dovuto riconoscere e finanziare obbligazioni verso terzi assunte senza un previo impegno di spesa, il fenomeno in argomento appare ancora contenuto, in quanto interessa il 15% del totale dei Comuni valdostani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e, considerando anche il Comune di Aosta, il 16,2% di tutti i Comuni della Regione (pari a circa 1 su 6,8).

A livello nazionale, al contrario, il fenomeno appare aver maggiore incidenza rispetto al contesto valdostano, interessando, nel 2020, il 23,52% dei Comuni italiani (1.859 in valori assoluti, pari a circa 1 su 4,2).

Quanto alla frequenza, occorre rilevare che il Comune di Ayas registra per tre esercizi consecutivi (2018-2019-2020) debiti fuori bilancio di importo significativo; Saint-Pierre e Valtournenche per il biennio 2019-2020, sebbene con importi più contenuti.

Pur tenendo conto che le previsioni di bilancio presentano margini fisiologici di incertezza e che, come ribadito dalla Sezione delle Autonomie⁵¹, *“i debiti fuori bilancio non necessariamente rappresentano di per sé un aspetto patologico nell’ambito della gestione finanziaria e non sempre conseguono ad un comportamento negligente dell’ente locale”*, deve essere rimarcato *“il carattere di eccezionalità della procedura che si evince dalla lettura degli artt. 193 e 194 del tuel, per cui essa non può certo divenire uno strumento ordinario della gestione finanziaria se non ricorrano circostanze imprevedibili che la giustifichino”*.

Diversa valutazione deve essere svolta in ordine al *quantum* complessivo.

Infatti, rispetto al precedente esercizio, l’ammontare totale della spesa per debiti maturata nell’inosservanza delle ordinarie procedure contabili, pari a euro 666.909,96, è in significativo aumento (+344.543,10), con un incremento del 106% rispetto al totale dell’esercizio precedente, pari a euro 322.366,86.

Tale aumento appare molto più rilevante di quello registrato tra il 2018 e il 2019.

Sotto il profilo quantitativo delle diverse tipologie, nel 2020 si osserva una netta diminuzione di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive (-206.702,31), cui però si accompagna un marcato aumento (+551.245,41) di quelli derivanti dall’acquisizione di beni e servizi.

L’incidenza maggiore su tale seconda fattispecie è determinata dal Comune di Courmayeur il quale, con debiti fuori bilancio riconosciuti per euro 310.719,78, costituisce il 51% del totale.

Non sono rilevati debiti fuori bilancio per altre tipologie, come riepilogato nella seguente tabella.

⁵¹ Cfr. Deliberazione n. 11/2022.

Tabella n. 24 - Debiti fuori bilancio. Raffronto triennio 2018-2020.

Debiti fuori bilancio	Esercizio 2018		Esercizio 2019		Esercizio 2020	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
1. Totale debiti fuori bilancio	207.429,42	100	322.366,86	100	666.909,96	100
<i>di cui:</i>						
1.1 Da sentenze esecutive	115.245,90	55,6	263.536,78	81,7	56.834,47	8,52
1.2 Da acquisizione di beni e servizi	92.183,52	44,4	58.830,08	18,3	610.075,49	91,48

Fonte: questionari debiti fuori bilancio 2020 trasmessi su applicativo Con.Te, come integrati da attività istruttoria.

Rispetto all'andamento del fenomeno a livello nazionale, oltre a quanto in precedenza evidenziato, il contesto valdostano registra nel 2020:

- una variazione percentuale in aumento dell'importo complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti molto più netta, essendo il valore rilevato per tutti Comuni italiani in aumento del 3,5% rispetto al 2019;
- una differente composizione per tipologie, sostanzialmente di senso inverso, in quanto i debiti da sentenze esecutive di tutti i Comuni italiani rappresentano la fattispecie prevalente (54%).

La quota riferibile all'acquisizione di beni e servizi, nettamente preponderante nel contesto locale, potrebbe far presumere ad una carenza di programmazione oppure a tensioni sul fronte della spesa, con superamento degli stanziamenti bilancio, anche derivanti dall'eccezionalità che ha caratterizzato l'esercizio 2020 in relazione all'emergenza pandemica.

Al tempo stesso, occorre rilevare che tale fattispecie comprende anche interventi di somma urgenza, disciplinati all'art. 163 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, posti in essere dagli enti a fronte di eventi imprevedibili e finalizzati alla tutela della pubblica incolumità.

Sul tema vale la pena di ricordare che la giurisprudenza di questa Corte, condivisa da questo Collegio, intervenuta successivamente alle modifiche apportate all'art. 191, comma 3, del TUEL ad opera dell'art. 1, comma 901, della legge 30 dicembre 2018, n. 148, ha statuito che è sempre necessario il riconoscimento, con delibera consiliare, di debiti fuori bilancio originati dall'effettuazione di lavori di somma urgenza e ciò non solo quando sull'apposito capitolo vi è insufficienza di fondi ma anche quando non risulta possibile rispettare l'iter ordinario del procedimento di spesa⁵².

Quanto, infine, al finanziamento dei predetti debiti fuori bilancio, gli 11 Comuni in questione hanno attestato⁵³ le seguenti modalità di copertura, tra quelle previste dall'art.193, comma 3, del TUEL:

⁵² In tal senso: Sezione regionale di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 121/2019; Sezione regionale di controllo per la Puglia, deliberazione n. 60/2019; Sezione regionale di controllo per la Basilicata, deliberazione n. 5/2020.

⁵³ Fatto salvo quanto innanzi indicato in riferimento al Comune di Saint-Oyen.

Tabella n. 25- Debiti fuori bilancio esercizio 2020. Modalità di copertura.

Comune	Totale copertura	DFB finanziati con stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura dei d.f.b. da riconoscere	Disponibilità del bilancio di parte corrente	Disponibilità del bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione
	importo	importo	importo	importo	importo
Allein	42.087,60	0,00	0,00	0,00	42.087,60
Ayas	64.320,98	0,00	3.515,74	40.484,70	20.320,54
Champdepraz	48.502,71	0,00	0,00	7.275,41	41.227,30
Courmayeur	310.719,78	0,00	0,00	310.719,78	0,00
Gignod	36.889,09	0,00	0,00	36.889,09	0,00
Gressoney-La-Trinité	10.941,88	0,00	0,00	10.941,88	0,00
Rhêmes-Saint-Georges	2.550,00	0,00	0,00	0,00	2.550,00
Saint-Oyen	39.068,00	0,00	0,00	39.068,00	0,00
Saint-Pierre	2.414,49	0,00	2.414,49	0,00	0,00
Saint-Vincent	72.901,50	0,00	72.901,50	0,00	0,00
Valtournenche	36.513,93	0,00	0,00	0,00	36.513,93

Fonte: questionari debiti fuori bilancio 2020 trasmessi su applicativo Con.Te.

Da quanto precede si rileva che nessuno dei Comuni interessati ha fatto ricorso alle risorse di cui agli artt. 115 e 116 del d.l. n. 34/2020, atteso l'incremento generalizzato della dimensione quantitativa del risultato di amministrazione e, in particolare della quota disponibile, accertato da questo Collegio nel presente referto.

Inoltre, in nessuno dei Comuni vengono segnalati debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31/12/2020.

La Sezione reitera, infine, specifica raccomandazione affinché le deliberazioni di riconoscimento e di finanziamento di debiti fuori bilancio siano trasmesse agli organi di controllo e alla Procura regionale della Corte dei conti, in ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, segnalando, a meri fini collaborativi, che con l'espressione "*Organi di controllo*" debbono intendersi gli organi di revisione degli enti e non la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, la quale potrà eventualmente acquisire gli atti in sede istruttoria.

4.7.2 Fondo rischi contenzioso.

Come già rimarcato da questa Sezione (cfr. deliberazione n. 3/2022) il fondo rischi contenzioso costituisce un accantonamento prudenziale finalizzato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, in quanto finalizzato alla copertura di oneri derivanti da sentenze esecutive avverse.

Di conseguenza, il principio della prudenza, unitamente a quello dell'attendibilità e veridicità del bilancio, come enucleati all'allegato n. 1 al d.lgs. n. 118/2011, impongono agli enti di effettuare un costante monitoraggio in ordine all'adeguatezza degli accantonamenti del predetto fondo in rapporto agli esiti dell'analisi dell'alea di soccombenza (probabile, possibile, remota) nei procedimenti in corso.

L'ammontare complessivo degli stanziamenti a fondo rischi contenzioso a rendiconto 2020, come risulta dalle risorse accantonate rilevate nel risultato di amministrazione, risulta pari a euro 1.138.006,97 e si mostra in diminuzione per euro 555.384,12 rispetto all'accantonamento effettuato a rendiconto 2019, pari a euro 1.693.391,09. Tale diminuzione è anche spiegabile dal fatto che per alcuni Comuni (appartenenti all'Unité Grand-Combin) si è concluso il contenzioso derivante dalla decertificazione di fondi europei, di cui questa Sezione ha già dato conto nei precedenti referti e oggetto di specifica segnalazione alla Procura regionale della Corte dei conti;

L'esame dei questionari consente di rilevare che:

- a) 49 Comuni (-4 rispetto al rendiconto 2019) non hanno in essere contenziosi e, dunque, non ricorrendo tale fattispecie non sono state accantonate al fondo apposite risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2020;
- b) 23 Comuni (+3 rispetto al rendiconto 2019) hanno accantonato risorse a fondo rischi contenzioso a rendiconto 2020. I valori, riportati dagli Enti nella tabella n. 5, della Sez.IV, colonna e), del questionario, sono di seguito indicati: Ayas (euro 246.398,45); Bard (euro 5.000,00); Bionaz (euro 33.366,67); Brissogne (euro 24.000,00), Brusson (euro 2.000,00); Challand-Saint-Anselme (euro 5.000,00), Châtillon (euro 35.000,00), Gressan (euro 30.000,00), Gressoney-La-Trinité (euro 10.941,88), Jovençon (euro 10.000,00), La Salle (euro 8.000,00), La Thuile (euro 50.000,00), Montjovet (euro 145.517,00), Morgex (euro 5.000,00), Nus (euro 106.000,00), Ollomont (euro 25.223,46), Pontboset (euro 6.000,00), Saint-Christophe (euro 9.000,00), Saint-Pierre (euro 41.437,52), Saint-Rhémy-en-Bosses (euro 43.000,00), Sarre (euro 25.000,00), Valpelline (euro 75.485,86), Valtournenche (euro 200.000,00). Da tale elenco, a seguito delle precisazioni fornite nel questionario, è stato espunto il Comune di Saint-Vincent, in quanto l'accantonamento dallo stesso effettuato, pari a euro 153.000,00, non è accantonato nel risultato di amministrazione, ma stanziato a bilancio di previsione 2021-2023, come precisato alla successiva lettera d.3);

- c) tutti i 23 Comuni hanno dichiarato che i rispettivi Organi di revisione hanno attestato la congruità degli stanziamenti effettuati a fondo rischi contenzioso. Dall'esame delle relazioni degli Organi di revisione, ove è necessario dare evidenza della congruità dell'accantonamento, si osserva però che soltanto per il Comune di La Thuile l'Organo di revisione riporta esplicitamente di aver verificato la congruità dell'accantonamento. Quanto rilevato induce la Sezione a ribadire le raccomandazioni formulate nel precedente referto sul controllo del rendiconto 2019 (cfr. deliberazione n. 3/2022). Il principio contabile 4/2 allegato al d.lgs. n. 118/2011, prescrive, al paragrafo 5/2, che *"L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti"*. La mappatura del rischio di soccombenza correlato alle cause pendenti, pur rientrando nella discrezionalità tecnica dell'ente - svolta comunque nel rispetto dei postulati generali della prudenza e dell'attendibilità - deve essere effettuata con *"particolare attenzione"*, risultando *"essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di revisione"* (Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 14/2017). L'obbligo posto in capo al controllo di primo livello è teso, infatti, ad evitare che oneri sopraggiunti a seguito di pronunce sfavorevoli possano comportare pregiudizio per la tenuta degli equilibri di bilancio; per tale ragione è *"in concreto, decisivo il ruolo dell'Organo di revisione il quale deve periodicamente informarsi sui processi in corso e segnalare la necessità di un pieno rispetto dei principi contabili, segnalando esplicitamente tale irregolarità nelle relazioni ai bilanci preventivi e consuntivi sino ad arrivare all'eventuale punto di non dare parere favorevole alla proposta dei medesimi"*⁵⁴. La Sezione raccomanda, pertanto, agli organi di revisione di dare evidenza della verifica di congruità del Fondo rischi contenzioso, facendo riferimento ai criteri rimarcati dalla giurisprudenza contabile più volte richiamata da questo Collegio nei precedenti referti⁵⁵;
- d) si osserva che il totale degli accantonamenti effettuati dai 23 Comuni, come dagli stessi indicati nei correlati questionari e sopra riportati, risulta pari a euro 1.294.367,84, con una differenza, in aumento, di euro 156.360,77 rispetto al totale delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione. Tale incoerenza, che non dovrebbe manifestarsi, ha richiesto un approfondimento istruttorio finalizzato a scongiurare, in primis, un errata determinazione delle quote accantonate relative al fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione, alterandone la corretta quantificazione, comunque, per difetto (essendo queste più contenute rispetto al valore complessivo ricavato dai questionari). L'esito degli approfondimenti accerta che:

⁵⁴ Sezione regionale di controllo per la Liguria, deliberazione n. 103/2018.

⁵⁵ *Ex multis*, Sezione regionale di controllo per la Campania, deliberazione n. 125/2019; Sezione regionale di controllo per il Lazio, deliberazione n. 18/2020.

d.1) il Comune di Saint-Oyen, contrariamente a quanto attestato nel questionario in argomento, presenta un accantonamento a fondo rischi contenzioso di euro 46.000,00. Tale valore è riportato tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione e nell'elenco delle risorse accantonate, come da prospetti trasmessi alla BDAP. L'Organo di revisione conferma nella propria relazione tale accantonamento.

Di conseguenza gli Enti che valorizzano il fondo a rendiconto 2020 sono 25 e quelli che non hanno contenziosi in essere al 31.12. 2020 sono 48.

d.2) i valori riportati dai Comuni di Bionaz, Gressoney-La-Trinité, Ollomont, Saint-Rhémy-en-Bosses, Saint-Vincent, Valpelline non sono corretti, come in nota esplicitato⁵⁶;

b.3) rideterminando i valori sulla base di quanto indicato alle precedenti lettere b.1) e b.2) si risolve l'incoerenza dei dati e si conferma la correttezza degli importi indicati nelle risorse accantonate a fondo rischi contenzioso contenuti nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2020;

d.3) il Comune di Saint-Vincent precisa che il fondo rischi contenzioso *“non è confluito nell'accantonamento del risultato di amministrazione al 31/12/2020 in quanto si rileva che pari*

⁵⁶ In sintesi gli esiti delle verifiche:

- Bionaz: i fondi accantonati, come indicati dall'Ente, ammontano a euro 33.366,67. Per l'Organo di revisione dell'Ente sono invece euro 46.335,06. Tale ultimo valore, anche se non pienamente coincidente, è riportato nell'allegato a) al bilancio, concernente il prospetto del risultato di amministrazione, e confermato nell'elenco delle risorse vincolate di cui all'allegato a.1): euro 46.334,03. La differenza è pertanto pari a euro 12.967,36;
- Gressoney-La-Trinité: i fondi accantonati, come indicati dall'Ente, ammontano a euro 10.941,88. Per l'Organo di revisione dell'Ente sono invece euro 20.000,00. Tale ultimo valore è riportato nell'allegato a) al bilancio, concernente il prospetto del risultato di amministrazione, e confermato nell'elenco delle risorse vincolate di cui all'allegato a.1). La differenza è pertanto pari a euro 9.058,12;
- Ollomont: i fondi accantonati, come indicati dall'Ente, ammontano a euro 25.223,46. Per l'Organo di revisione dell'Ente sono invece euro 21.153,55. Tale ultimo valore è riportato nell'allegato a) al bilancio, concernente il prospetto del risultato di amministrazione, e confermato nell'elenco delle risorse vincolate di cui all'allegato a.1). La differenza è pertanto pari a euro 4.069,91;
- Saint-Rhémy-en-Bosses: i fondi accantonati, come indicati dall'Ente, ammontano a euro 43.000,00. Per l'Organo di revisione dell'Ente sono invece euro 49.300,00. Tale ultimo valore è riportato nell'allegato a) al bilancio, concernente il prospetto del risultato di amministrazione, e confermato nell'elenco delle risorse vincolate di cui all'allegato a.1). La differenza è pertanto pari a euro 4.069,91;
- Saint-Vincent i fondi accantonati, come indicati dall'Ente, ammontano a euro 153.000,00. Per l'Organo di revisione dell'Ente sono invece euro 70.000,00. Nell'allegato a) al bilancio concernente il prospetto del risultato di amministrazione, il fondo contenzioso non è però valorizzato, così come nell'elenco delle risorse vincolate di cui all'allegato a.1), ove risulta pari a zero. La differenza è pertanto pari a euro 153.000,00;
- Valpelline: i fondi accantonati, come indicati dall'Ente, ammontano a euro 75.485,86. Per l'Organo di revisione dell'Ente sono invece euro 866,42. Tale ultimo valore è riportato nell'allegato a) al bilancio, concernente il prospetto del risultato di amministrazione, e confermato nell'elenco delle risorse vincolate di cui all'allegato a.1). La differenza è pertanto pari a euro 74.619,44.

importo è stato imputato nel bilancio 2021/2023 esercizio finanziario 2021 alla voce Fondo rischi soccombenza". L'esame del prospetto delle risorse accantonate a rendiconto 2020 indica che l'Ente, pur non avendo accantonato somme a fondo rischi contenzioso, ha effettuato un accantonamento di euro 70.000,00 in "Altri accantonamenti" per "risarcimento contenzioso Ireti". Dall'esame del prospetto concernente il risultato di amministrazione dell'esercizio 2021, presente in BDAP, si rileva che l'Ente ha accantonato a fondo rischi contenzioso la somma di euro 153.000,00, già stanziata nel bilancio di previsione 2021-2023, e che permane, in "Altri accantonamenti", la somma di euro 70.000,00, derivante dal contenzioso già richiamato. Al riguardo, la Sezione prende atto che l'Ente ha provveduto, in sede di avvio del sistema contabile armonizzato, ad effettuare la ricognizione del contenzioso esistente e a svolgere le analisi della relativa alea di soccombenza. L'Ente dichiara inoltre di aver assicurato il costante monitoraggio dell'evoluzione del contenzioso e che l'Organo di revisione ha attestato la congruità dell'accantonamento a fondo rischi contenzioso. La Sezione non ha osservazioni e si riserva di svolgere ulteriori controlli in sede di esame dei prossimi documenti contabili.

4.8 Organismi partecipati.

Come già ricordato in sede di esame dei precedenti rendiconti, il controllo sugli organismi partecipati detenuti dagli enti locali, cui è dedicata un'apposita sezione del questionario sul rendiconto 2020, si pone come complementare rispetto agli ulteriori controlli effettuati da questa Corte sulla revisione ordinaria delle partecipazioni societarie degli enti medesimi (cfr. deliberazione n. 13/2021 avente ad oggetto *"Relazione sul controllo dei piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute dagli enti locali valdostani al 31/12/2019"* e deliberazione n. 23/2022 avente ad oggetto *"Relazione sul controllo dei piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute dagli enti locali valdostani al 31.12.2020"*).

Gli Organi di revisione attestano che:

- tutti gli enti in argomento hanno effettuato, come peraltro avvenuto anche in riferimento all'esercizio precedente, la ricognizione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175. Ciò vale anche per il Comune di Avise, ancorché nel questionario sia attestato dall'Organo di revisione *"non ricorre la fattispecie"*, come dallo stesso confermato⁵⁷;
- con riferimento al mantenimento di partecipazioni societarie, risultano rispettati i vincoli di scopo pubblico di cui all'art. 4, comma 1, del citato d.lgs. n. 175/2016;
- nel corso del 2020, nessun Comune ha costituito o acquisito nuove partecipazioni. Ciò conferma lo stesso esito rilevato in sede di controllo sul rendiconto 2019;
- nel corso del 2020 i Comuni di Brusson, Pollein e Saint-Rhémy-en-Bosses hanno effettuato dismissioni di organismi partecipati;
- è stato osservato il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 14, comma 5, del d.lgs. n. 175/2016,
 - in particolare per ciò che concerne il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché di rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali – (in tale caso, sono assimilate a tale riscontro le risposte indicanti *"non ricorre la fattispecie"*);
- in relazione al rispetto di quanto previsto dall'art. 11, comma 6, lettera j) del d.lgs. n. 118/2011 per la totalità delle partecipazioni detenute, gli Organi di revisione ne attestano l'osservanza per 53 Comuni, in ciò disegnando un andamento tendenziale positivo (12 nel 2018 e 40 nel 2019).

Per i restanti 20 Comuni si rileva:

⁵⁷ Nota prot. n. 1775 del 30 novembre 2022.

- per 16 Enti (Avisse, Bionaz, Emarèse, Fénis, Gaby, Gignod, Introd, Issime, La Thuile, Nus, Ollomont, Saint-Christophe, Saint-Marcel, Valpelline, Valsavarenche, Villeneuve) viene riportato “*non ricorre la fattispecie*”. La Sezione, ad esito del controllo sul rendiconto 2019, ha già evidenziato che in tal caso la risposta “*non ricorre la fattispecie*” è assimilabile a risposta negativa, in quanto per nulla conferente in ordine al quesito posto;
- per 4 Enti (Brusson, Chambave, Courmayeur, Saint-Vincent) la risposta è espressamente negativa.

Al riguardo, La Sezione ribadisce che l’art. 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 dispone che “*La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili*”. Tale relazione, in forza al disposto di cui alla lettera j) del citato art. 11, comma 6, deve contenere “*gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*”. Si rammenta ancora che l’adempimento sopra indicato non rientra tra quelli individuati, dall’art. 11 del d.lgs. n. 118/2011, come “*facoltativi*” per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Si rammenta, ancora, che la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 2/2016, ha rimarcato la necessità della presenza della doppia asseverazione degli organi di revisione, anche in quanto la disposizione sopra richiamata “*si conforma a principi di trasparenza e veridicità dei bilanci e mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio attenuando il rischio di emersione di passività latenti per gli enti territoriali*”.

Per quanto precede, accertata l’irregolarità in rapporto all’art. 11, comma 6 lettera j) del d.lgs. n. 118/2011, questo Collegio raccomanda a tutti i 20 Comuni sopra indicati di dar corso alla predetta disposizione nelle modalità ivi indicate, allegando al rendiconto i prospetti riportanti gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione;

- quanto ai casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori, rilevati, a seguito del controllo sul rendiconto 2019, unicamente per il Comune di Gressan, se ne rinviene la presenza a rendiconto 2020 nei Comuni di Brusson, Gressan, Gressoney-Saint-Jean, e Jovençon. In ogni caso, tutti i predetti Comuni hanno assunto i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle predette partite, come prescritto dall’art. 11, comma 6, lettera J), del d.lgs. n. 118/2011;

- aumenta da 35 a 30 il numero di Comuni che dispongono di strumenti informativi che consentono di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e le società partecipate. Al fine di assicurare la corretta gestione contabile di tali rapporti, la Sezione invita gli Enti ancora sprovvisti di idonei sistemi informativi a valutarne sotto i profili dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia, l'adozione;
- è attestata, infine, da tutti gli organi di revisione la congruenza dei dati inviati dagli enti nella banca dati OOPP del Dipartimento del Tesoro con le informazioni sugli organismi partecipati allegata alla relazione sulla gestione, in ciò confermando analoghe risultanze emerse in sede di controllo del rendiconto dell'esercizio 2018;
- non si rilevano, infine, addebiti agli enti scrutinati per interessi di mora dovuti a ritardato pagamento di fatture emesse da società dagli stessi partecipate.

Al fine di valutare gli effetti sulla gestione finanziaria 2020 connessi all'emergenza sanitaria, il questionario contiene alcuni quesiti finalizzati a dare evidenza di eventuali azioni di sostegno poste in essere dagli enti locali nei confronti dei propri organismi partecipati, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Sezione delle Autonomie (con deliberazione n. 18/2020) e nei limiti di quanto previsto dall'art. 14, comma 5, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175. Sotto tale profilo non si rilevano, nel complesso, situazioni di criticità, anche tenuto conto della struttura degli enti locali scrutinati, tutti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e con un numero di partecipazioni contenuto (*"34 enti locali detengono esclusivamente partecipazioni societarie in CELVA e INVA S.p.A."*, Deliberazione di questa Sezione n. 23/2022).

Ciò posto, nonostante non sussista l'obbligo di redazione del bilancio consolidato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (come disposto dall'art. 233-bis, comma 3, del TUEL a seguito della modifica introdotta dall'art. 1, comma 831, L. 30 dicembre 2018, n. 145), la Sezione invita gli Enti in argomento a porre la massima vigilanza su eventuali situazioni di criticità dei propri enti partecipati al fine di prevenire potenziali effetti pregiudizievoli, anche in termini prospettici, sugli equilibri di bilancio.

Risulta che soltanto i Comuni di Avise e Gressoney-Saint-Jean hanno disposto del corso del 2020 azioni di soccorso finanziario nei confronti dei propri organismi partecipati, a tal fine utilizzando le risorse assegnate ai sensi dell'art. 106, comma 1, del d.l. n. 34/2020 e dell'art. 39, comma 1, del d.l. n. 104/2020 (cd. "Fondone"). Quanto ad Avise, detenendo l'Ente partecipazioni societarie unicamente in CELVA e INVA S.p.A., trattasi di un errore di attestazione dell'Organo di revisione, l'ennesimo, come dallo stesso confermato.⁵⁸

⁵⁸ Nota prot. n. 1775 del 30 novembre 2022. In particolare, l'Organo di revisione dichiara di *"aver erroneamente interpretato le domande 7 e 7.1 circa gli interventi effettuati dall'Ente per sostenere i propri organismi partecipati e conseguentemente anche la sezione III - Organismi partecipati - domanda n. 1. In conseguenza di quanto sopra riportato nella sezione 'Effetti sulla gestione*

Per quanto riguarda il Comune di Gressoney-Saint-Jean, la situazione appare diversa, in quanto oltre alle partecipazioni che caratterizzano la totalità dei Comuni valdostani (CELVA e INVA S.p.A.), l'Ente detiene partecipazioni in Monterosa S.p.A (0,188%) e in Gressoney Sport Haus S.r.l. (100%). E' stato richiesto all'Ente di fornire esaustivi elementi tesi a chiarire verso quale società partecipata sia stato disposto il sostegno finanziario e per quale importo. L'Ente riscontra⁵⁹ evidenziando quanto segue:

“ - con deliberazione della Giunta comunale n. 89 del 28.07.2020, recante 'Controllo analogo sulla società in house Gressoney Sport Haus S.r.l., ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 175/2016 - I° semestre 2020 e integrazione del servizio di gestione del palazzetto comunale Sport Haus per costi dovuti all'emergenza epidemiologica da Covid-19', è stata approvata una modifica contrattuale al contratto relativo alla gestione del palazzetto dello sport comunale, denominato Gressoney Sport Haus, affidato alla società in-house Gressoney-Sport Haus S.r.l. a s.u. (P.IVA 01048730079), per l'importo di € 11.500,00, al netto dell'IVA;

- tale integrazione contrattuale si è resa necessaria per l'incremento dei costi dovuti all'entrata in vigore delle disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 11 giugno 2020, recante 'Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19' e di cui all'Ordinanza del Presidente della Regione autonoma della Valle d'Aosta n. 293 del 16.07.2020, recante 'Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-2019. Riavvio di ulteriori attività economiche, produttive e sociali. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica - riavvio degli sport di contatto e squadra';

- l'importo netto di € 11.500,00 deriva, come in delibera dettagliato, dai seguenti maggiori costi che la società ha dovuto sostenere a causa dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 e, in particolare:

- € 4.000,00 per acquisto materie prime (detersivi, igienizzanti, DPI);*
- € 3.000,00 per servizi aggiuntivi (analisi di tipo chimico e microbiologico dell'acqua (della piscina) da effettuarsi mensilmente)*
- € 5.000,00 (assunzione part-time per assistenza bagnanti e pulizia e sanificazione dei locali e delle attrezzature).*

Si precisa, inoltre, che la somma di cui trattasi non è stata finanziata con le risorse assegnate ex art. 106, comma 1, del d.l. 34/2020 e art. 39, comma 1, del d.l. n. 104/2020 (c.d."Fondone"), ma con i risparmi conseguiti dal differimento delle quote capitali dei mutui MEF, come previsto dall'art. 112 del Decreto-Legge

finanziaria 2020 connessi all'emergenza sanitaria' la domanda n. 1 'Durante l'esercizio 2020 l'ente è intervenuto a sostenere i propri organismi partecipati secondo le indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 18/2020/INPR e nei limiti di quanto previsto all'art. 14, comma 5, D.Lgs. 19 agosto 2016, n 175 (TUSP)' avrà risposta negativa".

⁵⁹ Nota prot. n. 1779 del 1° dicembre 2022.

17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, come altresì precisato nella succitata deliberazione n. 89/2020.”

Questo Collegio ritiene che le precisazioni fornite dall'Ente siano esaustive e compatibili con il quadro normativo di riferimento sopra riportato attinente alla legislazione emergenziale del 2020, nonché con le statuizioni adottate dalla Sezione delle Autonomie con la citata deliberazione n. 18/2020, laddove viene precisato che *“ la struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati dovrebbe attivare ogni possibile misura di sostegno tesa a neutralizzare, nell'immediato, gli effetti derivanti dalla crisi economica provocata dall'emergenza da Covid-19 e a garantire la continuità delle società a partecipazione pubblica che, precedentemente alla crisi pandemica, non si trovavano già in condizioni di crisi strutturale. L'ampia legislazione d'urgenza introdotta per far fronte alla situazione pandemica contempla, tra le altre, una serie di disposizioni ispirate a questo principio conservativo, laddove il disequilibrio dell'impresa pubblica sia dovuto non già a colpevoli scelte gestionali da correggere, bensì a fattori esogeni, imprevedibili ed eccezionali. Ciò comporta l'adozione consapevole e ragionata dei provvedimenti “adeguati” richiesti dall'art. 14 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo Unico delle Società Partecipate (TUSP), al fine di garantire la continuità dei servizi pubblici di interesse generale e di predisporre piani di risanamento che siano idonei a sostenere il sistema socio-economico territoriale”.*

Nel contempo occorre osservare che, sebbene la società in argomento non abbia registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio, questa Sezione, con deliberazione n. 23/2022, ha rilevato che *“ Sulla base dei dati, risulta evidente il permanere delle due criticità già evidenziate nei precedenti referti (lettere b) e d) del comma 2 dell'art. 20 del TUSP: cinque amministratori e tre dipendenti; fatturato medio sotto soglia)”. Pur prendendo atto che l'Ente ha provveduto a superare la criticità derivante dalla lettera b), comma 2, dell'art. 20 del TUSP, mediante la nomina di un amministratore unico (come comunicato dall'Ente, in data 15 luglio 2022, a questa Sezione) e che sono in atto iniziative tese al superamento della criticità legata alla lettera d) del comma 2 del predetto Testo unico, la Sezione si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in merito.*

Quanto, infine, al Fondo perdite partecipate, la Sezione, a fronte dei rilevi in passato formulati dalla stessa (da ultimo, deliberazioni n. 13/2021, n. 3/2022) prende atto che il Comune di Valgrisenche, ha costituito un accantonamento a rendiconto 2020 di euro 7.852,00 in relazione alle perdite registrate dalla società Le Châtelet S.r.l. Con deliberazione n. 23/2022 la Sezione ha, inoltre, preso atto che il Comune di Valgrisenche *“ha deliberato di procedere all'alienazione della partecipazione detenuta nella società Le Châtelet S.r.l. L'Ente indica quale termine di conclusione della procedura il 31 dicembre 2022”.*

4.9 Indebitamento e strumenti di finanza derivata.

Anche per l'esercizio 2020 il controllo attesta che nessuno dei Comuni in esame ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati, ragione per la quale non si è proceduto alla predisposizione e all'allegazione al rendiconto dell'esercizio 2019 della nota prevista all'art. 62, comma 8 del d.l. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Dalle informazioni contenute nei questionari trasmessi dagli organi di revisione risulta che i Comuni di Brusson, Challand-Saint-Anselme e Villeneuve hanno attivato nuovi investimenti e risultano rispettate le condizioni poste dall'art. 203 del TUEL nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Per quanto riguarda il limite all'indebitamento, le percentuali di incidenza degli interessi passivi⁶⁰ sulle entrate correnti risultano al di sotto del valore limite del 10% previsto all'art. 204 del TUEL: in 13 Comuni tale percentuale è pari a 0 e in altri 35 è inferiore al valore 1. Rispetto al 2019 si evidenzia una generalizzata contrazione dell'indebitamento, sia nel numero di enti indebitati (erano infatti solo 7 i Comuni con percentuale pari a 0 nel 2019), sia nella quantità di enti che presentano un incremento del limite all'indebitamento rispetto all'anno precedente, che passa da 7⁶¹ a 4 enti.

Nel 2020, infatti, solo nei Comuni di La Salle, Oyace, Valgrisenche e Valsavarenche i valori percentuali si presentano in crescita, anche se contenuti in una soglia inferiore alla metà del limite anzidetto. Tuttavia, occorre evidenziare che per i Comuni di La Salle e Oyace il dato era già in incremento nel 2019. Il Comune di Oyace, così come già rilevato in sede di controllo dei bilanci di previsione 2020-2022 e 2021-2023, presenta il valore più elevato, accertato a rendiconto 2020 pari a 4,16.

Oltre a quanto già evidenziato al capitolo n. 3, concernente i parametri di deficitarietà, la Sezione ha ritenuto opportuno, per i predetti 4 Comuni, effettuare una verifica dei Parametri obiettivi e soglie di deficitarietà, DM 28 dicembre 2018, soprattutto in relazione al parametro P1 - Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti, con soglia di deficitarietà > 48% e sul parametro P4 - Sostenibilità debiti finanziari, con soglia di deficitarietà > 16%. I dati BDAP relativi ai rendiconti 2019 e 2020 sono così sintetizzati:

- il Comune di La Salle nel 2019 presenta un'incidenza delle spese rigide pari al 26,71% che scende nel 2020 ad un valore di 22,40%. Nel 2019 il valore della sostenibilità dei debiti finanziari risulta essere pari al 6,51%, che si riduce nel 2020 ad un valore di 5,91%. Per quanto riguarda

⁶⁰ Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'Ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito. Non concorrono, altresì, al predetto limite gli interessi afferenti alle anticipazioni di liquidità.

⁶¹ Brusson, Fontainemore, La Salle, Oyace, Pontey, Saint-Denis, Verrayes.

l'indebitamento pro-capite in valore assoluto, il dato del 2019 risulta essere pari a euro 0 (in quanto non valorizzato dall'Ente) mentre nel 2020 il valore è di euro 798,77;

- il Comune di Oyace nel 2019 presenta un'incidenza delle spese rigide pari al 32,97% che scende nel 2020 ad un valore di 26,71%. Nel 2019 il valore della sostenibilità dei debiti finanziari risulta essere pari al 13,20%, in prossimità del limite soglia, che si riduce nel 2020 ad un valore di 10,43%. Per quanto riguarda l'indebitamento pro-capite in valore assoluto, il dato del 2019 risulta essere pari a euro 5.593,36 mentre nel 2020 il valore è di euro 5.261,99;
- il Comune di Valgrisenche nel 2019 presenta un'incidenza delle spese rigide pari al 13,15% che scende nel 2020 ad un valore di 8,20%. Nel 2019 il valore della sostenibilità dei debiti finanziari risulta essere pari al 2,13%, che si riduce nel 2020 ad un valore di 0,46%. Per quanto riguarda l'indebitamento pro-capite in valore assoluto, il dato del 2019 risulta essere pari a euro 636,21 mentre nel 2020 il valore è di euro 917,30;
- il Comune di Valsavarenche nel 2019 presenta un'incidenza delle spese rigide pari al 21,87% che scende nel 2020 ad un valore di 21,01%. Nel 2019 il valore della sostenibilità dei debiti finanziari risulta essere pari al 8,35%, che si riduce nel 2020 ad un valore di 7,15%. Per quanto riguarda l'indebitamento pro-capite in valore assoluto, il dato del 2019 risulta essere pari a euro 4.680,51 mentre nel 2020 il valore è di euro 534,22.

L'analisi riportata conferma che in tutti i Comuni in argomento i parametri di deficitarietà considerati rientrano nei limiti normativi e nel 2020 appaiono più contenuti rispetto all'annualità precedente.

Anche il valore dell'indebitamento pro-capite in valore assoluto è in riduzione, ad eccezione del Comune di Valgrisenche. Raffrontando tali valori con quelli medi su base nazionale, pari a euro 1.246 per il 2019 ed euro 1.285 per il 2020, riportati nella Relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali relativa agli esercizi 2019-2021, adottata dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 11/2022, gli importi medi dei Comuni analizzati, ad eccezione del Comune di Oyace (il cui valore del debito pro-capite, estremamente elevato, sconta una ridottissima dimensione demografica) risultano essere inferiori. Anche il raffronto tra i valori medi del debito pro-capite dei Comuni della Valle d'Aosta evidenzia nel 2020 una contrazione dei valori tra il 2019 (euro 1.398) e il 2020 (euro 1.266). Tale ultimo valore risulta più contenuto rispetto al corrispondente dato rilevato su base nazionale (euro 1.285).

Il riepilogo dell'andamento nel triennio 2018-2020 è indicato nella seguente tabella.

Tabella n. 27 - Limite all'indebitamento ex art. 204 TUEL a rendiconto 20120. Raffronto andamento periodo 2018-2020. Valori percentuali.

DENOMINAZIONE ENTE	2018	2019	2020	DENOMINAZIONE ENTE	2018	2019	2020
Allein	3,36	2,68	2,65	La Magdeleine	2,00	0,18	0,14
Antey-Saint-André	0,13	0,04	0,00	La Salle	0,46	1,09	1,58
Arnad	0,00	0,05	0,00	La Thuile	1,14	0,61	0,28
Arvier	0,95	0,75	0,63	Lillianes	1,14	0,84	0,00
Avisè	1,15	0,82	0,67	Montjovet	1,59	1,03	0,56
Ayas	0,23	0,17	0,13	Morgex	1,16	1,08	1,02
Aymavilles	0,85	0,67	0,48	Nus	1,12	1,05	0,94
Bard	0,00	0,00	0,00	Ollomont	2,14	1,38	1,21
Bionaz	1,89	1,43	0,89	Oyace	2,05	4,12	4,16
Brissogne	0,17	0,07	0,00	Perloz	0,48	0,31	0,21
Brusson	1,21	2,10	1,11	Pollein	0,40	0,40	0,34
Challand-Saint-Anselme	0,98	0,86	0,73	Pont-Saint-Martin	0,22	0,19	0,15
Challand-Saint-Victor	0,34	0,11	0,00	Pontboset	0,44	0,35	0,09
Chambave	0,08	0,00	0,00	Pontey	1,20	1,33	0,93
Chamois	2,19	1,93	1,63	Pré-Saint-Didier	2,19	1,92	1,32
Champdepraz	0,73	0,44	0,18	Quart	2,22	1,32	1,17
Champorcher	1,17	0,90	0,63	Rhêmes-Notre-Dame	0,81	0,71	0,63
Charvensod	1,82	1,14	0,71	Rhêmes-Saint-Georges	4,88	4,12	3,80
Châtillon	3,43	3,06	2,35	Roisan	2,53	1,98	1,46
Cogne	0,51	0,34	0,19	Saint-Christophe	0,56	0,20	0,11
Courmayeur	0,00	0,00	0,00	Saint-Denis	0,64	3,12	2,41
Donnas	0,00	0,00	0,00	Saint-Marcel	1,26	1,09	0,99
Doues	4,55	3,77	2,87	Saint-Nicolas	9,05	1,45	1,02
Emarèse	1,53	1,41	0,84	Saint-Oyen	2,12	1,85	1,61
Etroubles	3,14	2,42	1,81	Saint-Pierre	5,98	3,28	2,63
Fénis	1,83	1,36	0,43	Saint-Rhémy-en-Bosses	5,33	3,90	3,29
Fontainemore	0,46	0,74	0,49	Saint-Vincent	2,32	2,27	2,19
Gaby	0,23	0,18	0,12	Sarre	1,97	1,35	0,73
Gignod	0,17	0,07	0,02	Torgnon	2,38	2,34	1,98
Gressan	1,17	1,05	0,97	Valgrisenche	0,56	0,37	0,46
Gressoney-La-Trinité	0,00	0,00	0,00	Valpelline	4,65	3,35	2,86
Gressoney-Saint-Jean	0,52	0,36	0,19	Valsavarenche	3,02	2,34	2,41
Hône	1,32	0,87	0,76	Valtournenche	1,63	1,33	0,94
Introd	0,27	0,24	0,21	Verrayes	3,00	3,31	2,67
Issime	0,11	0,05	0,00	Verrès	0,16	0,09	0,03
Issogne	0,33	0,00	0,00	Villeneuve	1,92	1,70	1,56
Jovençon	0,00	0,00	0,00				

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Questionario 2020.

Tabella n. 28 – Indebitamento a rendiconto 2020. Raffronto tra i valori del 2019 con quelli del 2020.

ENTE	Totale debito contratto a rendiconto		ENTE	Totale debito contratto a rendiconto	
	2019	2020		2019	2020
Allein	535.290,24	468.811,96	La Magdeleine	67.444,99	62.687,76
Antey-Saint-André	35.962,18	12.175,94	La Salle	1.626.310,16	1.405.310,97
Arnad	0,00	0,00	La Thuile	307.208,77	223.458,00
Arvier	283.420,91	261.236,01	Lillianes	175.202,38	149.407,42
Avise	189.810,70	155.035,32	Montjovet	549.156,63	534.167,25
Ayas	245.692,85	200.552,02	Morgex	1.124.315,37	1.071.044,86
Aymavilles	433.186,24	415.232,01	Nus	552.994,96	521.385,39
Bard	0,00	0,00	Ollomont	345.187,57	285.266,96
Bionaz	323.371,60	290.255,36	Oyace	1.180.198,98	1.099.755,66
Brissogne	0,00	0,00	Perloz	52.758,93	43.144,46
Brusson	2.722.576,34	2.623.073,83	Pollein	194.382,70	180.238,55
Challand-Saint-Anselme	319.403,72	1.726.012,87	Pont-Saint-Martin	171.782,60	140.573,82
Challand-Saint-Victor	0,00	0,00	Pontboset	167.984,76	125.551,22
Chambave	0,00	0,00	Pontey	337.821,41	290.414,27
Chamois	431.384,93	377.825,81	Pré-Saint-Didier	1.538.394,35	1.374.754,33
Champdepraz	53.647,97	27.584,07	Quart	4.248.966,76	4.214.352,02
Champorcher	271.059,32	213.157,40	Rhêmes-Notre-Dame	172.515,11	151.284,93
Charvensod	789.842,74	685.465,23	Rhêmes-Saint-Georges	962.409,33	892.658,34
Châtillon	3.153.240,31	2.424.429,21	Roisin	606.138,25	491.960,60
Cogne	269.054,00	149.392,32	Saint-Christophe	397.976,79	395.135,01
Courmayeur	0,00	0,00	Saint-Denis	544.031,99	444.638,00
Donnas	0,00	0,00	Saint-Marcel	802.948,88	766.121,43
Doues	970.071,67	840.285,70	Saint-Nicolas	302.961,31	261.408,74
Emarèse	226.685,34	175.419,60	Saint-Oyen	399.667,87	367.194,86
Etroubles	769.706,71	675.184,56	Saint-Pierre	2.520.469,39	2.277.503,00
Fénis	801.465,12	716.508,59	Saint-Rhémy-en-Bosses	1.076.089,50	895.672,47
Fontainemore	217.175,24	347.018,59	Saint-Vincent	4.843.027,48	4.618.372,08
Gaby	37.997,02	19.425,54	Sarre	1.410.049,64	1.127.285,51
Gignod	12.590,82	0,00	Torgnon	1.093.291,99	996.424,86
Gressan	1.173.502,35	1.163.953,64	Valgrisenche	272.295,61	271.571,42
Gressonney-La-Trinité	0,00	0,00	Valpelline	1.335.323,40	1.207.637,18
Gressoney-Saint-Jean	320.306,73	302.539,89	Valsavarenche	805.047,03	713.695,76
Hône	352.114,40	337.295,64	Valtournenche	2.834.340,02	2.644.869,70
Introd	176.173,47	151.959,18	Verrayes	1.184.313,41	1.065.788,75
Issime	0,00	0,00	Verrès	27.170,80	27.170,80
Issogne	0,00	0,00	Villeneuve	909.091,97	806.777,61
Jovençon	0,00	0,00	TOTALE	50.254.004,01	46.904.514,28

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Questionario 2020 - Sezione II - Indebitamento e strumenti di finanza derivata. Per i Comuni di Emarèse, Lillianes e Pontey, per i quali la tabella non è stata compilata la predetta sezione, si riportano i dati indicati a seguito di riscontri istruttori.

Rispetto alla previsione formulata in sede di bilancio 2020-2022, laddove lo stock complessivo del debito dei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti ammontava ad euro 48.288.967,22, il corrispondente valore accertato in sede di rendiconto risulta più contenuto, pari a euro 46.904.514,28. Come riportato nella tabella che precede, il raffronto tra i valori dell'indebitamento a rendiconto 2019 con quelli del 2020 mostra una riduzione complessiva di euro 3.349.489,73, (pari a una diminuzione del 6,67%), in linea con quanto già preannunciato dalla Sezione nel referto n. 25/2022 riguardante gli esiti del controllo sui bilanci previsionali 2020-2022 e 2021-2023, tenuto conto dei dati già inviati alla Sezione sul rendiconto 2020 e trasmessi alla BDAP.

I dati a suo tempo pervenuti presentavano un lieve scostamento rispetto al dato definitivo, ora rilevato, aggiornato a seguito delle note istruttorie inoltrate ai Comuni⁶² che non avevano correttamente compilato la tabella n. 2 della sezione II-Indebitamento e strumenti di finanza derivata.

⁶² Emarèse nota prot. 1730 del 21 novembre 2022; Lillianes nota prot. n. 1702 del 15 novembre 2022; Pontey note prot. n. 1725 e n. 1727 del 18 novembre 2022.

ALLEGATI

Tabella A) - Riepilogo della composizione del risultato di amministrazione 2020.

COMUNI	Parte accantonata						Parte vincolata						Totale parte destinata agli investimenti (c)	Totale parte disponibile (d)	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 (e)=a+b+c+d
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	Fondo perdite società partecipate	Fondo contenzioso	Altri accantonamenti	Totale parte accantonata (a)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	Vincoli derivanti da trasferimenti	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	Altri vincoli	Totale parte vincolata (b)			
Allein	77.659,51	0,00	0,00	0,00	127.131,53	204.791,04	47.482,30	12.226,70	0,00	0,00	0,00	59.709,00	161.185,60	204.377,49	630.063,13
Antey-Saint-André	26.065,08	0,00	0,00	0,00	0,00	26.065,08	190.676,08	34.682,99	0,00	140.518,00	0,00	365.877,07	381.046,91	797.901,56	1.570.890,62
Arnad	93.897,07	0,00	0,00	0,00	0,00	93.897,07	0,00	128.723,20	0,00	6.988,22	0,00	135.711,42	552.194,64	2.011.293,55	2.793.096,68
Arvier	176.099,51	0,00	0,00	0,00	41.004,00	217.103,51	85.308,60	50.424,04	0,00	0,00	11.275,91	147.008,55	77.998,00	376.949,14	819.059,20
Avise	44168,78	0	0	0,00	16.240,00	60.408,78	57.566,41	33.674,74	0,00	0,00	0,00	91.241,15	115.067,74	450.887,83	717.605,50
Ayas	1.001.343,85	0,00	16.917,20	246.398,45	98.386,75	1.363.046,25	449.707,03	26.075,48	0,00	11.329,49	0,00	487.112,00	964.364,85	3.311.268,46	6.125.791,56
Aymavilles	202.442,44	0,00	0,00	0,00	0,00	202.442,44	63.814,49	0,00	0,00	822,20	0,00	64.636,69	130.483,03	249.271,98	646.834,14
Bard	19.164,81	0,00	0,00	5.000,00	6.000,00	30.164,81	6.904,20	3.004,34	0,00	0,00	0,00	9.908,54	66.554,66	332.127,22	438.755,23
Bionaz	21.351,54	0,00	0,00	46.334,03	0,00	67.685,57	38.253,13	18.207,55	0,00	0,00	0,00	56.460,68	0,00	289.282,71	413.428,96
Brissogne	419.850,42	0,00	0,00	24.000,00	16.300,00	460.150,42	0,00	61.951,56	0,00	0,00	0,00	61.951,56	50.617,04	813.660,10	1.386.379,12
Brusson	540.055,83	0,00	16.917,20	2.000,00	50.666,40	609.639,43	212.511,94	552.924,40	0,00	5.342,03	0,00	770.778,37	196.760,99	326.247,99	1.903.426,78
Challand-Saint-Anselme	207.257,08	0,00	0,00	5.000,00	9.804,98	222.062,06	97.709,64	167.986,09	0,00	3.128,64	0,00	268.824,37	113.539,02	739.899,30	1.344.324,75
Challand-Saint-Victor	27.318,30	0,00	0,00	0,00	0,00	27.318,30	103.207,13	3.739,11	0,00	0,00	0,00	106.946,24	38.558,32	654.069,52	826.892,38
Chambave	78.751,36	0,00	0,00	0,00	40.000,00	118.751,36	3.842,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.842,00	93.632,16	272.732,49	488.958,01
Chamois	30.794,25	0,00	0,00	0,00	0,00	30.794,25	0,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	12.625,31	335.919,82	529.339,38
Champdepraz	166.313,89	0,00	0,00	0,00	13.717,00	180.030,89	99.204,44	166.583,56	0,00	3.011,19	0,00	268.799,19	103.647,99	869.903,79	1.422.381,86
Champorcher	362.953,52	0,00	0,00	0,00	20.000,00	382.953,52	20.989,09	4.526,80	0,00	0,00	0,00	25.515,89	1.716,29	477.230,46	887.416,16
Charvensod	260.837,52	0,00	0,00	0,00	0,00	260.837,52	99.412,92	102.563,81	0,00	0,00	472.985,85	674.962,58	209.597,39	793.270,51	1.938.668,00
Châtillon	1.237.021,58	0,00	0,00	35.000,00	34.419,56	1.306.441,14	280.548,14	198.160,71	43.650,97	0,00	0,00	522.359,82	106.585,60	1.217.532,23	3.152.918,79
Cogne	32.378,34	0,00	0,00	0,00	0,00	32.378,34	318.914,00	14.694,84	0,00	0,00	25.000,00	358.608,84	694.170,37	97.695,13	1.182.852,68
Courmayeur	1.141.119,29	0,00	0,00	0,00	75.908,40	1.217.027,69	452.624,69	0,00	0,00	0,00	0,00	452.624,69	779.387,62	3.178.987,24	5.628.027,24
Donnas	55.261,16	0,00	0,00	0,00	0,00	55.261,16	3.480,00	13.425,66	0,00	0,00	0,00	16.905,66	295.928,31	700.125,49	1.068.220,62
Doues	59.068,93	0,00	0,00	0,00	0,00	59.068,93	71.954,57	257.882,88	0,00	0,00	0,00	329.837,45	0,00	239.567,40	628.473,78
Emarèse	19.841,24	0,00	0,00	0,00	14.000,00	33.841,24	12.178,89	26.146,44	0,00	0,00	13.122,09	51.447,42	0,00	213.450,44	298.739,10
Etroubles	277.116,52	0,00	0,00	0,00	0,00	277.116,52	24.345,08	10.754,02	0,00	0,00	0,00	35.099,10	11.428,50	555.940,73	879.584,85
Fénis	103.249,08	0,00	0,00	0,00	0,00	103.249,08	38.686,81	63.672,60	0,00	18.321,12	0,00	120.680,53	130.747,02	1.157.728,51	1.512.405,14
Fontainemore	8.777,66	0,00	0,00	0,00	0,00	8.777,66	23.412,41	55.224,39	0,00	5.000,00	0,00	83.636,80	14.046,66	77.283,17	183.744,29
Gaby	22.855,30	0,00	0,00	0,00	8.202,54	31.057,84	35.164,49	20.496,24	0,00	0,00	0,00	55.660,73	6.729,22	463.876,46	557.324,25
Gignod	283.600,08	0,00	0,00	0,00	0,00	283.600,08	175.333,95	95.064,29	0,00	0,00	0,00	270.398,24	175.198,00	986.728,24	1.715.924,56
Gressan	1.244.676,13	0,00	0,00	30.000,00	5.000,00	1.279.676,13	201.848,15	558.232,22	0,00	0,00	0,00	760.080,37	304.665,29	863.138,94	3.207.560,73
Gressoney-La-Trinité	135.477,69	0,00	0,00	20.000,00	46.802,22	202.279,91	136.437,78	55.081,12	0,00	0,00	0,00	191.518,90	6.981,68	784.237,48	1.185.017,97
Gressoney-Saint-Jean	362.362,48	0,00	0,00	0,00	24.000,00	386.362,48	319.868,18	28.793,53	0,00	2.758,40	0,00	351.420,11	335.008,52	1.843.608,76	2.916.399,87
Hône	90.508,91	0,00	0,00	0,00	12.807,00	103.315,91	11.040,90	927,47	0,00	0,00	0,00	11.968,37	3.527,04	652.210,79	771.022,11
Introd	72.307,07	0,00	0,00	0,00	0,00	72.307,07	192.306,90	66,00	0,00	0,00	0,00	192.372,90	238.628,78	243.700,01	747.008,76
Issime	5.323,08	0,00	0,00	0,00	12.534,10	17.857,18	33.633,00	20.327,44	0,00	0,00	0,00	53.960,44	240.632,47	326.945,74	639.395,83
Issogne	126.102,51	0,00	0,00	0,00	0,00	126.102,51	0,00	106.146,59	0,00	45.218,92	0,00	151.365,51	509.895,34	1.391.809,27	2.179.172,63
Jovençon	113.334,38	0,00	0,00	10.000,00	4.000,00	127.334,38	19.971,84	181.752,54	0,00	0,00	0,00	201.724,38	334.350,56	442.152,92	1.105.562,24

COMUNI	Parte accantonata						Parte vincolata						Totale parte destinata agli investimenti (c)	Totale parte disponibile (d)	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 (e)=a+b+c+d
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	Fondo perdite società partecipate	Fondo contenzioso	Altri accantonamenti	Totale parte accantonata (a)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	Vincoli derivanti da trasferimenti	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	Altri vincoli	Totale parte vincolata (b)			
La Magdeleine	59.161,56	0,00	0,00	0,00	0,00	59.161,56	27.755,75	799,79	0,00	0,00	0,00	28.555,54	0,00	195.411,09	283.128,19
La Salle	534.230,02	0,00	0,00	8.000,00	0,00	542.230,02	58.795,31	101.213,65	0,00	160.074,72	0,00	320.083,68	134.334,67	678.087,86	1.674.736,23
La Thuile	305.035,85	0,00	0,00	50.000,00	189.497,76	544.533,61	184.726,30	22.500,00	0,00	0,00	0,00	207.226,30	119.184,42	1.037.608,09	1.908.552,42
Lillianes	18.504,58	0,00	0,00	0,00	0,00	18.504,58	3.610,00	18.523,00	0,00	0,00	0,00	22.133,00	29.153,05	114.976,24	184.766,87
Montjovet	404.387,57	0,00	0,00	145.517,00	25.000,00	574.904,57	166.182,58	33.523,26	0,00	91.706,74	18.344,61	309.757,19	33.533,06	695.830,20	1.614.025,02
Morgex	206.920,93	0,00	0,00	5.000,00	0,00	211.920,93	422.460,10	118.578,69	0,00	0,00	0,00	541.038,79	26.249,26	1.196.085,62	1.975.294,60
Nus	243.796,81	0,00	0,00	106.000,00	0,00	349.796,81	12.029,69	37.624,96	0,00	6.421,76	0,00	56.076,41	65.214,18	527.164,82	998.252,22
Ollomont	17.861,70	0,00	0,00	21.153,55	0,00	39.015,25	38.608,88	108.496,92	0,00	0,00	0,00	147.105,80	0,00	328.883,12	515.004,17
Oyace	83.035,68	0,00	0,00	0,00	0,00	83.035,68	76.744,16	95.429,04	0,00	0,00	0,00	172.173,20	0,00	599.733,40	854.942,28
Perloz	22.437,71	0,00	0,00	0,00	0,00	22.437,71	6.430,00	19.651,24	0,00	0,00	0,00	26.081,24	18.770,50	57.685,00	124.974,45
Pollein	326.988,47	0,00	0,00	0,00	0,00	326.988,47	52.969,76	153.141,27	0,00	0,00	0,00	206.111,03	21.635,71	1.023.289,85	1.578.025,06
Pont-Saint-Martin	275.629,17	0,00	0,00	0,00	50.410,87	326.040,04	44.214,91	149.474,99	0,00	0,00	0,00	193.689,90	61.711,24	1.446.916,56	2.028.357,74
Pontboset	26.948,55	0,00	0,00	6.000,00	1.000,00	33.948,55	10.267,40	2.201,04	0,00	0,00	0,00	12.468,44	34.222,76	546.447,48	627.087,23
Pontey	119.173,78	0,00	0,00	0,00	0,00	119.173,78	9.545,00	39.186,82	47.505,64	0,00	0,00	96.237,46	67.256,98	584.186,64	866.854,86
Pré-Saint-Didier	277.032,96	0,00	0,00	0,00	14.560,67	291.593,63	434.710,78	0,00	0,00	0,00	2.486,56	437.197,34	215.929,80	7.177.363,10	8.122.083,87
Quart	735.519,00	0,00	0,00	0,00	54.145,00	789.664,00	206.758,39	237.940,35	0,00	0,00	0,00	444.698,74	431.877,22	1.779.867,78	3.446.107,74
Rhêmes-Notre-Dame	30.014,81	0,00	0,00	0,00	2.233,68	32.248,49	198.655,74	8,00	0,00	2.493,81	0,00	201.157,55	106.759,18	213.640,32	553.805,54
Rhêmes-Saint-Georges	16.486,58	0,00	0,00	0,00	0,00	16.486,58	176.868,52	540,87	0,00	0,00	0,00	177.409,39	118.694,61	129.821,72	442.412,30
Roisan	107.208,62	0,00	0,00	0,00	16.600,00	123.808,62	90.285,96	35.195,10	0,00	0,00	0,00	125.481,06	0,00	63.137,85	312.427,53
Saint-Christophe	674.739,48	0,00	0,00	9.000,00	51.648,41	735.387,89	126.669,12	114.672,13	0,00	0,00	0,00	241.341,25	161.392,51	3.266.367,08	4.404.488,73
Saint-Denis	53.547,98	0,00	0,00	0,00	0,00	53.547,98	34.072,89	104.961,83	0,00	0,00	0,00	139.034,72	0,00	416.193,24	608.775,94
Saint-Marcel	104.522,62	0,00	0,00	0,00	0,00	104.522,62	87.497,54	188.233,52	0,00	13.063,14	75.283,10	364.077,30	209.299,73	296.745,20	974.644,85
Saint-Nicolas	134.359,68	0,00	0,00	0,00	3.145,00	137.504,68	88.962,92	34.471,38	0,00	0,00	0,00	123.434,30	150.459,04	234.639,18	646.037,20
Saint-Oyen	82.717,42	0,00	0,00	47.000,00	6.240,00	135.957,42	62.133,00	172.015,75	0,00	0,00	0,00	234.148,75	2.820,00	491.932,71	864.858,88
Saint-Pierre	454.396,15	0,00	0,00	41.437,52	41.837,99	537.671,66	79.649,01	116.594,42	0,00	25.038,00	833.267,18	1.054.548,61	188.758,29	1.060.107,62	2.841.086,18
Saint-Rhémy-en-Bosses	97.492,76	0,00	0,00	49.300,00	0,00	146.792,76	11.538,20	152.183,91	0,00	2.276,43	0,00	165.998,54	195.639,63	255.413,70	763.844,63
Saint-Vincent	2.042.210,41	0,00	58.188,54	0,00	182.020,00	2.282.418,95	58.310,68	67.500,32	56.932,58	293.356,21	0,00	476.099,79	0,00	3.306.298,03	6.064.816,77
Sarre	455.560,40	0,00	0,00	25.000,00	330.258,13	810.818,53	226.562,98	171.128,99	135.462,74	461.459,81	0,00	994.614,52	272.894,69	1.186.933,11	3.265.260,85
Torgnon	66.703,34	0,00	0,00	0,00	0,00	66.703,34	135.088,63	0,00	0,00	40.180,75	0,00	175.269,38	0,00	609.035,44	851.008,16
Valgrisenche	192.719,34	0,00	7.852,00	0,00	3.960,00	204.531,34	20.552,42	67.644,46	0,00	0,00	0,00	88.196,88	0,00	637.943,76	930.671,98
Valpelline	133.883,10	0,00	0,00	866,42	0,00	134.749,52	116.416,68	85.321,75	235.787,84	0,00	0,00	437.526,27	0,00	348.631,01	920.906,80
Valsavarenche	67.943,72	0,00	0,00	0,00	0,00	67.943,72	23.377,66	4.615,59	345.896,07	120.000,00	0,00	493.889,32	62.064,00	185.818,18	809.715,22
Valtournenche	1.067.634,80	0,00	85.000,00	200.000,00	30.000,00	1.382.634,80	239.409,87	639.254,30	0,00	0,00	184.011,40	1.062.675,57	700.528,33	2.191.022,25	5.336.860,95
Verrayes	137.388,32	0,00	0,00	0,00	0,00	137.388,32	62.527,52	242.125,79	0,00	0,00	0,00	304.653,31	0,00	324.288,00	766.329,63
Verrès	617.536,15	0,00	0,00	0,00	24.689,00	642.225,15	63.194,10	7.836,07	0,00	0,00	0,00	71.030,17	179,65	1.208.184,25	1.921.619,22
Villeneuve	135.441,55	0,00	0,00	0,00	0,00	135.441,55	17.502,81	17.405,61	23.420,02	16.950,65	0,00	75.279,09	91.807,44	141.057,50	443.585,58
TOTALE	19.475.877,76	-	184.874,94	1.138.006,97	1.704.170,99	22.502.930,66	7.603.424,44	6.434.138,16	888.655,86	1.475.460,23	1.785.776,70	18.187.455,39	10.977.870,87	63.299.759,87	114.968.016,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP.

